Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 3 aprile 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9887 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. a data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 31.250, trim. 16.650 (col Piccolo del lunedì L. 55.250, 37.750, 19.900) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

IL DECRETO DI PERTINI HA POSTO FINE ALLA LEGISLATURA PIU' BREVE NELLA STORIA DELLA REPUBBLICA

Sciolte le Camere, si va alle elezioni Entro domani la decisione sulla data

Soddisfatti Dc e Pci, critici i socialisti Polemiche per la replica di Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Presidente della Repubblica, dopo aver sentito il parere del presidente del Senato e di quello della Camera, ha sciolto ieri il Parlamento decretando la chiusura anticipata della legislatura. Pertini non ha potuto fare a meno di prendere atto che ormai non esistevano le condizioni politiche per trovare una soluzione positiva alla lunga crisi di governo e, nonostante il parere sfavorevole di Fanfani (cui premeva, invece, dar vita a un nuovo giro di consultazioni), ha convocato al Quirinale l'on. Andreotti per firmare in sua presenza il decreto di scioglimento. La data della consultazione elettorale sarà decisa dal consiglio dei ministri che si riunirà questa sera o, al più tardi, domani pomeriggio, ma con tutta probabilità prevarrà la tesi dell'abbinamento con le elezioni europee. Ma al di là di questioni ormai di carattere puramente «tecnico» la decisione del Presidente della Repubblica — sulla quale pochi tra gli osservatori più attenti si erano fatte soverchie illusioni sin dal gennaio scorso — ha dato il via a una serie di contraccolpi all'interno della Dc.

I fanfaniani sono molto irritati, non solo per lo scioglimento anticipato da loro sempre osteggiato, ma anche per il contenuto del discorso di Andreotti pronunciato al Senato. I fanfaniani accusano Andreotti di aver fatto dichiarazioni aperturiste nei confronti del Pci, assumendo così «un atteggiamento in contrasto con gli interessi elettorali della Dc. Il presidente dei senatori d.c. Bartolomei ha scritto una lettera al segretario Zaccagnini dichiarando di voler mettere a disposizione il suo incarico di presidente di gruppo per manifestare il suo dissenso per il discorso pronunciato da Andreotti. Bartolomei fa presente la necessità che il partito, attraverso un'apposita sessione del consiglio nazionale, fissi in termini inequivocabili la linea di condotta elettorale della Dc. Bartolomei sostiene che la Dc deve rinnovare il patto con gli elettori di non portare i comunisti al governo.

Ed in realtà, il vero, grosso problema, che si presenta per la Dc, è appunto quello di precisare gli impegni che intende assumere con gli elettori. In settimana ci sarà una riunione della direzione del partito, nel corso della quale Zaccagnini annuncerà la sua decisione di nominare De Mita e Gullotti vice segretari del partito perché affianchino Donat Cattin e Gaspari. Ma anche l'on. Gioia, fanfaniano, ha rivendicato per se e a nome della corrente, la vicesegreteria. Non sembra che Zaccagnini sia orientato ad accogliere questa richiesta.

Il dibattito sui criteri e sui punti fissi della condotta elettorale della Dc, questa volta non sarà scontato, ma assumerà un'importanza di grande rilievo perché ci sono due tendenze opposte: l'una per una conferma dell'impegno assunto dalla Dc nelle precedenti campagne elettorali e cioè del rifiuto del governo in comune con il Pci; l'altra tendenza, secondo la quale la Dc deve confermare sì i motivi della sua diversità rispetto al Pci, ma ribadire che la politica di solidarietà nazionale resta l'obiettivo di fondo della Dc, evitando così di assumere impegni inequivocabili e preventivi contro l'ingresso del Pci al governo.

Andreotti è ovviamente soddisfatto. Il voto del Senato lo ha tolto da ogni imbarazzo. Quando ieri mattina ha controfirmato il decreto di scioglimento del Presidente della Repubblica, ha tirato un sospiro di sollievo.

Anche i comunisti condividono la decisione di Pertini, giudicata da Chiaromonte inevitabile. «Una decisione — ha detto Chiaromonte — dalla quale non si poteva sfuggire dopo il voto negativo del Senato sulla fiducia al governo». I socialisti, invece, masticano amaro. «Rispettiamo — ha detto l'on. Balzamo, presidente dei deputati socialisti — le decisioni del Capo dello Stato, ma non attenuiamo il nostro convincimento che lo scioglimento così drammatico della legislatura comporta rischi gravissimi che dovremo fronteggiare con estrema decisione».

Zanone, ha dichiarato che «lo scioglimento è stato voluto dalla Dc e dal Pci. Di tale volontà è stato esecutore l'on. Andreotti che per ottenere lo scioglimento ha cercato e procurato in ogni modo di essere sfiduciato dal Senato. Perciò l'on. Andreotti ha escluso ogni apporto democratico esterno, la scomparsa maggioranza del Pci e ha mostrato di voler arrivare alle elezioni per ricostituire la scomparsa maggioranza.

Da tutta la manovra condotta dal presidente del consiglio, dal Pci e da una parte della Dc, è evidente — ha detto Zanone — l'intenzione di rinnovare le Camere per rinnovare l'accordo di compromesso e di anticipare le elezioni nazionali per sabotare l'importanza politica del voto europeo».

Infine ancora i socialisti: Craxi, in un discorso pronunciato a Roma, rinnova l'accusa alla Dc e al Pci di aver voluto lo scioglimento anticipato. Il Psi ha tentato di fare proposte serie per evitarlo, ma sono state respinte. Per la prima volta nella storia della Repubblica, il governo ricorre al voto contrario sottoforma di assenza dei suoi membri pur di non ottenere la fiducia del Parlamento. Il segretario del Psi ha insistito sul concetto che solo un grosso successo socialista può consentire al Paese di uscire dalle diffticoltà.

Tommaso Genisio

Per molte leggi tutto da rifare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La settima legislatura (la più breve in trentatré anni di storia della Repubblica) è sciolta, ma i poteri degli organi che la costituiscono — cioè la Camera dei deputati ed il Senato — sono prorogati sino al giorno della prima riunione del nuovo Parlamento che sarà eletto, secondo le generali previsioni, il 10 giugno prossimo. Entriamo, dunque, nel regime che i costituzionalisti chiamano «prorogatio». E che è esplicitamente previsto dall'articolo 61 della Costituzione. Esso vale sia per le Camere sciolte prima della normale scadenza, sia per quelle scadute alla fine del termine ordinario di cinque anni.

Da oggi, pertanto, e sino al momento nel quale si riuniranno le nuove Camere, deputati e senatori della settima legislatura manterranno intatte le loro prerogative nonostante la decadenza del mandato. Nel periodo di «prorogatio» — che si protrarrà per circa tre mesi, sino al giorno in cui saranno proclamate elette le nuove Camere — le commissioni permanenti di Montecitorio e di palazzo Madama potranno essere convocate soltanto «per gli atti urgenti costituzionalmente dovuti»: la conversione in legge dei decreti governativi; l'approvazione del bilancio dello Stato; la ratifica dei trattati internazionali. Si tratta di un'attività legislativa che rientra nell'ambito della funzione di controllo del Parlamento sul governo: decreti, bilancio, trattati internazionali sono «atti precostituiti» del governo che richiedono la sanzione del Parlamento. Camera e Senato saranno convocate, nel rispetto di questo principio costituzionale, nelle prossime settimane per la conversione in legge di cinque decreti emanati recentemente dal consiglio dei ministri.

Secondo gli studiosi di diritto costituzionale, il regime di «prorogatio», dà luogo ad un apparente paradosso subito dopo le elezioni. Nel periodo che intercorre tra il giorno successivo alla consultazione popolare e quello in cui si riuniscono le due assemblee neoelette esistono, infatti, due parlamenti che sono potenzialmente idonei ad esercitare le loro funzioni. Nel caso in cui una grave circostanza richiedesse la convocazione della Camera e del Senato in questo arco di tempo (finora non è mai accaduto) la scelta dovrebbe essere effettuata sulla base del criterio seguente: se le proclamazioni di tutti i nuovi deputati e dei senatori sono già avvenute ad opera delle competenti giunte delle elezioni delle due Camere, sarebbe il nuovo Parlamento a doversi riunire. Nel caso contrario dovrebbero essere convocate le vecchie Camere.

Ma quale è l'effetto «traumatico» dello scioglimento del Parlamento sui progetti di legge e sui provvedimenti per i quali non si è esaurita la procedura parlamentare di approvazione? La risposta è semplice: tutti i provvedimenti ancora in corso di esame anche se già approvati da un solo ramo del Parlamento, decadono. Si tratta di un fenomeno che è stato più volte fortemente criticato in sede politica, ma gli studiosi di diritto costituzionale sostengono che questo effetto traumatico è inevitabile ed ha una giustificazione precisa sul piano della certezza del diritto. Le nuove Camere, affermano i costituzionalisti, non debbono essere impacciate nel loro lavoro e nelle loro scelte da una eredità legislativa che deriva dagli orientamenti di un Parlamento talvolta assai diverso dal precedente per composizione politica.

Esistono però taluni «temperamenti» ed una vera e propria eccezione al «colpo di spugna». L'eccezione è costituita dalle proposte di legge di iniziativa popolare. Da quei progetti legislativi, cioè, presentati e sottoscritti da almeno 50 mila cittadini. Quali sono i «temperamenti»? Essi consistono nella possibilità per le nuove Camere di accelerare l'approvazione dei provvedimenti che siano ripresentati entro sei mesi dall'inizio della legislatura alla condizione che siano stati in precedenza ratificati da una sola Camera o da una commissione in sede referente.

E qui i regolamenti dell'assemblea di Montecitorio e di Palazzo Madama formulano due ipotesi: se i provvedimenti sono stati già ratificati da una Camera l'assemblea può dichiarare l'«urgenza» della discussione, in seguito a

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

La visita della pace



IL CAIRO — Begin è giunto in Egitto per la sua visita «di pace». L'accoglienza al premier israeliano è stata cordiale, ma senza l'alone festoso che circonda abitualmente gli arrivi importanti: poca folla festante, discorsi «sotto tono». Il servizio a pagina 15. (Tel. Ap)

«Consulto» al Quirinale



ROMA — Amintore Fanfani esce dal Quirinale dopo l'ultimo consulto sullo scioglimento delle Camere. Fanfani ha annunciato di avere dato parere sfavorevole alla decisione. (Tel. Ansa)

L'APPLAUSO PIU' LUNGO DELLA PLATEA PER LA «CONTRORELAZIONE» DEL LEADER

La linea alternativa di Ingrao ha scosso il congresso comunista

Il presidente della Camera ha invocato una «cultura della trasformazione» che affronti una realtà sempre più contraddittoria - Un nuovo ponte lanciato verso l'estrema sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Evidentemente non tutti i giochi sono ancora fatti all'interno del Partito comunista. Mentre i lavori del quindicesimo congresso si stavano avviando, secondo un rituale privo di novità verso la conclusione che spetterà oggi a Berlinguer, ieri pomeriggio Pietro Ingrao ha scatenato l'entusiasmo dei 1196 delegati ottenendo l'applauso più lungo dall'inizio dei lavori congressuali, relazione del segretario politico compresa. Ingrao ha riproposto, pur senza negare i risultati positivi ottenuti dalla linea di Berlinguer, indicazioni e prospettive che sono il frutto di un'analisi «differente» della società italiana, del Partito comunista e della sua collocazione nello scacchiere internazionale. L'anima dura del Pci torna dunque prepotentemente alla ribalta al vertice del partito? Non è possibile misurare gli uomini delle Botteghe Oscure attraverso il termometro degli applausi congressuali ma è certo che nella composizione della prossima segreteria e direzione del partito Berlinguer rischia di essere circondato da personaggi poco disposti ad assecondarlo nel suo decisivo impegno verso la trasformazione e l'ammodernamento del partito.

Dopo una carrellata sulle varie fasi del processo storico internazionale, l'intervento del presidente della Camera è cresciuto in intensità e interesse raggiungendo il top nel momento in cui si è fermato alla situazione politica del Paese, Ingrao ha ricordato che in quest'ultimo decennio c'è stato in Europa occidentale uno spostamento, un'ondata a sinistra; al fondo di ciò c'era l'abbozzo di un tentativo nuovo, l'esigenza di cambiamenti nel sistema produttivo, il tentativo della classe operaia di allargare l'arco e il respiro delle sue iniziative fuori dell'ambito del puro salario.

Questa esperienza per Ingrao non va dimenticata o rinnegata; anzi sta proprio in essa il valore della ricerca e dell'esperienza fatta al momento operaio e democratico. Prendendo quindi in esame il sistema di potere in vigore oggi in Italia e nelle società occidentali in genere, Ingrao ha commentato che «esso si presenta sempre meno con un carattere lineare e che non si affida più solo alla forza degli apparati coercitivi, ma anche, e molto, alle forme che assume la produzione del sapere, alle tecniche di gestione dello Stato, alla frantumazione degli interessi e delle esperienze. Perciò la lotta riformatrice domanda una molteplicità coordinata di forze, di competenze, di articolazioni, capace di intervenire sin d'ora entro la complessità di questo Stato».

E per il presidente della Camera, per molti gruppi sociali che ancora bisogna coinvolgere in questa lotta articolata, sarà possibile il superamento di ogni visione corporativa solo se la lotta cui essi sono chiamati «apre un orizzonte nuovo di partecipazione, di creatività della loro vita e del loro ruolo, di dignità umana».

«Vi sono gruppi — ha detto Ingrao — ceti, competenze, masse di giovani che bisogna ancora interessare e impegnare in un progetto unitario, in uno sforzo, in una disciplina collettiva. Noi non arretriamo, anzi introduciamo elementi, germi di socializzazione democratica effettiva se lottiamo per costruire una programmazione articolata decentrata, cercando di organizzare una capacità di intervento e di influenza della classe operaia e delle masse, in tutta una serie di momenti e strumenti continuamente costruiti e verificati nella competizione conflittuale e fondati sul consenso». Dopo aver affermato che la battaglia per le riforme delle istituzioni deve avere carattere di massa, Ingrao ha osservato che c'è assoluto bisogno di una cultura della trasformazione, «perciò il ruolo degli intellettuali non è quello di chi suona il piffero del consenso».

Riguardo al ruolo dei partiti ed al loro rapporto con le masse, Ingrao ha fornito questo quadro generale: «Il mondo cattolico accetta sempre meno di identificarsi con la Dc, l'area socialista non è più solo il Psi, ma una cultura, una tradizione, un orientamento di ceti: da ciò il suo ruolo ed anche i suoi problemi e i conti che sia noi che i socialisti dobbiamo saper fare con l'area della dissidenza formatasi a sinistra dopo il '68, per isolare l'estremismo e sconfiggere il partito armato».

Per questo occorre, secondo il presidente della Camera, che i comunisti abbiano un'iniziativa costante verso una realtà che esprime a volte bisogni ed esigenze contraddittori e verso i movimenti che nascono, vivono e si estinguono nella società di oggi: «Il collegamento con questi movimenti è un'esigenza vitale per il movimento operaio e per noi». Dopodiché ci sono voluti due richiami della presidenza perché tornasse il silenzio necessario alla prosecuzione del dibattito. Per la prima volta, insieme agli applausi, si è tornato a scandire «E' ora! E' ora di cambiare! Il Pci deve governare», slogan che aveva accompagnato l'apertura dei lavori del segretario Berlinguer.

In mattinata al microfono della tribuna si erano alternati, nell'ordine, Giancarlo Pajetta, il socialista Balzamo, Aldo Tortorella. La politica internazionale, la lotta per la pace e per il disarmo, sono stati i grandi temi internazionali sui quali si è incentrato l'intervento di Pajetta. Questi ha sottolineato come ci si trovi di fronte all'estendersi in ogni parte del mondo, della crisi del capitalismo aggiungendo che «sarebbe strano immaginarsi questa crisi

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Ruoli immutati (fino in autunno) al vertice del Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la replica di Berlinguer si concluderà stamane il 15.o congresso del Pci. Ma l'attesa generale, più che alle cose che dirà Berlinguer, è rivolta alla nuova struttura degli organi dirigenti del partito. Questa sera sarà infatti eletto il nuovo comitato centrale. Cosa cambierà, quali saranno le novità? Di sicuro si sa che il numero dei componenti, dagli attuali 176, scenderà fino a 100-120. Si tratterà quindi di operare da parte della commissione elettorale presieduta da Berlinguer, delle ampie esclusioni, che — si afferma — potrebbero andare a scapito di quell'area del partito definita «degli intellettuali», privilegiando invece la componente operaia (tanto più che da alcuni mesi è in atto nel Pci una discussione in cui la linea prevalente è quella di un recupero del carattere operaio del partito).

Con interesse gli osservatori guardano anche alle scelte riguardanti le nuove responsabilità che saranno affidate all'interno della direzione e della segreteria: anche questi organismi saranno snelliti con una riduzione numerica dei componenti, ma certamente eventuali esclusioni avranno una valenza politica significativa. In particolare, un massiccio ri-

Giuseppe Sanzotta

Continua in 2.a pagina

SI RAFFREDDA IL REATTORE NUCLEARE DANNEGGIATO A THREE MILE ISLAND

Harrisburg: rischio ridotto

Animato dibattito negli USA sulla pericolosità delle centrali: la chiusura d'una dozzina di impianti all'esame del governo?

HARRISBURG — La situazione va apparentemente migliorando nella centrale nucleare di Three Mile Island, dopo le fughe radioattive dei giorni scorsi: il responsabile della commissione federale sull'energia nucleare, Harold Denton, ha tenuto ieri una conferenza stampa nella quale ha annunciato che il reattore danneggiato si sta lentamente raffreddando grazie all'opera degli ingegneri e dei tecnici della società «Metropolitan Edison», proprietaria dello stabilimento insieme con la «New Jersey Power». «Sono del parere — ha detto Denton — che la situazione sia più sicura di domenica».

Gli sforzi dei tecnici sono diretti a «sgonfiare» la bolla di vapore formatasi all'interno del reattore, un'operazione di estrema delicatezza, perché potrebbe avere conseguenze catastrofiche qualora fallisse. Le notizie date da Denton sono però rassicuranti: all'interno del reattore la temperatura si è ridotta di quasi cento gradi, passando dai 500 di domenica a poco più di 400.

Nonostante i favorevoli sviluppi della situazione, non è stato revocato lo stato di allarme per tutte le popolazioni che abitano nelle aree circostanti lo stabilimento: questa misura sarà tolta solo nel momento in cui i tecnici escluderanno qualsiasi pericolo di contaminazione. Intanto sul piano politico l'incidente della Pennsylvania continua a tenere vivo il dibattito sulla pericolosità delle centrali nucleari, apertosi in seguito alle manifestazioni di protesta organizzate in tutti gli Stati Uniti e alle quali hanno partecipato anche insigni scienziati.

La stampa è concorde nel ritenere che i fatti di Three Mile Island hanno messo in pericolo il futuro dell'energia nucleare, finora indicata come primaria fonte alternativa. Il «Wall Street Journal», nel sottolineare la gravità dell'accaduto, scrive che il governo sta considerando la possibilità di chiudere almeno otto centrali, mentre è stata già ordinata la chiusura di altre cinque. «La possibile perdita di queste fonti di energia — rileva l'autorevole giornale finanziario — aumenta la prospettiva di un blackout di energia elettrica durante la prossima estate. Contemporaneamente, l'incidente ha complicato la posizione del Presidente Carter nel campo energetico, già scosso dagli insufficienti rifornimenti petroliferi».

La fuga di radioattività in Pennsylvania ha indotto lo stesso Presidente e il parlamento a riprendere in esame il delicato problema dell'applicazione degli standard di sicurezza delle 72 centrali nucleari già realizzate; questo dibattito — si afferma — avrà sicuramente l'effetto di ritardare l'apertura degli altri 90 impianti ancora in costruzione.

Bonn rivede il programma nucleare?

BONN — Mentre a Parigi si ribadisce la volontà di procedere sulla via dello sviluppo nucleare, a Bonn ci si interroga dubbiosi dopo l'incidente in Pennsylvania. Questa la sostanza delle reazioni in Francia e in Germania che, con l'Inghilterra, sono i paesi europei impegnati più a fondo sulla via dello sfruttamento dell'atomo a fini energetici civili.

A Parigi, l'irrevocabilità della scelta francese è stata ufficialmente ribadita dal primo ministro Raymond Barre. «Anche se le centrali francesi — ha detto il premier in un'intervista radiofonica — appartengono alla stessa "famiglia" di quella americana, i sistemi di sicurezza sono diversi e tali da rendere impossibile un incidente analogo. Certo, non prendiamo alla leggera ciò che è accaduto oltre Atlantico, ma non bisogna precipitarsi a conclusioni premature».

L'incidente in Pennsylvania ha spinto vari ecologi francesi a invocare la cessazione immediata del programma di sviluppo nucleare: secondo i difensori dell'ambiente, l'episodio dimostra che il governo ha mentito al paese circa i pericoli potenziali delle centrali nucleari. Ieri mattina, il ministro dell'industria, André Giraud, ha ricordato che uno specialista nucleare, distaccato in permanenza negli Stati Uniti, sta seguendo di persona lo sviluppo della situazione nella centrale di Three Mile Island: non solo, ma un gruppo di specialisti è stato inviato sul posto per raccogliere dati il più possibile completi.

Giraud, come Barre, ha comunque sottolineato che le centrali francesi dispongono di impianti di sicurezza in grado di contenere le emissioni di radioattività anche nell'ipotesi di un incidente come quello di cui tanto si parla in questi giorni: in Francia le centrali in attività sono già 14, e altre 27, secondo dati ufficiali,

Continua in 2.a pagina

La legge dell'errore

L'incidente di Harrisburg è molto importante dal punto di vista logico, poiché riguarda una categoria di eventi per i quali la base statistica (la storia) è piuttosto scarsa. La valutazione della probabilità a priori di un evento si compie, ragionevolmente, solo sulla base delle realizzazioni passate di quell'evento (che inoltre non è mai esattamente lo stesso). Se queste realizzazioni sono scarse (e la vita delle non moltissime centrali nucleari sparse per il mondo è ancora molto breve), il presentarsi di un evento anomalo (incidente) può (e deve) modificare anche parecchio la valutazione della probabilità a priori.

E' quindi strano che Felice Ippolito, intervistato da Ubaldo Cosentino («Il Piccolo» del 1.o aprile), affermi risolutamente che l'incidente di Harrisburg non gli ha fatto modificare le sue convinzioni a proposito della sicurezza dei reattori. Egli cioè continua a ritenere «sicure» le centrali nucleari; ma qui si entra in un campo dove la chiarezza della terminologia — proprio da parte degli scienziati — dev'essere assoluta. Non si può accusare di «emotività», di «allarmismo» e di «strumentalizzazione» i «soliti gruppi antinucleari», senza essere al di sopra di ogni critica.

Invece il discorso di Ippolito pecca di pressappochismo: egli usa termini vaghi e indeterminati, come «improbabile eventualità», «danni minimi», confrontando le centrali nucleari con gli impianti chimici (le prime non avrebbero provocato perdite umane, i secondi sì) dimentica di completare il discorso con due importanti considerazioni. In primo luogo l'esistenza delle centrali comporta un rischio (non nullo) che si aggiunge e non si sostituisce a quelli già esistenti. Inoltre, accanto agli aspetti quantitativi (numero di decessi) ci sono gli aspetti qualitativi: i danni provocati dalle radiazioni non sono soltanto a livello d'individuo, ma anche a livello di specie. E anche qui la nostra esperienza è talmente limitata che l'unico atteggiamento razionale (e non emotivo!) è quello di una prudenza assoluta. Gli effetti di accumulo e di concentrazione a lunga scadenza sono poco noti e non si può ipotecare l'integrità della specie

Giuseppe O. Longo

Continua in 2.a pagina

La scoperta dell'ombrello

Chi non muore si rivede. Dopo tanti anni che non avevamo più l'occasione d'incontrarlo, ci siamo imbattuti di nuovo nel verbo «forgiare», del quale si faceva larghissimo uso ai tempi della nostra giovinezza, quando, in omaggio al «figlio del faboro» qualsiasi cosa sapesse di fucina era molto in auge.

Il vecchio arnese, sia pure tra le pinze d'una coppia di virgolette, è ricomparso sull'incudine comunista in un corsivo dell'«Unità» che esalta il modo con cui, al congresso del partito, la base ha accolto «il richiamo dell'autocritica», dimostrando d'aver saputo superare una sua presunta relativa fragilità attraverso le durezze della vita politica che «forgiano».

In che cosa consistono queste durezze forgiatrici? «Non è uno spettacolo abituale — ci avverte "l'Unità" — quello di una assemblea che reagisce con interesse sempre più vivo, ed infine con entusiamo, non agli elogi, ma alle critiche. Ci riferiamo al modo come delegati, invitati "permanenti" (convenuti a Roma da tutta Italia) ed invitati "giornalieri" (in prevalenza romani) hanno accolto ieri l'intervento del compagno Amendola. Il "delegato di Roma" ha analizzato difetti ed errori del gruppo dirigente del partito, del suo "centro" politico, dei suoi intellettuali; ma non ha risparmiato affatto la base, le sezioni, i singoli compagni presenti ed assenti; non li ha "assolti dai peccati"; non li ha sgravati dalle rispettive responsabilità; non gli ha promesso trionfi. Al contrario, li ha richiamati alla durezza dei compiti di una milizia che conosce ben poche pause, che non ha mai fine né limiti».

La sensazione del «déjà-vu» si fa sempre più acuta, non solo per le parole sulla «durezza dei compiti d'una milizia che conosce ben poche pause» (un tempo, per evitare accostamenti con la «guardia armata» di un'altra rivoluzione, anziché di milizia si preferiva parlar pudicamente di «militanza») ma soprattutto per le impressionanti analogie concettuali tra la scoperta dell'ombrello rosso e quella, remota, degli ombrelli neri.

«La base — ci si ammonisce — ha dimostrato di accettare con serena consapevolezza il duro, spigoloso richiamo al "lavoro" (al paziente, oscuro snervante lavoro di tessitura politica con cui si fa la storia nelle infinite pieghe delle moderne società di massa); di essere cosciente, orgogliosa, fiera, del carattere "diverso" del nostro partito rispetto a tutti gli altri partiti italiani; di portare con sé e in sé come un bene prezioso, quel patrimonio di vittorie e di eroismi, ed anche di sconfitte e di errori, che è proprio di un partito che non è mai stato "alla finestra", che ha saputo "sporcarsi le mani", che sa di venire da lontano e ha l'ambiziosa ispirazione di andare lontano; lo stesso patrimonio contro il quale sono state e vengono tuttora condotte ieri, oggi, polemiche aspre con intenti apertamente distruttivi».

Anche gli errori fanno dunque parte del «patrimonio» comunista. Meno male. Solo che — vecchia storia — per essere riconosciuti come tali, devono venir denunciati da un componente della famiglia. Insomma, come sappiamo dai tempi del congresso di un altro, più grosso partito comunista — quello del «rapporto Kruscev» — critica è accettabile (o meglio obbligatoria) solo se è «auto». Altrimenti è calunnia. Come alle assise del Pci, nel caso dell'intervento di Pannella, il quale — citiamo sempre la stessa fonte — «ha sferrato contro il nostro partito (e in particolare contro il nostro contributo alla Resistenza) un attacco provocatorio, ingiusto, di una violenza senza precedenti».

Intendiamoci bene, l'intolleranza nei confronti delle critiche che non siano fatte in casa non è peccato esclusivo dei «forgiatori» di ieri e di oggi. Anche in altri partiti, la cui democraticità (e il cui cristianesimo) sono meno dubbi, si riscontra la medesima allergia agli appunti mossi dall'esterno e la stessa vocazione al trionfalismo.

Ma in forme un po' meno brutalmente ingenue o, se preferite, meno ingenuamente brutali.

Lino Carpinteri

Breznev sarebbe in convalescenza dopo una pleurite

MOSCA — Leonid Breznev è «ancora convalescente» dopo un attacco di pleurite ma conta di mantenere gli impegni previsti per il corrente mese: lo ha dichiarato una fonte sovietica solitamente attendibile, rilevando che è stata appunto questa malattia a causare, la settimana scorsa, il brusco annullamento della visita a Mosca del Presidente francese Giscard d'Estaing; ieri la «Tass» ha annunciato le nuove date del viaggio, dal 26 al 28 aprile. In precedenza, tuttavia, Breznev dovrebbe parlare al Soviet supremo e intervenire, come previsto, al plenum del comitato centrale del Pcus.

Queste notizie sembrano smentire quanto affermato ieri dal quotidiano inglese «Daily Express», secondo il quale Breznev si troverebbe in gravi condizioni di salute e al suo capezzale sarebbero accorsi anche medici occidentali di grande prestigio, per «tentare di salvare la sua vita». Secondo il giornale inglese, Breznev — che soffrirebbe di una grave forma di arteriosclerosi — avrebbe subito un allarmante collasso nelle ultime 48 ore.

APERTA OSTILITA' DEI RADICALI CON I PARALLELI LAVORI DEI COMUNISTI

In chiusura di congresso Pannella annuncia una querela all'«Unità»

Il giornale del Pci accusato di aver distorto i suoi interventi al palazzo dello sport
Approvata all'unanimità la mozione politica letta dal segretario del partito Fabre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il congresso radicale si è chiuso come è iniziato: in aperta ostilità con i paralleli lavori del partito comunista. Tutto è stato impostato sulla contrapposizione politica e culturale al partito di Berlinguer. In apertura del congresso infatti il segretario radicale Jean Fabre chiedeva al partito comunista che cosa ne aveva fatto dei consensi del 20 giugno del '76, e contrapponeva la linea politica «socialista - laica - democratica - libertaria» portata avanti dal suo partito a quella «socialista-centralista-statalista» del Pci.

La polemica si era poi accesa con la critica comunista alla scelta del Psi, di unirsi ai radicali nelle elezioni al Senato; ieri Pannella ha chiuso il circolo, annunciando la decisione di querelare «L'Unità», per le «distorsioni» del suo intervento al congresso comunista. Non occorre dire che come al solito Pannella si è dimostrato il capo carismatico del partito, che pur ha criticato nei giorni scorsi questo tipo di verticismo.

Il leader radicale presentatosi umile umile il primo giorno dei lavori, si è poi scatenato in una serie di iniziative a catena: ha occupato il Gr2, è andato a seccare i comunisti, è tornato furibondo al suo congresso a raccontare cosa gli era successo, ha messo in piedi nuove polemiche, si è fatto insultare da Lama e Amendola e non contento adesso litiga con «L'Unità». Tutta questa baraonda ha attirato non poco, l'attenzione sui radicali.

La mozione politica, carta del programma radicale è stata letta dal segretario del partito Jean Fabre, che l'ha dedicata ad un vecchio militante comunista di 82 anni, che in una lettera indirizzata a Fabre aveva scritto: «L'unità nazionale è l'unica strategia che i comunisti possono seguire».

La mozione è stata approvata quasi all'unanimità (c'è stato un solo voto contrario e undici astensioni). E ribadisce il programma radicale di 8 referendum, il cui lancio, previsto in questi giorni, potrebbe essere rinviato a causa delle elezioni politiche. «Portare ad una grande affermazione il potenziale democratico e popolare dell'Italia dei referendum del 12 maggio 1974 e dell'11 giugno '78 — dice la mozione— rafforzare ed esaltare tutte le realtà che si oppongono ai centralismi autoritari e burocratici» è il compito che si propone il Partito radicale. Per quanto riguarda le elezioni politiche, il partito si presenterà con il proprio simbolo, «che mette a disposizione di realtà politiche e sociali che rischiano di non essere rappresentate e di essere riassorbite dai partiti di regime».

L'invito è rivolto in particolare a «Lotta continua» e ai gruppi regionalisti. A questo invito si uniscono poi le proposte di accordi diversificati estesi alla «nuova sinistra» e al Psi, volte a mettere a punto la «strategia dell'alternativa di sinistra».

Per il problema del diritto all'informazione durante il periodo elettorale, la mozione poi annuncia che il Pr non accetterà se non il doppio del tempo televisivo di tribuna elettorale, avuto nelle elezioni politiche del '76. Fabre ha anche auspicato che socialisti sappiano dimostrare la propria autonomia e raccolgano la proposta radicale di accordi al Senato.

Ma il momento centrale dell'ultima giornata congressuale, è stato ancora una volta la replica finale di Marco Pannella, che ha parlato dopo Fabre un intervento atteso e sollecitato dai più di duemila iscritti che hanno assistito ai lavori in questi giorni. Con pacatezza e un atteggiamento molto misurato, Pannella ha ribattuto punto per punto alle accuse rivoltegli dai comunisti. «Sull'Unità di questa mattina — ha esordito — ho letto che avrei difeso Hess e Reder. Questo significa affermare che io avrei difeso le stragi di Hess e Reder. Visto che non posso avere fiducia dell'onestà dei miei compagni comunisti, sono costretto a nutrire più fiducia nella giustizia borghese, magari applicata dagli Infelisi e dai Vitalone».

In realtà Pannella aveva condannato sabato l'istituzione dell'ergastolo ed in questo discorso aveva definito inutile il «seppellire senza speranza per l'intera vita un uomo» aggiungendo che ciò vale per chiunque. Le stesse cose ha ripetuto ieri: «Ovunque un uomo è condannato a vita, lì impera la barbarie e il fascismo. Vogliamo e dobbiamo espugnare le bastiglie anche degli Hess e dei Reder». Parlando dell'attentato di via Resella, tema centrale del duro attacco al congresso del Pci di Amendola, Pannella ha detto: «Io non ho mai inteso insultare la Resistenza».

«Ho soltanto parlato come uno che sa che nelle stesse circostanze avrebbe potuto essere fra coloro che non solo eseguivano, ma anche ordinavano quella operazione militare. Ho parlato della compagna Carla Capponi, e degli altri compagni perché so che anche loro si sono drammaticamente interrogati sulle conseguenze del loro attentato e perché io stesso, al loro posto, rivendicherei come gloria essere stato assassino per amore del Paese. L'illusione che solo ammazzando il nemico possiamo salvare la nostra libertà, non è insultare la resistenza, ma rendere omaggio alla verità».

Sempre in polemica con il Pci Pannella ha annunciato che Radio radicale avrebbe trasmesso integralmente i discorsi di Berlinguer, Lama, Amendola, e il suo: «Così tutti e in primo luogo i comunisti potranno conoscere direttamente, per poter direttamente giudicare, se e dove vi è stato fascismo nel nostro congresso o in quello del Pci». E sul discorso di Pannella, è calato il sipario sul congresso radicale.

M. Regina Perissinotto

Minacciato il blocco del lavoro elettorale

ROMA — Il Sindacato autonomo giustizia (Sag), aderente all'Unsa (l'Unione dei sindacati autonomi degli statali), ha dichiarato lo stato di agitazione del personale delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie e ha minacciato lo sciopero a oltranza allo scopo di bloccare il lavoro elettorale e le udienze. Lo sciopero a oltranza verrà attuato — è detto in una nota del Sag — se il governo non accoglierà la richiesta fatta al ministro della giustizia Morlino di varare un provvedimento legislativo di carattere economico. Il Sag afferma nella nota che i miglioramenti economici sono necessari «per eliminare quegli elementi discriminanti introdotti a danno del personale delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie con i benefici elargiti a categorie privilegiate del ministero di grazia e giustizia (magistrati, personale penitenziario, ufficiali giudiziari, agenti di custodia)».

Lista «autonoma»: apprezzamento del Fronte siciliano

PALERMO — Il Fronte nazionale siciliano, il movimento politico che si richiama all'indipendentismo che interessò la Sicilia nel dopoguerra, ha manifestato il proprio apprezzamento per l'iniziativa dell'Union Valdôtaine tendente alla presentazione, in occasione delle elezioni europee, di una lista unica formata da esponenti di tutti i gruppi autonomistici.

Tale apprezzamento è contenuto nel documento che il Fronte ha approvato al termine del quarto congresso tenuto a Palermo. La mozione, che ha il carattere di un vero e proprio manifesto, auspica la costituzione, quale organismo sovrannazionale, di una comunità mediterranea e, quanto alla Comunità europea, sostiene che essa debba tradursi in una comunità di popoli e non di stati.

Il «Fronte», con il documento approvato dal congresso, nel collocarsi nell'area socialista, «un socialismo dalle peculiari caratteristiche mediterranee», si propone come «partito siciliano progressista largamente rappresentativo delle istanze socio-economiche del popolo siciliano del quale sostiene il diritto all'autodeterminazione e alla libertà nonché al riconoscimento dell'identità nazionale per pervenire alla costituzione dello stato indipendente e democratico di Sicilia».

Scosso il congresso comunista

Dalla prima pagina

come un idillio». La situazione è invece, secondo Pajetta, molto complessa: «Sono in atto processi definiti spesso centrifughi, che rappresentano l'affermarsi di peculiarità nazionali». E' in questo quadro che l'imperialismo americano cerca nuovi modi per la sua leadership.

Vi sono, però, come ha indicato l'esponente delle Botteghe Oscure, tre linee di azione per rispondere a tutto ciò: difendere le diversità dei processi in atto in ogni paese e il loro svolgersi nel rispetto delle sovranità nazionali; riconoscere il formarsi di nuove e varie aggregazioni regionali; difendere i diritti delle minoranze, preoccupandosi della soluzione dei problemi delle nazionalità in formazione.

E' quindi arrivato sul podio Balzamo, capogruppo alla Camera del Psi, il quale ha portato il saluto del suo partito al congresso. Fin dalle prime battute però, si capisce che non si tratta di pura formalità. Balzamo entra invece nel vivo di argomenti grossi e spinosi, gli stessi che formano e alimentano il «contenzioso» politico-ideologico fra i due partiti della sinistra. «Ma è un contenzioso — ha detto Balzamo — che i socialisti non considerano con spirito di ostilità bensì con intendimenti e volontà costruttivi, per giungere a formare una sinistra realmente capace di porsi come alternativa democratica.

«Nella valutazione del fallimento della politica di unità nazionale, i socialisti — secondo Balzamo — non sono stati equidistanti, ma ritengono che comunque le responsabilità siano proporzionali alla forza numerica e politica di ciascun partito (qualche fischio, molto brusio); comunque, l'esame autocritico e critico delle responsabilità della sinistra, deve servire a preparare un nuovo ruolo e una dimensione più incisiva per tutto il movimento operaio (applauso generale)».

Aldo Tortorella, che ha preso la parola al termine dell'intervento di Balzamo, ha esordito con una garbata polemica nei confronti di Terracini che, ha detto, è convinto da sempre che «non siano modificati gli indirizzi di fondo della Dc. Ma la firma di Terracini appare accanto a quella di un d.c. sotto il patto costituzionale».

Tuttavia, ha aggiunto, questo «non impedì l'involuzione conservatrice della Dc. Ma non fummo mai noi a scegliere la strada dello scontro frontale». La conseguenza è, secondo Tortorella, che «la denuncia delle responsabilità di ieri e di oggi della Dc non è fine a se stessa, ma è volta all'avanzamento della democrazia».

A. C.

Trieste e Osimo nell'intervento dell'on. Cuffaro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La questione di Trieste e del trattato di Osimo è venuta più volte alla ribalta dalla tribuna del congresso del Pci: ne ha parlato Berlinguer durante la relazione introduttiva; ne hanno fatto cenno alcuni delegati; ieri infine, ne ha parlato a lungo l'on. Cuffaro, segretario regionale comunista del Friuli-Venezia Giulia. Cuffaro ha ribadito che il suo partito giudica positivamente le conclusioni del trattato di Osimo, e ritiene che lo sviluppo industriale ad esso connesso (soprattutto per quanto concerne la ricerca scientifica) non sia in contrasto con la vocazione emporiale di Trieste e non rappresenti un pericolo per la tutela dell'integrità dell'ambiente.

Partendo da questa analisi, l'esponente del Pci triestino non ha risparmiato dure accuse ai dirigenti della Democrazia cristiana che, «sia a livello locale, sia sul piano nazionale», hanno consentito, con l'astensione sul bilancio, la continuità della guida minoritaria della città da parte della Giunta della Lista per Trieste. Sulle vicende che hanno condotto ai noti risultati elettorali a Trieste Cuffaro non ha risparmiato critiche, sostenendo che «per questa controffensiva si sono impiegati tutti i mezzi, rispolverati miti (come quello, nostalgico, per l'imperialregio governo di Francesco Giuseppe), usati argomenti ecologici senza il necessario approfondimento, agitate minacce di massicce immigrazioni volte a modificare la composizione etnica della città».

A questo movimento, ha aggiunto il parlamentare comunista, la Dc ha dato un appoggio indiretto, rinunciando a perseguire una possibile soluzione di unità tra le forze democratiche: e a questa unità l'on. Cuffaro ha fatto appello per recuperare «senza anatemi» tutte le energie capaci di dare alla città una guida «più sicura e credibile». Secondo Cuffaro «superare l'esperienza negativa di Trieste significa lavorare per recuperare ogni energia democratica a un disegno unitario che dia nuova prospettiva alla città, garantisca la pacifica convivenza, attui il dettato costituzionale nei confronti della minoranza slovena. Noi — ha concluso il parlamentare — intendiamo fare la nostra parte fino in fondo per un profondo rinnovamento della politica regionale. Senza di esso l'interesse delle nostre popolazioni, che ci ha guidato nella paziente ricerca dell'accordo regionale, ci imporrebbe di troncare immediatamente l'esperienza in corso. L'emergenza in una regione come la nostra non può portarci a tollerare ritardi, inadempienze e lo snaturamento della politica di unità democratica».

T. G.

Ruoli

mescolamento di compiti e di responsabilità acquisterebbe certamente il significato di una sconfitta congressuale di Berlinguer; il quadro dirigente che il segretario comunista è venuto mettendo su negli ultimi anni aveva essenzialmente il compito di garantire l'uniformità della linea: linea che recentemente (e la prova se ne è avuta in alcuni interventi al congresso), è però entrata in crisi.

Il calo (seppur leggero) degli iscritti e un certo «rilassamento» del partito sono elementi che peseranno al momento di definire le nuove cariche. In questa situazione, Berlinguer si vedrebbe declassare quelli che sono stati negli ultimi anni i suoi più valenti collaboratori (Cervetti e Napolitano, solo per fare qualche nome), mentre ci sono alcuni dirigenti, come Cossutta — fautori di una linea più dura, di un partito più rigido — che, esclusi dalla segreteria quattro anni fa dopo aver portato il partito al successo del 15 giugno e a un aumento della propria forza organizzata potrebbero ora ritornare in auge.

Appunto per evitare di sostenere in questo momento uno scontro da posizioni così difficili, con molta probabilità Berlinguer proporrà che, per il momento, al vertice del Pci resti tutto immutato. Se ne parlerà in autunno, dopo aver analizzato i risultati delle elezioni politiche. A questo punto le alternative sarebbero due: in caso di un'affermazione del Pci — e tale potrebbe essere considerato anche il mantenimento dell'attuale forza — sarà Berlinguer stesso, fatto forte del risultato elettorale, a gestire il rinnovo delle cariche. In caso di sconfitta, invece, sarebbero gli esponenti più critici ad avere più ampia possibilità di manovra.

Leggi

specifiche richieste del governo o di un presidente di gruppo parlamentare, e fissare alle commissioni competenti 15 giorni di tempo per riferire. Scaduto il termine, il progetto di legge è iscritto all'ordine del giorno dell'assemblea o della commissione in sede legislativa.

Se, invece, il provvedimento è stato approvato nella precedente legislatura soltanto da una commissione in sede referente, lo stesso organo parlamentare può limitarsi a un esame sommario decidendo di ripresentare all'assemblea la stessa relazione già adottata in passato.

In gergo parlamentare, queste norme vengono definite «ripescaggio». Nel corso della settima legislatura sono stati varati (da una sola Camera) provvedimenti che certamente — considerando le buone intenzioni manifestate dalle maggiori forze politiche — saranno «ripescati». Quali sono? Eccone un sommario elenco: riforma della scuola secondaria superiore (approvata dalla Camera); riforma dei patti agrari (approvata dal Senato e, con una serie di modificazioni, dalla commissione agricoltura della Camera in primo esame); legge Reale bis sull'ordine pubblico (ratificata dal Senato); nuovo stato giuridico dei magistrati, del personale del consiglio di stato e dei tribunali amministrativi regionali (ratificato dal Senato); istituzione della commissione parlamentare d'inchiesta sulla tragedia di Aldo Moro (varata dalla Camera); depenalizzazione dei reati minori («sì» del Senato).

Il «ripescaggio» potrà essere attuato anche per questi provvedimenti varati in sede referente dalle commissioni: riforma universitaria (approvata dalla commissione pubblica istruzione del Senato); riforma dell'editoria (varata dalla commissione interni di Montecitorio); norme per il voto degli italiani all'estero («sì» della commissione affari costituzionali della Camera).

P. C.

Bonn

sono in fase di approntamento.

Tutt'altra atmosfera — come si diceva — a Bonn, dove il programma di sviluppo nucleare del governo sarà al centro di una riunione straordinaria convocata per oggi dal ministro degli interni, Gerhard Baum; al dibattito parteciperanno anche i ministri degli esteri, dell'economia e della programmazione, unitamente ad altri parlamentari. Il Cancelliere Schmidt, che parte in giornata per un viaggio nell'America Latina, ha chiesto di essere informato sulla discussione.

L'iniziativa del ministro degli interni conferma la preoccupazione del governo di Bonn per l'incidente verificatosi negli S.U. e il timore che questo episodio possa allargare il fronte di quanti, in Germania, si battono contro la costruzione delle centrali nucleari e l'impiego dell'energia atomica. «L'incidente di Harrisburg ci impone di pensare di risolvere i problemi energetici per il futuro senza energia nucleare» ha dichiarato ieri il deputato socialdemocratico Harald Schaffer, presidente del gruppo di lavoro del Bundestag per la sicurezza delle centrali atomiche; H. Schaeffer ha chiesto che tutte le centrali tedesche vengano provvisoriamente spente, perché si possano prendere in esame ulteriori misure, atte a garantire il loro funzionamento senza rischi per le popolazioni e l'ambiente naturale.

Anche esponenti politici del Partito cristiano-democratico si sono dichiarati allarmati per quanto è avvenuto a Harrisburg e hanno chiesto al governo federale di rendere di pubblico dominio i risultati della recente inchiesta governativa sull'energia atomica, i suoi rischi e le garanzie attualmente a disposizione. Dal canto suo, il presidente del «Gruppo di azione verde per il futuro» (movimento di difesa dell'ambiente), l'ex deputato cristiano-democratico Herbert Gruhl, ha chiesto un dibattito straordinario al Parlamento federale sui rischi dell'energia atomica, e ha invitato il governo a predisporre un programma energetico che prevede la sospensione dei lavori di tutte le centrali in costruzione e la progressiva chiusura di quelle esistenti.

Ieri il ministro degli interni nello stato del Baden-Wuerttemberg ha rilevato che alla popolazione che vive entro due chilometri dalle tre centrali atomiche che sorgono in questo Land sono state distribuite pillole a base di iodio, che avrebbero la capacità di ridurre l'effetto dello iodio radioattivo ingerito nei minuti cruciali che potrebbero intercorrere tra un ipotetico incidente e l'ordine di evacuazione.

Errore

umana solo per la persuasione non dimostrabile di aver ragione. In dubio abstine.

A questo punto, con un atteggiamento, questo sì, emotivo e quasi fideistico, il filonucleare a tutti i costi replicherebbe che gli impianti di sicurezza adottati in questo campo sono tali da garantire ecc. ecc. Purtroppo è nella natura delle cose che quanto più un congegno o un sistema è complicato, tanto più grande è il numero delle avarie che può subire, e quindi la probabilità di un guasto. Il cosiddetto «errore umano» è solo un caso particolare di una legge generale dell'errore, che riguarda tutti i sistemi un tantino complessi. E una centrale nucleare è un sistema molto complesso.

In un'intervista al «Tg1», lo stesso 1.o aprile, Giorgio Salvini ha ammesso, con l'umiltà che è il dovere di ogni uomo di scienza, che ciò che sta accadendo in Pennsylvania è «un fenomeno inatteso» e «una faccenda seria» e, finalmente ha dichiarato che non ha senso chiedersi quale sia la probabilità di un tale evento. Purtroppo alcuni scienziati ignorano spesso la natura stocastica (cioè casuale, aleatoria) dei fenomeni complessi, e ragionano in termini troppo semplicistici. Basare scelte che riguardano tutto il genere umano su grossolane approssimazioni è prova di un atteggiamento che non è degno della scienza e della sua necessaria base di umanità.

G. O. L.

L'AGITAZIONE DEL COMITATO DI LOTTA EVIDENZIA LE SPACCATURE NEL FRONTE

Hostess selvaggia torna in campo La Flm è decisa a nuovi scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' durata meno di 40 ore la tregua di hostess selvaggia. Un bel cartello affisso dal comitato di lotta sulla porta della palazzina equipaggi di Fiumicino ha improvvisamente rotto l'incantesimo poco dopo le 13 di ieri. «I compagni in lotta per il contratto — si leggeva nell'avviso — sono chiamati allo sciopero dalle 13.30 alle 24». Da quel momento si è temuto che lo scalo romano piombasse di nuovo nel caos, con gravi disagi per le centinaia di passeggeri sorpresi dall'agitazione con il biglietto in mano.

Ma fortunatamente le conseguenze della protesta sono state meno pesanti del previsto. Su 22 voli a corto e medio raggio l'Alitalia è stata costretta a cancellarne solo sette mentre quelli a lungo raggio (Europa, Tunisia, Medio Oriente ecc.) sono stati assicurati al cento per cento. I cinque collegamenti intercontinentali previsti nell'arco dello sciopero hanno subito ritardi più o meno forti ma, dopo mezzanotte, sono stati effettuati. Anche per l'Ati è andata meglio di quanto si temesse.

Da questa «esperienza» quelli del comitato di lotta dovrebbero trarre la conclusione che ormai il fronte degli scioperanti non li segue più ad occhi chiusi come nelle scorse settimane. E' vero che c'è da parte degli oltranzisti l'impegno a scioperare senza preavviso almeno fino a tutto maggio, ma — e questo prima o poi il comitato dovrà chiederselo — vale la pena insistere con il solo risultato di bloccare qualche aereo?

L'interrogativo assume maggior rilievo se si considera, poi, che le confederazioni sindacali hanno invitato i propri iscritti ad effettuare il volo anche in presenza di sciopero di personale, aggiungendo che gli aerei potranno partire anche con gli equipaggi incompleti, purché i voli «siano programmati dall'Alitalia nel rispetto delle norme concordate con i sindacati». Naturalmente la deroga ha carattere temporaneo e non sarà più valida al termine dell'agitazione del comitato.

L'ormai cronica situazione di estrema precarietà del trasporto aereo potrebbe indurre «chi di dovere» a imprimere una svolta alla gestione del settore. Una soluzione potrebbe consistere nella privatizzazione dell'Alitalia o quanto meno nella drastica ripartizione tra più aziende dell'area occupata in regime di monopolio dalla compagnia di bandiera.

«Le cose come stanno oggi — dice il democristiano Tanga, presidente della commissione trasporti del Senato — non possono andare. Il monopolio dell'Alitalia è un bubbone che deve essere inciso e convenientemente curato. Una delle possibile cure potrebbe essere quella di dare maggiore spazio alle società private, più efficienti dell'Alitalia, perché la stessa compagnia, dalla concorrenza di altri vettori, ne possa ricevere stimolo e migliorarsi».

Intanto, ancora sostanzialmente negativo è stato il giudizio espresso dalla segreteria della Flm al termine della prima sessione plenaria di trattative con la Federmeccanica i cui rappresentanti — come rilevano i sindacati — «pur avendo accettato di discutere fin dal prossimo incontro (fissato per i primi giorni della prossima settimana) la piattaforma nella sua integrità, hanno riproposto le proprie posizioni «di chiusura sull'insieme delle rivendicazioni». Il comitato direttivo della Flm, convocato per il 4 aprile, deciderà pertanto l'intensificazione della lotta della categoria con scioperi articolati che «incidano fortemente sulla produzione».

Mentre i rappresentanti della Federmeccanica hanno rilevato di aver espresso nel corso dell'incontro «importanti aperture», in particolare sul livello di informazione regionale, la Flm ha giudicato tali aperture «totalmente insufficienti». Il segretario generale Mattina ha parlato di «chiusura durissima» sul problema del decentramento e di totale «indisponibilità» degli imprenditori sull'orario di lavoro.

«Sul salario — ha aggiunto — la Federmeccanica si è dichiarata disponibile sulla quantità ma non sulla sua distribuzione». Secondo il segretario generale Bentivogli, nell'incontro «c'è stata una marcia indietro rispetto alle esplorazioni già fatte: l'autonomia di Mandelli ne esce duramente colpita e se non viene recuperata andremo ad una drammatizzazione dello scontro».

Il direttore generale della Federmeccanica, Mortillaro, ha rilevato invece che la delegazione imprenditoriale ha fornito al sindacato un quadro preciso di disponibilità e che le posizioni assunte «rappresentano un passo in avanti rispetto al passato». In particolare — come ha affermato Mortillaro — la Federmeccanica ha espresso la propria disponibilità sul livello di informazione «territoriale, regionale, aziendale», fornendo indicazioni sulla politica del decentramento.

Ubaldo Cosentino

Nuovi finanziamenti concessi dall'Efibanca

ROMA — Il comitato esecutivo dell'Efibanca ha approvato la concessione di nuovi finanziamenti per circa 27 miliardi di lire. Di conseguenza i finanziamenti approvati dall'istituto nel primo trimestre del 1979 ammontano ad un importo complessivo di circa 125 miliardi di lire.

«Proseguendo nell'opera di sostegno nei confronti del settore industriale e soprattutto delle aziende medio-piccole — informa un comunicato — 91 miliardi di tale importo sono stati concessi dall'Efibanca ad imprese per nuovi investimenti volti ad incrementare l'occupazione in varie regioni d'Italia e particolarmente nel Mezzogiorno. Finanziamenti per circa 34 miliardi sono stati inoltre destinati ad operazioni di esportazione.

NUOVO INTERROGATORIO (DA LUI RICHIESTO) DEL VICEDIRETTORE DELLA BANCA D'ITALIA

Sarcinelli ritorna da Alibrandi per un chiarimento sulle procedure

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuovo interrogatorio per Mario Sarcinelli, il vicedirettore generale della Banca d'Italia arrestato sabato 24 marzo per favoreggiamento e per interesse privato in atti di ufficio. Era stato lo stesso imputato a sollecitare un secondo incontro con il giudice Antonio Alibrandi, che sta conducendo le indagini sul finanziamento di tremila miliardi concesso da enti pubblici alla Sir di Nino Rovelli.

Durante il primo interrogatorio Sarcinelli aveva dovuto rispondere alle contestazioni del magistrato, che lo aveva sottoposto ad un serrato fuoco di domande. Ripresosi dallo choc causato dall'arresto Sarcinelli ha riordinato le proprie idee e ieri ha voluto fornire al dott. Alibrandi chiarimenti sui meccanismi di controllo che l'ufficio di vigilanza della Banca d'Italia utilizza per verificare l'attività degli istituti di credito.

Sarcinelli ha illustrato i criteri con i quali vengono fatte le ispezioni presso le banche. Da una parte c'è il lavoro di normale routine; si tratta di ispezioni periodiche che colpiscono a sorpresa gli istituti; dall'altra l'ufficio di vigilanza interviene allorché alla Banca d'Italia giungono notizie di presunte irregolarità o informazioni che possano sollevare dei sospetti.

Dopo aver spiegato la prassi seguita dall'ufficio di vigilanza per elaborare i rapporti ispettivi, Sarcinelli ha dato chiarimenti sulle procedure seguite. Allorché si evidenziano dei fatti illeciti, i dirigenti dell'istituto in cui si sono verificati vengono invitati al contraddittorio. Alla fine, dopo aver sentito il parere dell'ufficio legale della Banca d'Italia, si prendono le decisioni che possono essere o l'archiviazione del caso, o la sanzione amministrativa, o, allorché si configurino fatti penalmente rilevanti, la trasmissione del rapporto all'autorità giudiziaria.

Il vicedirettore generale ha ribadito che, in forza dell'articolo 10 della legge bancaria questo non ha l'obbligo di consegnare i rapporti alla magistratura. Si tratta del punto più controverso dell'inchiesta in quanto gli inquirenti riconoscono che l'articolo 10 non impone tale obbligo ma, aggiungono, una norma interna non può sostituirsi a una disposizione del codice penale (articolo 2) che fa obbligo ai pubblici ufficiali di denunciare qualsiasi fatto illecito di cui apprendano l'esistenza durante lo svolgimento delle loro funzioni.

L'interrogatorio di Sarcinelli si è svolto alla presenza del difensore, prof. Giuliano Vassalli. Era invece assente il pubblico ministero Luciano Infelisi, al quale il giudice ha trasmesso nel pomeriggio il verbale della deposizione perché esprima il suo definitivo parere sulla richiesta di scarcerazione per insussistenza dei reati e, in subordine, di libertà provvisoria. L'opinione del rappresentante della pubblica accusa in proposito è nota: si oppone alla prima istanza in quanto è convinto che contro Sarcinelli siano state raccolte prove documentali tali da escludere ogni dubbio sulla sua colpevolezza: per quanto riguarda la libertà provvisoria, il p.m. confermerebbe, anche dopo aver letto i risultati del secondo interrogatorio di Sarcinelli, la sua disponibilità alla concessione del beneficio.

Nella mattinata di ieri il dott. Alibrandi si era recato nella sede della Banca d'Italia per continuare l'esame della documentazione custodita presso l'ufficio di vigilanza.

Il magistrato, dopo aver raccolto le dichiarazioni di Sarcinelli, ha sentito la necessità di tornare in via Nazionale, per controllare alcune risposte date dall'imputato.

Frattanto da domani, comincerà in tribunale la sfilata dei sessantuno economisti che hanno manifestato la solidarietà a Sarcinelli e al governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi, incriminato a piede libero, dicendosi convinti della loro innocenza. Alibrandi, come è noto, ha deciso di sentirli come testimoni. Il magistrato, che li convocherà a piccoli scaglioni, vuol sapere da loro su quali elementi abbiano basato le loro convinzioni in quanto è dovere di ogni cittadino riferire all'autorità giudiziaria circostanze che possano discolpare un imputato. Anche i cinque professori dell'università di Parma hanno intanto reso noto di aver inviato la loro adesione al documento di solidarietà degli economisti a favore del governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi e di Mario Sarcinelli: sono Luigi Frey, Luciano Boggio, Stefano Zamagni, Renata Livraghi e Gilberto Seravalli.

Sergio Geraldini

Il tempo che farà





Sulle regioni settentrionali da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi meno probabili sul Piemonte. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso con nuvolosità in graduale aumento e con possibilità di sporadiche precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sul versante occidentale.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: moderati con rinforzi.

Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8,2, 15,5; Bolzano 0, 19; Verona 4, 15; Venezia 3, 14; Milano 4, 15; Torino 6, 15; Genova 7, 18; Bologna 5, 16; Firenze 4, 17; Pisa 4, 17; Ancona 3, 12; Perugia 5, 12; Pescara 4, 14; Roma Urbe 3, 18; Roma Fiumicino 5, 16; Campobasso 2, 8; Bari 7, 14; Napoli 7, 16; Potenza 2, 8; Santa Maria di Leuca 10, 13; Reggio Calabria 10, 13; Messina 12, 15; Palermo 11, 13; Catania 11, 16; Alghero 6, 14; Cagliari 4, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Atene 4, 18; Beirut 20, 31; Belgrado 6, 14; Bruxelles 0, 8; Cairo 27, 42; Caracas 19, 29; Chicago 15, 27; Copenaghen 2, 4; Francoforte 5, 8; Gerusalemme 18, 32; Ginevra 5, 10; Helsinki 0, 2; Kiev 5, 11; Lisbona 0, 7; Londra 4, 11; Manila 21, 36; Miami 21, 25; Montreal 1, 7; Mosca 2, 4; New York 1, 19; Nicosia 2, 13; Nuova Delhi 20, 30; Oslo 3, 5; Parigi 7, 11; Rio de Janeiro 18, 30; San Francisco 11, 18; Singapore 25, 32; Stoccolma 0, 2; Sydney 18, 25; Tokio 7, 11; Vienna 3, 10.

L'ARSENALE E' STATO SCOPERTO CASUALMENTE LO SCORSO GIOVEDI'

Armi ed esplosivi in un «covo» Arrestati due ultrà a Roma

ROMA — Armi ed esplosivi sono stati scoperti in un covo all'Appio Latino mentre si prestavano i primi soccorsi ad un'anziana donna colpita da un grave malore. La casuale scoperta è avvenuta giovedì scorso, ma solo ieri la Digos ha reso nota la vicenda conclusasi con due arresti, mentre un terzo componente del gruppo è riuscito a sfuggire alla cattura.

Giovedì della scorsa settimana una segnalazione urgente aveva fatto accorrere un'autoambulanza della Croce rossa in via Latina 33 dove la proprietaria di un appartamento, Militina Giambelardini, si trovava in fin di vita per un improvviso collasso. Nell'appartamento della Giambelardini sono accorsi, oltre ai vicini di casa, anche un medico e due infermieri della Cri e durante l'operazione di soccorso della donna sono stati intravisti, in una stanza attigua, mitra, fucili e sacchetti di esplosivo.

Mentre Militina Giambelardini veniva trasportata al vicino ospedale «San Giovanni» — dove è deceduta per cause naturali — nell'appartamento giungevano gli uomini della Digos che scoprivano un arsenale: ben 70 chilogrammi di polvere da mina suddivisa in cento sacchetti di plastica; 103 detonatori; 250 metri di miccia esplodente e 100 metri di miccia a lenta combustione; un mitra; due pistole di cui una munita di silenziatore; un mitra Mab con il calcio segato; un fucile da guerra.

La Digos accertava che due stanze dell'appartamento erano state prese in affitto da Vito Tetro, 24 anni, abitante al piano sottostante e noto ai politici della questura per l'appartenenza alla cosiddetta area dell'autonomia. L'indagine della Digos consentiva di accertare che armi ed esplosivo erano stati nascosti da Vito Tetro insieme ai fratelli Giancarlo Pasqua, 23 anni, e Patrizia Pasqua, di 21 anni, anch'essi estremisti di «autonomia».

Giancarlo Pasqua era, fra i tre, il più noto negli ambienti della Digos in quanto era stato sospettato e denunciato come presunto autore di un attentato; il giovane risulta iscritto alle liste dei disoccupati. Patrizia Pasqua e Vito Tetro — entrambi studenti e senza precedenti penali — sono stati rintracciati e arrestati in seguito ad ordine di cattura firmato dal giudice Sica. Giancarlo Pasqua è latitante. L'accusa è di partecipazione a banda armata, detenzione di armi e materiale esplodente.

eccola!
VOLVO DIESEL
LA PRIMA DIESEL A 6 CILINDRI EUROPEA



SILENZIOSA, CONFORTEVOLE VELOCE, SCATTANTE.

La VOLVO DIESEL 6 cilindri eroga 82 CV/DIN; va da 0 a 100 km/h in 17",5; consuma 1 litro per 11,7 km. a norma DIN; è dotata, di serie, di cambio manuale con overdrive e servosterzo. E' disponibile in versione anche a 5 cilindri, anche automatica, anche station wagon. In ogni caso, l'IVA è soltanto del 18%. Alla convenienza del diesel aggiunge quella verificabile e confrontabile della Qualità VOLVO.

VOLVO
QUALITA' E SICUREZZA

Gorizia F.lli GIUSTIZIERI Via della Barca, 6 - Tel. 87073
Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l. Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103

VOLVO

La bellezza

DELLE cose «scritte» amo di più quelle che possono appartenere a tutti, che trascorrono nella vita quotidiana cogliendone, nei grumi più densi, l'umore da trascinare dopo, ben decantato, sulla pagina. Fin qui, per me, l'invenzione. Se essa esorbita mostra sempre la faccia funerea della pura letteratura, di una tecnica particolare che monta le parole col fine di costruire meccanismi nei quali la vita resta una lontanissima impronta mentale.

Quando l'uomo si distacca da se stesso, buttandosi alle spalle l'umanità e cercandosi soltanto come artista, è segno che la disperazione ha ucciso in lui molte cose e non gli resta, allora, che fabbricare prodotti disumanamente perfetti o assurdamente massacrati dall'intelletto, sconcertanti. E' la fine, allora, di un «discorso», il tempo delle alchimie spettacolari, dei sublimi balletti di parole che ammiccano sì all'intelligenza, ma senza più «parlare». E' così che l'astrazione uccide, di solito, la vitale fantasia.

Alcide Paolini, invece, patisce la vita all'interno del suo svolgersi, quasi con l'attitudine di un sensibile e ben temperato «cronista», non dimenticando mai ciò che anche dal suo occhio e dalla propria pelle promana. L'impasto che consegue è l'allucinazione dei «dati» che sigla una narrativa la quale è andata ampliando progressivamente il proprio respiro, coinvolgendo spazi e problemi a dimensione sempre maggiore: da «Controveglia» (1967) in cui un doloroso evento personale si contrapponeva una «tribù» borghese di provincia in vena di volgari deliri; a «Verbale d'amore» (1969) dove il protagonista dal «letto» delle sue solitudini si trasforma in testimone-vittima di una civiltà delle cose che lo ingloba mentre tutto intorno serpeggia sotterranea, ma inconfutabile per segni, la tensione di una guerra; da «Lezione di tiro» (1971) in cui solitudine, nevrosi, disperazione esistenziale e violenza provocate da una vita senza qualità, fallimentare, vorticano fino alla follia; a «La gatta» (1974) in cui l'odio per la routine sentimentale e la grigia convivenza si accomuna, contraddittoriamente, al nostalgico desiderio della normalità affettiva; a «Paura di Anna» (1976) dove Luca, l'intellettuale protagonista, dall'interno di una passione bruciante ed ambigua, scopre, fino in fondo, la propria debolezza segnata dall'incapacità di scegliere, essendo di continuo trascinato a ciò che la sua ragione rifiuta.

Già nei cinque romanzi citati Paolini si colloca fuori della solita narrativa sentimentale d'evasione, tendendo — al di là delle mode che in tutti questi anni si sono velocemente succedute — ad approfondire, come un chimico attento alle reazioni di alcuni elementi privilegiati dalla sua ricerca, i problemi della «coppia» osservati in un complesso di reagenti sociologici rappresentati in un ambiente — la metropoli — dissociante per i suoi ritmi di vita convulsi.

Ed è proprio nel momento di tale innesto tra privato e pubblico che Paolini affonda la lente dell'osservazione. Ne emergono l'immagine di un amore allucinato — al pari d'ogni altro atto esistenziale — che si condensa e consuma con una furia richiesta e vissuta come compenso a brucianti corrosioni sociali e interiori; figure d'uomini macerati da impotenze ideologico-morali, sempre più sconfortati e a margine; donne continuamente in bilico tra un'intraprendente libertà e il persistere ricattatorio dei sentimenti; un «potere» che invischia ed incapsula le creature ad ogni loro passo, aumentandone le torsioni.

Anche «La bellezza» (Mondadori, 1979) ripropone le analisi caratteristiche dello scrittore friulano, ma con articolazioni corali più nitide e, al tempo stesso, complesse.

Il titolo fa riferimento a un'affermazione del Georges Bataille de «L'erotismo», dove si afferma che «la bellezza conta in primo luogo perché la bruttezza non può essere sciupata, laddove l'essenza dell'erotismo risiede appunto nella profanazione». Il rimando a Bataille dà la chiave dell'erotismo che intride pure quest'ultima opera di Paolini; esso è quindi da togliere al linguaggio corrente per affidarlo, invece, all'accezione filologica di mezzo per uscire da se stesso (individuo, singolo) e pervenire a una comunicazione materialistica immediata, al «rifiuto della volontà di ripiego su di sé.

Anche i personaggi de «La bellezza», infatti, vivono senza mai toccarsi nel loro nucleo interiore, proiettati sempre al di fuori, quasi correlativi oggettivi di situazioni esterne.

Per questo mi pare molto giusta la definizione di scrittore «urbano» usata per Alcide Paolini, nel senso di scrittore che indaga sulla medietà umana della grande città per dedurne, dai comportamenti, l'indirizzo di una evoluzione psicologica.

La «torre di controllo» è stavolta rappresentata dalla bellissima Giulia nella quale il narrante si è allogato e sulla cui sensibilità e intelligenza ha aggiustato il punto d'osservazione.

Intorno a Giulia un nuovo potere misterioso e repressivo ha creato un clima di terrore: per la città, tollerate, scorazzano bande di «giustizieri» che vetrioleggiano le donne belle, forse nel macabro sogno di eliminare un'ultima discriminazione o per sadico gusto d'estrema profanazione. Questo fatto è, d'altra parte, solo l'iceberg di una serie d'attanaglianti situazioni nell'oscuro grembo delle quali si consumano — tra sospetti, arroganze, violenze e prostituzioni d'ogni sorta — le storie dei singoli, piegati dal «sistema» o dissenzianti che siano.

Al magma esorbitante, e senza spiragli per la salvezza, si impastano, così, i vari destini, che trovano sbocco soltanto nel masochismo, nel sadismo, o nell'ambigua liberazione di una sottile, apparente follia.

Al di sotto di tutte queste sinistre conclusioni, al di qua dell'allucinazione della realtà di cui è sostanziato anche quest'ultimo romanzo di Paolini, restano sempre rintracciabili le vestigia di un tempo molto simile al nostro quotidiano.

Luciano Morandini

«Cinema nuovo» cambia veste

TORINO — Con il primo numero dell'anno, che esce in questi giorni nelle principali edicole e librerie, «Cinema nuovo», il bimestrale di cultura diretto da Guido Aristarco e che entra nel ventottesimo anno di vita, viene edito dalla Decalo. La rivista, il cui formato è più grande, torna ad essere illustrata ed è arricchita di nuove rubriche e collaboratori. Il fascicolo contiene tra l'altro articoli e saggi di Michelangelo Antonioni (su progetti di film non realizzati), di Ugo Pirro (sulla crisi attuale del cinema), di Wajda («La poetica del barocco») e su Wajda del critico letterario Sveta Lukic. Alessandro Blasetti continua i suoi «ricordi». All'inchiesta sull'insegnamento del cinema nelle scuole e nelle università rispondono Maurizio Calvesi, Paolo Fossati, Ludovico Geymonat, Carlo Muscetta. La nuova rubrica «La parola agli esordienti» ospita uno scritto di Faliero Rosati, regista di «Morte di un operatore». Tra le molte foto compaiono quelle tratte da «L'impero dei sensi», il film di Nagisa Oshima tuttora inedito in Italia e al quale «Cinema nuovo» dedica cinque pagine.



Roma — La cantante Dee D. Jackson fotografata negli studi televisivi romani durante le prove delle spettacolo «10 Hertz», che andrà in onda giovedì prossimo, sulla prima rete alle ore 18.30. Lo spettacolo musicale è condotto da Gianni Morandi.

INEVITABILI CONTRADDIZIONI D'UN PAESE CRESCIUTO TROPPO IN FRETTA

I pirati della Malesia sono tutti in pensione

Kuala Lumpur più lussuosa di Acapulco - Jaguar, Mercedes e Lamborghini girano accanto ai «betiak» - Trentamila lire per una bottiglia di whisky al mercato nero

Vista dall'alto dei suoi numerosi grattacieli Kuala Lumpur, anche se immersa in una smagliante vegetazione equatoriale, non si differenzia molto da una qualsiasi città occidentale. Il suo quartiere residenziale è la copia esatta di Beverly Hills di Los Angeles. In rapporto al numero degli abitanti, ha più ricettività alberghiera la capitale della Malesia che Torino. Il lusso ricercato dei suoi ritrovi pubblici non lo si trova nemmeno ad Acapulco. La nuova moschea, tutta marmi e fontane, potrebbe far invidia a re Kaled dell'Arabia Saudita. Lungo le spaziose superstrade che uniscono tutti i centri importanti del paese, la circolazione delle Jaguar, delle Mercedes o delle Lamborghini, non stupisce nemmeno i contadini accoccolati sui betiak (i carri agricoli con la caratteristica tettoia a pagoda). A tal punto è giunta l'indifferenza per i simboli distintivi di una società a loro estranea. Questa è l'impressione immediata che si prova arrivando oggi in Malesia.

A dodici anni dalla sua indipendenza, la Federazione degli Stati Malesi (con a capo un sultano che viene eletto ogni cinque anni e che ha un potere solo rappresentativo) ha letteralmente bruciato le tappe del progresso civile ed economico. Le città, come Kuala Lumpur, Penang e Malacca, sono tutte un cantiere. Le costruzioni di tipo occidentale avanzano a ritmo frenetico e stanno sconvolgendo anche l'habitat risparmiato dal dominio coloniale.

Ormai le ultime tracce di un passato avventuroso e fantastico a cui eravamo abituati dalla suggestione delle letture che raccontavano della mitica via delle spezie e dei furiosi assalti dei pirati della Malesia, sono definitivamente scomparse. L'incalzante provocatorio destino comune a tanti paesi del terzo mondo, sta contaminando anche questa perla dei mai del Sud.

La presente realtà malese è la risultante della concentrazione di molteplici interessi economici e strategici. Con una superficie di poco superiore all'Italia e con nemmeno dodici milioni di abitanti, la Malesia, ha anche il privilegio di essere sollevata dalle spese militari per la tutela delle sue frontiere garantite dalla Gran Bretagna e dagli USA.

Ricchissima di materie prime importanti come lo stagno (38 per cento della produzione mondiale), il caucciù (45 p.c. della produzione mondiale), la bauxite, il tungsteno, il ferro, il carbone, ecc., rappresentava un richiamo troppo appetitoso per essere ignorato dalla speculazione internazionale. Si spiega così l'arrivo dei massicci investimenti stranieri che ha determinato una svolta decisiva per il rapido decollo dell'economia malese. Tuttavia, un esecutivo retto da tecnici preparati ha saputo contenere l'avidità straniera impedendo, con una legislazione limitativa, nell'esportazione dei profitti, che i benefici economici venissero completamente sottratti alla nazione. Ma il segreto del successo va cercato anche nell'abilità e nello spirito imprenditoriale delle due comunità più consistenti: la cinese che rappresenta il 45 per cento della popolazione e l'indiana che ne costituisce il 22 per cento.

Queste due comunità controllano, attualmente, oltre il 50 per cento dell'attività produttiva e terziaria, mentre la minoranza malese si è riservata parte del controllo dell'amministrazione pubblica e la conduzione delle imprese agricole, solitamente di piccole e medie dimensioni.

Si deve proprio al recente consolidamento della presenza cinese e indiana, insieme alla dinamicità delle multinazionali, se la penisola di Malacca è riuscita ad affermarsi e a raggiungere una posizione di elevato prestigio internazionale.

Durante il periodo intermedio (anni sessanta), quando tutto il potere era nelle mani della vecchia aristocrazia malese, il paese stentava a progredire. Infatti la popolazione autoctona dimostra poca attitudine per le importanti iniziative imprenditoriali e, ancor meno, per certi impieghi produttivi. Per esempio, la sua presenza nelle miniere e nelle fabbriche è quasi inesistente. Per contro i malesi si lasciano facilmente coinvolgere dagli allettamenti consumistici e rivelano una invincibile attrazione per tutto ciò che è divertimento. A Kuala Lumpur si racconta, ironicamente, che i cinesi spendono il 40 per cento del loro guadagno, gli indiani il 70 p.c. mentre i malesi spendono il 110 p.c.

Il paese, che sino a pochi anni fa era ad economia esclusivamente primaria, si è radicalmente trasformato: sono sorte industrie modernissime di ogni genere, dai cantieri navali alle fonderie, dai cementifici al montaggio degli autoveicoli, ecc. La Federazione può vantare una bilancia commerciale costantemente in attivo, un reddito pro capite tra i più alti del Sud-Est asiatico, un contenuto tasso di inflazione e la quasi assenza di disoccupazione. Ma come spesso accade, il progresso è ambiguo e produce emarginazione e alienazione. Così dietro la facciata del benessere, esistono risvolti sociali e politici gravi e preoccupanti.

Il numero degli alcoolisti (una bottiglia di whisky o di gin viene pagata al mercato nero anche trentamila lire), è in continua ascesa e si moltiplica il numero dei tossico dipendenti. La severissima legislazione di stampo islamico, è impotente di fronte alla degradazione e al diffuso malessere sociale, seguito alla perdita di quei valori culturali e morali provenienti da un'antica e radicata tradizione. Anche la delinquenza minorile, come riferisce lo stesso «New Straits Times» (l'unico quotidiano di lingua inglese) crea dei grossi problemi alle autorità. Furti e rapine, perpetrati per procurarsi principalmente l'alcool e la droga, hanno raggiunto indici preoccupanti. Alla frontiera con la Thailandia forze di guerriglieri comunisti alla macchia sono una continua minaccia alla sicurezza dei traffici.

In questa terra, ponte tra il continente asiatico e le isole dell'Oceano Indiano, tutto tende ad imitare la vita occidentale, anche se nelle foreste, a poca distanza dalla capitale, si trovano ancora i «negritos» che continuano a cacciare con la lunga cerbottana.

Al sarog, il tradizionale costume malese, si preferiscono gli abiti europei. Alla vita di un tempo di una frugalità generalizzata, si è sostituita una quotidianità più ricercata e distintiva. Ma di tanto in tanto la nostalgia e il richiamo dei riti animisti e della magia, emergono durante le numerosissime manifestazioni ed è allora che si scopre il volto autentico di un popolo che tenta di mantenere una propria identità.

Sono contraddizioni inevitabili di un paese cresciuto troppo in fretta, oggi come ieri terra di approdo e di conquista di popoli asiatici ed europei che non sono ancora riusciti a trovare un punto d'incontro e di consenso capace di esaltare lo spirito nazionale. L'Umno (organizzazione nazionale malese unita) comprende i più importanti ragruppamenti politici, il Mca (l'associazione cino-malese) e il Mci (congresso indo-malese), è riuscita soltanto a stemperare nel parlamento le forti rivalità tra i numerosi gruppi etnici, mentre la lotta per la supremazia si continua a combattere, senza risparmio di colpi, fuori dalle assemblee legislative. Tuttavia, almeno per il momento, è una battaglia incruenta, subdola e sorniona, che con il passare del tempo non potrà che favorire la minoranza cinese più numerosa e organizzata, con la probabile prospettiva della soluzione «Singapore».

Aulo Rubino

INCONTRO CON UNO DEI PIU' INTERESSANTI «UOMINI NUOVI» DEL NOSTRO TEATRO

L'avanguardia di Giancarlo Sepe

Il giovane regista afferma: «Non mi interessa se sbaglio: ho bisogno di fare teatro»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La vasta materia della ricerca e della sperimentazione teatrale in Italia dal '60 in poi ebbe la sua prima collocazione organica in un saggio di Franco Quadri: «L'avanguardia teatrale in Italia (materiali 1960-1976)», Einaudi editore.

Ottocentoventi pagine, divise in due volumi, nelle quali vengono scrupolosamente analizzati i primi fermenti dell'avanguardia italiana per poi finire, attraverso un itinerario cronologico, alle più recenti correnti sperimentali. Dai «padri» riconosciuti della «nouvelle vague» teatrale, Carmelo Bene; Quartucci, Ricci Leo e Perla, a Giancarlo Nanni, Perlini, il carrozzone e tanti altri.

La guida è completa. Avventurarsi per le cantine e gli spazi alternativi con quel breviario è un gioco da ragazzi; con poche ore di lettura l'albero genealogico dell'avanguardia teatrale italiana è presto fatto. Anche il teatro sperimentale ha una sua aristocrazia!

Giancarlo Sepe, trentatré anni, regista ed autore di felicissimi spettacoli tra i quali ricordiamo «In albis» e «accademia Ackermann», approdato dal suo piccolo teatro «La comunità» a «Velluti» dei più importanti teatri italiani, non ha né blasoni né titoli. Il libro di Quadri gli dedica soltanto una pagina e mezzo (corredate da tre pagine che elencano la sua attività dal 1967 ad oggi). La critica ufficiale ha iniziato ad interessarsi a lui solo da poch ianni. Perché soltanto ora Sepe ed il suo teatro vengono riconosciuti ufficialmente uno dei fenomeni teatrali più felici di questi ultimi anni? E' lo stesso regista, che ha messo in scena in questi giorni al Piccolo Eliseo «Gli esseri ragionevoli stanno scomparendo», di Peter Handke a rispondere a questi e ad altri interrogativi.

«Io sono sempre stato un isolato — esordisce Sepe con il suo modo di parlare pacato e rasserenante — anche perché venivo tacciato dai critici che ancora oggi credono nella loro funzione di coscienza critica di tutto il movimento d'avanguardia di fare della avanguardia addolcita, mitigata».

Chi diceva questo? «Quei critici che decidevano cosa era avanguardia e cosa non lo era, come andava fatta e così via. Quattro di loro avevano creato una specie di setta, un ghetto nel quale era difficile entrarvi, ma assai più facile uscirne». E perché? «Da un giorno all'altro uno di loro si svegliava e decideva che non era più il caso di sostenere una certa corrente dell'avanguardia ed inventava la postavanguardia».

La situazione dell'avanguardia oggi, qual'è? «E' estremamente confusa. Dopo tanti mutamenti l'avanguardia non ha più una sua definizione precisa. A volte viene identificata con l'assenza dell'attore o con l'assenza totale di movimento. C'è una gran confusione».

La ricerca teatrale di Giancarlo Sepe ha alternato momenti di assoluto privilegio dell'immagine a scapito della parola ad altri di assoluto rigore e rispetto del testo. Qual'è la giusta via? «Le esperienze fatte finora in dodici anni di teatro — mi dice — mi convincono che l'optimum sta in una compartecipazione di immagine e parola. All'inizio della mia attività le immagini, i colori, la musica avevano il predominio sul testo. Poi il primo impatto con Beckett ha provocato in me il bisogno di una verifica. Dopo le successive operazioni su testi di Vitrac e Jarry, tanto per citare alcuni esponenti dell'avanguardia storica ai quali mi sono interessato, è venuta, gradualmente la riscoperta della parola e del linguaggio teatrale».

Con quale autore è avvenuto l'impatto decisivo? «Credo — risponde Sepe — con la messa in scena, l'anno scorso, dello "Zio Vania" di Cechov». In quell'occasione Sepe fece una coraggiosa operazione di riduzione del testo di Cechov, introducendo anche alcuni brani del «Giardino dei ciliegi». Lo spettacolo durò in tutto un'ora. Perché ridurre un «classico»?

«In quel caso la riduzione ed i tagli — precisa Sepe — non furono fatti per esigenza di tempo. La lettura dello spettacolo era nel sogno di Sonja e la memoria è spesso parziale. Lo spettacolo presentava le situazioni che riaffioravano via via nella memoria della protagonista».

Sull'ostilità del testo nei confronti della messa in scena Sepe non ha dubbi: «Se a volte preferisco non scrivere i lavori che rappresento è anche perché il testo si erge un po' a nemico della messa in scena in quanto canonizza le didascalie, le battute, le intonazioni. Ecco perché ho preferito a volte farne a meno. Questa ovviamente non è una situazione passiva. Con il tempo ho acquistato la coscienza di «combattere» il testo, che non è mai collaboratore, salvaguardandone la sua integrità».

La sua posizione nei confronti della critica è altrettanto chiara: «Non amo la figura del critico italiano. Quello che manca è la concezione del "mestiere" del critico: informare il pubblico sullo spettacolo e non su come andrebbe fatto secondo l'articolista. Fatte le debite eccezioni spesso dietro un critico ufficiale si scoprono fallimenti nel campo drammaturgico o registico».

Per la prossima stagione Giancarlo Sepe ha già in mente più di un progetto, tra i quali un Pirandello e uno Shakespeare. «Sto anche scrivendo alcune tracce per qualche testo mio — precisa — ma per il momento quello che più conta è lavorare senza sosta. L'ideale sarebbe fare due o tre spettacoli l'anno, il che mi permetterebbe una continua verifica della mia ricerca. Non mi interessa se sbaglio: ho bisogno di fare teatro».

Giancarlo Leone



Perth (Australia) — Lynda Walsh, 19 anni, fondista, si concede un relax sulla spiaggia.

Libri ricevuti

Italiani poco noti

Florio Santini: «Italiani meno noti nel mondo e altri saggi», Quaderno del Veltro 18, 1979 (Roma, Il Veltro editrice, 1979) - pagg. 84 - Lire 4.000).

In una bella edizione viene proposta una ventina di saggi scritti dal lucchese Florio Santini, il quale, dopo aver insegnato storia e filosofia nei licei, dal 1968 è passato alla direzione generale per la cooperazione culturale, scientifica e tecnica del ministero degli Affari esteri.

Prestando servizio in numerosi istituti di cultura italiani all'estero, Santini ha tratto lo spunto per il saggio che apre il volume: «Italiani meno noti nel mondo». Molti di questi nomi sono legati ai periodici italiani che si pubblicano all'estero: da «Campana nostra» a Parigi alla «Gondola» ad Amsterdam, da «Il tricolore» che esce a Hollywood a «La rondine» stampata a Melbourne, da «Il mattino del lunedì» che usciva all'Asmara a «Il Sole illustrato» di Toronto.

Negli altri saggi, l'autore riscopre tracce ancora vive e palpitanti oppure da tempo scomparse della presenza di nostri connazionali ai quattro angoli del mondo, arricchendo l'esposizione con notizie spesso inedite e con brani tratti da articoli o antologie di poesia. Attualmente Florio Santini è addetto culturale e direttore dell'Istituto di cultura dell'ambasciata d'Italia a Nairobi.

R. S.

○

«Fermenti» - Mensile di critica del costume e della cultura, Roma (abb. annuale L. 10.000).

«Numerozero» - Mensile della Federazione nazionale della stampa nazionale e della stampa italiana, Roma (un numero Lire 800).

Rapida nota informativa su due riviste: «Fermenti» e «Numerozero»..

Mensile di critica del costume e della cultura, «Fermenti» è diretto da Velio Carratoni: in esso una panoramica vivace ed attuale puntualizza la «disponibilità» di molteplici momenti e tematiche poetico-artistico-filosofico-sociali che trovano contenuto in una serie di articoli, recensioni, note critiche. In particolare, il numero 1-2 della rivista (gennaio-febbraio 1979) si apre con uno scritto di Francesco Lucchese «La fuga di Ventura», cui fa seguito, sempre di Lucchese, «Terrorismo e malgoverno». E ancora, «Indagini sulla droga», «Intervista con Dacia Maraini», «Singer scrittore yiddish» di Pietro Cimatti, oltre ai consueti appunti sulla poesia e l'arte.

«Numerozero» (n. 1 - gennaio 1979), mensile della Federazione nazionale della stampa italiana, è diretto da Luciano Ceschia. Il presente numero, nel quale sono pubblicate alcune riproduzioni di dipinti e disegni di Renato Guttuso, attinge ad una varietà di temi, risposta puntuale a precise e solleticanti problematiche raccolte nelle sezioni «Grafica», «Quarto Potere», «Interviste», «Tecnologie», «Lettere», «Studi», «Notiziario».

G. P.

○

Anthony Giddens: «Nuove regole del metodo sociologico» (Il Mulino, Bologna 1979 — «Universale Paperbacks il Mulino 88» — pagg. 264, lire 4.000).

Autore di numerosi scritti di teoria sociale e di sociologia politica (ricordiamo, «Capitalismo e teoria sociale» e «La struttura di classe nelle società avanzate»), Anthony Giddens, docente di sociologia all'Università di Cambridge, ritorna con «Nuove regole del metodo sociologico» (traduzione di Massimo Corsale) alla vivezza di una trattazione che si snoda attraverso un esame critico delle principali scuole di filosofia e teoria sociale del XIX e XX Secolo con particolare attenzione ai problemi del linguaggio e del significato in relazione alla «comprensione interpretativa» dell'azione umana. Così, alla «Prefazione» e all'«Introduzione» seguono nel presente volumetto quattro capitoli, la «Conclusione», la «Bibliografia» e l'«Indice dei nomi»: pagine di una precisa problematica che un altrettanto lucido interesse per simile tema non può non sollecitare verso un'indagine che sia costante aggiornamento e proficua partecipazione.

G. P.

Dopo «Il seme dell'odio»
LA FINE DEGLI AVVENTURIERI
il nuovo esplosivo romanzo d'azione di
Peter Driscoll
Stretto da una morsa spietata in un doppio ricatto Joe Hickey, ex-poliziotto diventato a suo modo «uomo d'affari», si trova ad essere l'involontaria esca in un terribile gioco mortale.
«Uno dei migliori gialli di questi ultimi tempi»
«Mi ha travolto fin dalle prime pagine»
«Uno straordinario thriller»
Così si sono espressi LEN DEIGHTON, ERIC AMBLER e H.R.F. KEATING, alcuni fra i grandi autori della narrativa d'intrigo e di spionaggio dopo aver letto LA FINE DEGLI AVVENTURIERI
«La Scala» Lire 6.000
RIZZOLI EDITORE



Linguaggi, simboli, miti: Leonard R. Palmer, «Linguistica descrittiva e comparativa» (NBSE, L. 20 000); Cesare Segre, «Semiotica filologica» (Paperbacks, L. 6000); Mary Douglas, «I simboli naturali» (PBE, L. 4800); Furio Jesi, «Materiali mitologici» (PBE, L. 6500).
«Ragazzi di vita», il romanzo che 25 anni fa fece conoscere Pier Paolo Pasolini. «Si esce da questo libro – ha scritto Franco Fortini – turbati e scossi» (Gli struzzi, L. 3500).
Narrativa sudamericana nei Nuovi Coralli: «Mai più pene né oblio» di Osvaldo Soriano (L. 3000), e «Manuale di zoologia fantastica», uno dei capolavori di Jorge Luis Borges (L. 3500).
Dalla comunità patriarcale all'impero dei Rothschild, dalle relazioni coniugali al ruolo della donna, «La famiglia nella storia», a cura di Charles E. Rosenberg (Paperbacks, L. 7000).
Il ritorno in America di Henry Miller in tre romanzi autobiografici: «L'incubo ad aria condizionata» «Ricordati di ricordare» «Big Sur e le arance di Hieronymus Bosch» (Gli struzzi, L. 4000, 5000, 4500).
Henri Matisse (1869-1954) ha lasciato una preziosa testimonianza sulla sua opera pittorica: «Scritti e pensieri sull'arte» (Einaudi Letteratura, L. 10 000).
Due documenti della scuola di Francoforte: «Minima moralia», opera tra le più significative di Theodor W. Adorno (NUE rilegata, L. 7000) e «L'immaginazione dialettica», una storia dei francofortesi di Martin Jay (PBE, L. 7800).
Una rara sequenza di immagini, in bianconero e a colori, accompagna la voce Fuoco nel sesto volume dell'Enciclopedia (Famiglia-Ideologia), pp. 1164, L. 40 000.
Informazioni Einaudi

GIORNALE DI TRIESTE

LA TAVOLA ROTONDA ORGANIZZATA DALL'UNIVERSITA'

Studiosi a confronto sull'area di ricerca



Al tavolo dei relatori, i professori Costa e Calzolari, l'assessore Rinaldi, il rettore de Ferra, il preside di ingegneria Cocco e i professori Bugliarello e Olds. (Italfoto)

Il modello organizzativo della futura area di ricerca scientifica e tecnologica è stato anche ieri al centro dell'autorevole contributo che in questi mesi scienziati nazionali e internazionali, docenti e ricercatori di livello mondiale e rappresentanti dei massimi organismi di ricerca hanno personalmente espresso partecipando, nella nostra città, ai convegni promossi dalla Regione, dal comitato ordinatore per l' area e anche dall'ateneo triestino.

Si è svolta ieri, infatti, la terza delle tavole rotonde indette il comitato presieduto da prof. do legati alla nascita dell'area di ricerca che sorgerà nella nostra provincia, e ciò mentre il comitato presieduto dal prof. Rocca sta procedendo alla definizione dello schema di statuto e pronunciando i propri orientamenti per la scelta del sito che accoglierà l'importante istituzione.

La tavola rotonda di ieri si è articolata su cinque relazioni, presentate, nell'ordine, dal concittadino prof. Giorgio Bugliarello, rettore del Politecnico di New York, San Giusto d'oro dei cronisti per il 1978; dal prof. Bruce Olds, docente al Mit (il Massachussets institute of tecnology), uno dei massimi esperti statunitensi sui problemi delle aree di ricerca e di sviluppo; dal prof. Claudio Calzolari, preside della facoltà di economia e commercio della nostra università; dal prof. Giacomo Costa, preside della facoltà di scienze; dal prof. Antonio Cocco, preside, sempre nel nostro ateneo, della facoltà d'ingegneria.

Hanno partecipato alla riunione l'assessore regionale all'industria e commercio, Rinaldi, e il rettore dell'ateneo, prof. de Ferra. Erano presenti docenti universitari, operatori economici e sindacali e, fra le autorità, anche l'assessore regionale all'istruzione Carpenedo.

Oltre ad un ulteriore confronto sulle esperienze straniere in ordine alle aree di ricerca già esistenti nei Paesi tecnologicamente avanzati, l'assise universitaria ha affrontato il tema delle possibili forme di collaborazione e delle prospettive di utenza dell'area nei campi della produzione e della ricerca scientifica di base e finalizzata.

Dopo un breve saluto introduttivo pronunciato dal rettore de Ferra. ha preso la parola il prof. Bugliarello, il quale si è soffermato sui collegamenti fra mondo universitario e produzione industriale, per individuare le aspettative del settore produttivo in ordine alla ricerca.

Il prof. Olds si è, a sua volta, intrattenuto sulle esperienze statunitensi, mettendo in luce, oltre alle caratteristiche delle aree di ricerca nordamericane, anche i motivi che hanno determinato il successo di alcune e l'insuccesso di molte altre. A questo proposito ha ricordato che su 28 aree avviate, solo 17 si sono affermate e solo alcune hanno raggiunto gli obiettivi prepostisi. In particolare, il prof. Olds ha ricordato l'area del North Carolina (che si è rivelata oltremodo prestigiosa grazie ai continui finanziamenti e all'attrazione esercitata come sede accademica) e quella dell'Utah (sorta nel 1968 e affermatasi in seguito per l'ottima programmazione, l'appoggio dell'università e delle autorità e per le caratteristiche architettoniche e di bellezza del sito).

Sui problemi più strettamente connessi alla futura area triestina si sono soffermati il prof. Calzolari (l'area deve rivelarsi strumento di supporto alle aziende ed essere finalizzata al miglioramento dei servizi e all'incremento delle attività economiche regionali), il prof. Costa (l'area come struttura per il trasferimento delle conoscenze esistenti, da cui l' esigenza di dotarla di un centro di documentazione) e il prof. Cocco (auspicio che l' area dedichi attenzione ai Paesi in via di sviluppo, potendo così attingere ai finanziamenti di organismi internazionali, e divenga un centro operativo di assistenza tecnica per la media e piccola industria).

Fra gli intervenuti al dibattito l'ing. Zucchi, di una società privata; il prof. Budini; il dott. Bego, l'ing. Vittorio Fanfani, per l'Intersind, e il prof. Fanni, della facoltà di economia e commercio.

Interesse ha suscitato la posizione espressa dal vicedirettore del Centro di fisica. In particolare, il prof. Budini ha sottolineato come sia emerso dalla relazione dello statunitense Olds che le aree americane dispongono di vasti territori (quella del North Carolina si estende su circa 1000 ettari e sono state impiantate con finanziamenti contenuti.

L'INCHIESTA GIUDIZIARIA

Cassa dell'Istria: nominato un perito dal giudice istruttore

Anna Fumolo in libertà provvisoria

Nell'ambito dell'inchiesta della magistratura triestina sulla Cassa di risparmio dell'Istria, il giudice istruttore Leonardo Grassi ha nominato ieri un perito d'ufficio nella persona del prof. Paolo Biffis di Treviso, che entro due mesi dovrà rispondere ad una serie di quesiti messi a punto dallo stesso dott. Grassi e dal sostituto procuratore della Repubblica Coassin. Sono stati anche nominati i periti di parte in rappresentanza dei singoli imputati.

Intanto, Anna Fumolo, da qualche mese presidente della Friulfin, amica e segretaria di Luigi Alberti, è stata scarcerata ieri nel tardo pomeriggio. Il dott. Grassi ha infatti accolto l'istanza del suo difensore, avv. Mario Giordano, il quale aveva sollecitato la concessione della libertà provvisoria per la Fumolo e la connessione dell'istruttoria a suo dell'Alberti con il processo principale,
carico per favoreggiamento
Anna Fumolo, che è ritornana a Udine dove abita, era stata arrestata a Bologna il mattino del 15 marzo da agenti della polizia tributaria mentre era in compagnia di Luigi Alberti. Quest'ultimo è tuttora in isolamento nelle carceri del Coroneo.

In relazione alla vicenda della Cassa di risparmio dell' Istria sono imputate, per associazione a delinquere, falsità in atti pubblici e altri reati, complessivamente dieci persone.

Auto in fiamme — Alle 2.30 della scorsa notte i vigili del fuoco sono accorsi in via Tinivella, all'altezza del numero 5, dove qualcuno aveva dato alle fiamme l'autovettura «Fiat 500» (TS 148763). E' accorsa anche la Volante 16. Nessuna traccia degli incendiari.

PRIMI GIRI DI MANOVELLA PER IL LUNGOMETRAGGIO

Mirko e Franca al «Tommaseo»



Ancora una volta i preziosi stucchi e l'arredamento d'epoca del «Tommaseo», uno dei rari esempi ormai presenti in città di caffè ottocenteschi, serviranno da sfondo ad alcune scene di un film ambientato nella nostra città. La televisione austriaca ha iniziato ieri mattina le riprese del lungometraggio «Mirko e Franca», di Hilde Spiel: una storia d'amore fra due giovani ambientata nella Trieste d'oggi, con precisi riferimenti al dopo-Osimo.

Proprio una delle scene più importanti, l'incontro fra il protagonista maschile (l'attore Jorg Reichlin) e il signor Bauer (Sigfrit Steiner), appassionato frequentatore del circolo scacchistico che si riunisce appunto al «Tommaseo», si svolge nella discreta atmosfera della sala dalle pareti color perla, che dà sul porto.

Del resto, la scelta del Caffè Tommaseo non è affatto casuale: oltre che essere uno dei pochi locali «tipici» di Trieste, grazie ai restauri effettuati nel 1954 e che restituirono alle sale il loro originario aspetto, il caffè dell'omonima piazza è anche uno dei locali più ricchi di storia cittadina.

Basta ripercorrere la sua storia, infatti, per comprendere il valore sentimentale e storico di quelle sale. Fondato nel 1830, inizialmente si chiamò «Nuovo caffè Tommaseo», dal nome del proprietario e fondatore Tommaso Marcato (che introdusse il sorbetto a Trieste). Nel decennio dal 1836 al 1846, il caffè divenne il ritrovo abituale dei redattori della «Favilla», il giornale letterario d'ispirazione liberale ed irrendentista.

Quando Nicolò Tommaseo, assieme a Daniele Manin, si mise alla testa dell'insurrezione di Venezia, proclamando nel 1848 la Repubblica di San Marco, i triestini, in omaggio al patriota, mutarono il nome «T/mmaso» in «Tommaseo»: una sottile differenza che però non sfuggì all'amministrazione austriaca, la quale ordinò di ripristinare il vecchio nome quando, nel 1849, Venezia cedette al lungo assedio e fu rioccupata.

Tornata Trieste all'Italia nel 1918, il Caffè, che era sempre stato un ritrovo abituale di irredentisti, riprese finalmente il nome di «Tommaseo» per non lasciarlo più.

Lavori in corso sulla costiera

Da ieri e fino al 15 aprile, a causa di lavori resisi necessari per smottamenti provocati dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi, la strada costiera subisce alcune restrizioni al traffico, nel tratto in corrispondenza della galleria naturale. L'Anas informa che si potranno verificare anche brevi interruzioni del flusso veicolare durante le ore diurne.

Assemblea invalidi

La sezione mutilati e invalidi di guerra comunica ai propri iscritti che, contrariamente a quanto segnalato in precedenza, l'assemblea straordinaria indetta per l'8 aprile alle 9.30 (in seconda convocazione), avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 7, anziché nella sala del Circolo della cultura e delle arti, inagibile per lavori di restauro.

DOPO L'AUMENTO DEL PANE IMPENNATA DEI PREZZI ANCHE PER LE BIBITE

Da 50 a 100 lire più care tutte le consumazioni al bar

I nuovi listini

Decaffeinato	300	(280)
Latte macchiato	350	(300)
Caffelatte	400	(350)
Tè e camomilla	300	(250)
Cioccolata piccola	300	(250)
Cioccolata grande	400	(356)
Punch	600	(500)
Bibite analcooliche e sciroppi, acqua brillante, succhi di frutta	500	(450)
Acqua minerale da 1/4	300	(250)
Birra nazionale piccola	450	(400)
Birra nazionale grande	800	(700)
Aperitivi alcoolici in bottiglia	600	(500)
Amari nazionali	600	(500)
Vermouth e marsala	600	(500)

Fra parentesi sono riportati i prezzi introdotti nel giugno 1978, raffrontando i quali si ricava l'entità degli aumenti. Le voci non citate non hanno subito rincari.

La settimana si è aperta con un ventaglio di aumenti che interessano tutta una serie di prodotti di consumo quotidiano. Oltre al rincaro del prezzo del pane, sempre ieri è entrato in vigore un nuovo l'stino per i pubblici esercizi, con sostanziali ritocchi ai costi delle consumazioni al banco. La decisione di modificare i prezzi praticati nei bar è stata presa, a livello provinciale, dalle due associazioni di categoria, la Fipe (che raggruppa un migliaio di associati) e l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (che raccoglie, nel settore interessato, oltre 300 gestori).

Il precedente listino era in vigore dal giugno del 1978. Nel corso di questi nove mesi — affermano le due associazioni di categoria — si sono verificati aumenti all'ingrosso che, assieme ai cresciuti costi di regia e del personale, hanno reso necessario procedere agli attuali rincari. Gli aumenti riguardano quasi tutte le voci più frequentemente ordinate nei bar, ad eccezione del costo della tazzina di caffè. I rincari variano dalle 50 alle 100 lire.

Il nuovo listino non è tuttavia vincolante, ma ha un valore puramente indicativo. Ciò significa che il prezzo di una consumazione può essere sia superiore sia inferiore a quelli indicati dalle associazioni di categoria, purché conforme alla tabella esposta nel locale. E' evidente, tuttavia, che le maggiorazioni consigliate dai vertici associativi si tradurranno in pratica in quasi tutti i bar. Sarà il nostro portafogli ad accorgersene, al momento di pagare la colazione del mattino, la bibita dissetante o il digestivo.

Sul fronte del pane, i nuovi prezzi — come annunciato — sono scattati ieri in tutte le rivendite. La maggiorazione è in media di 60 lire al chilo. Il tipo più venduto ha superato così le mille lire al chilogrammo. Sempre bloccati sono, invece, i prezzi del pane tipo «comune», anche se è sempre più difficile trovarlo in vendita.

Rito di suffragio per Gianni Bartoli

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in accordo con i familiari, ricorderà nel sesto anniversario della scomparsa l'ing. Gianni Bartoli, già presidente nazionale dell'associazione. Un rito funebre sarà celebrato domani, alle 19, nella chiesa della Madonna del Rosario, mentre i fiori del ricordo saranno deposti, a cura del comitato dell'Anvgd, sulla tomba che raccoglie i resti mortali dell'insigne patriota istriano e sindaco negli anni della seconda redenzione di Trieste.

Convegno provinciale su commercio e turismo

Stamane, alle ore 9, nella sala convegni di via San Nicolò 5, si terrà un convegno sul commercio e turismo nella provincia di Trieste, organizzato dall' Irses (Istituto ricerche sociali economiche sindacali) assieme alla Uiltucs - Ccdl-Uil con il seguente programma: Commercio e turismo nella realtà del Paese di fronte a riforme e programmazione (relatore il prof. Giovanni Gatti, segretario generale della Uiltucs); il commercio a Trieste preoccupa la Ccdl-Uil (relatore Franco Di Salvo); prospettive del turismo nella provincia di Trieste (relatore Claudio Coslanich). Il convegno, sarà presieduto dal presidente dell'Irses, dott. Rizzieri Padovini. Seguirà un dibattito.

I docenti del «Carli» solidali con Malutta

Il collegio dei docenti dell' istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», riunitosi non appena l'edificio scolastico è stato restituito alla sua funzione, si dice «costernato per il gravissimo atto perpetrato nei confronti del preside e della sua famiglia», e facendo seguito al messaggio subito fattogli pervenire, «manifesta il suo sdegno e gli si stringe intorno, esprimendogli calorosamente tutta la propria solidarietà e l'incondizionato appoggio».

Il collegio rileva peraltro che «il criminoso gesto non ha offeso soltanto il preside, ma è stato diretto altresì contro la scuola e le istituzioni, con attività eversiva che si invita a perseguire con la massima energia e rigore, a difesa delle strutture dello Stato repubblicano».

STATO CIVILE

NATI: Cacciatori Barbara; Zanni Stefano; Meola Michele; Lombardi Christian; Reganzin Fulvia; Percacci Fabrizia.

MORTI: Stoja Giuseppe, di 74 anni; Lapasin ved. Rossi Maria, 93; Taucer ved. Malusà Giacomina, 84; Mercandel ved. Tuil Maria, 86; Schillani Stefano, 89; Sfiligoj in Zuljan Francesca, 80; Flego ved. Goja Giordana, 73; Virneri Ermanno, 72; Bosetti Ines, 79; Biloslavo in Benci Giuseppina, 66; de Feo Antonio, 71.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18.20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

UN SINGOLARE INCIDENTE A ROIANO

Scaraventata a terra da un pedone «pirata»

Grave e insolito incidente stradale a una signora la quale, travolta da un pedone «pirata» che dopo lo scontro, si è allontanato facendo perdere le proprie tracce, ha riportato la frattura di una gamba.

L'episodio è accaduto alle 10.30, in largo Roiano, all'altezza del civico 3. La signora Emila Sandri in Muntjan, 64 anni, abitante in viale Miramare 271, stava camminando sul marciapiede, quando è stata investita con violenza da un uomo sui 45 anni, alto, robusto, che usciva di corsa dal portone dello stabile suddetto. La signora Muntjan è stata scaraventata a terra dove è rimasta dolorante.

Mentre alcune persone si avvicinavano per prestarle soccorso, l'«investitore» si è allontanato. E' accorsa un'autoambulanza della Cri, con il dott. De Carlo, l'autista Ogrin e gli infermieri Escher e Fabian. Dopo le prime cure, la Muntjan è stata trasportata all'Ospedale Maggiore, ricoverata con prognosi di 60 giorni salvo complicazioni per frattura del femore destro e avviata al reparto ortopedia. Inutili le ricerche del pedone investitore.

Un «bidone» l'affare proposto dall'egiziano

E' stato denunciato per truffa, in stato di irreperibilità, il cittadino egiziano Mohamed Hechan, 28 anni, nato e residente al Cairo, già domiciliato presso la pensione «Centro» di via Roma.

Qualche giorno fa, l'Hechan, nei pressi della stazione ferroviaria, ha «agganciato» il cittadino jugoslavo Milos Petkovic, 55 anni, residente a Maradik, e gli ha proposto di comprare un certo quantitativo di capi di abbigliamento «assolutamente a buon mercato». Fiutando l'affare, il Petkovic ha seguito l' egiziano nella pensione e qui, in due riprese, ha acquistato la merce suddetta per una somma che non è ancora stata precisata. Merce molto voluminosa, che il Petkovic avrebbe potuto trasportare in treno soltanto con molta difficoltà.

L'Hechan, cortesemente, si è offerto di aiutarlo. «Io vado in Jugoslavia con una autovettura. Posso darle un passaggio». Il Petkovic ha accettato e in tal modo ha caricato gli abiti appena comprati sulla «Fiat 1300» targata MI 786720; poi, con l' Hechan e altri tre egiziani, è partito verso il confine. Ma al valico di Fernetti, ormai in territorio jugoslavo, mentre il Petkovic si intratteneva presso la dogana, l'auto targata Milano con a bordo gli egiziani si è allontanata velocemente, con tutta la merce.

Al Petkovic non è rimasto altro da fare che tornare a Trieste e presentare denuncia. L' auto servita per il «colpo» è risultata appartenente a Giovanni Vania, residente a Milano. E' in corso la ricerca dell'Hechan e dei suoi compari.

Pane a più di 1000



Il prezzo del pane più venduto ha ormai superato, con i nuovi aumenti entrati in vigore da ieri, quota mille. (Italfoto)

GIRAVA DI NOTTE IN SOTTOVESTE

A spasso mezza nuda la giovane francese

Ore 3 del mattino. Nonostante l'aria frizzante, una giovane donna si aggira per piazza della Libertà con addosso soltanto una leggera sottoveste e una sorta di giacca sulle spalle. L'equipaggio della Volante 17 (autista Marchitello, vicebrigadiere Argenio, guardia Lettiero) la nota, la ferma, la interroga. La ragazza appare in stato confusionale. Non ha con sé alcun documento d'identità, è priva della borsetta e di denaro. Afferma di essere francese, di chiamarsi Danielle Laclavère, di essere nata a Parigi il 9 settembre 1951.

Viene accompagnata in questura e affidata all'ufficio stranieri. Interrogata, al mattino, dal funzionario, sostiene di essere venuta in Italia con l'autostop e di aver percorso l'ultimo tratto del suo viaggio verso la nostra città a bordo di un autocarro. Ma non ricorda altro, né che cosa le sia capitato, né dove siano finiti i suoi abiti. Non è ferita, drogata o in preda ai fumi dell'alcol. Semplicemente non vuole «ricordare». Poiché palesa l'intenzione di tornare in Francia ed è priva di denaro, il funzionario le rilascia il foglio di rimpatrio.

Uno stupido scherzo il falso allarme

Senza dubbio uno scherzo di cattivo gusto. Il dottor Romano Lipizzer, 53 anni, via Commerciale 97, domenica pomeriggio, mentre si trovava in casa, ha ricevuto una telefonata: «Sono un funzionario di polizia. Non le posso dire il mio nome. Sappia però che in questo momento stanno tentando un furto alla Banca Antoniana di via Giulia».

Il dottor Lipizzer, che fino a due mesi or sono era direttore della suddetta banca, ha avvertito la polizia. Il sopralluogo effettuato dall'equipaggio della Volante 16 (autista Olivo, maresciallo Ferrara, agente Maio), nella sede della banca non ha fatto riscontrare alcuna irregolarità.

CALENDARIETTO

Oggi: San Benigno. — Il sole sorge alle 5.42 e tramonta alle 18.34, la luna si leva alle 10.08 e calerà domani alle 0.25.

Ieri: temperatura massima gradi 15,5, minima 8,2; pressione millibar 1009,4 in leggera diminuzione; umidità 28 per cento; vento 16 km orari da Est-Nord-Est; cielo 3 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 10,8; pioggia caduta millimetri 2,5.

Maree oggi: alta alle 14.55 con cm 5 e alle 17.53 con cm 4 sopra il livello medio; bassa alle 7.22 con cm 26 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio, tel. 790180.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

GRANDIOSA VENDITA
SCONTO REALE del 50%
SU TUTTA LA MERCE
Lampadari - Consoles - Specchi
Mobili per ingresso - Cristallo - Servizi tavola
Bicchieri in cristallo - Soprammobili
Arazzi originali francesi ecc.
BALCOR VIA SAN MAURIZIO 2 I PIANO

Invito agli acconciatori — 2p tel. 793478
Domani, mercoledì 4 aprile alle ore 20.30, nella sede di via Settefontane 41
Il magazzino del parrucchiere
VI OFFRIRA' UN DRINK
in occasione della dimostrazione tecnica dell'équipe:
PHISIOCOIFFEURS - SINTYL
Preparatevi 4 quesiti professionali più difficili: avrete con Voi il più grande esperto tricologo d'Europa.
NB: OGGI SU QUESTO GIORNALE L'ELENCO DEGLI APPLICATORI AUTORIZZATI.



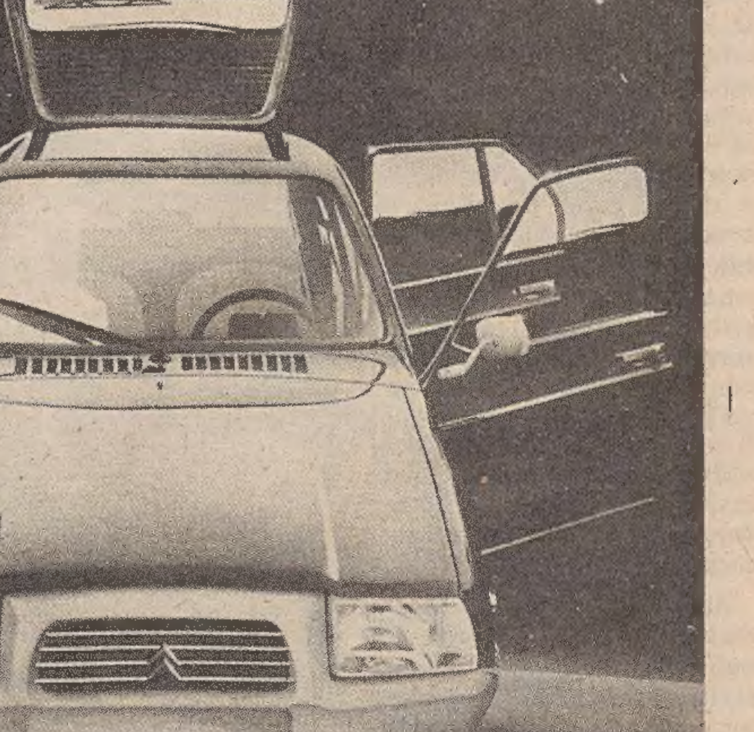
la CASA DEL MATERASSO offre
L.10.000
per il vostro vecchio materasso
dal 20 marzo al 21 aprile per ogni materasso a molle acquistato nel nostro negozio ritireremo a nostre spese il vostro vecchio materasso valutandolo diecimila lire
via ITALO SVEVO, 6 - TRIESTE - tel. 76.44.24
di fronte ai cantieri S. Marco - bus linea 29
PARCHEGGIO RISERVATO
concessionario PERMAFLEX
casa del materasso

FIRENZE e SIENA
26/4 - 1/5 in pulman. Albergo di II cat. L. 140.000 + tassa.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI Corr. CIT
Trieste: piazza Unità d'Italia 6, telefono 62621
Muggia, riva de Amicis 19, telefono 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

ROMA e il LAZIO
Viaggio in autopullman dal 13 al 17 aprile
QUOTA LIRE 185.000
Visite della città, pensione completa.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

CITROËN VISA. INVECE DELL'AUTO.



Prove e dimostrazioni presso la concessionaria
DINCONTI
VIA CORONEO 33 — TRIESTE
CITROËN preferisce TOTAL
CITROEN VISA

GIORNALE DI TRIESTE

UNA LETTERA APERTA CON AMARI COMMENTI A UN CONSIGLIERE DELLA LISTA PER TRIESTE

Fu una farsa la lotta a Osimo?

«Nell'assemblea tenuta domenica scorsa dalla LpT si è notato uno spirito indipendentista e anti-italiano - Ora Giuricin farà la campagna elettorale europea con l'Union Valdôtaine?»

Ci perviene con viva preghiera di pubblicazione la seguente «lettera aperta a Gianni Giuricin»:

Caro Gianni,
spero che mi consentirai di farti pubblicamente alcune domande, dato che incomincio a non capire più niente su certi impensabili sviluppi del movimento nato con Osimo. Ma lo devi consentire se non altro perché mi sono trovato tra i pochi che hanno lavorato la terra all'inizio, quando si è fatta la semina dei meloni, anche se non mi sento tagliato per la stagione del raccolto. Ho assistito all'assemblea di domenica mattina, al «Nazionale». Un sacco d'interrogativi mi facevano ressa nella mente tra un applauso e l'altro. Ti chiedo di rispondere pubblicamente ad alcuni di essi:

1) Ti avevo domandato per telefono, nel pomeriggio di sabato, com'era stato risolto dalla Lista il problema delle prossime elezioni. Mi avevi risposto che mentre per le politiche (Camera e Senato) era scontata la presentazione da soli, come Lista, per le europee non c'era stata ancora una decisione definitiva. Aggiungevi che sia l'assemblea di venerdì scorso al Jolly, sia quella di domenica al «Nazionale», avevano carattere informativo — «consultivo» hai precisato — e che la decisione non era stata ancora presa, perché di competenza della segreteria ed eventualmente dei gruppi. Un colpo di mano? Stando così le cose, di fronte alle affermazioni che non ammettono incertezze, dovrei arguire che non mi hai detto la verità. Ma, poiché la verità sembra essere il tuo cavallo di battaglia, non posso escludere che tu e altri come te siano stati per l'ennesima volta prevalicati e snobbati, come già avvenuto di recente con le dichiarazioni a Radio Antenna di volere dar vita a una Giunta mezza Lista e mezza Democrazia cristiana.

2) Come spieghi il tono aspramente polemico con i radicali, i quali hanno raccolto le firme assieme a noi nella stagione della semina, assieme a noi hanno difeso il Carso, hanno votato per Sindaco e Giunta della Lista e hanno dato al movimento quella vernice democratica di cui esso aveva bisogno come dell'acqua nel deserto?

3) Se il Partito radicale deciderà di comportarsi in conformità (è il meno che ci si può attendere dopo l'assemblea di domenica), credi che ci sarà qualche altro gruppo, oltre al Msi, disposto ad appoggiare la Lista? O devo pensare che il tono aspro con i radicali sia stato assunto di proposito, per scaricare un compagno di strada sgradito?

4) Non hai avvertito, durante i lavori dell'assemblea, grazie alle scelte annunciate, uno strano risveglio di un certo spirito indipendentista, anti-italiano, separatista, anche se di gran lungo meno pericoloso e tenace del tono spregiativo che nei confronti di noi italiani usano in Val d'Aosta gli esponenti dell'Unione Valdôtaine? Sei in grado di raffigurarti gli sviluppi futuri?

5) Sono rimasto di stucco nell'apprendere che noi saremmo sorti per contrastare le forze democratiche italiane, le istituzioni italiane, perché so che questo non è il tuo pensiero. Non è certamente il mio. Di fronte a simili cambiamenti di rotta, perché con il tuo silenzio, lasci che altri, in nome del movimento che noi si è creato, imprima un indirizzo sul cui sbocco finale ci vuol ben poco fiuto politico per scommettere a colpo sicuro?

6) Da ultimo, caro Giuricin, lasciami ricordare che per Osimo, che inciderà nel futuro di Trieste in modo ai più ancora impensabile, hai lasciato la sedia della Giunta Spaccini, hai lasciato, abbiamo lasciato, il partito, hai affrontato il linciaggio politico dei partiti dell'«arco». Per Osimo, Gianni. Siamo nati contro Osimo. Abbiamo raccolto le firme per la zona franca integrale contro Osimo, contro la Zfic. Abbiamo preparato la Lista per Trieste contro Osimo, abbiamo fatto la campagna elettorale per dare vita alla stagione del raccolto, contro Osimo.

E' mai possibile che tu affronti una campagna elettorale, per le europee insieme all'Unione Valdôtaine, i cui parlamentari hanno votato a favore di Osimo, per le clausole politiche e per quelle economiche, Zfic compresa? Ma allora sarebbe stata tutta una farsa? Conoscendoti, non ti posso credere voltagabbana fino a questo punto.

Credo che mi perdonerai, caro Gianni, la franchezza. Me la perdoneresti se tu fossi consapevole dello sforzo che, con alcuni amici, mi è costata soprattutto la forma di questa lettera aperta. E tieni conto della fatica per non dire tutto quello che il mio animo mi suggeriva di dirti.

Con viva cordialità aspetto una tua risposta.

Vittorio Lovero

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord
Ospite del Rotary club Trieste nord questa sera in chiusa della riunione conviviale delle 20.30 il dott. Nerio Tomizza terrà una conversazione sul tema: «Trieste industriale o emporiale?».

Lions Club
Questa sera, martedì, alle 20 in prima convocazione e alle 21 in seconda si terrà l'assemblea ordinaria del Lions Club per l'elezione dei componenti gli organi sociali '79-80 e del comitato soci. Al termine il prof. Fulvio Babudieri parlerà su «Spunti storici del commercio triestino d'oltremare dalla fine del '700 alla metà dell'800».

Commercialisti
Gli iscritti all'albo dell'Ordine dei commercialisti di Trieste sono tenuti a partecipare a un'importante riunione pre-elettorale che si terrà domani mercoledì con inizio alle 19, nella sede sociale.

Pro Natura Carsica
Questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, sarà proiettato il film: «La fauna cavernicola» con un commento del dott. Giorgio Alberti, conservatore del Museo stesso. L'ingresso è libero.

Scuola di roccia
La società Alpina delle Giulie ricorda che questa sera alle ore 20.30 nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3, si aprirà il 50.o corso della Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» con la prima lezione teorica. Le lezioni pratiche verranno tenute ogni domenica, con ritrovo alle 8 al rifugio Premuda in Val Rosandra. Alla fine del corso è prevista un'uscita di due giorni in montagna, con istruzione su roccia e ghiaccio.

La Cicogna - Reti 8
Offerta speciale 1979: passeggino Giordani o.k. baby a lire 38.000.

Ponis a Livorno
Oggi, a Livorno, il collega Ranieri Ponis terrà una conferenza su «Giornali e scrittori giuliani e dalmati nel periodo dell'irredentismo». La serata è organizzata dal comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Pro Senectute
Pro Senectute informa che nella sede di via Cologna 9 del Centro di ritrovo per anziani sono in programma le seguenti proiezioni pomeridiane: oggi con inizio alle 17 documentario di Paolo Prelog sull'isola di Maiorca; venerdì alla stessa ora, «Istria nobilissima» del cap. Roberto Richardson.

Fameia Portolana
Per Giovanni Funis, da Stridone d'Istria rimasto vittima d'una sciagura della strada, i suoi conterranei faranno celebrare una messa di suffragio nel trigesimo, alle 18 di domani 4 nell chiesa di San Gerolamo (via Capodistria 8).

La Barcaccia
La Barcaccia, nell'ambito della stagione teatrale '78-'79 presenta questa sera con inizio alle ore 20 nella parrocchia di San Francesco d'Assisi (via Giulia 70) l'atto unico di H. Gheon «Via Crucis». La regia è di Dino Castelli. L'ingresso è libero.

Gita con l'Alpina
Domenica prossima 8 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita ad Alesso (lago di Cavazzo) e la traversata a Invillino lungo le facili colline della Valle Tagliamento: tipica escursione primaverile in zone poco note e frequentate. Partenza in pullman alle 6.45 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

La Cicogna - Carducci 15
20 primavere al servizio della futura mamma e del suo bambino! Primavera 1979: gli abiti più belli e delle migliori marche.

Incontro di artiglieri
Gli artiglieri del Veneto, ed erano tanti, che negli anni «caldi» (1939-1943) prestarono servizio nel 34° Reggimento «Sassari» si sono dati appuntamento conviviale per il 22 prossimo a mezzogiorno a Zenson di Piave (Venezia). I triestini che desiderano partecipare alla riunione sono pregati di telefonare a Marcello Magliaretta 764408) dalle 17 alle 19, incaricato di coordinare le adesioni.

Per le signore al CdS
Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, è in programma per domani, 4 alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, un incontro con il pittore e giornalista Fulvio Monai. Saranno proiettate diapositive a colori di opere dell'artista.

Consorzio anti-tbc
Gli uffici amministrativi del Centro provinciale antitubercolare e i servizi schermografici di piazza Sansovino, 3 e scala Ferraris rimarranno chiusi per trasloco sino a martedì 10. Il servizio riprenderà regolarmente l'11 prossimo nella nuova sede di via Pondares 23. Per i casi urgenti il pubblico potrà rivolgersi al Dispensario provinciale di via Vespucci 7/1.

Appuntamento Fidapa
Giovedì 5, nella sala del Cara (g.c.) di via Rossini 4 con inizio alle 17.30 Renata Cargnelli parlerà sul congresso internazionale di Atene. Saranno proiettate numerose diapositive. Possono intervenire, oltre alle socie quanti altri si interessano all'argomento.

Centro G. R. Carli
Questa sera con inizio alle 18.30, nella sede del Centro culturale Gian Rinaldo Carli» di via Silvio Pellico 2, verrà presentato il documentario di diapositive a colori sonorizzate a dissolvenza incrociata: «Carso: immagini e poesia». La presentazione e il testo poetico sono di Ricciotti Stringher, le fotografie di Pino Sfregola del Gruppo speleologico «San Giusto». Ingresso libero.

Servizi di assistenza
La Domina (Società cooperativa servizi domiciliari infanzia, inabili anziani), ha iniziato la sua opera di assistenza domiciliare. Per informazioni telefonare al n. 773218 ogni giorno feriale dalle ore 9 alle 12.

Parmigiano L. 798 l'etto
Le Formaggerie Lombarde, via Carducci 26 hanno messo in vendita il Parmigiano Reggiano al prezzo supereccezionale di L. 798 l'etto.

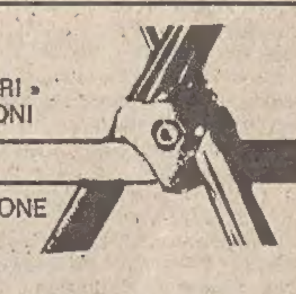
L'Ape Regina - Sfilata
Per le gentili signore che non hanno assistito al nostro defilé, appuntamento a Telequattro mercoledì alle ore 21.05 e giovedì alle 14.

cash & carry
betagros

PASQUA 1979
vendite promozionali
fino al 14 aprile

N.B. — Ingresso riservato ai soli esercenti

ARREDAMENTI
A «STRUTTURE MODULARI» STENDER PORTACONFEZIONI
VETRINETTE PER ESPOSIZIONE MOBILE IN CRISTALLO
TEDESCO E.
Via Ghirlandaio, 18 — Tel. 790793/755668 — TRIESTE



Viaggio-crociera di Pasqua in Grecia
14 - 25 aprile
Splendida crociera con la motonave «Mediterranean Sea». Circuito classico della Grecia (Patrasso, Delfi, Meteora, Atene, Corinto, Micene, Nauplia, Epidauro, Olimpia).
Prenotazioni Uffici U.T.A.T., via Imbriani e galleria Protti.

Romantico Sud
Viaggio in autopullman dal 14 al 21 aprile. Visite di Paestum, Sangineto, Catanzaro, Crotone, Taranto, Ostuni, Alberobello, Bari, Napoli.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

SEGNALAZIONI

LA NOSTRA SALUTE MINACCIATA DALL'INQUINAMENTO SONORO

Di clacson si muore

«Una delle cause che oggi contribuiscono a nevrotizzare il cittadino è il traffico intenso e disordinato, che provoca ansia in egual misura nei pedoni e nei conducenti. Uscire di casa significa inoltrarsi in un «esterno» vagamente ostile, passeggiare lungo i marciapiedi è diventata un'esperienza senza piacere né serenità. Purtroppo, i rimedi contro il traffico devono tener conto di un tal numero di esigenze contrapposte, che la loro attuazione è necessariamente proiettata in un futuro remoto. Lo stesso discorso vale per l'inquinamento atmosferico provocato dai gas di scarico: la soluzione deve scaturire da nuovi criteri tecnici nella progettazione e costruzione dei motori. In conclusione, ci vuole tempo.

«Passiamo ora all'inquinamento sonoro. Qui il discorso cambia radicalmente, in quanto la soluzione non richiede altro che la buona volontà dei singoli; il rimedio è a portata di mano e, solo che lo si voglia, può essere realizzato immediatamente, senza costi o sforzi eccessivi.

«Innanzitutto è necessario sia ben chiaro a tutti che questo tipo di inquinamento è dannoso alla salute quanto quello atmosferico. E' stato dimostrato in modo più che esauriente che il rumore uccide, nel senso che, logorando il sistema nervoso, porta a un inevitabile accorciamento della vita o addirittura all'insorgere di malattie psicosomatiche, di quelle malattie, cioè, che, pur appartenendo alla sfera del corpo (un eczema, a esempio), sono in realtà indotte da un alterato equilibrio psichico, quale potrebbe essere quello derivante da una forte componente ansiosa.

«La maggior fonte di inquinamento sonoro nelle vie cittadine è rappresentata oggi dall'uso dei clacson. Facciamo una volta tanto uno sforzo di immaginazione e pensiamo agli effetti di un colpo di clacson, allo scopo, per esempio, di richiamare un conducente che ha posteggiato la sua vettura bloccandone un'altra. Il rumore delle trombe — e ormai sono tutte potentissime trombe d'autostrada — arriva all'orecchio di almeno cento persone — tante sono infatti quelle che circolano sui marciapiedi o abitano le case circostanti. Si tratta indubbiamente di una scossa molto fastidiosa al sistema nervoso. Abbiamo dunque da parte il fastidio del singolo che ha trovato la sua vettura bloccata, dall'altra quello di cento persone. Mi pare che scegliere di liberarsi da un fastidio imponendolo agli altri debba essere considerato un atto di inciviltà.

«Continuiamo a sforzarci di entrare nei panni del prossimo (frase banale, che resta tuttavia il primo fondamento di ogni convivenza) e immaginiamo chi potrebbero essere queste cento persone. Penso si possa tranquillamente affermare che almeno dieci di loro si trovano nell'assoluta necessità di venir protette da rumori troppo violenti. O perché ammalate, o perché bisognose di riposo, o perché comunque impegnate in un lavoro che esige concentrazione.

«Immaginate ancora di avere in casa una persona cardiopatica e di abitare in una via del centro, a esempio via Ghega, che è una delle peggiori. Questa persona sarà costretta a sobbalzare di continuo per l'uso selvaggio dei clacson e ne verrà persino svegliata di notte. Se poi vogliamo aggiungere anche questo, diciamo che nei rari, miracolosi momenti di silenzio, ci penseranno gli autobus di via Geppa a far tremare le case sobbalzando sul fondo stradale perennemente dissestato. Allora, che fate? Siete sufficientemente ricchi per cambiare casa o per far ricoverare in qualche clinica questo vostro parente? No?... Peggio per voi, arrangiatevi! I vostri concittadini se ne infischiano, e in questo tengono loro buona compagnia da sempre le autorità comunali.

«Regna una totale indifferenza intorno a questo problema. Si suona il clacson per impazienza (e suonarlo non è mai servito a sbloccare né a far procedere più in fretta una fila), per salutare un amico, per sollecitare i pedoni, trovando naturalmente più comodo far correre loro che rallentare la propria marcia; lo si suona a distesa per avvertire il conducente di una vettura posteggiata in seconda fila. Ma ciò che più conta lo si suona di continuo, a tutte le ore, trasformando con perfetta incoscienza le vie del centro in una bolgia invivibile.

«Gli stessi vigili sembrano non preoccuparsene, quasi si trattasse di una semplice, innocua manifestazione di esuberanza. Non ho mai visto un vigile multare chi suona il clacson in città, mai una volta!

«Questi sull'inquinamento sonoro sono concetti elementari, ma, stranamente, non appartengono a ciò che potremmo definire la "coscienza pubblica". Io penso che "Il Piccolo" si dovrebbe far carico di responsabilizzare i cittadini su questo problema; convincerli del danno irreversibile che i rumori arrecano alla salute, far loro capire di quale facile benessere si privano con le loro stesse mani, senza motivo. Soprattutto, una volta spiegate le ragioni e i pericoli, chiarire definitivamente che chi, pur conscio del disagio che sta provocando agli altri, sceglie ugualmente di suonare le trombe della sua automobile senza il preciso motivo di evitare un incidente, dovrà essere classificato come uno dei tanti personaggi, un po' vili e un po' ignoranti, che infestano il nostro paese creandone l'immagine peggiore. Non rispettare gli altri, quando questo rispetto non costa nulla, non è nemmeno un comportamento malvagio, ma solo un atto di squallida prevaricazione, senza rischio né grandezza, un teppismo da quattro soldi fatto per gli stupidi. F. B.».

Piccolo albo

Sarà compensato adeguatamente il rinvenitore di un anello di fidanzamento smarrito in via Battisti, via Timeus o in piazza dell'Ospedale che vorrà telefonare al 763613 per restituire alla sua proprietaria quell'oggetto a lei carissimo.

Alla fermata dell'autobus 18 di via Cumano una signora ha avuto un colloquio con un certo Nicola, che è pregato di volerle telefonare.

Commosso ricordo di un educatore

«Anche il caro maestro Alfonso Fragiacomo se n'è andato in silenzio dopo un'esistenza attivamente intesa a migliorare quanto lo circondava. All'Associazione italiana maestri cattolici egli dedicò tutto sé stesso in maniera esemplare e anche dopo aver dato le dimissioni, al termine di lunghi anni d'impegno operoso, egli sentì il dovere di continuare a dare il suo contributo al sodalizio. Infatti, ogni mattina lo si poteva trovare al suo consueto posto di lavoro nella sede di via Mazzini, intento a riordinare ogni cosa, a prender visione di circolari, a organizzare gite ed escursioni.

«Maestro coscienzioso seppe nei lunghi anni della sua permanenza a Visinada e, in seguito, a Trieste, interessare i suoi numerosi allievi, che rimasero a lui sinceramente affezionati. Egli contò pure moltissimi amici per la sua attività giornalistica, collaborando con vari giornali e riviste. Per i suoi meriti ottenne la medaglia d'oro dei benemeriti della Pubblica istruzione e gli fu conferito il Cavalierato della Repubblica. Il suo ricordo rimarrà imperituro in tutti coloro che ebbero la buona sorte di conoscerlo e di apprezzarlo. G. C.».

Scolaresche grate

Ai signor Sanzin, che li ha ospitati cordialmente durante una visita d'istruzione, i ringraziamenti dell'inseganante Norina Weiss e degli alunni della seconda A della scuola «Gaspardis».

Un divertimento premiato



«Gentilissimo direttore, noi della scuola elementare di Valmaura la vogliamo ringraziare per la magnifica coppa che ci ha dato, tramite la Pro loco di Servola, per il quinto posto da noi ottenuto nella sfilata del Carnevale.

«E' stata una graditissima e inaspettata sorpresa, perché nessuno di noi sapeva che c'erano dei premi in palio. Infatti, per quell'occasione, ci eravamo preparati come meglio potevamo, per divertirci il più possibile cercando di attirare l'attenzione del pubblico anche su di noi.

«Il premio ricevuto ci dice che siamo riusciti nel nostro intento e di ciò siamo molto orgogliosi.

«L'avvenimento è stato celebrato con una festicciola organizzata nella nostra palestra e con la partecipazione dei nostri genitori che gonfiavano il petto orgogliosi del nostro successo. Partecipare a una manifestazione folcloristica e sfilare per le vie di Servola è stata un'esperienza tanto bella e divertente che, appena rientrati a scuola, abbiamo deciso di presentarci nuovamente l'anno prossimo.

«Non importa se vinceremo ancora, o no. Importa invece di far conoscere quelle che sono le vecchie tradizioni della città.

«Assieme ai nostri rinnovati ringraziamenti, le inviamo una foto in cui si vede la coppa con il nostro direttore, maestri, genitori e alcuni di noi.

«La salutiamo con un arrivederci. Per la scuola di Valmaura, Sabina Fornasari della classe III f».



GLI APPUNTI MOSSI AI VIGILI URBANI

Diritto di critica

Il segretario provinciale del Sindacato autonomo polizia municipale scrive:

«Con riferimento all'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 e in relazione a quanto pubblicato sulla rubrica "Segnalazioni" di codesto giornale, del giorno 24 marzo 1979, sabato, evidenziante il titolo "Si arriva prima in carrozza", l'intestata organizzazione sindacale reclama il diritto di replica con richiesta di rettifica su quanto pubblicato, e ciò in difesa della categoria degli agenti del Corpo di polizia municipale di Trieste, a prescindere dall'eventuale azione penale che verrebbe intrapresa nei confronti dei responsabili.

«Infatti nell'articolo in esame sono state riportate notizie calunniose e lesive dell'onorabilità del Corpo, là dove testualmente si scrive: "Dopo aver fatto osservare che i troppi automobilisti soliti a fare il proprio comodo non dovrebbero trovare l'autorità complice o, quantomeno, latitante". E ancora: "Le autovetture sono abbandonate in sosta in seconda e terza fila, nelle condizioni più disparate; questo è già da tempo la regola normale, e l'assenza della polizia urbana, che imponga almeno il rispetto delle condizioni indispensabili alla circolazione, e un fatto ormai acquisito".

«Non si può e non si deve continuare nell'opera denigratoria da troppo tempo ormai intrapresa nei confronti di una categoria che opera diuturnamente al servizio della comunità cittadina, anche da parte della stampa che ha sempre evidenziato il lato negativo del Corpo, sia questa rigida o tollerante, trascurando invece l'importante funzione sociale al pari degli altri organi di polizia. Spiace constatare che proprio l'organizzazione sindacale Cgil parli di "latitanza" dei vigili urbani, quando proprio la stessa è rimasta "latitante" nella difesa dell'onorabilità della categoria degli agenti di polizia municipale.

«Confidiamo che la presente sortisca l'effetto desiderato, contrariamente a quella precedente inviata al suo giornale, in data 3 marzo 1979. D'Accolti Giuseppe».

Se «l'intestata organizzazione sindacale» conoscesse la legge sulla stampa saprebbe che non può esigere la pubblicazione di questa lettera ai sensi della stessa, articolo 8. Che cosa intende rettificare?

E' una semplice replica con un unico argomento: ogni critica ai vigili urbani, legittima o no, è denigrazione di un Corpo benemerito. Non abbiamo nulla da eccepire sui meriti, sull'attività, sulle benemerenze del Corpo e sulla sua importante funzione sociale. Ci siamo limitati soltanto a riportare la «segnalazione» fatta da un'altra organizzazione sindacale. Restiamo quindi nel merito. Si tratta di una critica e il diritto di critica è riconosciuto dalla legge, specie se è motivato e corrisponde al vero.

Pulizia del Carso

«Domenica 25 marzo ho assistito all'operazione «Carso pulito», non potendo parteciparvi attivamente per motivi di salute. Il giorno 30 ho letto con sdegno l'articoletto del signor R. P. su "Il Piccolo" che sminuisce l'azione di oltre 200 persone che avevano speso la mattinata di un giorno festivo per dedicarla alla pulizia del nostro Carso.

«Perché il signor R. P. non si accontenta? Se un gruppo di gente di buona volontà dà un dito ecco che il sig. R.P. vuole il braccio! Se poi si darà il braccio, che cosa chiederà ancora il signor R. P.? Smettiamola di criticare soltanto. La cosa migliore sarebbe ripulire la nostra città di certa cartaccia scritta tanto per scrivere. Cap. Leone Tarabocchia».

Dice un vecchio adagio che non vi è peggior sordo di chi non vuol sentire. Nel caso specifico, direi che non esiste peggior lettore di chi non sa (o non vuol saper) leggere. Tutto qui. r. p.

Auto sui marciapiedi

«Ho letto la protesta di un lettore del "Piccolo" per gli abusi degli automobilisti che ormai invadono con le loro vetture tutti i marciapiedi.

«Ho anche letto, però, che una delle caratteristiche più esaltanti d'una grossa vettura straniera è quella (cito testualmente): "L'altezza da terra si regola con una leva, ed è un arnese molto utile per salire sui marciapiedi più invalicabili". Con distinti saluti. B. M.».

La legge della vita

Quando l'amore tramonta

I matrimoni sbagliati. Nei primi anni del 1960, un perito si invaghì di una professionista di quasi un quarto di secolo più giovane di lui, dall'unione nacque un figlio, e il piccolo aveva appena pochi mesi quando l'uomo si trasferì all'estero, dove visse per diversi anni. Ritornato in patria, decise di legalizzare l'unione, sposò la giovane ed ebbero un altro figlio. Non si sa come, non si sa perché ma il matrimonio incominciò a scricchiolare e, dalle ormai dimenticate paroline, arrivarono alle parolacce.

Il perito avrebbe incominciato a vessare la consorte e i due figli, a percuoterli e a negare loro ogni forma di assistenza tanto che, indignata e amareggiata, la donna si decise a imboccare la strada della legge e a denunciarlo per maltrattamenti. Nel matrimonio così miseramente naufragato si inserì anche una causa civile in quanto l'uomo avrebbe incolpato la giovanissima moglie di avergli sottratto cambiali per diversi milioni che egli avrebbe sottoscritto per pagare i debiti di lei.

Durante l'udienza, il perito avrebbe avuto uno scatto contro la suocera, che valse a tirargli addosso un'ulteriore imputazione di oltraggio a pubblico ufficiale in quanto la madre di sua moglie stava deponendo in qualità di teste. Interrogato, l'uomo negò di avere avuto un atteggiamento violento nei confronti della moglie e dei figli e attribuì lo scatto in udienza al fatto che sua suocera (sciagurato destino quello delle suocere in genere) non aveva detto com'erano andate effettivamente le cose.

Il perito, che è difeso dall'avv. Ulcigrai, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Cola e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Bernazza, e al dibattimento la moglie e i figli sono presenti quali parti civili con il patrocinio dell'avv. Tamaro-Fischer. L'amara pagina di vita vissuta da due coniugi che pure si erano amati viene conclusa dalla sentenza, che infligge all'uomo un anno di reclusione con i benefici di legge e lo condanna altresì al risarcimento dei danni alle parti civili, alle quali assegna una provvisionale, dichiarata provvisoriamente esecutiva. Così è finito un amore. Prima è morto nel cuore della coppia e poi le sue spoglie sono state travolte dai marosi della carta bollata e degli articoli del codice. Vivere in due è, effettivamente, uno dei mestieri più difficili del mondo.

mir

donna!

Lo sapevi che puoi esprimere la tua femminilità anche

con la pelle?

Vieni a trovarci, in via dell'Istria 3, e ti dimostreremo quanto è importante e come può, la pelle, modificare il tuo essere donna... Non perdere quest'occasione perché su tutte le **borsette**, anche quelle a prezzo imposto, pratichiamo uno **sconto speciale del 15% e...** se hai accanto a te un uomo, è il momento di dimostrargli quanto l'ami, regalandogli una pelle da uomo **(con lo stesso 15% di sconto).**

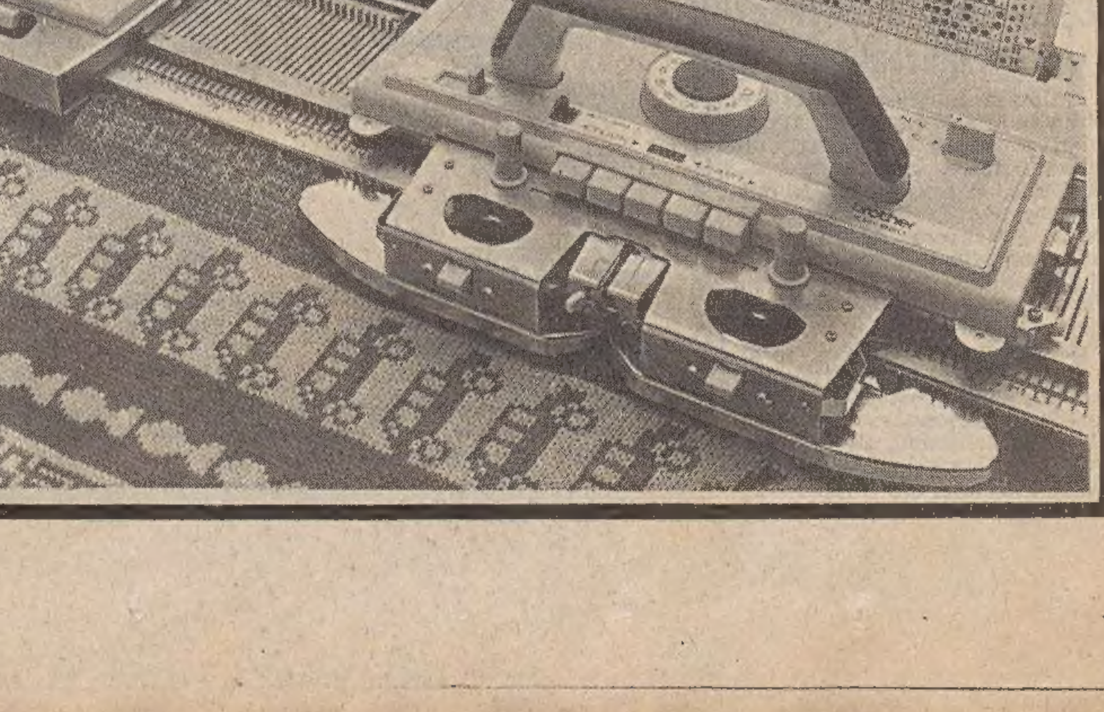
design antonio denich/trieste

pelletterie ARIELLA — dove la pelle diventa moda
Via dell'Istria 3
Telefono 767235

Villini
Piazza Goldoni, 5 - Tel. 793666

brother — la più grande fabbrica al mondo di macchine per maglieria, vendute in oltre 140 nazioni

- traforo e pizzo senza fili ausiliari di nylon
- calcolamaglia su misure personali a grandezza naturale
- due macchine in una



UNA TAVOLA ROTONDA DEL WWF SUI PERICOLI DEGLI INCENERITORI

Cresce di anno in anno il volume dell'immondizie

Diversi sono i sistemi alternativi all'eliminazione dei rifiuti Dopo il riciclaggio della carta forse quello della plastica

La sezione triestina del Wwf (il fondo mondiale per la natura), che nelle scorse settimane ha appoggiato l'iniziativa di una ditta privata specializzata nella raccolta e nel riciclaggio della carta, in procinto di essere avviata nella nostra città, è tornata sull'argomento, organizzando una tavola rotonda sul problema più generale dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

L'incontro è stato occasione per una discussione sull'eventuale pericolosità degli inceneritori — la soluzione adottata a Trieste per l'eliminazione delle immondizie — e sull'esistenza di sistemi alternativi di smaltimento dei rifiuti cittadini. I relatori intervenuti alla tavola rotonda hanno dato risposte diverse e hanno manifestato posizioni anche contrapposte.

L'ing. Nardin, direttore dell'inceneritore di San Sabba, ha messo in rilievo le caratteristiche dell'impianto triestino e ha precisato la mole di lavoro fatta in sette anni di attività (con un'unica sosta di 20 giorni per riparazioni). «Sono state fino a oggi bruciate 546 mila tonnellate di rifiuti — ha affermato — con una media di 250 tonnellate giornaliere: una massa di immondizie che, se concentrata in piazza Unità, formerebbe uno strato alto tre chilometri». Lo stesso ing. Nardin ha poi ricordato che i rifiuti urbani nella nostra città aumentano, di anno in anno, del 3,5 per cento in peso e del 7 per cento in volume.

Rendendosi interprete degli abitanti del rione di San Sabba il dott. Roberto ha lamentato i «disagi» delle famiglie che abitano in prossimità dell'inceneritore, in un raggio inferiore ai mille metri dall'impianto, sostenendo la pericolosità dei fumi conseguenti alla bruciatura di materiali quali la plastica, come proverebbero analisi condotte su inceneritori olandesi.

Sul tipo di inquinamento prodotto dagli impianti di incenerimento dei rifiuti si sono soffermati gli ingegneri Lapasin, dell'istituto di chimica applicata della nostra università, e Tommasi, dell'istituto di macchine. Secondo il primo, l'impianto triestino è «relativamente efficiente». Per l'ing. Tommasi, l'inceneritore resta il più valido sistema per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, mentre diversi studi smentiscono la presenza in cencentrazioni pericolose, di agenti inquinanti nei fumi prodotti.

Dell'iniziativa privata che sta per essere avviata a Trieste e che si propone di raccogliere separatamente, con l'installazione di appositi bottini, carta e cartoni da riciclare presso industrie italiane specializzate, ha parlato il signor Sinigo, rappresentante della ditta che ha scelto la nostra città per sperimentare i vantaggi economici dell'operazione. «Vi sono nel Bresciano — ha affermato — cartiere specializzate che chiudono perché non hanno carta straccia da riciclare. Lo stesso problema si pone per gli stabilimenti capaci di riciclare la plastica — ha soggiunto — ed è perciò che l'esperimento triestino di raccolta dei prodotti da riutilizzare industrialmente si estenderà anche alle materie plastiche, qualora alla ditta verrà fornita un'area coperta dove effettuare una cernita degli oggetti raccolti».

Ultimo intervento è stato dell'ing. Zantedeschi, operatore di un'impresa che trasforma i rifiuti urbani putrescibili in fertilizzanti. Una volta riciclata la carta, la plastica e il vetro, le ulteriori immondizie potrebbero così venir riutilizzate in agricoltura. In definitiva, Trieste è stata scelta da alcune industrie private come campo d'azione per introdurre sistemi alternativi di smaltimento dei rifiuti urbani, sistemi i cui risultati dovranno essere ora verificati.

A favore di soluzioni che, rivestendo non indifferenti interessi economici, si rivelino altresì utili sotto il profilo ecologico e sanitario si è dichiarato Paolo de Beden, responsabile della sezione triestina del Wwf, che ha tratto le conclusioni della tavola rotonda.

Confermata la condanna a tre giovani ladri

Colpo grosso di tre giovanissimi alla Corte d'appello, presie- altri arnesi e si trasferirono, quindi, presso la sala da ballo di Benito Buset, 51 anni, da Pordenone, via Tessitura 13. Il ritrovo era deserto ed essi, dopo avere scardinato la porta, entra- duta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Giancotti, p.g. il dott. de Franco, cancelliere il dott. Gelli.

Nella notte del 4 settembre scorso, Fulvio Battiston, 17 anni, da Pordenone, via Foscolo 4, il suo concittadino Giorgio Moro, 23 anni, via Vecchia di Corva 6, e Giorgio B., 15 anni, raggiunsero con una Vespa un cantiere edile di Zoppola, si impadronirono di una mazza e di rono in un vano, sfondarono la cassaforte e si impadronirono di oltre 12 milioni di lire. Vennero smascherati all'indomani e imputati di concorso in furti aggravati.

Il successivo 27 settembre, furono giudicati per «direttissima» dal Tribunale di Pordenone, che condannò Moro a 10 mesi di reclusione e 150 mila di multa, Battiston a 8 mesi e 100 mila e accordò a Giorgio il perdono giudiziale. Moro e Battiston, entrambi detenuti, non hanno altro da dire ai giudici di appello. Il p.g. chiede la conferma della sentenza di primo grado, il difensore, avv. Sartor da Pordenone, sollecita una diminuzione della pena mentre la Corte avalla le impugnate deliberazioni.

Consultorio familiare — Una pubblica riunione del Comitato di partecipazione del Consultorio familiare di Valmaura è in programma per mercoledì 4 alle 18 nella sede di via Valmaura 7. Figurano all'ordine del giorno proposte relative al programma di attività per il prossimo semestre.

Proiettili — Per detenzione di proiettili per pistola è stato denunciato dalla Mobile, a piede libero, Dante Korva, di 68 anni, abitante in via Mantegna 3.

Rassegna delle gallerie

Righi

Federico Righi alla Torbandena. Lui solo è rimasto fedele alle movenze, agli stilemi, all'impianto compositivo della gioventù, a differenza degli altri pochi pittori triestini che con lui condivisero in quegli anni del dopoguerra il grandissimo merito storico d'intrecciare, per la prima volta, l'evoluzione della cultura figurativa nazionale all'evoluzione locale, affrontando una duplice battaglia: contro l'arretratezza del gusto di cittadino e contro le difficoltà esterne che la propria affermazione nel duro e coraggioso confronto del campo nazionale comportava.

Righi ci fa rivivere le speranze e gli entusiasmi di allora, anche perché le lontane battaglie giovanili si rivelano oggi ben altro che una vittoria definitiva. Ce le fa rivivere in questa mostra più che nelle precedenti. Nella fase di due anni fa si era infatti distratti dalla dominanza dei temi ideologici. Il sesso e l'erotismo, la provocazione e la dissacrazione distoglievano l'attenzione dalla durata del segno, all'insistere fino alla cifra sulla portante picassiana che la fedeltà alle idealità culturali giovanili tuttora attuali ed insieme l'adesione alla pigra e pingue sensualità delle sue modelle rinnovavano e soprattutto rinnovano in fragranza.

C'è anche un fattore obiettivo: il colore risultava castigato, mortificato a segnale, mentre ora divampa con gioia, con una baldanza mai prima raggiunta, facendosi esso di per sé, e a volte addirittura quale componente di rottura delle determinanti disegnative, qualità della pittura. La esplosione dei colori, dei rossi, degli azzurri, dei gialli, dei verdi, dei violetti, esplosione che pur racchiude le meditata energia di decenni di incubazione, non va a danno dello scavo, dell'approfondimento, ed anche di una più libera e autonoma scelta, nel disegno.

Lo si vede dall'«Omaggio a Marlene Dietrich», dove Righi, procedendo nella direzione di una spendida spietatezza descrittiva, ha abbandonato, in nome del realismo, persino il suo apparato stilistico, e ne guadagna la limpida classicità del segno che preleva il vero e lo assegna alla funzione di elemento base della tessitura continua, dentro porzioni chiuse collegate fra di loro in un saldo equilibrato compositivo dell'insieme. Fra Marlene Dietrich e la modella sulla seggiola riprodotta sul catalogo ci sono però i due temi fondamentali: le maschere e le natura.

Qui, per usare un espressione di gergo, che è di moda, siamo alla «filosofia» di Righi. Pulcinella si accende la pipa col fiammifero e viene irrorato dal colore ingrato e sulfureo della luce verdastra, uno dei colori preferiti di Righi fin dagli anni giovanili, una luce che balza plasticamente l'adunco profilo dell'uomo curioso e disilluso. Ricorda Voltaire, commenta Righi. Pulcinella illuminista ed anche Pulcinella tradizionale e popolano, rsuscitano nelle vesti dei ragazzi di vita della periferia urbana, degli ultimi contadini autentici, dei suonatori di piffero, del giocoliere ambulante che si diverte col proprio pappagallo variopinto prima ancora di divertire per mestiere gli altri.

Melanconia e ironia di Righi, spunto adatto ad introdurci nell'altro mondo, la natura, non opposto, ma contiguo alla primordiale e quasi animalesca umanità delle spogliarelliste, delle cantanti da balere, degli arlecchini. (Benché ci sia l'arlecchino che ci scruta oltre la lente e rispecchia, invece, la sua più matura razionalità sul nostro essere in maschera). La natura di Righi è un paesaggio spoglio e desolato, regno della nuda pittura di pure forme stereometriche: l'albero, il gallo furioso, il gallo divorato dalla volpe...

Picasso è ormai lontano, dimenticato. La mano del pittore segue una propria antica movenza che risponde agli stimoli quotidiani, che consegna alla tela, senza speranza e senza angoscia, ciò che vede e come lo vede: l'albero dai rami recisi, il gallo in corsa, il fiore nella mano di Pulcinella.

Bonomi

Emilio Bonomi al Centro di cultura «Giovanni XXIII». Innanzitutto il quadro più impegnativo: Gesù immobile, visto frontalmente, in mezzo, in primo piano, nell'atto di accingersi a ricostruire, da umile muratore, l'edificio della chiesa, le cui rovine campeggiano sullo sfondo. Qui i simboli sono vissuti tutti e per intero nella concretezza dell'esperienza storica attuale e nello slancio di un sentimento che unisce fede e speranza. Il momento dell'impegno non è andato a discapito del momento opposto, quello della pittura semplice e rassegnante che evoca i luoghi cari alle memorie: paesaggi alpini, paesaggi eolici, paesaggi palestinesi. Quanto vi era di duro, di intellettualistico, il programmato a priori, si è sciolto nella semplicità del dipingere.

Bonomi è un pittore colto e perciò sa usare i ferri del mestiere mentale più che manuale: deforma volutamente la prospettiva, la rovescia in avanti, ne riduce i piani e riduce in proporzione la scala dei rapporti tonali. Assegna alle tinte tenui, ai verdi e ai giallini, il compito di sorreggere le ampie partiture verticali. Arriva così all'incantesimo teso e sottile di talune vedute montane di derivazione novecentistica che si affermano per le loro qualità intrinseche.

Ma Bonomi è anche un uomo impetuoso, estroverso: se guarda il Carso, vi si immedesima con trasporto e usa una materia densa e grumosa per sbalzare dalle pietre rosso del sommaco. Se pensa ai villaggi arabi, scandisce le forme cubiche immerse nel calore della luce vespertina. Poi, piano piano, si rasserena di nuovo e di nuovo lascia trasparire la vocazione al simbolo, l'aspirazione all'umanità delle cose: la grande scalinata che s'inerpica per più vie fra le casette a blocchi compatti e che viene percorsa dai passanti sparpagliati, l'incontro fra i due orientali (forse l'Arabo e il Palestinese) sull'antico ponte romano ruinoso... Qui il ciclo si congiunge al punto dal quale eravamo partiti. Circolarità delle idee e spirale delle forme che su di esse crescono.

Emilio Bonomi è una tempra di ferro: mutilato di guerra (ha raccontato da queste colonne le sue recenti traversie, dolorose più di quanto non l'abbia detto), drammaturgo, romanziere, sociologo schietto e coraggioso, pittore, artista generoso (l'utile della mostra andrà a beneficio del costruendo ospedale infantile della Missione S. Carlos in Bolivia) e, non per ultimo, ma con il pudore della religiosità autentica, sacerdote salesiano.

Fusco

Fusco alla comunale. Una grande scultura in rete metallica, una serie di prismi a base quadrata intersecati e concatenati, così da formare una sorta di cannone o cannocchiale rivolto verso la finestra... In questo caso la struttura è il cuore dell'ambiente, è il geometrico motore che con i propri stantuffi mette in moto la nostra immaginazione e, se si vuole, proietta le proprie ombre reticolate sulle pareti e sul soffitto.

Ma nelle altre opere, forse le più riuscite, c'è al centro un organico motore, un cuore bianco, una scultura anatomica che concentra su di sé l'aggregarsi geometrico delle nitide forme circostanti: schemi di apparecchiature elettroniche, labirinti di tubi negli impianti industriali, planimetrie urbanistiche di sistemi portuali, ferroviari, stradali...

Chissà da dove Fusco trae spunto, chissà da dove prende i motivi particolari. Certe volte gli bastano spezzoni di cornice che intarsia con ritmo serrato e irregolare all'interno del quadro. Tocca le cose con mano leggera e passa, senza che noi ce ne accorgiamo, dal surreale al razionale, dal razionale al surreale. Il suo procedimento inventivo è un equivalente del procedimento progettuale ad alto livello tecnologico: le singole forme sono semplici e pure, il loro aggregarsi dà l'impressione di un unico corpo vivente.

Non a caso Fusco è un tecnico perfetto: nei disegni a china, nei collage con fogli autoadesivi, nelle ramegrafie, negli assemblaggi di oggetti domina sempre materiali e tecniche con un rigore magistrale. Perciò gli riesce facile superare gli ostacoli esecutivi e affidarsi all'estro dell'improvvisazione, perciò asseconda senza sforzo la sua immaginazione che costruendo le cose scopre i nessi fra il fantastico e il reale, fra l'organico e il geometrico.

Troppi artisti a Trieste sentono la tematica fantascientifica come una subordinazione illustrativa della pittura alle nuove prospettive che l'esplorazione dei pianeti e lo sviluppo tecnologico dischiudono. Fusco, invece, è già nel cuore del futuro: non illustra, progetta. Che i progetti non abbiano uno scopo pratico è giusto. Altrimenti non sarebbe arte. Hanno uno scopo più importante: ci danno la prova che l'uomo precede la tecnica e non viceversa.

G. M.

MOSTRE D'ARTE

Galleria - Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia o del Rosario
Rassegna internazionale del bronzetto

Sala d'arte Moderna
Galleria Rossoni
Personale di
FURIO BOMBEN
1 - 10 aprile

Corsia Stadion
PIETRO GRASSI

Traffico di tessuti: otto milioni di ammenda

Un mare di tessuti sommerge il Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Marocco.

Il processo è contro Gilberto Benetton, 38 anni, da Treviso, Giorgio Valenzin, 50 anni, via del Coroneo 10, e Luciano Malalan, 54 anni, Strada per Longera 396. Il dibattimento promana da un'ispezione effettuata dalla Tributaria, i cui funzionari avrebbero accertato che un container, destinato alla ditta Benetton, avrebbe contenuto kg 7.396 eccedenti il dichiarato, e successive indagini avrebbero stabilito che erano stati introdotti ulteriori 11.498 chilogrammi di tessuti senza essere denunciati e, senza il pagamento dei previsti tributi.

I tre furono imputati di concorso in contrabbando continuato in parte tentato in parte consumato, Benetton quale socio della ditta e diretto beneficiario dell'operazione, Valenzin in qualità di spedizioniere doganale e Malalan quale suo procuratore, e furono, altresì, incriminati per omessa dichiarazione della merce. Durante il processo, che si è articolato in un paio di udienze, sono stati esaminati gli imputati e diversi testimoni. La discussione si è iniziata con l'arringa dell'avv. Galletto dell'Avvocatura dello Stato, patrono di parte civile del ministro delle Finanze pro tempore. Ha parlato, quindi, il p.m., il quale ha chiesto la derubricazione della prima accusa in un illecito di minore rilevanza con conseguente condanna degli imputati a 20 milioni di ammenda ciascuno e l'assoluzione dall'altro addebito. Per Benetton hanno discusso la causa il prof. Amigoni e l'avv. Benvenuti da Treviso e per gli altri due l'avv. Enzo Volli.

Il Tribunale ha condannato Malalan e Valenzin a otto milioni di ammenda ciascuno, al risarcimento dei danni all'amministrazione finanziaria dello Stato da liquidarsi con separato giudizio, ha assolto Benetton da tutte le accuse e gli altri due dall'omessa dichiarazione della merce perché il fatto non sussiste.

UN MALFATTORE JUGOSLAVO RINVIATO AL GIUDIZIO DEL TRIBUNALE

Rapinare i religiosi era la sua specialità

Le rapine ai religiosi sembrano essere la specialità criminosa di Viktor Anzel, 29 anni, da Spodnija Senarska, in Jugoslavia.

Il mattino del 24 agosto scorso, un frate sacrista, padre Pietro Sguoto, che stava osservando il movimento dei turisti nella chiesa di Santa Maria Maggiore, notò lo straniero attorno alle cassettine per le elemosine. Qualcosa lo insospettì e, ritornato dopo una decina di minuti sul posto, vide lo sconosciuto armeggiare attorno a uno dei contenitori per gli oboli. Muovendosi lentamente, il frate raggiunse alle spalle Anzel ma costui vide la sua ombra proiettata sul pavimento, si volse di scatto e colpì fra' Pietro al costato con un utensile acuminato.

Sebbene dolorante e sanguinante, il religioso ebbe la forza di lanciarsi all'inseguimento dell'aggressore, gli fu alle calcagna sino in via della Madonna del Mare dove, sentendosi venir meno, invocò soccorso. Alcuni passanti bloccarono il fuggitivo e lo consegnarono, poco dopo, alla Mobile. Il frate, che aveva riportato una ferita penetrante all'emitorace sinistro, guarì in quasi due mesi.

L'indiziato venne interrogato, ed egli esibì un passaporto intestato a Milan Janicjevic ma poi ammise di avere acquistato il documento a Genova, pagandolo 100 mila lire. Anzel soggiunse che, nel capoluogo ligure, era stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione per ricettazione mentre, in realtà, si era buscato tre anni di reclusione e 400 mila lire di ammenda per avere rapinato un frate. La pena gli era stata poi in parte condonata.

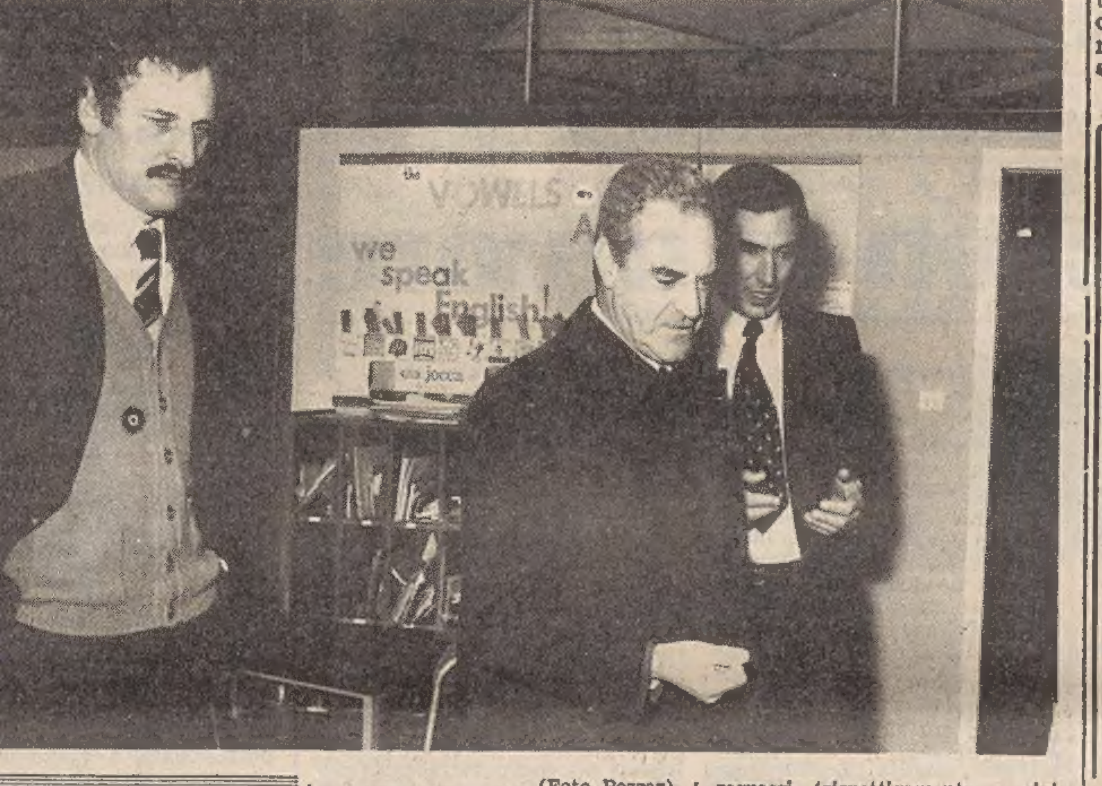
Negò di avere ferito deliberatamente fra' Pietro: secondo lui, nel girarsi di scatto, lo aveva colpito con il cacciavite, con il quale tentava di forzare la cassettina. Nella fuga, si era liberato dell'utensile. Addosso ad Anzel furono trovati due arnesi molto appuntiti, che egli sostenne di avere confezionato durante la detenzione a Genova e che, al momento della scarcerazione, aveva dimenticato di lasciare nel laboratorio, dove era stato occupato.

In questi giorni, il consigliere istruttore dott. Benno Boschini ha firmato l'ordinanza, con la quale ha rinviato Anzel al giudizio del Tribunale per rispondere di tentata rapina, porto ingiustificato degli utensili, ricettazione e falsificazione del passaporto, false indicazioni sulla propria identità personale e lesioni personale pluriaggravate.

Nuovo corso Isa di studi assicurativi

La segreteria dell'Istituto per gli Studi assicurativi informa che giovedì 12 avrà inizio, con una relazione del dott. Dario Gaverbi, condirettore generale della Ras, il nuovo ciclo nel corso di studi sui rami «non vita» dedicato, quest'anno, al settore incendi (rischi ordinari e rischi industriali). Sono previste sette conversazioni di due ore ciascuna che saranno tenute presso la nostra Università, fino a tutto maggio, da docenti universitari e tecnici delle compagnie triestine. Il calendario particolareggiato sarà reso noto a giorni; gli interessati possono intanto rivolgersi, per maggiori informazioni e per le iscrizioni, alla segreteria Isa di via Machiavelli 1, tutti i giorni tranne il sabato, dalle 9 alle 12 anche telefonicamente (65753). Nella stessa sede sono a disposizione dei frequentatori del precedente corso sulla Rc auto le relative dispense.

Alla Scuola internazionale



(Foto Pozzar)

Il sindaco Cecovini, impedito da motivi d'ufficio di presenziare l'inaugurazione della nuova sede della Scuola internazionale a Villa Opicina, non ha voluto mancare di dedicare un'attenta visita, in altra giornata, al benemerito istituto. Ricevuto dal presidente del consiglio di amministrazione della scuola, prof. Luciano Fonda (che dirige la Scuola di perfezionamento del Centro internazionale di fisica), e dal direttore prof. Claudio Verzegnassi (rispettivamente a sinistra e destra della foto), il sindaco ha dedicato la sua attenzione ad attrezzature e programmi della Scuola internazionale che conta ormai, dopo quindici anni di attività, quasi cento allievi. L'avv. Cecovini ha espresso il suo sincero compiacimento per lo sviluppo dell'importante iniziativa sorta per i figli degli operatori del Centro di Miramare e che accoglie in numero considerevole anche ragazzi triestini dai tre ai tredici anni.

TELEQUATTRO

18.30: Piemme*; 18; Pi Greco - programma a quiz per i ragazzi condotto da Giampaolo Corrao e Antonella Zambon; 18.30: «La pista degli elefanti» - film con Elisabeth Taylor **; 20: Arte a Trieste - a cura di Carlo Milic **; 20.30: Fatti e commenti - notiziario *; 21.05: «La tomba di Ligeia» (1965) - Film dell'orrore con Vincent Price ed Elisabeth Schepherd **; 22.20: Motori non stop - programma quindicinale **; 23.10: «La ragazza di Avignone» - romanzo sceneggiato (1.a puntata) replica **; 23.35: Fatti e commenti - notiziario (edizione della notte) *.
**) a colori *) parzial. a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

LINEA L
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31188

SENZA GAZZARRA UN PROCESSO A PORTE CHIUSE

Tre anni e otto mesi per violenza carnale

Porte chiuse e sovrana indifferenza attorno al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Macchiarella e dott. Romeo, p. m. il dott. Tavella, cancelliere Marocco, per il processo contro il detenuto Giuseppe Gava, 35 anni, via di Prosecco 25, e Roberto Gherghella, 29 anni, via Mascagni 12, il quale trovasi, invece, a piede libero.

Nelle prime ore del 31 ottobre dello scorso anno, a seguito di una segnalazione anonima, i carabinieri entrarono in uno stabile disabitato di via San Giusto dove, in un mare di indumenti, trovarono addormentati Gava e una bambina di dodici anni. Sarebbe risultato che, durante la notte, l'uomo e la ragazzina avrebbero forzato la portiera di un furgone, asportandovi 84 capi di abbigliamento. L'età salvò la bambina dall'accusa di furto, che fu, invece, contestata a Gava assieme a quelle di violenza carnale e di ratto a fine di libidine della bambina stessa, e le ultime due imputazioni furono formulate anche contro Gherghetta.

Lontani da occhi indiscreti, gli imputati rispondono alle domande del Collegio, depongono, quindi, alcuni testi e parlano, infine, il p.m. e i difensori, avv. Padovani (il detenuto) e avv. Moro il coimputato. Il Tribunale riconosce Gava colpevole dei reati ascrittigli e lo condanna a tre anni e otto mesi di reclusione e 100 mila lire di multa mentre assolve Gherghetta perché il fatto addebitatogli non sussiste.

Nuovi parcheggi in Foro Ulpiano

Per ovviare alle difficoltà di parcheggio in Foro Ulpiano, il sindaco ha ordinato, sul lato del palazzo di giustizia, l'istituzione di parcheggi per autovetture disposte «a spina di pesce» a cavallo del marciapiede, nel tratto antistante la scalinata che porta all'ingresso principale del palazzo di giustizia e nei tratti antistanti le aiuole laterali.

L'ordinanza del sindaco riguarda anche l'istituzione del divieto di sosta limitato ai soli giorni feriali, dalle 7.30 alle 19.30, sul tratto antistante la scalinata, e dalle 7.30 alle 14 nei tratti antistanti le due aiuole laterali. E' stata infine introdotta una deroga ai divieti istituiti per coloro che, avendo necessità di operare all'interno del palazzo di giustizia, risulteranno comunque provvisti di uno speciale contrassegno rilasciato dal presidente della Corte d'appello, che dovrà risultare visibile attraverso il parabrezza della vettura.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Eugenio Carpani da Giorgia Slaico e famiglia 15.000 pro Eca (assistenza anziani); e da Bruno e Luciana Natti 10.000 pro Cri (Sez. Femm.).

In memoria di Concetta Achille ved. Marrone dai colleghi Raffineria «Aquila» 235.000 pro Centro Emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Francesca ved. Masella per il 94.o compleanno (2-4) dalla figlia Silvana Masella Bolcich 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Nicolò Cesari nel 12.o anniversario dalla moglie e dal figlio 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Scuka in Tretene nel 4.o anniversario dal marito Lionello 2500 pro Istituto dei poveri e 2500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bruna Kovacich - Flora nel 4.o anniversario (2-4) da Luciana Mario Rossetti, Bianca Nino Bevilacqua 7000 pro Rifugio animali, 3000 pro Enpa.

In memoria di Vittorino Bevilacqua da Periani Egone 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valentino Blasutto dalla sorella Ina e cognato Giovanni 20.000, dal fratello Giovanni 10 mila e da Pina Eisenzapf 10.000 pro Ospedale Maggiore - Centro cardiologico (prof. Camerini); dalle famiglie Rossmann e Gon 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Oreste Dugolin da Argene e Valeriano Vivoda 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Carlo Flego dagli zii Gisella, Vittoria, Mario 15.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria del comm.re Aleduse de Fontana da Gilda Cosulich - De Petris 10.000 pro Lanmic.

In memoria del cap. Ettore Lizier da Silvio e Amy Obry 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita ed Emilio Baldassi 5000 pro Centro tumori; da Margherita e Bruno Belaz Mara e Roberto Belaz 40.000 pro Ospedale Maggiore, clinica universitaria (prof. G. F. Monti, Fondo ricerche); da Vanda e Carlo Ursi 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rodolfo Krusich da Mary e Pino Sumberaz-Sotte 10 mila pro Unicef (Roma).

In memoria di Angelo Lenardon dalla moglie e figlia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irma Donnersberg ved. La Feria da Egone Donnersberg 20.000 pro Astad; da Wally Bertoli 20.000 e fam. Canzi Aulo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Delia Michelazzi da Anna Della Picca 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgina Plocher ved. Longarolli da Ernesto Longarolli 50.000, da Erminia 10.000, da Elena e Martina 10.000, Uccia e Renato 10.000, da Argia 10.000, da Renata 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Dino Michieletto da Armando Buffa 10.000 pro Ass.ne naz. Alpini (Fondo assistenza).

In memoria di Fabio Melingò da Mario ed Eta Tedaldi 10.000, da Giuliano Righi 5000 pro Amici del cuore.

In memoria di Bruna Musina da Armando e Ida Buffa 10.000 pro Associazione Alpini (Fondo assistenza).

In memoria di Olga Macchione da Nora e Bruno Baver, Alida e Livio Vasieri 15.000 pro Cri (Pronto soccorso); dal personale dell'ufficio delle imposte dirette di Trieste 65.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Frosi Pierina in Naccarato dalla famiglia Borgnolo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Orazi da Silvana Sumberaz-Sotte 5000 pro Unicef (Roma).

In memoria di Anna de Privitellio dalla figlia Mariuccia Violin 100.000 pro Lega italiana contro i tumori, sezione «G. Manni».

In memoria di Fulvio Toniatti da Lisa Alessi 20.000, da Parrini, Stella 10.000, da Laura e Paolo de Manzini 10.000 pro Centro tumori; da Hamidiè Oliva 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nerina e Pippo Condò 10.000 pro Lega italiana contro i tumori; da Paolo e Livio Della Paglia 10.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Andrina Sichich dai familiari 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Leonardo Viviani da Gigliola e Massimo Affatati 5000 pro Uildm.

In memoria del cap. Stefano Tomini da Anna Franzutti 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Ada Cosulich 10.000 pro «Pro Senectute»; dalla famiglia Licia, Sergio e Gaby Pischianz 25.000, da Argia, Fulvia e Lalla 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Eugenia Birk dalla sorella Mery Scamperle 20000, e dai nipoti Liliana e Giuliano Tevini 20 mila pro Rifugio animali Astad; dalla sorella Albina Maluta 20.000, dal fratello Mario e cognata Amabile Musina 10.000, da Maria e Adriano Maluta 10.000, e dalle famiglie Garbin e Panarella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Doller dalle famiglie Beltrame, Guglia, Ivancich, Trevisan, Zorzenon 25.000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Rodolfo Krusic da Armando Trevisini 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Aida Barocchi da Fulvia Kostoris 5000 pro Istituto d'arte «E. U. Nordio» (Premio Neera Schubert).

In memoria di Raffaele Cergol dalle famiglie Grusovin - Accardo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines Spadaro dalle amiche di Piera 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Stefano Tomini dalla famiglia Longhi 10.000 pro Centro cardiovascolare Osp. Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Mario Torisi da Francesco e Bruna Giassi Fernanda Segnani 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Leonardo Viviani da Jolly Quarantotto 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giovanni Zanutti da Clelia e Renato Zanutti 5000 pro Enpa.

In memoria di Armando Fogher dalla moglie 10.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori.

In memoria di Fulvio Valenti da Claudia Strain ved. Valenti e dai figli Roberto e Andrea 30.000 pro Associazione «Amici del Cuore».

In memoria di Giuseppina de Posarelli da Gilda 10.000 pro Casa di riposo (Muggia).

In memoria di Eugenia Meak ved. Pfundner dalle famiglie congiunte Mea, Meak, Clai 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Attilio Rosset da Roberto, Fulvia Padoan 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Marisa Sterni da Laura Savelli 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Livio Giassi 10.000 pro Centro cardiovascolare - Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Wanda Fulvio Donati 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Furio Cusma 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Giordano Michelini e famiglia 10.000 pro Centro tumori; da Nino, Adriana e Paola Catania 20 mila pro Ass. medica triestina (Fondazione dott. Catania); da Clelia e Dante Trevisini 10.000 pro S. Vincenzo de' Paoli (S. Andrea); da Carlo Pacor 20.000 pro Unicef (Roma); da Jackie Alzetta 10.000 pro Associazione Cai XXX Ottobre (sentiero naturalistico «Tiziana Weiss»); e da Bruno e Roberto Grison 5000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo.

L'elargizione di lire 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati apparsa il giorno 1 aprile u.s. deve intendersi eseguita dalla famiglia Perozzi in memoria di Valeria Zamarini.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360 (500)	720 (800)
CARCIOFI (ARTICIOCHI)	280 (—)	350 (—)
CAROTE	450 (—)	690 (—)
CAVOLFIORE	— (—)	— (—)
CAVOLI CAPPUCCI (CAPUZI)	518 (—)	633 (—)
CICORIA CATALOGNA	540 (—)	900 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	200 (—)
FINOCCHI	518 (—)	920 (—)
LATTUGHE	720 (—)	1680 (—)
PATATE	150 (—)	550 (—)
POMODORI COSTOLUTI	575 (—)	805 (—)
SEDANO VERDE	— (—)	720 (—)
SPINACI (FOGLIE)	360 (300)	480 (500)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	— (2000)	— (2500)
FRUTTA:		
ANANAS	880 (—)	935 (—)
BANANE	— (—)	1045 (—)
MELE «DELICIOUS»	518 (—)	690 (—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	403 (—)	518 (—)
PERE KAISER (PRIMA)	575 (—)	690 (—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	748 (—)	978 (—)
MANDARINI (PRIMA)	— (—)	920 (—)
POMPELMI	440 (—)	495 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	11500 (19800)	17000 (19800)
CEFALI	1200 (2800)	2000 (3680)
GUATI GIALLI	2800 (3600)	2800 (5800)
MOLI	5000 (—)	6800 (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	— (2400)	— (2400)
PASSERE	1500 (2400)	2000 (2800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3800 (6800)	3600 (6800)
RIBONI	1500 (8800)	10000 (9800)
ROSPO (CODE DI)	5000 (—)	6000 (—)
SARDELLE	430 (880)	600 (1980)
SARDONI	400 (880)	950 (1280)
SGOMBRI	— (—)	— (—)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	4000 (5600)	5000 (6800)
CANOCE	2000 (3600)	5000 (4800)
CAPELUNGHE	— (2400)	— (2400)
CAPEROZZOLI	400 (600)	400 (600)
MITILI (PEDOCI)	600 (900)	800 (900)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPPIE	2000 (3200)	3200 (3680)

(*) Listino prezzi del 2-4-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per kg. — (**) Bollettino dei prezzi all'ingrosso del 31-3-1979; e al minuto presso la Pescheria centrale del 2-4-1979 (tra parentesi) — I prezzi si intendono per kg.

A Trieste 3 aprile
TIK-TAK
abbigliamento
Inizio di
vendita per realizzo
di migliaia di capi alta moda
delle migliori Case italiane ed estere
primavera - estate '79

ALCUNI PREZZI:

Jean tela	Lire 14.000	Lire 5.000
Pantaloni uomo	» 22.000	» 8.000
Vestito uomo con gilet	» 110.000	» 48.000
Impermeabili	» 60.000	» 29.000

Camicie, maglie, tailleurs, soprabiti, vestiti, gonne, giacconi e capi casual's

scontati del 50-70%
Solo per pochi giorni!

TIK-TAK via della Geppa 22 angolo piazza Dalmazia

UNA SETTIMANA DI PAUSA AL CONSIGLIO REGIONALE

La ricostruzione delle case all'esame delle commissioni

Il Consiglio regionale, durante l'intero arco della settimana, considerata la concomitanza con il congresso nazionale del Pci, non terrà riunioni assembleari. L'attività regionale, pertanto, si svolgerà esclusivamente nell'ambito degli organi consiliari.

Si comincerà oggi con la riunione della V commissione speciale — competente per i lavori pubblici — presieduta da Dal Mas (Psdi); con la commissione speciale per il terremoto — presieduta da De Carli (Psi) — e con la riunione dell'ufficio di presidenza, i cui lavori saranno diretti dal presidente del Consiglio, Mario Colli.

La commissione Lavori pubblici prenderà in esame una relazione dell'assessore Adriano Biasutti che tiene conto delle proposte di modifica alla legislazione regionale riguardante le riparazioni e le ricostruzioni delle case abitative. L'argomento è urgente e sentito a tutti i livelli.

La commissione speciale per i problemi post-sismici tratterà vari argomenti connessi con la nuova delimitazione delle zone sismiche e studierà il programma della sistemazione idro-geologica.

L'ufficio di presidenza imposterà il programma dei lavori, sia assembleari sia degli altri organi del Consiglio, per il prossimo futuro, tenendo conto anche delle nuove esigenze determinate dalla situazione politica nazionale.

Domani e dopodomani la commissione speciale Lavori pubblici proseguirà i lavori relativi all'argomento già annunciato (ricostruzione delle case), dando vita a una serie di incontri e di udienze conoscitive con varie categorie interessate allo stesso argomento. In particolare, domani avranno luogo incontri con i sindacati, Anqem, Anci-Upi-Uncem e con l'Associazione delle piccole industrie.

Giovedì la commissione si incontrerà con i rappresentanti regionali delle categorie artigiane, commercianti, coltivatrici; con la Federazione regionale degli industriali e con i rappresentanti del movimento cooperativo.

Sempre nella giornata di giovedì avrà luogo la riunione della commissione permanente I (Affari della presidenza, enti locali, finanze, bilancio e programmazione), sotto la presidenza di Dario Barnaba.

Infine venerdì opererà la VI commissione, presieduta da Arturo Vigini, la quale tratterà argomenti riguardanti igiene e sanità, assistenza sociale, emigrazione.

Martedì prossimo, 10 aprile, tornerà a riunirsi il Consiglio regionale.

GIOVEDI' LA PRESENTAZIONE

«Non ammazzate Pinocchio»

Giovedì alle 18, al Circolo della stampa, in corso Italia 12, avrà luogo la presentazione del libro «Non ammazzate Pinocchio» di Tullio Bressan, da parte del prof. Luigi Volpicelli, docente di Pedagogia all'università di Roma e direttore della rivista «I problemi della pedagogia».

Oggi la giornata del Friuli-V.G.

La nostra regione alla Fiera di Lubiana

Oggi nell'ambito delle manifestazioni della Fiera internazionale di Lubiana, si svolgerà la giornata del Friuli - Venezia Giulia.

Oltre alla visita ufficiale alla fiera, prevista per il pomeriggio alle 16.30, sono in programma, nella mattinata, visite della delegazione del Friuli - Venezia Giulia, capeggiata dall'assessore regionale ai Trasporti e traffici, Cocianni, al sindaco della città capoluogo della Slovenia e alla Camera dell'economia.

Lo stand del Friuli - Venezia Giulia è stato strutturato in modo da rappresentare una serie di proposte innovative sul tema principale della rassegna cioè sul tempo libero; in questo quadro, particolare attenzione è stata dedicata alle varie località turistiche della Regione che sempre maggiormente attraggono la presenza di cittadini della vicina Repubblica slovena.

LA CONFERENZA DI ROMA

Le Regioni e la nuova Europa

Si è svolta a Roma organizzata dalla Regione Lazio, con la collaborazione della sezione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa, la conferenza sul tema «Le regioni per la nuova Europa: dalle regioni periferiche dell'Europa l'impulso per un equilibrato processo di sviluppo».

Il Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia era rappresentato da una delegazione composta dal presidente dell'assemblea, Mario Colli, e dal consigliere segretario, Massimo Persello. A conclusione della manifestazione è stato approvato un documento in cui, tra l'altro, si afferma che «la riuscita della politica comunitaria di sviluppo regionale implica il fatto che le collettività locali e regionali europee siano considerate come dei veri e propri partners per dialoghi e consultazioni».

PRESENTE L'ASSESSORE TOME'

Assistenza agli anziani: il convegno di Sequals

Negli scorsi giorni ha avuto luogo a Sequals un incontro di aggiornamento, organizzato dal l'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, sul problema della preparazione del personale in servizio nelle istituzioni e nelle iniziative di assistenza agli anziani. Vi sono intervenuti, presente l'assessore regionale al Lavoro, assistenza sociale ed emigrazione, Tomé, medici ed operatori sociali specializzati. Numerosi i partecipanti, provenienti da molte zone, soprattutto dalle province di Pordenone e Udine.

L'assessore Tomè ha espresso l'apprezzamento della Regione ed ha affermato che il settore dell'assistenza agli anziani è più difficile da seguire per

Insegnanti medi di educazione fisica

Nella sede del sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola, in via Polonio 5, può essere consultata l'ordinanza relativa ai trasferimenti e alle assegnazioni provvisorie del personale insegnante di ruolo di educazione fisica e al passaggio dei maestri elementari con cinque anni di ruolo o in possesso del titolo di studio nonché della specifica abilitazione nel ruolo degli insegnanti di educazione fisica nella scuola media.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Shiqma» (Is); mn «Dinos» (Cy); mc «Kriti Sky» (Fi); mc «Poetic» (Gr); mn «Tegelersand» (Ge); mn «Devon Express» (Li); mn «Albatros» (Gr); mn «Irini P.» (Cy).

PARTENZE: mc «Friesland» (Ge); mn «Boltwardersand» (Ge); mn «Ashel» (Is); mc «Melis» (It); mc «Salaria» (It); mn «Giovanni Coppola» (It); mc «Sinola» (Li); mn «Rio Ason» (Sp); mn «Gabriele» (It); mn «Limousin Express» (Pa); mn «Mohac» (Tu); mn «Paolo D'Amico» (It); mn «Kumrovec» (Ys); mn «Muncaster Castle» (Br); mn «Starmark» (Fi); mn «Dinos» (Cy); mn «Marko Marulic» (Ys).

Cronache degli spettacoli

RIPRENDONO LE REPLICHE

«Vecchio Mondo» all'Auditorium

Riprendono domani all'Auditorium le repliche dello spettacolo di Alexsej Arbuzov «Vecchio Mondo» con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa — regia di Francesco Macedonio — che il nostro Teatro stabile ha recentemente presentato con vivissimo successo nei maggiori centri della regione.

E' questo l'ultimo ciclo di rappresentazioni dopo che nelle repliche precedenti — concluse il 18 marzo — il teatro aveva segnato praticamente il tutto esaurito ogni sera.

Chitarra classica

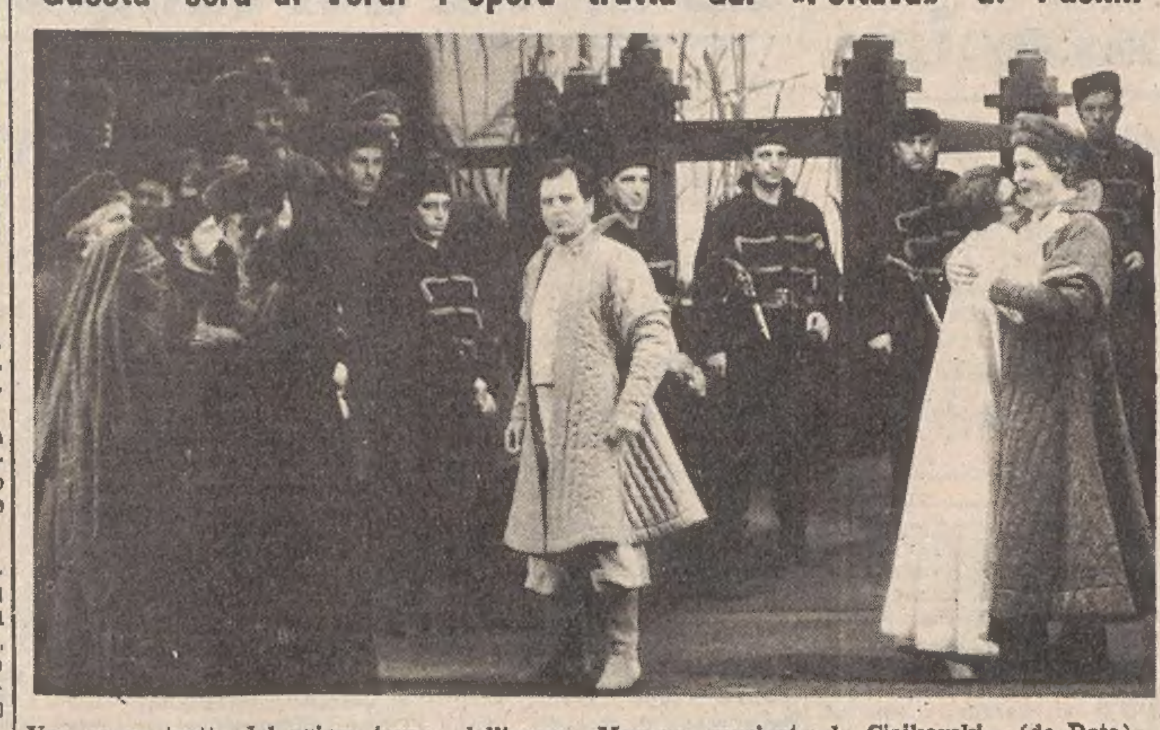
Questa sera, alle 20.30, concerto del chitarrista Ennio Guerrato con il programma precedentemente annunciato.

Alla serata, organizzata dalla Gioventù musicale in collaborazione con l'Istituto germanico di cultura, sono invitati soci e simpatizzanti.

Previdenza marinara — Giovedì alle 9.30, alla Camera confederale del lavoro-Uil, di largo Papa Giovanni 6, stanza 40, si terrà un'assemblea, alla quale sono invitati a partecipare tutti gli ufficiali per questioni inerenti la Previdenza marinara e il regolamento organico.

Atto primo per «Mazepa»

Questa sera al Verdi l'opera tratta dal «Poltava» di Puskin



Una scena tratta dal primo tempo dell'opera «Mazepa» musicata da Ciaikovski. (de Rota)

Va in scena oggi, alle ore 20, la prima rappresentazione di «Mazepa», opera in tre atti dal poema «Poltava» di A. Puskin, traduzione e versione ritmica di L. Cruciani-Lochoff e Vito Frazzi, musica di Piotr Ilich Ciaikovski.

Ne sono interpreti: Radmila Bakocevic (Maria), Silvana Mazzieri (Liubov), Ruggero Bondino (Andrej), Giorgio Zancanaro (Mazepa), Raffaele Ariè (Kociubej), Dario Zerial (Iskra), Enzo Viaro (Orlik), Franco Ricciardi (un cosacco).

Dirige il maestro Niksa Bareza, regia di Giulio Chazalettes.

Il nuovo allestimento scenico è stato realizzato dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi, diretto da Sergio Tavagna su bozzetti di Ulisse Santicchi.

I costumi sono della Casa d'arte Cerratelli di Firenze su figurini sempre di Ulisse Santicchi.

Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi, coreografie di Alfredo Köllner, maestro del coro Andrea Giorgi.

Lo spettacolo è in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Presso la biglietteria del teatro sono in vendita i biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento.

AFFOLLATO INCONTRO AL CIRCOLO DELLA STAMPA CON SERENA FOGLIA

I malati andranno dall'astrologo?

E' stato presentato il suo libro di narrativa «Favole arcane», ma il dibattito si è sviluppato inevitabilmente sulla disciplina di cui la scrittrice è studiosa

Forse in futuro per avere la diagnosi di una malattia andremo all'astrologo o dal medico appassionato di astrologia? Nessuna punta ironica: nei paesi anglosassoni, soprattutto negli Stati Uniti, l'abitudine è ormai diffusa. Questo è solo uno dei temi analizzati dalla scrittrice triestina Serena Foglia durante l'incontro che si è tenuto ieri pomeriggio al Circolo della stampa. La letterata era venuta a Trieste per presentare la sua ultima opera, il libro di narrativa «Favole arcane», ma è accaduto l'inevitabile: il dibattito ha scelto senza scampo la via dell'astrologia. E non poteva essere diversamente, poiché Serena Foglia era stata preceduta dalla fama internazionale di studiosa di tale problematica.

Davanti a un pubblico numerosissimo, la scrittrice è stata presentata dalla giornalista Fiora Palazzini, dopo che l'incontro era stato introdotto dalla dott. Fulvia Costantinides, vicepresidente del Circolo e dal direttore del «Il Piccolo» Ferruccio Borio.

La Palazzini innanzitutto ha tracciato un breve curriculum-vitae di Serena Foglia: è nata nella nostra città, ha studiato al liceo scientifico Oberdan e quindi si è laureata in scienze politiche; in seguito ha aggiunto la laurea in sociologia, ottenuta negli Stati Uniti; ha insegnato storia delle dottrine politiche all'Università di Pavia e collabora con varie case editrici. Ma è soprattutto per gli studi astrologici che la Serena Foglia è nota al grande pubblico. Ha scritto libri come «Il segno della Vergine», «L'alfabeto delle stelle» ecc. Nel corso della presentazione, la giornalista ha anche sottolineato che la scrittrice ha fondato il prestigioso premio letterario «L'inedito», la cui giuria è composta di sole donne e dal 1970 è presidente del Cida, Centro italiano di astrologia.



Una parentesi in questo «appuntamento con le stelle» è stata fatta proprio da Fiora Palazzini che ha presentato l'opera, rilevando il carattere atipico di libro di favole per adulti.

«I personaggi fantastici — ha continuato Fiora Palazzini — sono in realtà uomini di tutti i giorni con i sentimenti e le situazioni di sempre, ma portate a volte fino all'esasperazione».

«E' tutta una "questione di veli" — ha esordito la scrittrice — ho voluto infatti togliere attraverso la narrazione delle favole i veli di cui tutto il mondo è coperto, che ostacolano i rapporti diretti uomo-donna, padre-figlio, uomo-morte. Le favole sono dunque un mezzo, il meno noioso possibile, per esporre in modo semplice un problema tanto grande. E' in definitiva un libro di simboli, senza che per questo si cada in un genere noioso e serioso».

E proprio i «simboli» potrebbero spiegare il rapporto ideale fra la produzione letteraria astrologica e quella narrativa attuale della scrittrice.

La parola astrologia ha immediatamente stimolato la curiosità e numerosi sono stati gli interventi. Era facile che la manifestazione assumesse i connotati di un incontro per addetti ai lavori: si è parlato di teoria dell'eredità planetaria, di astrologia mondana cioè delle nazioni ecc. Ma anche spiegando i temi più complessi come il rapporto con l'astronomia, Serena Foglia ha saputo esporre con affascinante semplicità le sue teorie e nello stesso tempo ha tracciato una breve storia astrologica, con riferimenti a filosofi e uomini di cultura.

«L'astrologia non è una scienza — ha detto — ma è una disciplina umanistica. Ed è proprio su questo punto che si creano i maggiori equivoci; lo scettico, infatti, risponde che tutto ciò può essere vero, ma non è scientifico».

— Che rapporto esiste nel nostro Paese fra astrologia e medicina? Ha chiesto una signora.

«Per ora nessuno, poiché la cultura accademica si rifiuta di accettare la collaborazione di questa disciplina. Negli altri stati l'astrologia serve da supporto non solo alla psicanalisi, ma è utilizzata anche nel campo diagnostico e in quello preventivo. Il medico, per esempio, può segnalare al malato i momenti di crisi».

— Serena Foglia, si sente più studiosa di astrologia o più letterata?

«Più letterata».

— Che cosa prepara?

«Sto scrivendo un saggio su dodici donne importanti che hanno vissuto fra la fine dell'Ottocento e gli inizi di questo secolo. La complessità di queste figure mi stimola e mi dà modo di esporre il mio innato femminismo storico».

Docenti di Lubiana ricevuti alla Provincia

La Giunta provinciale ha ricevuto ieri i docenti della Facoltà di filosofia dell'Università di Lubiana, che partecipano in questi giorni ad un incontro con i colleghi della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste. Agli ospiti il presidente Ghersi ha rivolto un indirizzo di saluto, sottolineando «l'importanza di approfondire i rapporti culturali fra la città di Trieste e la repubblica slovena».

Il rettore dell'Università di Lubiana, Milcinski, nel ringraziare per l'ospitalità, ha ribadito «l'utilità, per una gestione sempre migliore dei rapporti fra le popolazioni contermini, della reciproca conoscenza dei rispettivi patrimoni culturali».

Concorso artistico «Collare d'Italia»

Al Centro artistico italiano delle belle arti è in atto l'organizzazione del concorso nazionale Gran premio «Collare d'Italia 1979», che sarà conferito alle tre sezioni di Poesia, Narrativa e Arti figurative. Gli interessati possono richiedere o ritirare il bando di concorso alla segreteria del sodalizio, in via San Nicolò 8.

STASERA ALL'ENAIP

Conferenza-dibattito su «Puebla '79»

Stasera alle 20.30, nella sala conferenze dell'Enaip di via dell'Istria 57, Giampaolo Salvini, direttore della rivista «Aggiornamenti sociali» di Milano, terrà una conferenza-dibattito sul tema «Puebla '79: una speranza di liberazione».

L'iniziativa, organizzata dai centri culturali «Don Marzari» e «Don Milani», è aperta a tutta la cittadinanza.

Assemblea droghieri

Tutte le ditte del gruppo droghierie socie dell'associazione commercianti al dettaglio sono convocate in assemblea generale ordinaria, nella sede sociale di via S. Nicolò 7, giovedì alle 19.30 in prima ed alle 20 in seconda convocazione, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno: relazione del capogruppo; nuove norme Iva; rinnovo cariche sociali; varie ed eventuali. All'assemblea possono partecipare i soci al corrente con il versamento dei contributi.

Concorso fotografico

Si è svolto a Reana del Roiale il primo concorso fotografico regionale a tema obbligato, denominato «Momenti di vita operativa», in collaborazione fra la Cooperativa artisti e scrittori del Friuli e la Regione.

Il primo premio è stato assegnato al triestino Oscar Rupeno mentre una menzione particolare è andata all'altro concittadino partecipante Giuseppe Palladini. Alla manifestazione sono state presentate una quarantina di opere in bianco e nero, eseguite da fotografi della regione. La commissione giudicatrice era composta da Roberto Chicco, presidente, Luigi Chiandetti, editore, Paolo Pellarini, pittore, Tiziano Cautero, Tino Procaccioli, Giorgio Conte, Sergio Micalesco e Vito Sutto.

Un refuso — Lunedì 26 marzo nel riportare la cronaca della cerimonia di consegna dei distintivi d'onore ai grandi invalidi, siamo incorsi in un refuso: tra i premiati c'era il sig. Biagio Calsolaro, il cui nome erroneamente è stato trascritto sul giornale in Calsolare. Con lui ce ne scusiamo.

PROPOSTE AGLI STUDENTI

Che fare da grandi? Una scelta difficile

E' noto che, a causa della crisi generale che da anni travaglia tutto il Paese, le scuole superiori sono diventate ormai «area di parcheggio» per i giovani (e non parliamo poi dell'università): più che comprensibile quindi che i ragazzi, i quali ogni anno finiscono le scuole dell'obbligo, cioè la terza media inferiore, non sappiano a che santo votarsi per cercare una scuola che dia qualche prospettiva concreta per un futuro tutt'altro che sereno.

Se a tutto questo si aggiunge lo stato di crisi della scuola italiana a tutti i livelli, e l'incertezza che deriva dal non sapere se come e quando il Parlamento voterà finalmente una riforma organica della scuola superiore, si vede che la scelta è veramente difficile: c'è poco da stupirsi quindi, se molte volte i giovani si affidano al caso, a simpatie superficiali, a passioni che mutano col passare degli anni.

Tutto da elogiare quindi il proposito, attuato dal XVII distretto scolastico, di informare adeguatamente e per tempo famiglia e ragazzi sulle possibilità che si offrono loro, tramite una serie di incontri coi presidi di tutti gli istituti superiori cittadini. La validità dell'iniziativa è stata ampiamente dimostrata dalla grande affluenza di ragazzi e genitori, che ieri pomeriggio hanno riempito l'aula magna del «Petrarca», per sentire consigli e pareri dei presidi degli istituti ad indirizzo umanistico (nei prossimi giorni parleranno quelli degli istituti tecnici, delle scuole professionali, di formazione artigianale e di attività paramediche).

Ovviamente, pur non nascondendo un certo scetticismo di fondo, pienamente giustificato dalla suaccennata crisi, i vari presidi hanno cercato di «portare l'acqua al proprio mulino»: ognuno infatti ha illustrato i vantaggi e svantaggi della propria scuola, in modo da dare agli interessati un quadro completo della situazione e la possibilità di una scelta ragionata.

Indubbiamente, un liceo classico, o scientifico, non fornendo un diploma utile per inserirsi subito nel mondo del lavoro, va scelto in prospettiva di un successivo corso universitario: chi si indirizzerà verso facoltà umanistiche troverà più consono il liceo classico, chi prenderà la via della scienza si iscriverà al liceo scientifico. Si tratta, ovviamente, di criteri molto generali: sono pochi i ragazzi che, neanche finita la terza media, sanno già «cosa faranno da grandi».

Leggermente diverso il discorso per l'istituto magistrale, che prepara ad uno specifico lavoro, oltre a dare una preparazione completa nel campo umanistico. Resta però sempre da fare i conti con una delle scuole più inflazionate d'Italia; ciò significa che iscriversi alle magistrali vuol dire trovare poi una concorrenza fra le più agguerrite sul mercato del lavoro.

Domani allo specchio gli istituti tecnici

Domani pomeriggio, alle ore 18, nell'aula magna del liceo ginnasio «Petrarca» di via Rossetti 74, si svolgerà il secondo incontro di orientamento per i ragazzi che quest'anno finiscono la scuola dell'obbligo.

Il tema riguarderà gli istituti tecnici a diverso indirizzo. In particolare, per gli istituti tecnici industriale, femminile, agrario e per geometri, parlerà ai ragazzi e genitori che interverranno il prof. Zuccheri, preside dell'istituto «Volta»; per gli istituti a indirizzo commerciale-amministrativo il prof. Malutta, preside dell'istituto «Carli», mentre il preside dell'Istituto nautico, ing. Cassia, parlerà ai ragazzi della scuola da lui diretta.

UNA COMMEDIA IN VERNACOLO

Quegli imprevedibili «Pacchi d'America»

«Pacchi d'America virgola», tre atti di Renato Paggiaro, sta ottenendo vivo successo sul palcoscenico «francescano» di via Rossetti.

Scritta per un più ampio respiro di recitazione in lingua italiana (questo è l'unico lavoro teatrale dell'attore concittadino Paggiaro), la commedia ultimamente è stata rifatta in vernacolo da Flavio Bertoli e, nel cambio, dobbiamo ammetterlo, il lavoro risulta migliore e più aderente allo spirito triestino.

Comunque il merito maggiore è da ascrivere agli attori del «Gruppo regionale d'arte drammatica», diretti da Dante Fabris, che sono riusciti egregiamente a inserirsi nelle singole parti.

Senza abbondare di tecnica scenica, con un linguaggio tranquillo, hanno conquistato il pubblico, accorso numeroso, e meritatamente ottenuto applausi a scena aperta.

Anche la trama è fuori dal normale filo conduttore. Attorno agli anni Cinquanta arrivavano, da chi aveva parenti negli Usa, dei pacchi dono con oggetti vari. Succede che la via Ici, da anni residente a New York, muore e, com'è consuetudine d'oltreoceano, viene cremata e su suo desiderio le ceneri inviate ai nipoti triestini.

Per un disguido di lettura, però, i congiunti ritengono d'aver mangiato, in un budino di cioccolato, le ceneri della zia Ici che, tra l'altro, li aveva lasciati eredi di svariati milioni, purché facessero pervenire al notaio novaiorchese le fotografie dell'esequie triestine. Da qui lo sviluppo della commedia con passaggi improvvisi e impensabili e un lieto fine a sorpresa.

Tra i molti attori sul palcoscenico citiamo Grazia Gentilli (siora Nicoletta) che è al suo esordio, Ondina Stella, Romana Segon e Maria Grandis (siora Marcella, Ersilia e siora Teresina) valide interpreti delle parti loro assegnate; e ancora Giovanni Penso un inimitabile don Gaetano e Giuseppe Tanfani un azzeccato capitano John Winther.

Bene anche gli altri: Gino Tomsic (Michelin), Cinzia Zannier, Flavio Fabris, Aldo Monteduro, Carmen Segon, Fulvio Falzarano e Giuliano Ferrari, al secolo Dante Fabris. Rammentatore Enrico Officia, scenografia Domenico Pitacco, direzione artistica Rosanna Doz.

Domenica, 8 aprile, con inizio alle ore 18, la commedia andrà in «trasferta» nel teatro di Gretta.

G. H.

Assemblea di rivenditori radio ed elettrodomestici

Le ditte del gruppo radio-tv-elettrodomestici, socie dell'Associazione commercianti al dettaglio, sono convocate in assemblea generale ordinaria nella sede sociale di via S. Nicolò 7, giovedì alle 20, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno: relazione del capogruppo; rinnovo cariche sociali; varie ed eventuali; proposte nuovi orari.

Incarichi di supplenza nelle scuole materne

Le maestre aspiranti ad incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1979-80, possono presentare al Comune entro le ore 12 del 14 aprile (ufficio presentazione atti - stanza 32) la relativa domanda redatta su carta da bollo, corredata dai documenti prescritti secondo le modalità contenute nell'apposito avviso di concorso. Le copie di quest'ultimo possono venir ritirate giornalmente dalle 11 alle 12.30, presso la stanza n. 107 della ripartizione VI - pubblica istruzione.

Arresto — Ricettazione, uso di atto falso e sostituzione di persona: questi i reati per i quali è stato arrestato lo jugoslavo Aldo De Favero, 20 anni, di passaggio per la nostra città.

ESPOMEGO 9a
FIERA INTERNAZIONALE GORIZIA 28 APRILE 6 MAGGIO 1979
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA • GORIZIA
SEGRETERIA DELLA FIERA E UFFICIO INFORMAZIONI
BIWU PUBBLICITA
Corso Italia 101 - tel. (0481) 87466
34170 GORIZIA (Italia)
Telex 460082 CAMGO I

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

La BAVIERA, i suoi favolosi Castelli e MONACO
Viaggio in autopullman dal 12 al 16 aprile.
Quota L. 254.000
Pensione completa; alberghi di prima categoria.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

PRIMAVERA a LONDRA
In aereo jet da Venezia, alberghi di prima categoria, 13-16/4 e 28/4-1/5. Lire 236.000 + tassa.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI Corr. CIT
Trieste: piazza Unità d'Italia 6, telefono 62621
Muggia: riva de Amicis 19, telefono 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Il capello e i suoi problemi
La SINTYL è l'unica casa ad aver risolto in modi diversi ogni problema del capello (caduta, forfora, grasso, secco, doppie punte ecc.) ma, data la difficoltà d'uso di tali prodotti, solo una **selezionata e capace cerchia di acconciatori** ha avuto la capacità, la professionalità e, non ultima, la volontà di apprendere **le non facili tecniche di cura.**

Il magazzino del parrucchiere
TELEFONO 793478
Via Settefontane 41 — Magazz. e ingrosso via Limitanea 10

mette a vostra disposizione un primo elenco di acconciatori autorizzati ad applicare la:

LINEA PHISIOCOIFFEURS-SINTYL dei laboratori di Ginevra

Sal. TERGESTEO Galleria Tergesteo 9
Sal. FOR MAN Strada di Fiume 7
Acc. MARIO Piazza Unità 3
Sal. NINO Borgo S. Nazario 48
Sal. VERDI Via del Teatro 4
Acc. NEVIO Via Ginnastica 1
Sal. ESTER Via I. Nievo 2
Sal. GIOIA Via S. Cilino 42
Sal. MARISA Via Giulia 49
Acc. LUCIO Via S. Nicolò 8
Acc. FRANCO Via Canal Piccolo 2
Sal. TORINESE Via Lazzaretto Vecchio 13
Sal. MARTINA Piazza Libertà 4
Acc. ARIANNA Via Nordio 6
Sal. GIANFRANCO Via S. Nicolò 33
Acc. PATRIZIA Viale D'Annunzio 29
Sal. LINA Viale D'Annunzio 40
Sal. ROBY Via del Porta 11
Acc. VANNA Viale Raffaello Sanzio 5/1
Acc. LALLA'S Via Giacinti 30
Sal. EDEN Piazza Puecher 9
Acc. LAURA Via Barbaro 25
Sal. ORCHIDEA Piazza Vico 3
Sal. NIVES Passo Valmaura 4
Sal. SILVIO Via Piccardi 36
Sal. ELCY Via Villan de Bachino 24
Sal. ELIDE Via Foscolo 5
Sal. MARIO Via Carducci 35
Sal. FABIANA Via Vecellio 26
Sal. MILADY Via dell'Orologio 5
Acc. ROSY Via Verdi 8 - Muggia
Sal. RENATA Via Roma 11/b - Muggia
Sal. SONIA Via F. di Stramare 1/a Muggia
Sal. GRAZIA Via Roma 6 - Muggia

ACCONCIATORI: OGGI, SU QUESTO GIORNALE, **UN INVITO PER VOI**

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

É IMMINENTE LA RIBELLIONE DEGLI SPETTATORI?

Alta ma in pericolo la febbre del palcoscenico

Uno dei termometri lo spettacolo tratto da «L'indifferente» di Proust

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La scena teatrale italiana è fatta spesso di misteri e bizzarrie. La riscoperta del palcoscenico da parte dello spettatore medio, a danno del mezzo cinematografico in costante crisi depressiva ed economica, è forse la causa maggiore di taluni fatti che trovano spiegazione solo nel desiderio sadico di non pochi teatranti di fare del male a sé stessi e agli altri (dove per «altri» si intenda esclusivamente il pubblico). Il crescente entusiasmo che circonda la vita teatrale in questi ultimi anni, il vertiginoso aumento di incassi nelle sale con o senza velluto, il ritorno di attori del cinema al palcoscenico, un pubblico sempre più esigente e maturo sono inconfondibilmente il segno di una riscoperta del teatro. Opera, balletto, varietà, musical, commedia brillante, tragedia greca e monologo: tutto va bene purché sia teatro. La febbre del palcoscenico è dunque altissima; ma corre grossi pericoli. I teatranti allievi di Sadoch e Von Masoch sono dappertutto, nei grandi teatri come nelle cantine, e hanno formato (cosa non si fa per sopravvivere) una sorta di setta la cui parola d'ordine è «punire lo spettatore». Tutti i mezzi sono leciti. Alcuni di loro preferiscono usare il sottile e crudelissimo strumento della noia, altri provocano, altri ancora (e sono tra i più pericolosi) vessano psicologicamente lo spettatore creandogli forti disturbi psichici e a volte addirittura il desiderio della morte e dell'espiazione.

La ripresa della scena teatrale italiana corre dunque seri rischi poiché la ribellione del pubblico sembra imminente. Lo spettatore è sempre pronto a farsi stuzzicare ma non sopporta le aggressioni. L'unica risposta che gli è consentita è quella di disertare uno spettacolo: un'arma pacifica ma terrificante allo stesso tempo. Recitare davanti a una platea semivuota — ed è quello che accade sempre più spesso nella capitale — è come parlare a un muro o guardarsi in uno specchio rotto. Un esempio?

Da oltre un mese si replica al teatro del Prado di Roma — una piccola cantina che permette un'affluenza non superiore alle cinquanta unità — «L'indifferente» di Marcel Proust, adattamento e regìa di Giuseppe Rossi Borghesano. E' un monologo tratto da un racconto giovanile dell'autore della «recherce». Per molti appassionati proustiani l'avvenimento prometteva una sorpresa. E così è stato. Il breve racconto (rimasto per tre quarti di secolo nell'oblio generale e riscoperto da Philip Kolb, critico e studioso per eccellenza di Proust, recentemente pubblicato da Einaudi) anticipa per certi versi l'argomento di «Un amour de Swann». E' lo studio della «cristallizzazione» dell'amore in una gran dama che per capriccio si innamora di un uomo a cui non aveva mai fatto caso prima di allora. E' proprio l'indifferenza di Leprè che conquista il cuore di Madeleine, trafitto dalla massima «se io non ti amo tu m'ami». In «Un amour de Swann» l'incantesimo, invertiti i protagonisti, si ripete. Swann scopre di amare Odette quando, arrivato la sera in casa dei Verdurin, lei se n'è già andata.

Nel monologo «L'indifferente», affidato a un certo Duccio Dugoni, non si fanno riferimenti alle affinità che legano il primo Proust alla sua monumentale opera. Addirittura, e qui sta la chiave di lettura della messa in scena, i riferimenti alla vicenda raccontata dallo scrittore francese sono ribaltati e (è il caso di dirlo) «travestiti», l'azione si svolge tra Roma e il Circeo, ai giorni nostri.

La bella Madeleine de Gouvres diventa, senza alcuna clemenza, Marcello, «intellettuale del nostro tempo, misogino e incline alla solitudine», come si affretta a precisare il regista, mentre il buon Leprè che non ricambierà mai l'amore della gentildonna per causa del suo «vizio» di amare solo le «donne ignobili», si trasforma in un tale Alberto Barri, giornalista, il cui vizio è invece quello di «amare i bei ragazzi abbronzati e ricciuti, tanto cari a Pasolini e a Penna» (sempre parole del regista!).

Dunque non vi è più il racconto di Proust, allora ventiduenne, che cercava di analizzare le alchimie che governavano il sentimento dell'amore e dell'amicizia, ma si assiste al costante tentativo di Marcello di invitare Barri Alberto a casa sua al Circeo (ma poi perché proprio il Circeo che evoca poco edificanti casi di cronaca nera?), al suo amore non ricambiato eppure così delicato.

Il regista e adattatore, Giuseppe Rossi Borghesano, spiega queste sue licenze con l'esigenza di voler sottolineare i «giochi proustiani, fatti di mezze verità e di veli, per descrivere apertamente una situazione omosessuale che la novella non vuole ammettere ma che in realtà lascia quanto mai sottintendere».

E il racconto di Proust, ci si chiede, che fine ha fatto?

Alla fine dello spettacolo — trenta minuti in tutto — il pubblico (otto persone compreso chi scrive) esce dalla piccola sala con la convinzione di aver sbagliato teatro e con la convinzione di dedicarsi più spesso al cinema.

G. L.

Costruttivismo — Il gruppo teatrale «Altro» di Roma ha partecipato nella capitale polacca a un simposio italo-polacco sul «Costruttivismo nel teatro» organizzato in occasione della giornata internazionale del teatro. Al simposio hanno preso parte Tadeusz Kantor, fondatore del teatro «Cricot-2» di Cracovia, e numerosi esperti polacchi. Achille Perilli, direttore del teatro «Altro», e Tadeusz Kantor hanno presentato e discusso due relazioni sul ruolo del costruttivismo nel teatro europeo.

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 868685 - 868352

I programmi di oggi

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notizlario 1; 8: Spazio musica; 9: Parapsicologia; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Musica con...; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: El Borineto; 15: Senza titolo; 16: Giochiamo insieme; 17: L'altro habitat; 18: Musica; 19: Tutto pallavolo; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Curiosità scientifiche; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

7 giorni alla TV

La moda del tempo perduto

La liturgia del revival s'illumina d'immenso. Dall'angolo delle antiche follie, dove cristianamente riposava da vent'anni e più, è da poco sfuggito, rinascendo, il Quiz del Bongiorno, che rivolge agli astanti la domandina di rito: lascia o raddoppia? Raddoppio raddoppio, signor Mike. E allora raddoppiamo pure anche gli Ettore Fieramosca e le Corone di ferro, film di razza longeva, che se i cinquanta non li hanno «doppiati» (ai film e alle signore è buona regola non chiedere mai l'età) poco ci manca. Il padre loro, Alessandro Blasetti (anche lui un giovanotto d'anta, assai benportante) li ha presentati sera per sera, prima di cena, coccolandoseli con la stessa amorosa fierezza con cui la Cornelia romana soleva presentare i suoi gioielli Gracchi. Bella scena di famiglia, armonia perfetta e austeri costumi regnanti. Come resistere alla commozione? Ecco il caro Gino Cervi (pensare che è morto da un pezzo), prima truccato da Ettore Fieramosca, poi da torvo re Sedemondo pieno di peli posticci sulla faccia di bambinone ben pasciuto; ed ecco il Massimo Girotti, lui truccato da gran barba, e la dolcissima Elisa Cegani, lago di sospiri, estuario di virginali languori, e la Luisa Ferida, orchidea selvaggia cresciuta nelle serre dei sogni proibiti, laggiù, negli anni tra il '30 e il '40, e ancora il profilo grifagno, che sembra becchettare la dizione incredibilmente stridula, di Osvaldo Valenti, il «cattivo» prova finestra d'epoca, capace di far crollare col graffio della sua puntina di grammofono tutti i cartoni della scenografia Kitsch... Oh mondo di ieri, oh tenerezza! E così non mandare mai a chiedere per chi suona la campana (consigliava John Donne). Essa suona per il saggio come per lo stolto, per l'onesto come per il furbo, per il vecchio come per il giovane. Per tutti, tranne che per la moda del tempo perduto e della nostalgia. Il tocco della bacchetta magica televisiva (e non solo di quella, si capisce) resuscita i morti, i dimenticati, gli ex. Eccoli ad aspettarci quasi ogni sera nel buio, intorno al tavolino a tre gambe. Se ci sei batti un colpo. Toc toc, siamo qui. Comincia il ballo dei fantasmi, «danze macabre».

La campana ha suonato, l'ultimo venerdì, anche per il Portobello. Chiuso (ma risorgerà vedrete) il mercatino delle pulci, chiusa la «piccola posta» di Don Enzo, la scatola dei «fiori d'arancio», e insomma la corte dei miracoli al completo. Gli ha posto il sigillo un can-can per soli uomini, una sfilata di cani, un tiro alla fune, un sospiro «baci perugina» di Tortora, esalato nel detto memorabile: «Se mi penserete, pensatemi come un uomo cui d'ora innanzi mancherà un venerdì». Sottile. E il pappagallo? E' diventato talmente famoso grazie al suo invincibile mutismo che già pensano di promuoverlo a valletto di Mike Bongiorno nella prossima riedizione di «Lascia o raddoppia?» prevista per il 2000. Arriva intanto notizia che la cara bestiola è sorvegliata notte e giorno da una scorta di gorilla, a scanso di rapimenti e sequestri. Proprio come gli uomini politici più in vista. Prudenza forse eccessiva, ché tanto lui non parla.

Ghiottoneria, venerdì nella Rete 1, per gli amanti dell'opera. In ripresa diretta dal Teatro alla Scala, «La Bohème» di Puccini. Non commetteremo un disdicevole abuso di competenza entrando nel merito dell'esecuzione artistica, ma per quanto riguarda l'aspetto propriamente televisivo, e per così dire social-culturale della trasmissione, sarà lecito constatare che il sistema delle riprese dirette, invalso da qualche tempo, presenta dei notevoli vantaggi nel senso, almeno, che stimola il grande pubblico a riavvicinarsi all'opera lirica, alla musica nobile, restituendole così quella estesa popolarità e partecipazione collettiva di cui godeva una volta e che oggi invece sembra essersi trasferita, in larga misura, ai pascoli della canzonetta «gastronomica». La quale — come appunto volevasi dimostrare — si è subito presa la rivincita, la sera dopo (sabato, Rete 1), sfilandosi dalla spola in matasse di suoni e rumori: dapprima nel baraccone di «Luna Park», dove si è intrufolata tra manciate di sketch, tiritere di Pippo Baudo e l'ein zzein drei dei maestri di ballarinaggio travestiti, per la circostanza, da scheletri e teschi (chi tocca muorel), così esige la moda dell'orrore; poi (in seconda serata, sempre sulla Rete 1), sparando a zero fino a notte inoltrata dalle postazioni di Gerusalemme, elevate agli onori dell'Eurofestival. Come dire: A Sadat fatelo sapere com'è buona la pace col musichiere. Beh, se proprio di pace si tratta, siamo d'accordo. Viva le canzoni e abbasso i cannoni.

Ber.

Prime visioni

Taverna Paradiso

Regia e sceneggiatura: Sylvester Stallone. Fotografia: Laszlo Kovacs. Musica: Bill Conti. Interpreti: Sylvester Stallone, Armand Assente, Lee Canalito, Ann Archer, Kevin Conway, Joe Spinell. Stati Uniti 1978.

Stallone, dopo il grosso successo di «Rocky», cerca di puntare sul sicuro, sia quando si limita a fare l'attore (magari collaborando anche alla sceneggiatura, come in «Fist») sia quando dirige, come qui. E cerca di sfruttare un personaggio che di film in film si rincorre, cambiando di poco dal punto di vista psicologico, calato di volta in volta in ambienti diversi (ma neanch'essi troppo lontani tra di loro).

Dietro questa scelta c'è un preciso calcolo, naturalmente, nulla è lasciato al caso. L'importante è che il protagonista sia lo spaccone dal fondo sincero, che può diventare un duro ma che ha «un cuore», e che, anche quando fa un po' la canaglia, non diventa mai antipatico; in più, occorre che l'ambientazione abbia connotati precisi, per poter essere illustrata efficacemente con brevi schizzi emblematici e immediatamente comprensibili; terzo, è necessaria una storia che contenga, come filo conduttore, una sorta di «sfida» a qualcosa o qualcuno, in modo da spingere lo spettatore a schierarsi da una delle due parti (in realtà, quasi sempre da quella del protagonista).

I tre elementi li ritroviamo anche in «Taverna Paradiso», che racconta una vicenda ambientata nella New York del dopoguerra (1946), nel quartiere meno chic, dove sono in molti a sbarcare il lunario giorno per giorno, senza prospettive troppo allegre. Tra questi tre fratelli: Cosmo (Stallone), Lenny (Assante, per la prima volta sullo schermo) e Vic (Canalito). Il primo è il tipo già descritto, il secondo è una specie di «finto onesto» che sotto il moralismo nasconde un animo piuttosto cinico e rapace, il terzo è un omaccione nerboruto con molti muscoli e poca astuzia ma tanta spontaneità e sincerità.

E' su questo trio di caratteri che ruota tutta la vicenda, condita con altri personaggi tirati fuori dai classici cinematografici (e non solo) ambientati nei bassifondi: la bella ragazza ridotta a ballare a pagamento, la prostituta innamorata, il gangster «pervertito» che fa il duro ma che spesso diventa una macchietta e così via.

Fatto sta che, per risolvere i problemi finanziari della famiglia, Cosmo vuol far fare il lottatore a Vic. Lenny prima nicchia, poi diventa addirittura il manager. Vic ottiene numerose vittorie, e la grana comuncia ad arrivare. Ma le prende sode, anche, e questo comincia a disturbare Cosmo, mentre Lenny vuole che Vic continui. Si arriva così allo scontro finale, quello che deve metterli a posto definitivamente, con il grosso giro di scommesse organizzato. E l'incontro avviene.

Stallone, da buon furbastro, giostra il racconto in modo senz'altro piacevole, passando con disinvoltura dal drammatico al sentimentale all'umoristico, tenendo la narrazione sempre sufficientemente in pugno, e trovando anche buone soluzioni figurative, a tratti, grazie a qualche intuizione di buona lega, anche scenografica. «Taverna Paradiso», così, pur non alzandosi molto dal livello «bassamente» commerciale, si pone come prodotto accurato e in parte divertente, che concede molto alla platea ma lo fa con discreto buon gusto. Sicché, alla fine, si esce gradevolmente impressionati da uno spettacolo che — pur in parte contato — riesce bene o male a far centro.

carr.

Rassegna di teatro «Europa off»

ROMA — Venerdì 6 aprile, alla galleria nazionale d'arte moderna, prenderà il via la rassegna internazionale di teatro «Europa off 1979», promossa dall'assessorato alla cultura del Comune di Roma e organizzata dal teatro-club, in collaborazione con la galleria d'arte moderna, il «Teatro di Roma», la biblioteca tedesca, il centro culturale francese, le ambasciate dei Paesi Bassi e del Belgio, l'ente teatrale italiano. La manifestazione è stata presentata oggi nel corso di una conferenza stampa dall'assessore Nicolini e da Gerardo Guerrieri, direttore artistico del teatro-club, introdotti brevemente dal sovrintendente della galleria, dott. Giorgio De Marchis.

«Per la prima volta — ha detto Nicolini — l'interesse del Comune di Roma a questa rassegna è politico. "Europa off" è infatti uno stimolo importante per favorire e incentivare nell'ambito del teatro e delle attività intellettuali, gli scambi tra i diversi paesi dell'area europea, oltre che per verificare il rapporto che Roma ha con le culture di altri paesi». Per questa manifestazione il Comune ha stabilito un contributo di 60 milioni di lire.

Gerardo Guerrieri ha quindi illustrato il cartellone esponendo i criteri che hanno ispirato gli organizzatori di questa rassegna che, non a caso, coincide con le elezioni europee e potrà fornire, sia pure in maniera non completa, una immagine della molteplicità dello spettacolo che si fa in Europa.

Cornelia Sharpe a Roma per «S.H.E.»

ROMA — La giovane attrice americana Cornelia Sharpe è attualmente a Roma impegnata nelle riprese di «S.H.E.», di Robert Lewis. La Sharpe è nota per aver partecipato a film come «Serpico» e «Il prossimo uomo». In «S.H.E.» (sigla che sta per «Special Hazards Experts», vale a dire «esperta in missioni speciali») impersona uno 007 in gonnella, alle prese con temibili avversari.

Del cast fanno anche parte Omar Sharif, Fabio testi e Anita Ekberg. Com'è d'obbligo per film di questo genere, la trama è densa di colpi di scena e d'azione, con spettacolari effetti speciali e ambientazioni esotiche. Non per niente la sceneggiatura del film è stata scritta da Richard Maibaum, già autore dei copioni di molti film di 007.

«Il corpo della ragassa» dal romanzo di Brera

ROMA — Uno dei più noti romanzi dello scrittore e giornalista Gianni Brera, «Il corpo della ragassa», viene portato in questi giorni sullo schermo con la regia di P.F. Campanile, con protagonisti Lilli Carati (la ragazza contadina della Brianza che un pigmalione moderno trasforma in donna raffinata) ed Enrico M. Salerno. Si tratta di una versione piuttosto libera, a cura di Enrico Oldoini, del racconto letterario, visto soprattutto in chiave grottesca ma del tutto fedele alla sua ambientazione padana.

Morto il violinista Antoni Brosa

BARCELLONA — Si è spento a 83 anni nella sua casa di Barcellona Antoni Brosa, considerato dai critici musicali fra i più grandi violinisti del mondo. Nella sua vita aveva lavorato con compositori di primissimo piano quali Benjamin Britten e Robert Gerhard.

Video oggi

Diario di un maestro

Rete 1

«Diario di un maestro» (rete 1 - ore 22.50, colore) - A distanza di sei anni dalla sua prima, trionfale apparizione sui teleschermi va nuovamente in onda, diviso in due puntate trasmesse questa sera e sabato 1, questo sceneggiato tratto dal libro «Un anno a Pietralata», di Albino Bernardini. La sceneggiatura è di vittorio De Seta; il protagonista è Bruno Cirino. «Diario di un maestro» viene riproposto come una sorta di introduzione obbligatoria a un nuovo sceneggiato più o meno sullo stesso argomento e sempre di Vittorio De Seta: «La scuola che cambia». Questo programma verrà trasmesso la prossima settimana.

* * *

«I sopravvissuti» (rete 1, ore 20.40, colore) - Terza puntata dello sceneggiato diretto dai registi Roberts, Blake e Williams. Abby Grant, accompagnata da Jenny e Greg, giunge in una fattoria dove un gruppo di persone, scampate all'epidemia, tenta di creare una comunità. Ma quel modo di vivere non soddisfa i tre visitatori, che ripartono. Lungo la strada costoro incontrano due bambini, Lizzie e John, che... fra gli interpreti principali la brava Lucy Fleming, la nipote di Ian, l'«inventore» di James Bond-007.

Rete 2

«Tg 2 - Gulliver» (rete 2, ore 20.40, colore) - Il programma di Giuseppe Fiori ed Ettore Masina questa settimana propone tra l'altro: un'inchiesta dell'università di Bologna sullo «sviluppo» della musica classica, un ritratto di Sibilla Aleramo prendendo spunto dallo sceneggiato «Una donna» e un'indagine sulla bambola Barbie, che secondo i curatori del programma uccide la fantasia e stimola il consumismo.

* * *

«Pelle viva» (rete 2, ore 21.30) - Per «Immagini degli anni sessanta» va in onda il quinto film della serie, «Pelle viva», diretto nel 1963 da Giuseppe Fina. Si tratta di un regista non molto noto anche se, nelle sue rare produzioni ha dimostrato sempre un notevole talento. Di lui si ricorda un gustoso episodio in «Le italiane e l'amore», diretto da più registi.

Andrea, un operaio della bassa lombarda (Raoul Grassilli), conosce Rosaria, un'immigrata pugliese (Elsa Martinelli), che vive a Milano. I due si innamorano e nel giro di pochi mesi decidono di sposarsi. Dopo le nozze si trasferiscono a Milano dove Andrea ha trovato lavoro come portinaio. Ma un giorno scoppia una manifestazione...

Il film di Fina — che veniva dal giornalismo e dai documentari e che poi ha trovato la sua strada in televisione — fu giudicato a suo tempo molto positivamente, e più di un critico rimpianse che il giovane regista di allora non avesse proseguito su questa strada.

Concorso «A. Pertile» per giovani tenori

Il centro lirico «F. Grassilli» di Bologna, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, ha organizzato il primo concorso per giovani tenori, dedicato alla memoria di Aureliano Pertile.

Vi potranno partecipare tenori che abbiano compiuto i 18 anni e non superato i 32 (con estensione al trentacinquesimo anno di età per i «tenori drammatici»).

Le iscrizioni vanno indirizzate al comitato organizzatore entro il 28 aprile 1979.

L'audizione avrà luogo il 27 maggio e gli interessati dovranno presentare, oltre a un brano a libera scelta, tre brani d'obbligo che rendono in particolare omaggio al repertorio ed alla vocalità del grande tenore di Montagnana: «Quando le sere al placido» dalla «Luisa Miller» di Verdi, «O Paradiso» dall'«Africana» di Meyerbeer e «No, pazzo son, guardate!» dalla «Manon Lescaut» di Puccini.

RISTORANTI E RITROVI

IL MOTEL VALROSANDRA
ha riaperto. Sempre più confortevole e con menù sempre più raffinati.

NIGHT CLUB PIM - POM — GRADO
Attrazioni internazionali e strip tease. Ballo tutte le sere sino alle ore 4.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Ornella Vanoni presenta: Incontri ravvicinati del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro discoteca; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Racconti italiani; 17.30: Appuntamento con...; 17.45: Sfogliando l'Artusi; 18.05: Dischi fuori circuito; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Gli spettacoli del mese; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '79; 21.30: Un cuore arido (6); 22: Combinazione suono; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da...; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 9.32: Le avventure di un uomo vivo (2); 10: Speciale Gr2 sport mattino; 10.12: Sala F.; 11.32: Animali alla radio; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare - Media delle valute; 17: Qui radiodue: sceneggiato; 17.30: Speciale Gr2; 17.50: Long playing-hit; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Conversazione quaresimale; 20: Spazio X; 22.05: Cori da tutto il mondo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21, 23.55. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: Il telefono padrone; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: L'università e la sua storia; 17.30: Spaziotre; 20: Mazepa, opera in tre atti di V.P. Burenin (22.40: Incontri nel Foyer); 23.40: Il racconto di mezzanotte; al termine chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Io leggo, tu vedi; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Orchestre e cori; 9.30: Preziosità naturalistiche slovene; 9.40: Disco music; 10.05: Trasmissione per la scuola materna; 10.15: All'insegna del basso continuo; 11: Il romanzo d'appendice - Franc Jeza: «La forza dell'amore», 1.a puntata; 11.35: Balli del XX secolo; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica vocale; 14.10: Flash letterari; 14.20: La mia discografia; 15: Giovani interpreti; 15.35: Conversazione quaresimale; 15.50: Dischi in vetrina; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 16.45: Spirituals; 17.05: Noi e la musica; 17.45: Il mondo canta; 18.05: Spazio culturale: letteratura slovena in Italia; 18.20: I classici della musica leggera americana; 19.30: Le grandi orchestre di musica leggera; 20: In diretta dal Teatro Verdi di Trieste: Mazepa di Peter Iljic Cojkovski, Orchestra e Coro del Teatro Verdi diretti da D. Oren.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera 9: Dal Lp «Classic Rock» con The London Simphony orchestra; 9.15: Un libro alla radio: Tartarino di Tarascona sulle Alpi, di Alphonse Daudet, 17.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.10: Intermezzo musicale; 15.15: Casadei Sonora; 15.30: Notiziario; 15.40: Giostra di motivi jugoslavi; 16: Calendarietto; 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi; 23: Chiusura.

TV Svizzera

9: Telescuola: Momenti del secondo dopoguerra; 10.15: Telescuola; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: disegni animati; 18: Per i bambini: Raccontala tu; 18.50: Telegiornale; 19.05: Retour en France; 19.35: Il mondo in cui viviamo, documentario; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Il sosia, con Renato De Carmine, Paolo Graziosi, Tatiana Winterler, regia di Sandro Bertossa; 21.45: Terza pagina; 22.30: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La tappezzeria di Bayeux» (repl.). ✻
13.00 Primissima - Attualità culturali del Tg1. ✻
13.25 Che tempo fa. ✻
13.30 Telegiornale • — Oggi al Parlamento. ✻
17.00 Dài racconta: «La vecchia nel bosco», dei Fratelli Grimm. ✻
17.10 Il trenino. ✻
17.35 Un posto per nascondersi: «Un mago ingenuo» (3.a puntata). ✻
18.00 Argomenti - L'Europa di fronte alla grande crisi: «Inghilterra: 1926-1931». ✻
18.30 Filo diretto. ✻
19.05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso
19.20 «Fabiola», film di Alessandro Blasetti con Michèle Morgan e Gino Cervi (3.a parte).
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. •
20.40 «I sopravvissuti» (3.a puntata). ✻
22.50 «Diario di un maestro» (1.a parte). ✻
— Telegiornale • — Oggi al Parlamento. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻

TV RETE 2

12.30 Obiettivo Sud.
13.00 Tg2 - Ore tredici. •
13.30 Storia della matematica (4.a puntata). ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 «Barbapapà», disegni animati. ✻
17.05 «La banda dei cinque», telefilm. ✻
17.30 Trentaminuti giovani. ✻
18.00 Infanzia oggi. ✻
18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
18.50 Buonasera con... Jet Quiz. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. •
20.40 Tg2 - Gulliver. ✻
21.30 Cinema italiano - Immagini degli anni Sessanta: «Pelle viva», film di Giuseppe Fina con Elsa Martinelli. — Al termine: Giuseppe Fina ricorda.
— Prima visione. ✻
— Tg2 - Stanotte. •

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

TV Capodistria

17.30: Telesport - Pallacanestro: Coppa Jugoslavia, finale; 19.30: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Marionette in libertà, spettacolo teatrale; 21.50: Temi di attualità; 22.20: Musica popolare; 22.50: Punto d'incontro, settimanale del Telegiornale.

TV Lubiana

10 e 14.45: Tv scuola; 16.15: Tv educativa; 17.20: Notiziario; 17.25: Folclore estero: la Polonia; 17.55: Tavola rotonda; 18.30: Orizzonti; 18.40: Sulle orme del progresso; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Turismo 1979: pane e focaccia; 20.45: A. Decaux: «I Rosenberg non devono morire», romanzo secneggiato; 21.50: Cantanti d'opera: Biserka Cvejic; 22.20: Telegiornale.

TV Zagabria

8.45 e 14.45: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Lettura; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animani; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 21: I film di Gerard Philipe: «Il diavolo in corpo»; 22.40: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 prima (turni A-A) di «Mazepa», di P. I. Ciaikovski. Direttore N. Bareza, regia di G. Chazalettes. Biglietti presso la biglietteria del teatro. Venerdì alle ore 20 seconda (turni F-F).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 tredicesimo concerto con il «Complesso da Camera del Teatro Verdi».

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30. Il Teatro Stabile di Genova presenta «Fremendo tra le lacrime sul punto di morire!», atti unici di Cecov. Valgono i tagliandi di abbonamento non utilizzati dall'1 al 7 oppure lo sconto del 20 per cento agli abbonati.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Da domani il Teatro Stabile presenta l'ultimo ciclo di «Vecchio mondo» di Alexej Arbuzov, con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa. In abbonamento, tagliando n. 5.

GIOVENTU' MUSICALE - Questa sera alle ore 20.30 all'Istituto Germanico di Cultura, concerto di Ennio Guerrato

TEATRO CRISTALLO — Solo oggi, dalle ore 16 in poi, due spettacoli continuati di cinema-varietà. L'organizzazione grandi spettacoli Canti presenta: «Che cu...rve ragazzi!», con la grande vedette internazionale Vanessa Star, l'arte di spogliarsi; Aldo Tarantino, Silvana Gabor, Lilio Berti in «Viva il sesso». Si esibiscono: Irene Power, classe e sesso; Josephine Feline, la tentazione; Madamoiselle Oh, la venere del lo strip-tease, Dedè Fiorelli, Alan Claud. Grande attrazione internazionale vincitrice della coppa Europa «I Damon». Sullo schermo: «Bisturi, la mafia bianca», con E. M. Salerno, Senta Berger, G. Ferzetti, L. Salce, C. Gora, A. Steni. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17 - tel. 764327 - per soci) — In collaborazione con l'Istituto Germanico. Ore 18 e 21: «Ora zero» (1977) di Edgard Reitz. Versione tedesca con sottotitoli inglesi.

IL CINEMA ITALIANO PIU' FAMOSO!!!

Oggi al Porno FILODRAMMATICO

LUCE ROSSA! LUCE ROSSA! LUCE ROSSA!

i piaceri solitari

FRANCIS LEROI — MARYLINE GUILLAUME · SIEGRIED CELLIER · CHRIS MARTIN · HERVE AMALOU

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

OGGI AL NAZIONALE

Innocenza erotica
con LYLLA TORENA

Vietato ai minori di 18 anni

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «La sera della prima», di John Cassavetes, con Gena Rowlands, Ben Gazzara, Joan Blondell, Paul Stewart, Zohra Lampert, John Cassavetes. Premiato al Festival di Berlino 1978 per la miglior attrice protagonista. Uno straordinario ritratto femminile dietro le quinte di Broadway. Segnalato dal sindacato critici. Prima visione. Colore. Non vietato. NB: Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Ultimo giorno.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Tutti a squola». Technicolor, con Pippo Franco, Laura Troschel, Oreste Lionello. Per tutti.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Taverna Paradiso», con Sylvester Stallone

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Filo da torcere», con Clint Eastwood.

FILODRAMMATICO. 15.30 ult. 22: «I piaceri solitari». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: Uno spettacolare e divertentissimo film con un irresistibile Tomas Milian. «Squadra antigangsters», con Enzo Cannavale, Asha Puthli. Technicolor. Regia di B. Corbucci.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Cantando sotto la pioggia». Il più grande musical di tutti i tempi, con Gene Kelly, Donald O'Connor, Debbie Reynolds. Uno spettacolo indimenticabile da vedere e rivedere.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Innocenza erotica», con L. Torena. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Letti selvaggi». Un film di Luigi Zampa, con Monica Vitti, Ursula Andress, Silvia Kristel, Laura Antonelli, Orazio Orlando, Michele Placido, Roberto Benigni, Enrico Beruschi. Technicolor. V.m. 14 anni. Seconda settimana.

AURORA. 16.30, 19, 21.45: Ritorna l'atteso indimenticabile capolavoro Metro «Piccole donne», con J. Allison, E. Taylor, P. Lawford. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno. Domani: «Perché i gatti?». Un film di grande attualità che come «Arancia meccanica» parla di certa gioventù malata di violenza, sadismo e smania di distruzione.

CAPITOL. 16.30: Proseguono a eccezionale richiesta le repliche del technicolor «Il paradiso può attendere», con W. Beatty. Enorme successo. II settimana. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Oggi due spettacoli di cinema-varietà. Vedi teatro. Domani: «Chinatown», con J. Nicholson, F. Dunaway.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 15 ult. 21: A grande richiesta riprendono in questo locale le repliche del technicolor «La carica dei 101», di Walt Disney. Ultimo giorno. Domani il divertente technicolor sexy «Una vergine in famiglia».

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor. «Quel maledetto treno blindato». Bo Svenson, Peter Hooten, Jackie Bosehart, Delsa Beryer. Capolavoro di guerra.

ABBAZIA. 16: «Un'orchidea rosso sangue». Un super thrilling a colori, con Charlotte Rampling, Simone Signoret, Alida Valli. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il gatto». La regia di L. Comencini, l'interpretazione di Mariangela Melato, Ugo Tognazzi, Dalila Di Lazzaro, Philippe Leroy, e le musiche di Ennio Morricone concorrono a far di questo sapido giallo-rosa un film godibilissimo. Per due ore si dimentica carovita, inflazione ed equo canone. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Facciamo l'amore?... purché rimanga tra noi!». Colori. V.m. 18 anni.

LUMIERE (via Flavia 9) 16.30 ult. 22: «La svastica nel ventre». Atrocità e sesso nei bordelli della Germania nazista, con Sirpa Lane. V.m. 18 anni.

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI

ultima settimana

TEATRO STABILE DI GENOVA

«Fremendo tra le lacrime sul punto di morire!»

di CECHOV

AUDITORIUM

da domani

«VECCHIO MONDO»

di Arbuzov con

LINA VOLONGHI

FERRUCCIO DE CERESA

ARISTON - I.N.C.

LA SERA DELLA PRIMA (OPENING NIGHT)

ULTIMO GIORNO

RADIO. 16: «Le porno hostess». Il primo film erotico in 3 dimensioni. A colori. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston.

UDINE

ARISTON. 15.30 ult. 21.45: «Il cacciatore». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Amici del drago».
CENTRALE. 16 ult. 21.30: «Cristo si è fermato a Eboli».
DIANA. 18: «Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista». V. m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Supersexymovie». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Collo d'acciaio».
PUCCINI: 16: «Travolta dagli affetti familiari».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Eccesso di difesa».
ITALIA. 20: «Autopsia di un mostro».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Rocky», con S. Stallone.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «La più grande avventura di Ufo Robot - Goldrake all'attacco!». Scope a colori.
VERDI. 17.15, 22: «L'ingorgo» (Una storia impossibile), con A. Sordi, M. Mastroianni, U. Tognazzi.
VITTORIA. Riposo. Domani, 17, 22: «Ho diritto al piacere», con L. Gemser. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Rapsodia per un killer». Giallo. A colori.
PRINCIPE. 17.30, 22: «Rollercar - 60 secondi e vai», con K. B. Kalici. Soltanto oggi.

CERVIGNANO

NUOVO. «Lo squalo n. 2».

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Grazie nonna».

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Il testimone». Drammatico, con Alberto Sordi, Philippe Noiret.
CRISTALLO. «Forza 10 da Navarone». Film di guerra, con R. Shaw, F. Nero.
SUPERCINEMA. «Elliott, il drago invisibile», di Walt Disney.
VERDI. Riposo.
SUPERCINEMA. Riposo.
VERDI. «Furto contro furto».

CASARSA

ROMA. 20.10: «I 4 dell'oca selvaggia».

CORDENONS

RITZ. «L'isola degli uomini pesce».

MANIAGO

MANZONI - Rassegna di musica pop. «Jimi Hendrix live concert».
VERDI. «Forza 10 da Navarone». Film di guerra, con R. Shaw, F. Nero.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO - Rassegna di prosa '79. «Vecchio mondo» di Arbuzov, con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa.

Al Fenice



'FILO DA TORCERE'

(Every Which Way But Loose)

UN FILM MALPASO COMPANY
Distributed by WARNER BROS.
A WARNER COMMUNICATIONS COMPANY

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

PER CELEBRARE I 25 ANNI DELL'ACCADEMIA ITALIANA DELLA CUCINA

Trieste a tavola

Venti pubblici esercizi in gara per offrire a cittadini e turisti i menu più caratteristici di una tradizione gastronomica locale

E' scattato ieri il concorso enogastronomico «Trieste a tavola» promosso dalla delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina, con il patrocinio della locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo e la collaborazione del «Piccolo» allo scopo di celebrare i suoi cinque lustri di vita.

Nella sala consiliare dell'Azienda di soggiorno sono stati insediati i venti presidenti delle altrettante giurie — composte ciascuna di tre esperti, due dei quali membri dell'Accademia — preposte alla valutazione ed al giudizio dei menu presentati dei venti esercizi pubblici concorrenti nell'arco di tempo previsto dal concorso, dal 2 al 14 aprile.

Il presidente dell'Azienda di soggiorno, Italo Giorgi, nel formulare i più fervidi voti augurali per la migliore riuscita dell'iniziativa, ha rivolto calde espressioni di ringraziamento ai dirigenti della sezione triestina dell'AIC, sia per il non lieve onere organizzativo della manifestazione, sia per aver voluto finalizzare la stessa alla riscoperta, alla divulgazione ed alla valorizzazione della cucina tipica nostrana nel più ampio quadro dell'aspetto turistico che consentirà ai visitatori della nostra città di apprezzarla anche sotto il profilo gastronomico.

Un particolare ringraziamento è stato rivolto pure al «Piccolo» per la preziosa solerte collaborazione. Il dott. Mario Moffa delegato della sezione triestina dell'AIC ha fatto il punto sulle varie manifestazioni realizzate finora dal sodalizio, soffermandosi sullo speciale annullo filatelico denominato «Trieste a tavola», apposto su una apposita cartolina, la cui raffigurazione è firmata dall'artista torinese Alessandro Ricardi di Netro, che potrà essere richiesta dagli interressati fino al 14 aprile — data di chiusura del concorso — nella sede dell'Associazione filatelica e numismatica triestina di via Trento 1. Nella sede di detta associazione sono pure visibili da parte del pubblico tre interessantissime esposizioni filateliche sulla tematica gastronomica; nella fattispecie: vino, pane e mais, provenienti una da Novara, una da Palermo ed una da Ragusa di Sicilia e comprendenti esemplari emessi in tutto il mondo.

Nel corso dell'incontro in Castello per il concorso «Trieste a tavola» sono stati concertati e concretati gli estremi e le modalità per lo svolgimento dei sopralluoghi da parte delle commissioni e si è proceduto al sorteggio, tra i venti presidenti presenti delle stesse, degli altrettanti esercizi concorrenti. A par regolamento, le commissioni, munite di credenziali rilasciate dagli organizzatori, visiteranno senza preavviso i ristoranti, di ciascuno dei quali valuteranno gli elementi, previsti dal regolamento — in considerazione delle finalità del concorso — del pranzo presentato.

Ciascun ristorante — come già annunciato — è tenuto a presentare un pranzo costituito da un primo, un secondo piatto con contorno ed un dessert, scelti tra venti primi, venti secondi, quindici contorni e tredici dessert, indicati nell' elenco allegato al regolamento, e del rispettivo abbinamento, dei vini di produzione regionale.

Le varie giurie forniranno al comitato organizzatore tutti gli elementi in base ai quali lo stesso formulerà la graduatoria dei primi sei concorrenti i quali saranno chiamati a riproporre il rispettivo pranzo al comitato per la graduatoria finale.

Al primo vincitore assoluto andrà la targa grande dell'Accademia italiana della cucina, mentre le cinque altre targhe della stessa verranno assegnate ai primi classificati per il miglior piatto tipico presentato.

Da notare ancora, che tutti gli stampati, approntati in occasione del concorso, ivi compresi i diplomi, sono contrassegnati da una artistica riproduzione di una natura morta, opera pittorica del maestro concittadino Edoardo Devetta, membro della locale sezione dell' AIC.

Ed ecco i menu presentati dai venti esercizi concorrenti: Trattoria «Al Pordenone» (via Nordio 20) chiuso la domenica: pasta e fasoi, baccalà con polenta, salata e fasoi, strucolo de pomi; Trattoria «Dino» (Salita Promontorio 2) chiuso la domenica: risoto de caparozoli, caramai ripieni, polenta, palacinche; «Birreria Dreher» (via Giulia 75) chiuso il mercoledì: strucolo de spinaze, schinco de vedel, matavilz rucola e fasoi, strucolo de pomi; Bar-ristorante «La porta di Altura» (via Alpi Giulie 2) chiuso il mercoledì: schinco de porco, schinkenflecken, crauti e polenta, palacinche; Tavernetta «Da Silvio» (via del Lloyd 15) chiuso la domenica: strucolo de spinaze, scampi in busara, polenta, palacinche; Ristorante «Primo» (via Santa Caterina 9) chiuso la domenica: minestra de bobici, schinco de porco, patate in tecia. strucolo de pomi; «Ristorante-albergo Daneu» (via Nazionale 194 Opicina) chiuso giovedì: minestra de bobici, schinco de vedel, chifel de patate, sfoia; Osteria «Alle maschere» (via Giulia 57) chiuso il martedì: strucolo de spinaze, caramai ripieni, polenta de saresin, palacinche; Ristorante «Tritone» (viale Miramare 133) chiuso il lunedì: minestra de bobici, goulasch, patate in tecia, putiza; Ristorante «Al Granzo» (piazza Venezia 7) chiuso il mercoledì: risotto de caparozoli, sepe in umido con la polenta, matavilz, rucola e fasoi, kaiserschmarn; Ristorante «All'Adriatico» (via San Lazzaro 7) chiuso il lunedì: minestra de orzo e patate, goulasch e tripe, patate in tecia, kaiserschmarn; Ristorante «Menarosti» (via del Toro 12) chiuso lunedì: minestra de bobici, calandraca, capuzi dolci in tecia, kaiserschmarn; Ristorante «Bagutta triestino» (via Carducci 33) chiuso la domenica: gnochi de pan, kaiserfleisch, capuzi dolci in tecia, palacinche; «Jolly Hotel Cavour» (corso Cavour 7) chiuso il venerdì: pasta e fasoi, tripe, patate in tecia, crostoli; «Antica trattoria Suban» (via Comici 2) chiuso lunedì e martedì: iota, polastro frito, capuzi e fasoi, chifel de patate, kaiserschmarn; Trattoria «Trieste mia» (piazza Benco 3) chiuso il lunedì: iota, goulasch, patate in tecia, sfoia; Trattoria «Alla Ferriera» (via dei «Giardini 67) chiuso la domenica: risotto de caparozoli, scampi in busara, radicio e fasoi, strucolo de pomi; Ristorante «Da Napoleone» (via Pozzo del Mare 1) chiuso la domenica: iota, schinco de porco, patate in tecia, strucolo de puina; Ristorante «Bottega del vino (Castello di S. Giusto) chiuso il martedì: risoto de canoce, brodeto de pesce, polenta, kaiserschmarn; Taverna Mingolla (Strada vecchia dell'Istria 22) chiuso il martedì: risoto de caparozoli, pesse al forno all' istriana, matavilz, rucola e fasoi, putiza.

Ogni menu sarà accompagnato, secondo l'abbinamento proposto dall'esercizio concorrente, da vini tipici prodotti nella regione Friuli - Venezia Giulia.

Fulvia Costantinides

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Nel 1902 Gabriele D'Annunzio, in un'ode per il centenario della nascita di V. Hugo, ricorda una città definendola «La sorella che gronda sangue». Qual è la città e qual è il motivo di tale espressione?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Caricatura e alpinismo al cinefestival montagna

TRENTO — C'è un rapporto tra caricatura e alpinismo? Indubbiamente c'è. Caricatura e Club alpino italiano sono nati in Piemonte per germinazione spontanea, diciamo intorno a quel 1863 che vide Quintino Sella, in cima al Monviso insieme a Giovanni Marracco e ai fratelli Paolo e Giacinto di Saint Robert, dare corpo all'idea di un club in cui si sarebbero radunati gli appassionati della montagna; un club che avrebbe avuto il compito di insegnare ad amare le alpi.

Questo rapporto tra caricature e alpinismo, appunto dal 1863 agli anni 50 del nostro secolo, sarà testimoniata a Trento nel corso del ventisettesimo film festival (22-28 aprile) da una mostra di giornali d'epoca curata da Enrico Gianeri (Gec), storico dell'umorismo e scrittore di vari libri sull'argomento.

La mostra in parola, partendo dalla nascita del Club alpino italiano alla vigilia del Ferragosto 1863, riferirà attraverso la caustica penna di caricaturisti italiani, francesi, tedeschi, inglesi, spagnoli, le varie tappe dell'affermarsi della passione per le scalate e la montagna in generale e l'incidenza sui motivi di costume che portarono alla «moda» per l'escursione sugli alti sentieri. Una sintesi, quindi, di ciò che sarebbe sfociato nel turismo di massa rivolto alla montagna dei giorni nostri.

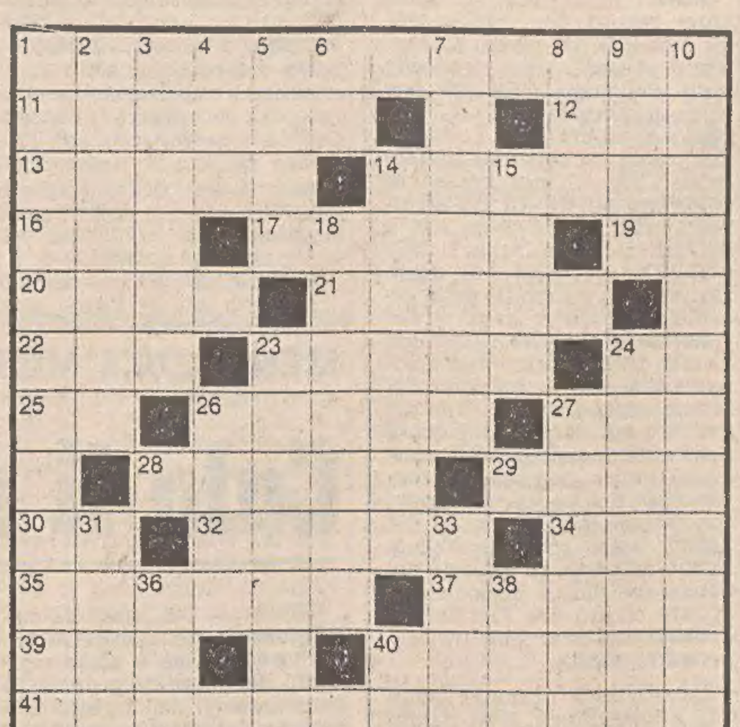
Duecento giornali ordinati cronologicamente e per argomenti, compreso quello delle prime «donne alpiniste», che si accompagneranno a disegni originali, Casimiro Teja (1830-1897) egli stesso appassionato alpinista, fondatore del «Pasquino», è il primo di questi disegnatori, seguito da Virginio, Camillo, Dalfani, Caronte. Pionieri di un giornalismo umoristico a quell'epoca in piena espansione.

Premio giornalistico «Rodolfo Valentino»

ROMA — «Il contributo del cinema per lo sviluppo sociale, turistico ed economico della Puglia»: questo il tema della seconda edizione del premio giornalistico «Rodolfo Valentino», che sarà consegnato a Lecce entro il mese di luglio nel corso di una cerimonia. Il premio, patrocinato dal ministero del turismo e spettacolo e dalla Regione Puglia, sarà di un milione di lire per gli articoli pubblicati su quotidiani e periodici a tiratura nazionale, e di 500 mila lire per articoli pubblicati su periodici a tiratura regionale.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Grandiosi, straordinari - 11 Mangiare di sera - 12 Precede anche Dyck ed Eyck - 13 Celebre santuario piemontese - 14 Il nome di Molnar - 16 Sigla per autotreni - 17 Assomiglia alla zappa - 19 Sigla di Arezzo - 20 La capitale del Togo - 21 Autore del furto - 22 L'inferno dei pagani - 23 Popolazione africana di alta statura - 24 Iniziali della Cardinale - 25 Si può dire secco - 26 Il nome di Polanski - 27 Successivamente - 28 Città dell'Etiopia - 29 Competizione - 30 Iniziali di Brynner 32 La sorella prediletta di Pascoli - 34 Una quantità indefinita - 35 I seguaci di un noto eresiarca - 37 Storica località del Casertano - 39 Ruscello - 40 Il nome dell'attore Pidgeon - 41 Sonnecchiare.

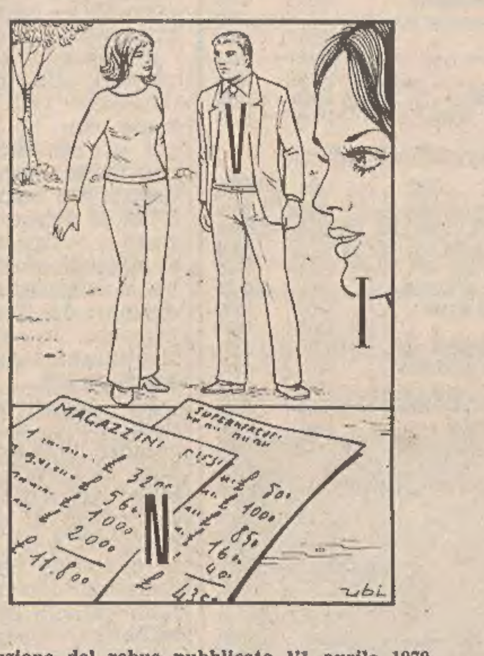
VERTICALI: 1 Sede della polizia londinese - 2 Spazio di tempo - 3 Gigantesco, colossale - 4 Con tip in un ballo - 5 Circola su rotaie - 6 Iniziali di Einstein - 7 Un famoso Guglielmo - 8 Saluto alla Madonna - 9 Uno stile di nuoto - 10 Nave da guerra - 14 Raccolte di espressioni - 15 Tutt'altro che diffusi - 18 Allacciature ornamentali - 23 Gianni della canzone - 24 Magistrato inglese - 26 Una delle incarnazioni del dio Visnu - 27 Comune tubero - 31 Spigliata vivacità - 33 Uno degli Stati Uniti - 36 Pupo dell'opera «Iris» - 38 Sommo sacerdote e giudice d' Israele - 40 Iniziali di Churchill.

Soluzione del cruciverba pubblicato l'1 aprile 1979

ORIZZONTALI: 1 Rudolf Diesel; 12 amo; 13 aiutante; 14 gitano; 16 con; 17 Udine; 18 alé; 20 Ni; 21 SO; 22 omini; 24 sottaceti; 26 territori; 29 triti; 30 AD; 31 Au 33 Asi; 34 giare; 36 tre; 38 sierra; 39 Tartarin; 42 Tal; 43 Eleonora Duse.

VERTICALI: 1 Ragusa; 2 umido; 3 doti; 4 Lane; 5 fio; 6 du; 7 italico; 8 EA; 9 SNC; 10 Eton; 11 Lenin; 15 Andorra; 18 Amati; 19 energie; 22 otiti; 23 iti; 24 set; 25 Tristan; 27 ideale; 28 latte; 30 Arras; 32 Ural; 34 Gina; 35 Artù; 37 ere; 38 sir; 40 to; 41 RO.

REBUS (Frase: 8, 9)



Soluzione del rebus pubblicato l'1 aprile 1979
arti ST; asina SCE = artista si nasce.


scaffalatura da magazzino
fama
040-796709 via crispi 42

LA PRIMAVERA LA DONNA
LA CLASSE LA FIRMA
La Borsetta Roberta
Via Giulia 25
VALENTINO F. - ANTOINE - ST. JAMES

I volti della vita



Spesso, oltre che dai volti... della vita, la nostra attenzione è attratta anche da ciò che sta intorno. E talvolta il «panorama» non è dei migliori, come questo all'interno della stazione delle autocorriere di Trieste, dove i viaggiatori (turisti stranieri e pendolari soprattutto) attendono i pullman scomodamente tra pile di pacchi, scatole e cartacce. (Foto Bienne)

OROSCOPO DI OGGI



Non fatevi prendere dal malumore e dall'ansia nel portare a termine un gravoso impegno; con calma e ponderazione riuscirete a raggiungere il traguardo prima del previsto. Nuove simpatie sentimentali per i giovani nati nella prima decade. Trascorrerete alcune ore di tensione ingiustificate.



Dovete darvi da fare per mostrare le vostre capacità se volete raggiungere determinati obiettivi nell'ambiente di lavoro. Non fatevi illudere da facili promesse. Nuove prospettive economiche in seguito a una fortunata iniziativa. Serata divertente. Salute in netto miglioramento.



Non fatevi distogliere dai vostri progetti con allettamenti subdoli di un falso amico; occorre smascherarlo senza esitazione per evitare che possa nuocere agli altri. Confusione sul piano sentimentale: è necessaria una scelta. Salute: predisposizione a lievi indisposizioni.



Dominate i vostri impulsi e ponete un freno alla vostra fantasia; le evasioni sono molto rischiose e non sempre danno nuove emozioni. Più impegno nel lavoro se non volete collezionare delusioni e amarezze. Accettate un invito: avete bisogno di relax. In arrivo un conoscente di vecchia data.



Costringete superiori e colleghi all'evidenza dei fatti. Dovete sfruttare tutta la vostra abilità per far prevalere il vostro punto di vista. Siatene sicuri, i risultati non mancheranno. Meno aggressività e più comprensione in amore. Un invito da non rifiutare. Salute: limitate il fumo.



Cercate di non rodervi il fegato per alcune contrarietà sia in famiglia sia nell'ambiente di lavoro. Gli astri sono propizi a nuove relazioni, ma attenti alle «scottature» sentimentali con persone nate sotto il segno della Bilancia. In arrivo una lettera. Salute: controllate la pressione.



Stiate attraversando un periodo insidioso e pieno di incognite. Non disperate: la vostra combattività saprà farvele superare. Affrettate una spesa solo però se avete la copertura; non bisogna correre rischi in un delicato momento economico. Salute: qualche disturbo di digestione.



Se non correte subito ai ripari rischiate di trovarvi quanto prima in una situazione imbarazzante. E' opportuno prendere drastiche decisioni anche in famiglia per fare in modo che la «rivolta domestica» sia tempestivamente sedata. Salute: rivolgetevi subito al medico di fiducia.



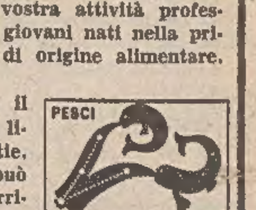
Sappiate organizzare la vostra attività in modo da renderla veramente fruttuosa; meno impegni dispersivi e più lavori redditizi. Non date retta alle chiacchiere di un amico; la persona amata non vi tradisce né pensa di farlo. Sorprese in serata. Salute: non vi potete lamentare.



Siete sempre sulla cresta dell'onda. Gli astri, in ottima posizione, vi rendono audaci e vi fanno rischiare; non perdete, comunque, di vista la realtà. Giornata favorevole per i rapporti d'amore e d'amicizia; forse troverete l'anima gemella. Salute: qualche piccolo malessere.



La persona che vi sta a cuore vi ha raccontato una bugia solo per farsi amare di più. Non rinviate un appuntamento importante che può dare una svolta positiva alla vostra attività professionale. Nozze in vista per i giovani nati nella prima decade. Salute: disturbi di origine alimentare.



Bisogna avere forza e coraggio per superare il periodo avverso; non desistete dalla vostra linea di condotta anche se può causarvi antipatie. Qualche incomprensione nel campo del lavoro può essere superata con una stretta di mano e un sorriso. Salute: attenti al cambiamento di tempo.



winterthur assicurazioni
...ti tutela con la
POLIZZA DEL CAPOFAMIGLIA
...e, diventando suo cliente, sarà lieta di fare un gradito dono alla tua famiglia.
Via A. Diaz 7, Telefono 65666
(campagna promozionale)

TACCUINO DI FAMIGLIA

La merenda: un appuntamento importante

Che importanza assume in una corretta alimentazione la merenda, quel piccolo pasto pomeridiano cioè, che, se consumato con intelligenza e conoscenza di alcune norme, si può ben definire lo «spuntino della salute»? L'importanza è notevole, anche se molte persone la sottovalutano decisamente, considerando la merenda esclusivo «momento» dell'età infantile. E a proposito dell'infanzia, più di una mamma è prevenuta nei confronti del pasto pomeridiano, pensando che tolga appetito per la successiva cena, senza invece tener conto che esso è completamento alla nutrizione dell'intera giornata.

D'altra parte, molto spesso si vedono bambini che mangiano disordinatamente e senza alcuna regola durante le ore del pomeriggio, giungendo a sera ormai sazi, svogliati e pieni di capricci.

La merenda ideale dovrebbe apportare all'organismo in fase di crescita circa 300 calorie: in essa non dovrebbe mancare il latte (sovente trascurato nella prima colazione), un cucchiaio di marmellata, 30 grammi di pane comune, una mela. Se ai bambini non piace il latte, allora è bene che essi si nutrino di altri prodotti derivati dal latte appunto, e in primo luogo il formaggio nelle sue tante qualità (da non dimenticare la quantità di proteine che esso contiene, proteine assai più numerose di quelle contenute nella carne). Altro derivato del latte è lo yogurt, di cui i tipi alla frutta, vengono di certo più saporitamente gustati dai ragazzi. Nella stagione estiva, poi, è buona abitudine la somministrazione di un genuino gelato (meglio se alla frutta), ritenuto un vero e proprio alimento.

La merenda, ovviamente, va variata di giorno in giorno: così alla frutta fresca si potranno alternare i frullati; al cioccolato al latte con il pane, i budini variamente aromatizzati, al formaggio, come si è detto, lo yogurt.

Per gli adulti, lo spuntino pomeridiano se non ha quell' importanza fondamentale che ha per i ragazzi, nondimento presenta una certa utilità, anche in riferimento a quel dannato ago della bilancia, eterna ossessione di tante donne. L'utilità quindi consiste nel fatto che, in una opportuna distribuzione del cibo durante il giorno, la merenda attutisce l'appetito della sera, sempre tenendo presente che il latte senza zucchero e la frutta sono particolarmente indicati a questo scopo, mentre gli aperitivi, le olive, le patatine fritte, le mandorle dovranno essere evitate perché i cibi amarognoli e salati tendono a stimolare l'appetito.

oOo

Pronta in circa mezz'ora, ecco la saporita «Spuma di marmellata» assai consigliabile per la merenda dei piccoli; (per 2 persone: due albumi, due cucchiaiate di marmellata, venti grammi di zucchero a velo, un pezzetto di burro, un cucchiaino di farina bianca, un pizzico di sale). Monterete gli albumi a neve ben ferma (per facilitare l'operazione aggiungete un pizzico di sale); quindi mescolateci delicatamente lo zucchero al velo e poi la marmellata. Versate il composto in una piccola tortiera imburrata e infarinata, foggiandolo a cupola, cuocendo in forno tiepido per una ventina di minuti, finché si sarà ben rassodato.

Particolarmente benefiche, soprattutto per la tosse, sono le «Mele del farmacista» che si preparano in circa un quarto d'ora; (per 2 persone: due mele, quattro cucchiai di zucchero). Laverete le mele con la buccia, affettandole finemente senza eliminare né semi né torsolo. Le disporrete a strati in una zuppierina, alternandole allo zucchero. Coprirete poi il recipiente, lasciando riposare in luogo fresco per circa dodici ore: il succo che si formerà, sarà ricco di sostanze curative.



oOo

MODA - VACANZE: un anticipo di fascino, di bellezza, di colore. Poche cose, qualche intelligente accorgimento, la puntuale incantevole carezza del sole. La moda '79 punta per la prossima estate su di un tripudio di colori: c'è il trionfo del giallo, dal giallo sole al giallo oro all'arancio; del blu e bluette, del viola in ogni sfumatura, del rosso lacca e geranio, del verde (dal giada, al verde insalata al verde bandiera); e ancora bianco, nero, rosa.

I costumi da bagno sono spesso interi, ma fasciatissimi, senza spalline, drappeggiati e sgambatissimi: completati da una gonna «spaccata», diventano veri e propri abiti da sera. Le gonne, più corte di dieci centimetri, sono diritte e strette, con spacchi davanti, dietro, sul fianco; oppure sono interamente plissé a «soleil».

Tante cinture di canapa rifinite da ciuffi di conchiglie naturali, o fatte con una maglia tipo rete da pesca terminante con dei lacetti: cinture queste che si porteranno bene sugli chemisier con sandali piatti a strisce di cuoio naturale.

Varia, originalissima e divertente la bigiotteria, che è giunta a proporre il ciondolo «staffa e sperone»; e un' infinità di spille e spillette graziose e splendenti.

Ben vengano, insomma, le vacanze estive, e con il sole e il mare anche quell'entusiasmo e quell'ottimismo di cui abbiamo tanto bisogno.

Grazia Palmisano

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



BORSE E MERCATI

Forti erosioni nei prezzi

MILANO — *Forti erosioni nei prezzi con scambi in lieve diminuzione. Il prolungarsi della crisi politica e più ancora il timore di possibili ripercussioni dell'inchiesta giudiziaria che ha coinvolto la Banca d'Italia sembrano essere i motivi di fondo che hanno indotto gli operatori a procedere a generali smobilizzi delle posizioni. Dopo un'apertura calma le vendite hanno assunto una maggior insistenza interessando non solo i titoli più speculati, ma anche i valori guida.*

Al listino perdite consistenti hanno accusato le Cantoni (—15 p.c.), Toro (—6,4 p.c.), Lepetit ord. (—5,9 p.c.), Italcementi (—5,8 p.c.), Mediobanca (—5,5 p.c.) ed Eridania (—5,3 p.c.). Flessioni comprese tra il 3 ed il 4,9 p.c. hanno accusato le Miralanza, Bastogi, Dalmine, Montedison, Viscosa, Rinascente, Lepetit priv., Pirelli Spa, Comp. Milano, Alleanza, Generali, Finsider, Centrale e Olivetti. Calme anche le Fiat (—2,2 p.c.) e Ras (—2 p.c.). In controtendenza le Ausonia (più 4,1 p.c.).

Sul mercato obbligazionario lievi migliorie sui valori soggetti al reimpiego delle cedole pagate con il 1 aprile.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.267.000.000; Obbligazioni 2 miliardi 837 milioni 750 mila lire; Azioni 12.040.575.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21.000, Generali 41700, Ras 60500, Anic 38, Liquigas 34, Liquigas priv. 38, Liquigas risp. 28, Montedison 193, La Rinascente 65, La Rinascente priv. 48, Gerolimich 900, Premuda 530, Sip 1341, Tripcovich 25600, Bastogi 685, Finmare 97, Finsider 176, Pirelli 980, Sme 1300, Stet 1695, Beni Stabili 6350, Generale Immobiliare 73, Fiat 2870, Fiat priv. 2260, Dalmine 310, Italsider 422, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 1010, Snia Viscosa priv. 565, Patriarca 2850.

LONDRA — Tendenza poco stabile per i titoli azionari, ma in rialzo per quelli di Stato. Alla chiusura del recinto l'indice F.T. degli industriali guadagnava solo 0.8 punti a 531,6. Nel settore petrolifero BP è salita di 5 pence a 1.80. Burmah e Shell di 3 ciascuno a 121 e 758 rispettivamente. Qualche flessione fra gli industriali di primo piano, quali Courtaulds, Beecham, Glaxo e Unilever. I titoli di Stato hanno guadagnato fino a 3-4 in previsione di una riduzione del tasso di sconto inglese. Stabili gli auriferi.

FRANCOFORTE — L'incidente nucleare avvenuto negli Stati Uniti ha condizionato la trattazione sul mercato azionario di Francoforte. La quota ha volto decisamente al ribasso, guidata dalle marcate perdite registrate nel settore meccanico e in quello elettrico. Tutti i titoli, e sono molti, coinvolti in costruzioni nucleari hanno registrato pesantissime perdite. Indice odierno 776,70: precedente 786,70; variazione -1,02.

PARIGI — E' ripresa, dopo cinque settimane esatte, l'attività sulla borsa di Parigi ferma dal 26 febbraio a causa dello sciopero dei 2.700 dipendenti degli agenti di cambio. Gli scambi sono stati attivi ma i prezzi contrastati con modeste variazioni nelle due direzioni. Generalmente in rialzo gli alimentari ed i valori della stampa, grandi magazzini e chimici hanno perso terreno, contrastati gli altri settori. Tra i valori esteri americani, tedeschi ed olandesi sono ribassati, mentre canadesi, petroliferi e auriferi hanno segnato variazioni miste.

ZURIGO — Prezzi depressi a seguito della rinnovata debolezza del mercato obbligazionario particolarmente per i titoli esteri. Fiacca la domanda per i valori azionari nonostante il rialzo del dollaro sopra il livello di 1.70 franchi per la prima volta negli ultimi due mesi. Poco stabili i bancari, deboli gli assicurativi. Fiacchi i finanziari. Nel settore estero i valori in dollari quotano poco al disotto della parità di New York.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 838-847 marco tedesco 448-458, franco svizzero 494-500, franco francese 195-198, sterlina 1745-1770.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-15/16	10-1/2	10-5/8
Sterlina br.	12-1/4	11-7/8	11-3/8
Marco ger.	5-1/16	5-3/16	5-1/2
Franco svizz.	3/8	9/16	1

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 2 aprile i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

Francoforte	240,77	(+ 1,38)
Hongkong	240,70	(+ 0,45)
Londra	239,70	(— 0,40)
New York	238,—	(+ 1,—)
Milano	243,63	(+ 0,36)
Parigi	243,29	(—,—)
Zurigo	239,62	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	10,56	—
Italamerica	»	10,06	10,65
Italunion	»	7,83	8,53
Fonditalia	»	12,45	—
Int. Sec. Fund	»	6,70	—
Europrogr.	frsv.	141,42	—
Robeco	fiorini	180	—
Rolinco	»	129,50	—
Rominvest	doll.	11,89	12,84
Fondo Tre R	lire	7284,90	—
Interfund	doll.	10,44	—
Mediolanum	»	11,18	12,15
Italfortune	»	6,77	6,30

Titoli azionari di Milano

TITOLI	30-3	2-4
Alimentari e agricole		
Alivar	3301	3300
Bonifiche Ferraresi	4980	4965
Chiari & Forti	2458	2450
Eridania	2568	2435
Imm. Vittoria	6250	6240
Ind. Buitoni Perug	2740	2740
Romana Zucchero	105	100
Sermide	79.75	76
» priv.	74.75	70
» risp.	87.25	88.25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15100	146000
Assicuratrice Ital.	21400	20850
Ausonia	1075	1120
Bowring	1900	1900
Comp. Ass. Milano	7201	7000
» » » pr.	3200	3090
Comp. Latina	640	632
Comp. Latina priv.	349.50	353
Fire	3230	3220
Generali	42400	40970
Italia Assicurazioni	10140	10000
L'Abeille Italiana	6775	6780
Fondiaria Incen.	7450	7390
La Fondiaria Vita	13160	13050
Ras	61220	60000
Sai	5000	5050
Toro Assicuraz.	6200	5800
Toro Assicuraz. pr.	3080	3010
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	87.49	8500
Banco di Roma	7550	7400
Banco Lariano	1890	1879
Credito Italiano	1395	1395
Cred. Varesino	3105	2060
Interbanca priv.	1025	10050
Mediobanca	35790	33800
Cartarie - Editoriali		
Binda	850	820
Burgo	6040	5900
Burgo priv.	5530	5490
De Medici	375	368
Mondadori priv.	1950	1960
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1075.50	1075
Cer. Pozzi	130	130.50
» » risp.	121.50	121.50
Eternit	783	783
Eternit priv.	785	770
Italcementi	16350	15401
Richard Ginori	—	—
Unicem	5530	5510
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	39.75	39
Brioschi	22100	21100
Caffaro	289.75	280
Carlo Erba	1357	1330
Carlo Erba priv.	942	940
Italgas	800	796
Lepetit	17010	16000
Lepetit priv.	16160	15550
Liquigas	35	34
Liquigas priv.	32.75	28.75
» risp.	27.25	28.75
Mira Lanza	22300	21200
Montedison	200	191
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1180	1180
Petrolifera Italiana	277	283
Pierrel	789.50	775
Rumianca	649	649
Saffa	5210	5110
» risp.	3640	5640
Siossigeno	7860	7810
Commercio		
La Rinascente	67.50	65
La Rinascente priv.	50	48
Silos di Genova	1805	1802
Standa	1651	1650
Comunicazioni		
Alitalia	1340	1299
Ausiliare	4150	4100
Aut. Torino-Milano	900	906
Italcable	2810	2812
Nai	255	244
Nord Milano	505	505
Sip	1360	1341

TITOLI	30-3	2-4
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	579	573
Marelli E.	274.75	271.25
Superfila	4155	4120
Tecnomasio	365	360
Finanziarie		
Acqua Marcia	1650	1550
Agricola	2350	2300
Bastogi	720	685
Siele	4341	4345
Buton	3095	3080
Centrale	4900	4745
Fin. Ernesto Breda	1455	1459
Finmare	97	97
Finsider	182	176
Generalfin	935	931
Gim	2143	2115
IFI priv.	2365	2300
IFIL	4300	4275
Invest	1719.50	1675
Mittel	870	870
Part. Fin.	750	711
Pirelli & C.	1850	1820
Pirelli SpA	894	859
Profing	300	300
Rejna	7480	7480
» risp.	6750	6750
Riva Finanziaria	4869	4780
Sarom	839	830
SME	1301	1300
SMI	2350	2349
Stet	1712	1695
Borgosesia	1775	1775
» risp.	1855	1915
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1468	1475
Beni Imm. Italia	371	365
Beni Imm. It. pr.	220.50	220.25
Deni Stabili	6475	6260
Coge	1118	1090
Condotte d'Acqua	301	292.25
De Angeli Frua	5000	5000
Finrex	1505	1505
Gen. Immobil.	74	73
Iniziativa Edilizia	4265	4255
Isvim	1710	1710
La Milano Centrale	31600	31900
Risanamento	3401	3400
Sifa	655	660
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2898	2831
Fiat priv.	2302	2250
Franco Tosi	14830	14705
Gilardini	3835	3825
Olivetti	1095	1060
Olivetti priv.	1190	1163
Westinghouse	10980	10550
Worthinghton	3548	3499
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	680	680
Dalmine	325	310
Falck	2700	2700
Falck priv.	2390	2380
Ilssa Viola	1565	1565
Italsider	425	422.50
Magona	2135	2130
Pertusola	1495	1450.50
Trafilerie	555	552
Tessili		
Centenari e Zinelli	39	37.75
Cantoni	3890	3300
Cucirini	2270	2250
Cascami Seta	4650	4650
Linificio	330	325
» risp.	361	361
Fisac	1299	1275
Marzotto priv.	1138	1120
Olcese Veneziano	45.50	45.50
Rotondi	11000	10900
Snia Viscosa	1020	974
Snia Viscosa priv.	560	554
Unione Manifatture	7850	78.50
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1291	1291
» » » risp.	1361	1350
Acque Potabili	720	714
Calz. di Varese	3320	3320
Ciga	1151	1140
Cir	7500	7500
Pacchetti	35.25	35
Terme Acqui	475	485
Trenno	1309	1307

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-4
Rendita	5%	65.60
Edil. Scol. '67	5,5%	89.10
» » '68	5,5%	86.40
» » '69	5,5%	82.90
» » '70	6%	81.70
» » '71	6%	79.—
» » '72	6%	77.20
» » '76	9%	84.60
» » '77	10%	84.15
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	98.90
» '80	5,5%	96.60
» '80 Pol.	9%	98.—
» '81	10%	97.25
» '82	5,5%	84.75
» '82	12%	99.25
» '82 2A	12%	98.85
Am. FF.SS. 67/87	6%	78.10
» » 68/88	6%	75.80
» » 68/89	6%	74.35
» » 70/90	7%	82.15
» » 71/86	7%	79.80
» » 72/87	7%	78.20
IMI XXIII	5,5%	88.40
» XXIV	6%	86.—
» XXV	6%	89.15
» XXVI	6%	76.25
» XXVII	6%	72.75
» XXVIII	7%	76.80
» XXIX	7%	76.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.40
» XXXII	7%	89.70
» XXXIII	7%	77.80
» XXXIV	7%	72.70
» XXXV	7%	77.75
» XXXVII	7%	69.50
» XXXVIII	7%	69.40
» XXXIX	7%	71.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.50
» XLII	8%	70.20
» XLIII	8%	86.45
» XLV	8%	83.60
» XLVI	8%	75.10
» XLVII	8%	92.20
» XLVIII	10%	89.95
» IL	10%	81.95
» L	10%	95.05
» Interfund	8%	91.45
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.50
» » »	5,5%	65.50
» » »	6%	62.50
» » »	7%	63.40
COP ss. I	6%	83.90
» ss. II	6%	81.10
» ss. III	6%	78.30
» ANAS '68	6%	61.25
» ANAS '73	7%	63.55
» Dotaz. I	6%	81.70
» Dotaz. II	6%	77.95
» Int. St. 1	6%	76.50
» Int. St. 2	6%	75.30
» Int. St. 3	6%	73.40
» Int. St. 4	6%	71.55
» Int. St. 5	6%	71.30
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.65
» Int. St. II	7%	72.20
» Int. St. III	7%	72.15
» Int. St. IV	7%	71.50
Ferrovie 1960	5%	91.90
» 1961	5%	88.30
» 1965 I	6%	81.45
» 1965 II	6%	80.70
» 1966 I	6%	78.60
» 1966 II	6%	77.35
» 1967	6%	75.70
» 1969 I	6%	72.20
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	71.90
» 1972 I	7%	73.—
» 1973 II	7%	71.95

TITOLI		2-4
Pubbl. Ut.	5,5%	91.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.90
Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	83.30
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	97.30
» XI	6%	94.20
» XII	6%	91.90
» XIII	6%	88.75
» XIV	6%	88.50
» XV	7%	86.35
» XVI	7%	85.45
» XVII	7%	83.70
» XVIII	7%	81.25
» XIX	7%	79.85
» XX	7%	79.80
Enel 1965 I	6%	81.45
» 1965 II	6%	82.60
» 1966 I	6%	78.50
» 1966 II	6%	79.30
» 1967	6%	75.90
» 1968 I	6%	73.45
» 1968 II	6%	84.70
» 1969 I	6%	71.90
» 1969 II	6%	72.95
» 1970	7%	85.90
» 1971	7%	83.50
» 1972/87	7%	80.85
» 1972/93	7%	71.90
» 1973/93	7%	70.85
» 1974/81 Ind.	7%	125.45
» 1974/94	8%	84.—
» 1975/82 I	10%	95.20
» 1975/82 II	10%	94.15
» 1976/83	10%	92.70
» 1976/83 Ind.	10%	114.35
» 1977/84 Ind.	10%	113.70
» 1974/84 II Ind.	10%	113.30
» Europa	6%	96.15
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65 '80 II	6%	96.—
» '66-'81	6%	93.20
» Gela	5,5%	96.60
» Sud '61 IV	5,5%	92.50
» » '62-'81 V	5,5%	90.80
» » '62-'81 VI	5,5%	92.50
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '59-'79	6%	—.—
» '60-'80	5,5%	93.70
» '61-'86	5,5%	77.30
» '63-'83	5,5%	86.05
» Alfa R.	7%	78.35
» Stet	7%	83.—
Autostr. C.O. '62	5,5%	70.85
» C.O. '66	6%	81.50
» C.O. '67	6%	75.35
» C.O. '68 I	6%	73.30
» C.O. '68 II	6%	77.—
» C.O. '69	6%	69.95
» C.O. '71	7%	82.40
» C.O. '72	7%	77.60
» C.O. '73	7%	71.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	85.—
Banco Sicilia Op.	6%	85.—
Cred. Fond. 1965	6%	86.80
» » 1966	6%	83.20
» » 1967	6%	94.80
» » 1968	6%	87.20
» » 1969	6%	83.15
» » 1990	6%	72.20
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.—
» » 1992	6%	69.55
» » 1993	7%	83.50
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	72.—
» » 1996	9%	86.—
» » 1996	7%	66.—
» » 1996	7%	67.70
» » 1996	9%	66.80
» » 1997	6%	74.10
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.EL. '70-'85	7½%	91.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6¼%	96.50
» '67-'82	6¼%	98.25
» '67-'87	6¼%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	94.50
B.E.I. '65-'85	6¼%	91.—
» '67-'82	6¼%	93.50

B.E.I. '67-'82 II	6½%	94.50
» '63-'80	6¾%	95.50
» '69-'84	7½%	95.50
» '71-'76	7¾%	90.—
» '71-'86	8,50½%	85.50
» '71-'83	8¼%	95.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.50
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	87.50
» '68-'83	6%	—.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Banca d'Italia: gestione bilancio e tesoreria nel '78

ROMA — Nell'esercizio finanziario 1978 la gestione di bilancio della Banca d'Italia ha registrato incassi per miliardi 73.192 contro pagamenti per miliardi 81.121 con una eccedenza passiva di miliardi 7.929, mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di miliardi 9.720. E' quanto si legge sulla Gazzetta Ufficiale di ieri, nella quale risulta che, per quanto riguarda il solo mese di dicembre 1978, la gestione di bilancio ha presentato incassi per miliardi 11.862 e pagamenti per miliardi 18.440, con un disavanzo di miliardi 6.578, mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto conto corrente — ha registrato maggiori incassi per miliardi 3.361.

In relazione ai segnalati movimenti, alla fine del mese di dicembre 1978 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del tesoro di miliardi 6.706. Il debito fluttuante ammonta, a fine dicembre 1978, a miliardi 50.827, ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del Tesoro il cui ammontare, in valore nominale risulta alla stessa data di miliardi 38.432.

La situazione provvisoria della Banca d'Italia al 31 dicembre 1978 evidenzia, fra le voci dell'attivo, variazioni di rilievo del conto corrente per il servizio di tesoreria (3.248 miliardi) e del conto corrente ordinario che l'Istituto di emissione intrattiene con l'Ufficio italiano dei cambi (1.245 miliardi). Quest'ultima voce riflette l'andamento positivo dei conti con l'estero mentre il forte aumento del saldo debitore del conto corrente di tesoreria ha trovato origine in un disavanzo di cassa del tesoro, che, nel mese in esame, è stato superiore ai 6.000 miliardi e solo parzialmente ha trovato copertura attraverso il collocamento di titoli pubblici sul mercato.

Dal lato del passivo si è avuto un aumento della circolazione di 2.597 miliardi rispetto alla fine del mese precedente. Questa variazione è attribuibile alla consueta maggiore domanda di mezzi di pagamento liquidi da parte del pubblico che si manifesta in concomitanza con le festività di fine anno e che, nel 1978, è stata particolarmente forte. Le voci «servizi diversi per conto dello Stato» e «servizi di cassa per conto di enti vari» hanno subito entrambe un consistente aumento (rispettivamente di 936 e 935 miliardi) dovuto alla provvista di fondi che lo Stato e gli istituti di credito speciale si precostituiscono presso la Banca d'Italia in vista del pagamento delle cedole che avviene nei primi giorni di gennaio. I depositi liberi delle aziende di credito hanno segnato una variazione positiva di 770 miliardi, di natura prevalentemente stagionale, mentre le riserve obbligatorie sono cresciute di 209 miliardi.

TRAFILERIE — Il bilancio 1978 della Trafilerie e Laminatoi di metalli si è chiuso con un utile netto di 360 milioni di lire (contro 86 milioni dell'esercizio precedente) dopo ammortamenti per 1.086 milioni (1000 nel 1977). Sarà proposta l'assegnazione di un dividendo lordo di 40 lire per azione.

POCO INCORAGGIANTI I DATI DEI PRIMI DUE MESI DEL '79

Inflazione: nuovo record?

ROMA — Il 1979, un altro anno record per l'inflazione: gli aumenti nei prezzi al consumo rilevati nei primi due mesi dell'anno (più 1,9 per cento a gennaio e più 1,5 per cento a febbraio) e i rincari dei prezzi all'ingrosso di febbraio (più 1,7 per cento) si collocano sui livelli registrati negli anni record della storia dell'inflazione in Italia, il 1974 e il 1976. Nei prossimi mesi, arriveranno gli effetti della recente crisi petrolifera e dei rialzi delle materie prime già in atto sui mercati internazionali, che si sommeranno ai fattori inflazionistici interni, tra i quali il vicepresidente della Confindustria, Buoncristiani indica le possibili conseguenze dei prossimi rinnovi contrattuali e l'espansione del deficit della spesa pubblica. Anche secondo gli esperti del Censis dai dati a disposizione appare chiaro che l'inflazione è destinata a proseguire nei prossimi mesi.

Della stessa opinione sono gli imprenditori che hanno partecipato all'ultima indagine dell'Isco, secondo i quali le aspettative indicano ulteriori futuri aumenti sul fronte dei prezzi. Questa nuova fiammata inflazionistica rischia di bruciare come avverte la relazione generale sulla situazione economica del Paese, la ripresa da poco evidenziatasi.

L'obiettivo di contenere l'inflazione al 10 per cento contenuto nel piano triennale difficilmente sarà mantenuto e secondo il programma di governo, letto da Andreotti in Parlamento, il tasso di inflazione potrà essere quest'anno «sensibilmente superiore». La nuova corsa dei prezzi, verificandosi in concomitanza con l'ingresso dell'Italia nello Sme, pone problemi di sincronismo e di allineamento della nostra economia con quella dei nostri partners europei.

Andreotti ha parlato di «misure fiscali assai rigorose» se con la collaborazione delle forze sociali e degli organi della spesa pubblica non si riuscisse a controllare l'inflazione. Infatti l'Italia «non può in alcun modo rischiare di trovarsi in difficoltà nell'ambito dello Sme e di affievolire così l'obiettivo di una piena partecipazione del nostro Paese allo sviluppo della comunità economica europea».

VENEZUELA, KUWAIT, INDONESIA ED EMIRATI

Rincari del greggio

CARACAS — Con decorrenza da domenica scorsa il Venezuela ha rincarato il prezzo del greggio del 18 per cento rispetto a quello stabilito per il primo trimestre 1979. Lo ha annunciato il ministro dell'energia e miniere, Calderon Berti. Il Messico invece, che aveva preannunciato un aumento dai 14,10 dollari al barile in vigore, ha deciso di rinviarlo, in considerazione delle incertezze internazionali. Lo ha reso noto l'Ente petrolifero di stato, Pemex, in un comunicato nel quale precisa che i negoziati con le compagnie clienti proseguono e che, quando il rincaro verrà deciso, avrà decorrenza retroattiva dal 1.o aprile.

Il Kuwait, dal canto suo, ha applicato un incremento del 9 per cento come deciso dall'Opec il 27 marzo scorso, nella riunione di Ginevra. Lo ha reso noto il ministro di stato kuwaita, Hussein. In più, com'è noto, dal 1.o aprile verrà applicato un sovrapprezzo di 1,20 dollari al barile. Anche l'Indonesia, ha portato il prezzo del greggio leggero di Sumatra da 13,90 a 15,65 dollari al barile. Per il momento non applica, comunque, sovrapprezzi.

Infine gli Emirati Arabi Uniti hanno annunciato di aver aumentato i prezzi del petrolio di circa il 9 per cento, con decorrenza 1.o aprile. I nuovi prezzi del greggio di Abu Dhabi, premi compresi, sono i seguenti: Murban 18,39 dollari (16,26 prima del 26 marzo e 17,10 senza premio), Zakum 18,29 (16,16 e 17,01), Umm Sheif 18,15 (15,72 e 16,88).

ACQUA MARCIA — Il consiglio di amministrazione della società «Acqua Pia Antica Marcia» ha esaminato il bilancio dell'esercizio 1978 chiuso con un utile di 667 milioni di lire (contro 1426 milioni dell'esercizio precedente). Il consiglio proporrà agli azionisti la distribuzione di un dividendo di 50 lire per azione.

CANTONI — Il progetto di bilancio dell'esercizio 1978 del Cotonificio Cantoni si è chiuso con una perdita di 6,4 miliardi (contro un utile di 97 milioni del precedente esercizio).

MENO 270,4 MILIARDI IN GENNAIO RISPETTO AL 1978

Cala il deficit alimentare

ROMA — Un sensibile miglioramento della bilancia alimentare italiana è stato registrato nel mese di gennaio di quest'anno: il deficit, infatti, è passato dai 413,9 miliardi del gennaio 1978 ai 270,4 miliardi del gennaio di quest'anno. In questo mese abbiamo importato prodotti alimentari per 538,2 miliardi di lire con una flessione del 15 per cento rispetto alla spesa sostenuta nel gennaio dello scorso anno.

Rispetto allo stesso periodo sono diminuite in particolare le importazioni di carne (—41 per cento), di zucchero (—60 per cento), di segale, orzo e avena (—39 p. c.); altri decrementi in valore, pur se di minor entità, sono stati registrati per il frumento (—11 p. c.), per i semi ed i frutti oleosi (—1 p. c.), per il caffè, il tè, il cacao, le droghe e le spezie (—21 p. c.) e per i vini (—19 p. c.). Continua ad aumentare peraltro la spesa relativa ai bovini (62,1 miliardi con un aumento del 10 p. c.), quella relativa al pesce (+38 p. c.), al granoturco (+36 p. c.), ai suini (+67 p. c.) ed agli ortofrutticoli (+18 p. c.).

Le esportazioni sono aumentate nel gennaio di quest'anno del 23 per cento rispetto al gennaio 1978 con un introito per l'Italia di 267,8 miliardi di lire. Mentre sono diminuite le esportazioni di frumento (41 per cento), di prodotti dolciari (—27 p. c.), di vini (—13 p. c). Sono aumentate quelle di riso (+45 p. c.), quelle di ortofrutticoli e derivati (+26 p.c.), quelle di formaggi (+40 p. c.) e quelle di vermuth (+135 p. c.) quantitativamente sono diminuite le importazioni di frumento (—20 p. c.), segale, orzo e avena (—53 p. c.), di bovini (—7 p. c.), di zucchero (— 61 p. c.), di carni (—42 p. c.) e di vini (—42 p. c.) mentre gli aumenti più consistenti sono stati presentati dal granoturco (+51 p. c.), dai suini (+77 p. c.), dal pesce (+ 39 p. c.). Riguardo le esportazioni mentre sono diminuite quelle di frumento (—72 p. c.), di prodotti dolciari (—29 p. c.) e di vini (—37 p. c.), sono aumentate quelle di riso (+ 51 p. c.), formaggi (+26p. c.) e vermuth (+85 p. c.).

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	447,82	444,—	447,83
Franco francese	194,85	194,—	194,86
Fiorino olandese	415,75	410,—	415,74
Franco belga	28,27	27,55	28,28
Corona danese	161,—	152,—	160,99
Sterlina irlandese	1718,50	1675,—	1720,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1743,80	1740,—	1744,20
Corona norvegese	164,48	155,—	164,49
Corona svedese	192,09	185,—	192,14
Dollaro USA	842,45	841,—	842,50
Dollaro canadese	726,50	670,—	726,70
Peseta spagnola	12,34	11,60	12,35
Escudo portogh.	17,50	14,—	17,52
Scellino austriaco	60,95	60,—	60,96
Franco svizzero	493,55	485,—	493,62
Yen nipponico	3,98	3,50	3,98
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,50	—,—
» (Roma)	—,—	34,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-40,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,04 p.c. (30,83); nei confronti di tutte le valute 41,49 p.c. (41.49); nei confronti della Cee 49,29 p.c. (49,43). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 63000-67000, sterlina oro (nc) 69000-74000, marengo italiano 53000-56000, marengo svizzero 55000-58000, marengo francese 55000-57000, marengo belga 51000-53000, 20 doll. oro 270000-280000, 100 pesos cileni 145000-155000, 50 pesos messicani 255000-265000, oro 6325-6525, argento 199000-203000, platino 11800.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

Continua il guadagno della lira

ROMA — La lira continua a guadagnare terreno nei confronti delle valute che fanno parte del Sistema monetario europeo: anche ieri, infatti, la media ufficiale dei cambi ha fissato la moneta italiana in rialzo rispetto al marco tedesco (quotato a 447.83 lire contro 449.70 lire di venerdì scorso), al franco francese (194.86 contro 195.45), al fiorino olandese (415.74 contro 416.87) e alla corona danese (160.99 contro 161.76 lire). Anche nei confronti del franco svizzero la lira ha registrato un discreto miglioramento delle proprie posizioni, passando da 496.44 a 493.62 lire.

Rispetto alla sterlina inglese e al dollaro — che su tutti i mercati internazionali hanno continuato oggi il loro movimento al rialzo — la lira si è invece indebolita: la valuta statunitense è infatti salita da 839.90 a 842.50 lire mentre la moneta inglese ha toccato un nuovo massimo assoluto (lire 1.744.20 contro 1.738.40 lire di venerdì).

Si è, infine, accentuato il divario tra le quotazioni della sterlina inglese (che fluttua liberamente) e di quella irlandese (legata ai margini fissati dallo Sme): la moneta di Dublino, che venerdì scorso quotava 1.737.75 lire (solo 0.65 lire in meno rispetto alla sterlina inglese) è stata, infatti, fissata oggi a 1.720.75 lire, con uno scarto di 23.45 lire rispetto alla valuta britannica.

BREDA — Il consiglio di amministrazione della Breda progetti e costruzioni, società d'ingegneria del gruppo Efim, ha approvato il progetto di bilancio del 1978: il disavanzo è di un miliardo.

BNA — L'esercizio 1978 della Banca nazionale dell'agricoltura si è chiuso con un utile netto di oltre 15.542 milioni di lire (contro 10.443 milioni dell'esercizio precedente), dopo aver effettuato accantonamenti che faranno salire i mezzi proprio dai precedenti 126 miliardi a 163,2 miliardi.

È IN EDICOLA
Espansione
MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI
CREDITO ALL'EXPORT: A CHI SERVE E QUANDO LA LEGGE OSSOLA
In un fascicolo speciale allegato alla rivista c'è tutto sulle norme riguardanti l'assicurazione e il finanziamento dei crediti all'esportazione.
ELETTRODOMESTICI IN ORDINE SPARSO
Perchè la "formula" Merloni-Ariston è diversa da quella di tutti gli altri gruppi industriali
DIETRO L'AEREO CHE NON VOLA
Scioperi a parte, molti altri intoppi impediscono un regolare servizio in Italia e in Europa
RISPARMIARE ENERGIA: MA COME?
Accorgimenti tecnici e di gestione: quando occorre lo specialista e quando non costa niente
FUORI IL CONSIGLIERE SEGRETO
C'è una nuova teoria: tutti i dirigenti devono partecipare ai piani di sviluppo dell'impresa
IL CORDONE DELLA BORSA IN TOSCANA
Lo ha in mano chi governa il Monte dei Paschi: ecco gli uomini che contano e i loro legami
LA GUIDA DI MILANO PER L'UOMO D'AFFARI
Contiene le informazioni utili per il lavoro e lo svago.
Arnoldo Mondadori Editore

LINEE NUOVE E SCONVOLGENTI NEL MERCATO DELL'OROLOGIO

La guerra del «quarzo»

La produzione mondiale di orologi è stata valutata lo scorso anno attorno ai 3 miliardi di sterline (circo 5100 miliardi lire) ed è risultata così suddivisa: Svizzera dai 70 ai 75 milioni di unità; Giappone 45-50; Russia 36-40; Stati Uniti 33-37; altri paesi 60-70 milioni. In totale, sono stati prodotti 244-272 milioni di orologi, ad un prezzo medio al produttore di 20-21 mila lire. E' continuato nel 1978 il trasferimento delle produzioni dall'orologio «meccanico» a quello elettronico. Già ora — così si calcola — il 25-30 per cento del mercato spetta all'orologio «in quarzo». La giapponese Seiko, che è leader del mercato mondiale (per fatturato ma non per numero di unità prodotte) ritiene che nel 1982 i produttori nippo-americani supereranno il 50 p.c. della quota internazionale di mercato.

La morte dell'orologio «meccanico» viene considerata esagerata: la americana Timex Corporation, prima casa mondiale per numero di orologi prodotti, è dell'avviso che occorreranno ancora molti anni prima di mettere al tappeto l'orologio tradizionale, soprattutto per motivi di prezzo. Pure il presidente della britannica Time Products ritiene che l'approccio degli uomini verso il quarzo sarà piuttosto lento. Nel campo degli orologi elettronici, il tipo LED (Light-Emitting Diode) sta già declinando (perché — dicono i consumatori — occorre lavorare con il pulsante, mentre le batterie non hanno lunga vita). Certi fabbricanti sono già dell'opinione che il LED diverrà presto un «prodotto per bambini».

Per converso è in forte ascesa il più recente LCD (Liquid Crystal Display). Per altro — fanno notare i competenti svizzeri — il fattore chiave rimarrà sempre il prezzo. C'è un certo declino nella produzione svizzera che viene attribuito dal presidente dell'ASUAG, il gruppo che guida la produzione elvetica, alla caduta del dollaro del 35 per cento sul franco svizzero. Anche la Société Suisse de l'industrie Horlogère, che sta al di sotto di quella precedente, ha rilevato che pur producendo orologi a buon prezzo la società ha registrato una caduta di vendite a causa del rapporto franco-dollaro.

Di qui un fatto strano e cioè che certi produttori svizzeri affidano la fabbricazione di alcuni meccanismi componenti gli orologi a fabbriche di Taiwan, Hong Kong e Sud Corea, dove il lavoro costa pochissimo ed i pezzi sono fatti a regola d'arte. Ma la Svizzera non cede le armi: si sta muovendo rapidamente nel campo dell'elettronica e la Longines ha per la prima volta al mondo rotto, con il primo orologio, la barriera dei due millimetri (la potente Seiko si è avvicinata a questa barriera). Il presidente della Longines ha spiegato a Londra il perché della contrazione svizzera, dichiarando che durante la guerra le case elvetiche ebbero il dominio assoluto nella produzione, però esportarono anche le tecnologie verso tutti gli altri paesi. Ora — ha sottolineato il presidente — la Svizzera intende riprendere la antica supremazia.

Mentre in Europa si accusa la caduta della fetta di mercato causa la discesa del dollaro, altri produttori, come gli asiatici, non sono di quest'opinione. La Seiko, che per prima introdusse nel 1969 la tecnica del quarzo, arrivò a vendere lo scorso anno per ben un miliardo di dollari, il doppio della rivale svizzera ASUAG, la quale precede di poco la Timex americana. Ma le due ultime imprese hanno incassato di meno, ma venduto più «pezzi» ("SUAG 36 milioni di unità; Timex 34 milioni; Seiko appena 20 milioni). La giapponese però ritiene che gli orologi a quarzo, con il nuovissimo sistema «LCD digital model», che incorpora varie funzioni (calendario, segnale orario, zona automatica di cambio del tempo, fermata, ed un minuscolo computer) diverrà l'oggetto di gran moda. I dirigenti della Seiko hanno iniziato a popolarizzare un nuovo nome per l'orologio, cioè quello di «Wrist Instrument» (strumento da polso). La giapponese ha costretto alla resa società americane dei «semiconductors» e la inglese Sinclair. Per altro, sta sorgendo negli USA la Texas Instruments (che nel '78 ha venduto otto milioni di olologi, con un guadagno di cento milioni di dollari). Pure la tradizionale Bulova (USA), dopo una cedenza nei profitti, è stata acquistata dalla potente Loew Corp., che intende rilanciarla.

Contro la Seiko nel campo LCD c'è il «number two» giapponese, la Citizen. Ma amoedue dovranno fare i conti con un terzo «new-comer», la nipponica CASIO, leader mondiale nei calcolatori, che in soli tre anni è arrivata a vendere 3,5 milioni di orologi nel corso del '78, ripromettendosi un raddoppio nell'anno in corso. La Seiko ha subito risposto con un orologio a buon prezzo, l' «Arbe». E gli europei? Intanto è difficile che le produzioni europee arrivino negli USA e nel Giappone. I consumi europei sono appettitosi: Gran Bretagna e Germania federale vendono 12 milioni di pezzi all'anno per ciascun paese, seguiti dall'Italia e dalla Francia con 8-9 milioni per nazione. La Timex (USA) sta già entrando in Europa: ha una fabbrica in Gran Bretagna ed una a Besancon, coprendo il 30 per cento del mercato francese ed il 25 p.c. di quello inglese. Esiste poi la francese Jaz di Besancon, e la Junghaus (che produce orologi in quarzo) nonché la tedesca Zienzle, senza contare il poderoso gruppo elvetico.

Dante Lunder

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELLA
BANCA ANTONIANA DI PADOVA E TRIESTE
830 MILIARDI DI MASSA AMMINISTRATA

Sabato 31 marzo 1979, alla presenza di numerosi Soci, ha avuto luogo nei locali della Sede sociale della Banca Antoniana di Padova e Trieste, l'Assemblea Ordinaria per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1978.

Il Presidente, dott. Gustavo Protti, dopo una breve sintesi sull'andamento dell'economia del nostro Paese, non certo caratterizzata da vicende particolarmente favorevoli, ha posto l'accento sull'attività della Banca che ha segnato, malgrado la complessa situazione in cui si è trovata ad operare, buoni incrementi in tutti i comparti operativi, dando così prova di sapersi responsabilmente adeguare alle aspettative degli operatori economici e di mantenere, sotto ogni riguardo, l'efficienza dell'Istituto.

Analizzando alcune voci di bilancio, si riscontra che:
— la massa fiduciaria è passata da L. 590 a circa L. 750 miliardi alla fine del 1978, con un incremento di circa L. 160 miliardi;
— gli investimenti, malgrado le esigenze derivanti dalle disposizioni emanate dagli Organi di Vigilanza che limitano la concessione di fidi, hanno raggiunto nel corso del 1978 l'importo di oltre 296 miliardi, segnando un incremento nei confronti dell'anno precedente;
— risultati pure soddisfacenti sono stati ottenuti nel corso dell'esercizio in esame dai Servizi di intermediazione, in particolare nei «Rapporti con l'Estero» dove l'attività complessivamente svolta è risultata sensibilmente aumentata.

Il patrimonio immobiliare della Banca è stato ulteriormente rafforzato con l'ampliamento di altre sedi di Dipendenze e con la realizzazione del nuovo Centro Elettronico di Sarmeola di Rubano che ha trovato la sua conclusione alla fine del 1978. In questo esercizio la Banca d'Italia ha concesso l'apertura di tre nuovi sportelli: Strà, Cervignano del Friuli e una nuova Agenzia di città in Padova.

Con l'apertura di Cervignano del Friuli la Banca entra in una interessante provincia e oggi con i suoi 40 sportelli a disposizione in 6 province ha la possibilità di operare in tutte le tre Venezie.

Il conto Economico ha chiuso con un utile netto di L. 2.164.058.348 tale da consentire un aumento del dividendo da L. 320 del 1977 a Lire 380 del 1978, esente da ritenute, pur destinando alle riserve, agli accantonamenti ordinari e straordinari e alle erogazioni a favore della pubblica assistenza somme maggiori dell'esercizio precedente.

La relazione si è conclusa con attestazioni di apprezzamento per quanti in ogni ordine e grado hanno dato la loro opera per lo sviluppo dell'Istituto.

Ha preso poi la parola il Presidente del Collegio Sindacale, dott. Bindo Cipriani, dando lettura della relazione dei Sindaci.

Dopo l'intervento di alcuni Soci che hanno avuto parole di riconoscimento per l'attività della Banca, l'Assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio e il riparto dell'utile.

Presidente dell'Istituto è il dott. **Gustavo Protti.**
Direttore Generale è il dott. **Giancarlo Rossi.**

La Banca avverte i Soci che il dividendo in L. 380 per azione da nominali L. 500 è pagabile presso tutti i suoi sportelli dal 2 aprile 1979.

I DATI DEL SECONDO SEMESTRE '78

Legge sull'aborto: risultati in sei mesi

45.729 interruzioni di gravidanza in 14 regioni - Il 65 per cento di obiettori

ROMA — Su 3087 medici ostetrici degli ospedali regionali, esclusi Lazio e Calabria che hanno trasmesso dati incompleti, gli obiettori di coscienza sono stati 2569, cioè il 65 per cento, mentre tra gli anestesisti in servizio, su 3097 gli obiettori sono stati 1497 cioè il 48,3 per cento. Una media superiore a quella nazionale si è avuta in Abruzzo, Molise e Marche con 66,9 per cento; nelle regioni meridionali ed insulari con il 72,6 per cento, mentre le regioni settentrionali hanno dato una media del 60,5 per cento, escluse le province autonome di Trento e Bolzano, dove la percentuale è stata la più alta.

Questi dati sono contenuti nella relazione che il ministro della sanità, Tina Anselmi, ha consegnato alla Camera ed al Senato in applicazione della legge sull'aborto. Essi si riferiscono al secondo semestre del 1978. Nei giorni scorsi anche il ministero di grazia e giustizia aveva rimesso una relazione riguardante i procedimenti giudiziari derivanti dall'applicazione della legge sull'aborto.

Tra il personale paramedico su un totale di 5.923 unità in servizio, escluse le regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Sicilia e Calabria che hanno fornito dati incompleti, gli obiettori sono stati 3.359 pari al 56,7 per cento. Le più alte percentuali si sono avute nelle province autonome di Trento e Bolzano con l'86,2 per cento; in Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta e Veneto con il 65 per cento; in Abruzzo, Molise, Marche, Toscana e Umbria con il 49,3 per cento; in Basilicata, Campania, Puglia e Sardegna con il 49,8 per cento.

Per i consultori la relazione della Anselmi dice che le leggi regionali emanate da quasi la totalità delle regioni, ad eccezione della Sardegna e della provincia autonoma di Bolzano, non presentano un'omogeneità di impostazione.

Il numero delle interruzioni di gravidanza in 14 regioni oltre alle province di Trento e Bolzano, ma escluse Lombardia, Veneto, Marche, Campania e Calabria che non hanno inviato al ministero della sanità alcun dato, è stato, alla fine di dicembre, di 45.729.

Le interruzioni volontarie di gravidanza praticate a donne con oltre 90 giorni di gestazione sono state in 12 regioni, lo 0,71. In prevalenza l'età dell'aborto si è aggirato fra i 19 e 35 anni. La percentuale degli aborti in giovani al di sotto dei 18 anni è stata del 3,78 per cento, mentre la percentuale di quelli praticati su donne con oltre 36 anni di età è stata del 19,96 per cento. I casi di certificazioni di urgenza per aborti sono stati, sempre in 12 regioni, 1.949 pari al 5,53 per cento, mentre i casi urgenti sono stati 82 pari allo 0,23 per cento. Le donne coniugate che hanno abortito sono state in numero notevolmente superiore rispetto alle nubili, alle vedove e alle divorziate. In sostanza, nelle 12 regioni, e cioè Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Molise, Piemonte, Puglia, Valle d'Aosta, Umbria e Toscana, su un totale di 35.233 interruzioni di gravidanza, le donne coniugate sono state 24 mila 80 cioè il 68,3 per cento.

Muoiono annegati oltre 100 vietnamiti

KUALA LAMPUR — Più di cento profughi vietnamiti sono morti annegati quando l'imbarcazione sulla quale si trovavano si è capovolta mentre veniva rimorchiata in alto mare al largo della costa orientale della Malaysia da una motovedetta della polizia. Lo ha annunciato a Kuala Lumpur l'ufficio del commissariato dell'Onu per i profughi.

INFRUTTUOSE LE INDAGINI SUL «COLPO DEL SECOLO»

Secondo gli orafi aretini i plichi valgono 150 milioni

E' comunque ancora da accertare il valore totale del carico postale

AREZZO — In seguito alla rapina compiuta sabato scorso al treno n. 715 Milano-Roma, la polizia di Arezzo, dopo gli accertamenti e le denunce degli interessati, ha stabilito che sul convoglio, tra l'altro, viaggiavano 37 plichi «assicurati», spediti all'estero da una quindicina di aziende orafe aretine e che dovevano partire dall'aeroporto di Fiumicino. Il valore dichiarato è di circa 150 milioni di lire.

Le indagini intanto si muovono in varie direzioni, ma il riserbo è totale. Nella mattinata dell'altroieri, giornata festiva, il colonnello Cerasi, comandante il gruppo carabinieri di Terni e il magg. Colletti (comanda la compagnia di Orvieto) hanno effettuato alcuni sopralluoghi; sono state «battute» le numerose stradine di campagna vicine alla zona dove è stata «consumata» la rapina, alla ricerca di eventuali tracce di pneumatici di un furgone, con il quale sarebbero fuggiti i banditi.

Intanto le indagini si svolgono anche in altre regioni; il sostituto procuratore della Repubblica di Orvieto dott. Palmieri ha disposto che la questura di Arezzo compia accertamenti in merito a un carico di «assicurate» (sembra spedite da un'industria orafa aretina di fama mondiale), contenenti appunto oro lavorato e altro metallo prezioso. Anche la polizia scientifica sta lavorando alacremente sia sul materiale rinvenuto dopo la rapina (un timer. Alcune centinaia di metri di filo elettrico, due pile, il tutto servito ai banditi per provocare l'accensione dell'impianto semaforico «rosso» per bloccare il treno all'ingresso della galleria e per far sì che il carro postale si trovasse a pochissima distanza da una stradina secondaria che fiancheggia la direttissima), sia su alcune impronte rinvenute all'interno del vagone rapinato che però sembra non appartengano a persone estranee al servizio postale.

Un conteggio preciso sulla rapina, verrà effettuato in giornata; molte industrie hanno infatti riaperto oggi e dovranno verificare il contenuto delle «assicurate» spedite, ma si prevede che l'operazione di «conteggio» non sarà facile. Il treno partito da Milano attorno alle 23.15 aveva già a bordo alcuni sacchi di posta e sembra, pochissimi «sacchetti assicurati»; a Bologna (dopo brevi soste a Piacenza, Fidenza, Parma, Reggio Emilia e Modena) sono state «caricate» sul vagone postale altre assicurate. Analoga operazione è avvenuta a Firenze. Ad Arezzo, stando a quanto si appreso, sono stati «caricati» numerosi «pacchetti» assicurati spediti da una ditta specializzata in creazioni in oro e platino.

Poco dopo l'ultima sosta a Terontola, il «colpo»; i banditi hanno portato via scegliendo tra un centinaio di «pacchetti assicurati» una trentina di plichi, che «sapevano» contenere il prezioso carico.

COMUNICATO FINALE DOPO LA SESSIONE PRIMAVERILE DELLA CEI

Decalogo dei vescovi italiani per il buon elettore cattolico

Invito all'unità e a scelte compatibili con le indicazioni del magistero ecclesiastico

Nuovi strali contro la legge sull'aborto - Inammissibili disinteresse e assenteismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — E' un «vademecum» per il comportamento sociopolitico dei cattolici italiani in vista dei prossimi impegni nazionali il comunicato emanato dal consiglio permanente della Conferenza episcopale dopo la sessione «primaverile» dell'organismo, svoltasi a Roma dal 26 al 29 marzo scorsi. Si tratta di un decalogo che sotto il profilo politico, mentre ci si avvia alle elezioni politiche e si prepara l'assemblea generale dei vescovi italiani a Roma dal 14 al 18 maggio, ripete l'invito all'unità e a scelte compatibili con le indicazioni del magistero ecclesiastico.

«In un momento in cui il nostro paese vive profondi turbamenti e cerca i programmi e le vie di un più sicuro rinnovamento etico e sociale — dichiara il comunicato diffuso solo ieri dopo essere stato passato al vaglio della segreteria di Stato — si richiede ai cristiani di ispirare il loro comportamento civico a precisi criteri morali, sia quando operano come cittadini, sia quando esercitano pubbliche attività politiche o amministrative. Si richiede infatti: di anteporre il bene pubblico a quello personale o privato, o di gruppo o di parte; di essere preparati tecnicamente per i particolari impegni di propria competenza; di essere onesti nella vita personale e nella gestione delle cose pubbliche; di saper discernere, nei momenti in cui si compiono scelte decisive per le sorti di un paese, programmi validi e persone idonee, leali, capaci di obiettività e di disinteressato servizio al bene comune; di agire con senso di corresponsabilità e con le necessarie convergenze degli intenti; di non accogliere né sostenere idee o progetti contrari ai principi fondamentali della natura umana e al Vangelo, e di essere coerenti con la fede e il magistero della Chiesa. Questo vigore morale i cristiani debbono saper assicurare, oggi particolarmente al Paese, all'Europa, a ogni altra collaborazione internazionale».

L'impegno personale sul piano sociale dei cristiani deve rivolgersi specialmente ad alcuni settori che il consiglio permanente dei vescovi indica in questo modo: l'accoglienza, la tutela anche giuridica e la promozione della vita umana, in tutte le sue fasi e in tutte le sue espressioni, con particolare riguardo alla vita concepita e non nata, alla sicurezza nel posto di lavoro, al valore della sofferenza, alle attese degli anziani; il settore dell'educazione delle nuove generazioni, alle quali è doveroso offrire contenuti e strumenti per una promozione umana integrale, aperta ai valori primari dello spirito; il diritto alla casa e al lavoro, come garanzia elementare per la giustizia sociale; il rinnovamento della vita economica in vista di un bene comune che sappia privilegiare le classi più provate e i cittadini più esposti all'emarginazione sociale; la collaborazione internazionale, sia a livello europeo, sia nei più vasti orizzonti dell'unica famiglia umana.

Per tutto questo «i cristiani devono riflettere sul dovere di essere presenti», per loro — affermano i vescovi — «non sono ammissibili il disinteresse né l'assenteismo». Infatti «troppe ideologie, troppe suggestioni e troppe forze organizzate compromettono oggi la dignità e la responsabilità della persona umana». Nel suo comunicato, che ha solo un fugace riferimento alla Comunità europea e che è invece tutto dettato dalle preoccupazioni per la situazione interna del Paese, il Consiglio permanente dei vescovi trova modo di ribadire che l'aborto, cioè «l'uccisione clandestina o legale della creatura concepita nel seno materno è un crimine di fronte al quale non ci si può rassegnare».

Filippo Pucci

Papa Wojtyla si trasferisce

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II nel prossimo mese di maggio andrà a vivere per qualche tempo nell'antica torre di San Giovanni, che si trova in una delle zone più elevate del Vaticano. Ciò per consentire lavori di restauro nell'appartamento pontificio, al terzo piano del palazzo apostolico, che riguardano anche il tetto.

La torre di San Giovanni vicina alla via Aurelia, è una delle torri superstiti che facevano parte del sistema difensivo della Città del Vaticano, cominciato nel IX secolo da Leone IV. Fu Giovanni XXIII a restaurare quell'antica torre, immersa nel verde, allo scopo di ricavarvi un appartamento per ospiti di riguardo. Tra questi vanno ricordati il patriarca greco ortodosso Athenagora che vi abitò nell'ottobre '67 quando, dopo circa mille anni di scisma dalla Chiesa greca con quella cattolica, si incontrò in Vaticano con Paolo VI, il cardinale ungherese Giuseppe Mindszenty che vi andò ad abitare il 28 settembre 1971 rimanendovi qualche mese. Il primate d'Ungheria era vissuto in precedenza, per 15 anni, dal 1956, nell'ambasciata statunitense a Budapest in volontario esilio.

Lo stesso Giovanni XXIII contava di andarci ad abitare nell'estate del 1963 quando, consapevole di essere gravemente malato, allo scopo di preparare la seconda sessione del Concilio Vaticano II, decise di non andare a Castelgandolfo. Ma ciò non fu possibile per l'aggravarsi del male a fine maggio, che lo condusse alla morte la sera del 3 giugno.

A quanto si ritiene, Giovanni Paolo II andrà a vivere nella torre per alcune settimane. In luglio, come i suo predecessori, il Papa si trasferirà nella villa pontificia di Castelgandolfo rimanendovi un paio di mesi.

Genovesi in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Il cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, è stato ieri nuovamente ricevuto (la quarta volta dall'inizio del pontificato) da Papa Wojtyla. Questa volta alla testa di un pellegrinaggio di oltre 1500 lavoratori e lavoratrici di Genova e Sampierdarena. Giovanni Paolo II ha esortato i convenuti a dare testimonianza di pace nei loro ambienti di lavoro ed ha aggiunto: «Occorre un impegno deciso per la costruzione di un mondo più umano, più giusto, più solidale. Con ciò non si vuol negare la legittima difesa dei diritti inalienabili, come pure la promozione economica e sociale dei lavoratori meno favoriti e meno retribuiti, e specialmente di quelli più umili, più poveri, più disagiati e più operosi. Anzi colgo volentieri questa occasione per deplorare, ancora una volta, situazioni non corrispondenti alla dignità umana e cristiana, in cui purtroppo tanti lavoratori vengono a trovarsi a causa della disoccupazione o di fatiche estenuanti al limite di ogni sopportazione. Spesso la tecnica moderna — ha concluso — è diventata, invece che strumento di promozione, meccanismo destinato a schiacciare il lavoratore.

Equo canone: meranese a giudizio

BOLZANO — La procura della Repubblica di Bolzano ha chiesto il rinvio a giudizio del meranese Arnold Dell'Andrea per tentativo di estorsione in violazione della legge sull'equo canone. L'inchiesta prese il via da una lettera ad un giornale locale in cui un bolzanino denunciava le peripezie avute nel tentare di affittare un appartamento: 135 mila lire al mese invece delle 85 previste dall'equo canone e una serie di altre somme a vario titolo da versare anticipatamente per un totale di circa tre milioni di lire. Dalla lettera la magistratura con un'inchiesta è risalita al proprietario della casa chiedendone il rinvio a giudizio per tentativo di estorsione.

LA HEARST SPOSA IL SUO «GORILLA»

Patricia a nozze

In gennaio ha ottenuto la grazia dal Presidente per le «marachelle» con l'esercito simbionese



SAN FRANCISCO — *Patricia Hearst si è sposata l'altro ieri a San Francisco con il poliziotto Bernard Shaw, due mesi dopo essere stata liberata dalla prigione.*

Patricia Hearst, che ha 25 anni, fu al centro quattro anni fa di un clamoroso rapimento ad opera di elementi dell'«Esercito di liberazione simbionese», organizzazione alla quale ella poi aderì partecipando anche ad una rapina contro una banca, reato per la quale fu condannata a sette anni di reclusione. Lo scorso gennaio il Presidente Carter decise una commutazione della sua sentenza e Patricia venne liberata dopo aver scontato 22 mesi della sua condanna.

Bernard Shaw era stato a suo tempo guardia del corpo dell'ereditiera del magnate della stampa Randolph Hearst. La cerimonia del matrimonio si è svolta in una cappella della «Treasure island», una base navale della baia di San Francisco. Damigella d'onore della sposa è stata Trish Tobin, figlia del presidente della «Hibernia bank» di San Francisco per la cui rapina Patricia Hearst è stata condannata.

CLAMOROSE RIVELAZIONI AL PROCESSO INTENTATO DA «LOTTA CONTINUA»

Vittorio Campanile fa i nomi dei presunti killer del figlio

Segreti per ora i cognomi - Si tratterebbe comunque di persone legate alla sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il padre di Alceste Campanile, un esponente di «Lotta continua» assassinato da persone rimaste fino ad oggi sconosciute la notte tra il 12 e il 13 giugno del 1975, sostiene di sapere i nomi degli uccisori del figlio. Li ha rivelati al termine di un'udienza del processo intentato contro di lui da un esponente di «Lotta continua», Luigi Pozzoli. Questi si è ritenuto diffamato da un memoriale del padre della vittima, pubblicato dal «Settimanale», in cui si affermava che il delitto, avvenuto alla periferia di Reggio Emilia, non aveva una matrice «nera», come era stato ritenuto nel corso delle prime indagini, ma era maturato nello stesso ambiente dell'estrema sinistra nella quale militava il figlio Alceste.

L'11 febbraio scorso, alla vigilia della prima udienza del processo, il giornale «Lotta continua» pubblicò un servizio nel quale si riconosceva che l'assassinio di Alceste Campanile poteva essere attribuito ad elementi di estrema sinistra legati alla criminalità comune. Tra l'altro, si parlava del sequestro e dell'uccisione dell'ingegner Carlo Saronio, non escludendo che Alceste potesse essere stato eliminato poiché conosceva i responsabili del rapimento che si concluse con la morte del sequestrato, nonostante il pagamento di un riscatto di 470 milioni di lire.

I giudici romani, al termine della udienza, decisero di acquisire il numero di «Lotta continua» contenente l'articolo numero che fu anche trasmesso ai magistrati di Reggio Emilia che indagano sul delitto. Quanto alle «rivelazioni» fatte dal foglio di estrema sinistra, i suoi responsabili tennero a precisare che non avevano elementi concreti a sostegno delle loro affermazioni, che si basavano su voci raccolte in ambienti dell'«autonomia».

Il corpo senza vita di Alceste Campanile fu trovato all'alba del 13 giugno del 1975 in località Convoglio, tra Montecchio e Sant'Ilario, in provincia di Reggio Emilia. Il giovane era stato ucciso a colpi di pistola.

«Gli ideatori del delitto — ha detto Vittorio Campanile sono due persone di Reggio Emilia, Corrado e Antonio. Non faccio i loro cognomi per motivi che ora non voglio spiegare. Ma lo capiranno... sono due cittadini al di sopra di ogni sospetto... l'omicidio fu organizzato nella abitazione di Antonio, la sera di mercoledì 11 giugno 1975. Sono esperti in procedure giudiziarie ed hanno fatto in modo che tutte le persone coinvolte nel delitto abbiano un alibi».

«Il "basista" dell'omicidio — ha aggiunto il padre della vittima — è stato Bruno, un esponente del partito comunista, ex segretario di un assessore provinciale alla cultura. Il suo nome viene più volte richiamato negli atti dell'inchiesta sulla uccisione di Alceste. Fu lui a fissare un appuntamento presso la sua abitazione ad Alceste. Poi si creò un alibi, andando al cinema con una insegnante di Alceste e coinquilina della signora G.P. Fu lui ad ospitare nella sua abitazione uno dei "killer" di mio figlio. Ho la certezza che Alceste incontrò Fantuzzi ed uno dei responsabili della sua morte la notte tra l'11 e il 12 giugno del 1975 nell'abitazione dello stesso segretario dell'assessore».

Neppure sugli esecutori materiali del delitto Vittorio Campanile ha dubbi. Sostiene che il figlio Alceste la sera del 12 giugno 1979 si recò davanti all'abitazione dell'esponente comunista, poiché questi gli aveva chiesto aiuto per fare un trasloco. «Al suo posto mio figlio trovò tre persone, che l'attendevano a bordo di un'automobile — ha detto ieri Campanile —. Una era Anna, che si trovava al volante, al fianco della quale si sedette Alceste. Alle sue spalle si trovavano, invece Tonio e Fulvio. Portarono mio figlio sulla strada di Montecchio, una località dove mio figlio si recava spesso, per andare a ballare in una sala chiamata «Redas».

Vittorio Campanile sostiene che i «killer» spararono al figlio non appena l'automobile guidata da Anna imboccò uno stradello nei pressi delle rive del fiume Enza. «Il primo colpo — ha detto Campanile — fu sparato quando Alceste si rese conto di essere caduto in una trappola e tentò inutilmente di fuggire. Il proiettile penetrò alla nuca e uscì dalla fronte. Il secondo colpo al cuore venne esploso quando già mio figlio era stato portato fuori dall'auto... Si è trattato di una vera e propria esecuzione».

Vittorio Campanile non ha neppure dubbi sul movente del delitto ed ha affermato categoricamente, aggiungendo altri nomi, che venne deciso di assassinare Alceste «poiché aveva visto a Reggio Emilia i corrieri che avevano prelevato il riscatto pagato per il rapimento di Carlo Saronio. «Con ogni probabilità tra queste persone — ha detto Campanile c'era anche Carlo Fioroni.

Per queste dichiarazioni Vittorio Campanile non teme alcuna conseguenza. «Mi sono premunito a dovere — ha detto —. Ho depositato la copia di un memoriale contenente queste informazioni presso cinque notai in città diverse. Se dovesse capitarmi qualche "incidente" questi documenti saranno subito mandati all'autorità giudiziaria».

Sergio Geraldini

Muore per droga giovane a Cuneo

CUNEO — Un giovane di 21 anni è morto ieri a Cuneo per un'eccessiva dose di eroina. La vittima, Pier Angelo Dalmasso, abitava con i genitori in via Madonna del Colletto 23. E' stato trovato ormai privo di vita nella sua stanza dalla madre. Accanto al letto è stata rinvenuta una siringa con la quale il giovane si era iniettato l'eroina. Il Dalmasso era dedito all'uso di sostanze stupefacenti e più volte era stato ricoverato in case di cura per la disintossicazione.

INVENTATA LA SECONDA STORIA DOPO QUELLA ACCADUTALE

Sfilano i testi al processo per la «violenza» alla Caputi

ROMA — Claudia Caputi, la giovane che, dopo essere stata violentata da una quindicina di teppisti, si sarebbe inventata un'altra aggressione, è comparsa dinanzi ai giudici della prima sezione penale del Tribunale per rispondere di simulazione di reato e di calunnia. Quest'ultimo delitto lo avrebbe commesso ai danni di Vito Gemma, un uomo con il quale aveva convissuto e che accusò di essere l'organizzatore del secondo episodio di violenza.

Il fatto preso in esame dal Tribunale avvenne il 30 marzo del 1977. Verso le 19 la giovane fu trovata in stato di choc da due ragazzi nei pressi della via Portuense; condotta al pronto soccorso dell'ospedale «San Camillo», il medico di turno riscontrò sul corpo della donna alcune lesioni prodotte da una lametta; al posto di polizia, la Caputi raccontò di essere stata sequestrata da quattro giovani che l'avevano violentata e seviziata; secondo il suo racconto, il mandante dell'aggressione era stato Gemma, che aveva conosciuto nel 1976, rispondendo ad un'inserzione pubblicata dall'uomo su un giornale femminile.



Roma — Claudia Caputi, ieri davanti al tribunale. (Tel. Ap)

All'udienza hanno partecipato numerose esponenti del movimento femminista, decise a sostenere la ragazza che ritengono innocente. Dopo un fallito tentativo compiuto dai difensori, avvocati Tina Lagostena - Bassi e Maniani - Noja, per invalidare l'istruttoria e la perizia medico-legale sulle lesioni subite dall'imputata, il presidente ha rivolto la prima domanda alla Caputi: «Lei salì spontaneamente sull'automobile dei suoi aggressori?». La giovane ha cominciato a piangere e si è rifiutata di rispondere a questa e alle altre domande.

Sono quindi cominciate le deposizioni dei testimoni. Il dott. Fulvio Maria Carli, medico di turno al pronto soccorso del «San Camillo», riscontrò sul torace della Caputi piccole ferite da taglio. Mariangela Candelori, infermiera presso lo stesso ospedale, ha detto: «La giovane, quando giunse nell'astanteria, appariva in grave stato di choc. Ma si riprese quasi subito e la cosa meravigliò me e le mie colleghe. Non ci disse di aver subito una violenza e riscontrammo sul suo corpo delle lesioni superficiali, quasi epidermiche».

DOPO L'INCENDIO DEL TRANSATLANTICO ITALIANO NEL MAR DEI CARAIBI

Tornano a Roma i 240 naufraghi del rogo dell'«Angelina Lauro»

ROMA — I 240 membri dell'equipaggio della Angelina Lauro», il transatlantico italiano bruciato nel porto di Saint Thomas nei Caraibi, sono rientrati a Roma ieri da Portorico, via New York, con un volo speciale organizzato dalla compagnia armatrice Costa di Genova. Sono per la maggior parte marittimi di Napoli e provincia: da Ciampino proseguiranno per le rispettive città di residenza con pullman messi a disposizione dalla società Lauro, dalla quale i marittimi dipendono, e dall'armatrice genovese che adibiva la nave al servizio di crociera. Dei marittimi giunti ieri, 26 abitano in Liguria e più precisamente: 13 a Genova, 3 alla Spezia, 3 a Chiavari, 2 a Lerici, uno a San Terenzo, uno a Lavagna, uno a Diano Marina e uno a Bonassola. I 26 lasceranno Roma a bordo di un pullman appositamente noleggiato e raggiungeranno Genova oggi. Sono rimasti a Saint Thomas per tutte le pratiche assicurative, il comandante Carlo Antonio di Scotto e il comandante in seconda Giuseppe Orsi.

All'aeroporto di Ciampino i marittimi, che nel rogo della Angelina Lauro hanno perso tutti gli effetti personali, hanno ricevuto un primo acconto delle competenze di 100.000 lire. Altri 100 dollari erano stati loro forniti subito dopo l'incidente nella cittadina del Mar dei Caraibi.

Nel furioso incendio, fortunatamente nessuno, né tra i passeggeri né tra l'equipaggio, ha subito danni fisici. E' stato questo il primo commento che i marittimi hanno fatto all'aeroporto romano subito dopo essere scesi, poco prima delle 13, dalla scaletta del Dc-10 della compagnia americana Trans International Airways. «Fortunatamente ne possiamo parlare come di un'esperienza di vita» hanno detto sorridendo in molti, ma non senza preoccupazione per il blocco forzato nel lavoro che molti di loro subiranno inevitabilmente. Quasi tutti i marittimi, infatti, si trovavano nei Caraibi dalla fine dell'anno scorso dove prestavano servizio sull'«Angelina Lauro» per le crociere settimanali che il transatlantico effettuava nel Mar delle Antille. Sarebbero dovuti tornare a Genova verso la fine di maggio con un viaggio di linea dal Venezuela e quindi la maggior parte imbarcarsi di nuovo per il Brasile.

«Abbiamo perso tutto, ora dovremo attendere la liquidazione delle competenze e poi sperare in un altro imbarco. Un danno enorme». E' l'amara considerazione di Umberto Vetrò, che da due anni svolgeva sull'ammiraglia della flotta Lauro le funzioni di cameriere oltre che di rappresentante sindacale. Vetrò elogia anche l'assistenza ricevuta da tutti da parte della società armatrice che, fa notare, ha messo a disposizione l'albergo e ha permesso un pronto rientro in Italia.

Dice Francesco Forlano di Napoli, operaio tornitore: «Siamo rimasti senza assistenza, avevamo solo il diritto di dormire senza mangiare. Il pranzo ce lo ha offerto l'albergo e la Croce rossa internazionale ci ha fornito i vestiti che indossiamo». L'accusa che invece trova tutti d'accordo è quella rivolta ai servizi antincendio dell'isola di Saint Thomas e più di uno fa notare anche la totale imperizia dei locali vigili del fuoco.

Questi ultimi, fa notare Gaetano Palma di Torre del Greco, pompiere di bordo con una anzianità di servizio di 30 anni, «sono intervenuti dopo quasi un'ora, in non più di 4-5 e con una sola autopompa. A quel punto l'incendio era pressoché domato» ha esclamato il Palma. «Evacuati passeggeri, hanno dato l'ordine di aprire gli oblò. E' stata questa circostanza, oltre che il violentissimo vento che spirava — ha detto ancora — a ridare vita alle fiamme, che dati i pochissimi mezzi a disposizione hanno ben presto dilagato. Ieri quando abbiamo sorvolato il porto la nave ancora bruciava, completamente reclinata su un fianco».

Tra i marittimi non manca, infine, chi ritiene insufficiente lo stato delle attrezzature a bordo della «Angelina Lauro». Dice Alfonso Ferrara assistente barman, napoletano: «Da molto tempo il comando era stato avvisato che il servizio di sicurezza della nave era insufficiente. Risposero ad uno dei sindacalisti che per il momento poteva andare avanti così. Purtroppo è andata come è andata».

La calma e il senso di responsabilità che nell'incidente so stati dimostrati dall'intero equipaggio della nave, è stato invece sottolineato dai due passeggeri, l'ing. Achille Meazza e la madre Anita Tedeschi, rientrati a Roma insieme ai marinai. «Mi trovavo in cabina — dice l'ing. Meazza, che risiede a Milano — e mi ero appena accorto del fumo quando sono giunti gli steward che con assoluta calma ci hanno invitati a scendere adducendo come motivo una ispezione. Lungo i corridoi ad ogni angolo si trovava un uomo dell'equipaggio che ci indicava la via da seguire. Nella zona più pericolosa il comandante in seconda ci ha invitati a trattenere il fiato e a proseguire di corsa. Sono stati tutti molto bravi». Aggiunge la signora Anita Tedeschi: «All'inizio pensavamo che si trattasse di una cosa da niente. Vero è che spirava un vento terribile come, mi hanno detto, non si era mai visto. I vigili del fuoco sono giunti privi di attrezzature. Un solo rimorchiatore intervenuto alla sera quando ormai era troppo tardi: sembrava che innaffiasse un giardino tanto era sproporzionato alla gravità dell'incidente».

SAREBBERO STATE SCATTATE DELLE FOTO SOTTOMARINE A DEI RUDERI AL LARGO DEL PORTOGALLO

Individuata dai sovietici la favolosa Atlantide?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il direttore dell'Istituto di oceanologia sovietico, dottor Andrei Aksyenov, dice che la recente spedizione a occidente di Gibilterra ha forse individuato il perduto continente di Antlantide. In un articolo pubblicato dalla rivista «Luce» lo scienziato scrive che sono state trovate rovine subacque nel punto del quale parla Platone.

La spedizione, dice Aksyenov, ha trovato un gruppo di alture dalla sommità piatta, disposte a ferro di cavallo da cento a duecento metri sotto la superficie dell'oceano. «I geologi ritengono del tutto possibile — dice l'oceanologo — che questo ferro di cavallo fosse un arcipelago piuttosto grande, e che sia stato sommerso da un movimento geologico».

Secondo l'articolo otto fotografie prese sott'acqua dagli specialisti della nave di ricerca «Kurchatov» raffigurano la vetta del monte Amper, e mostrano «in modo molto preciso le linee di muraglie di mattoni o di pietra e frammenti di ampi scalini». Già a Lisbona il dottor Aksyenov aveva dichiarato, dopo aver diretto le ricerche condotte da una cinquantina di specialisti della nave di ricerche oceaniche «Vitiaz», che le foto riprese dal suo collaboratore Marakuiev rivelavano la esistenza di vestigia di muraglie e di scalinate, nel luogo ove secondo la leggenda poteva trovarsi l'Antlantide.

Le fotografie, scattate in un punto situato a mezza via fra il Portogallo e l'arcipelago di Madera, mostrano tracce di costruzioni corrose e coperte da uno spesso stratto di flora oceanica, ha detto Akseynov a Lisbona; ha aggiunto che saranno fatte altre fotografie per poter arrivare a una conclusione scientifica più rigorosa. Le fotografie saranno pubblicate nel corso dei prossimi mesi. Nell'articolo lo studioso sovietico dice che la zona «richiede naturalmente un'indagine più accurata», ma che la vetta del monte Amper può essere agevolmente esaminata con le apparecchiature esistenti.

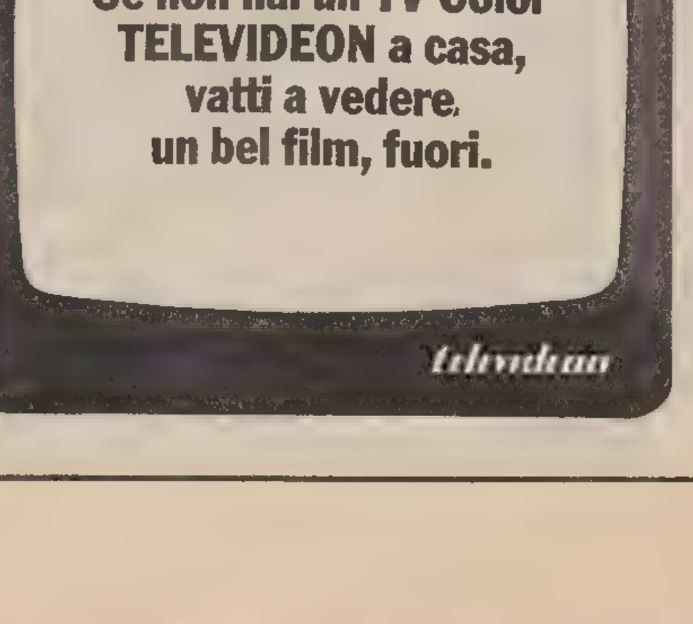
Il direttore dell'Istituto oceanologico sovietico scrive anche che si dispone di un apparecchio il quale è in sostanza una stazione di ricerche sottomarine. Un ricercatore a bordo di un siffatto «microbattello» può spostarsi su e giù e di lato, per esaminare il paesaggio subacqueo.

«Pertanto — dice Andrei Aksyenov — il problema della Atlantide appartiene alla categoria dei segreti centenari che potranno essere svelati assai presto con i rapidi progressi dell'oceanologia, ed è del tutto possibile la loro soluzione in modo affermativo». Lo scienziato si trova attualmente sul posto con una seconda spedizione, e il suo ritorno è previsto alla metà di aprile.

Mercoledì scorso a Funchal il governo regionale di Madera ha respinto la richiesta avanzata dalla ambasciata sovietica a Lisbona perchè fosse permesso a una nave di ricerca la «Zaria», condurre operazioni nelle acque occidentali dell'isola, lo stesso punto nel quale il dottor Marakuiev ha scattato le fotografie delle quali parla Aksyenov.

Le autorità di Madera hanno detto di avere negato il permesso perché «La presenza di simili navi copre sempre le manovre espansioniste dell'imperialismo sovietico». Il comunicato aggiunge che «siffatte attività mettono a repentaglio la sicurezza di Madera e dell'organizzazione del trattato dell'Atlantico settentrionale (la Nato)». Non specifica quale tipo di ricerca avessero chiesto di poter condurre i sovietici.

Douglas Stanglin



CRONACHE DELLO SPORT

Grifoni imbattibili



Il Perugia ha pareggiato a Torino, e minaccia da vicino il Milan. Ecco il granata Iorio contrastato da due ex granata: Butti e Zecchini. (Foto Ap)

SFORTUNATA L'UDINESE NELLA TRASFERTA IN PUGLIA

Difficile da digerire la sconfitta di Lecce

UDINE — I bianconeri sono incorsi nella terza sconfitta di questo campionato dopo aver disputato una gara positiva sotto tutti gli aspetti. Ciò significa che, a parte il boccone non facile da digerire, rimane la realtà di una squadra nel pieno del proprio vigore, in grado di macinare gioco per novanta minuti e di imporre alla gara un notevole ritmo. Questa piacevole realtà risulta molto importante anche e soprattutto per i giocatori: nel dopopartita, pur propensi a non ...recitare il rosario, specie per il modo banale in cui è arrivato il gol leccese, i ragazzi di Giacomini si sono in un certo senso sentiti sollevati. A forza di sentire e di leggere che forse l'Udinese stava denunciando un calo rispetto al suo rendimento ottimale, avevano quasi finito per crederci, o almeno non apparivano più molto certi di continuare a essere all'altezza delle giornate migliori.

A Lecce, se non altro, hanno avuto e dato nella maniera più diretta possibile una secca smentita alle «cornacchie», recitando la parte dei protagonisti. Che poi l'imponderabile li abbia privati del risultato certo dispiace, soprattutto a loro, ma non è la fine del mondo. E in particolare non rende ancora più difficile di quanto già non sia la trasferta di domenica a Cagliari, che i bianconeri affronteranno consci di trovarsi di fronte una squadra che ha bisogno di punti e di ben figurare, per non perdere altro terreno prezioso in classifica e per dimostrare di aver superato un periodo di appannamento; ma consci anche delle loro possibilità, di avere cioè tutte le carte in regola per affrontare perfettamente alla pari la squadra isolana.

Tra i delusi, quelli che forse hanno assaporato un pizzico di amaro in più sono stati senza dubbio Bencina e Battoia, il primo confermato nel delicato ruolo di sostituto di Del Neri, il secondo al suo esordio con la maglia di capitan Bonora e alle prese con un avversario ostico come Piras. Entrambi avrebbero cioè voluto, se possibile più degli altri, un risultato positivo a Lecce perché nessuno rimpiangesse le assenze dei due perni bianconeri; ma anche se è invece arrivata la sconfitta, entrambi hanno fornito una prestazione positiva, anche se il terzino ha risentito un po' dell'inevitabile emozione nel trovarsi catapultato a un compito così difficile.

Da quello che è stato poi l'andamento della gara, nella quale tutti hanno dato il meglio di loro stessi, non è neppure il caso di andare alla ricerca di eventuali «responsabilità», dalle quali forse non sono esenti né Della Corna, in occasione dell'unico tiro in porta dei leccesi che ha determinato il risultato (se anche così fosse, non si possono dimenticare le numerose occasioni in cui invece il portiere bianconero è stato determinante nel salvare il risultato) né le punte che per sfortuna, ma anche per troppo nervosismo e precipitazione, hanno sciupato occasioni favorevolissime.

Sarebbe una caccia al «reo» ad ogni costo, e oltretutto non costruttiva; una trasferta nata male, già con il disagio del viaggio, è finita peggio. E così sia. Ci appare invece più interessante dare uno sguardo alla classifica, il cui andamento si è infatti risolto con il minor danno per l'Udinese. La vittoria del Pescara sul Monza e il pareggio interno della Pistoiese hanno determinato la perdita di un solo punto dei bianconeri nei confronti delle più immediate concorrenti al terzo posto in classifica, cioè a uno dei tre posti per la promozione. Sono cioè sempre sei le lunghezze che separano l'Udinese dalle due squadre appaiate al terzo posto, per cui è ben lontano il «fiatone» delle inseguitrici che potrebbe infastidire e innervosire la squadra prima in classifica.

G. V.

Gratis allo stadio le donne tifose

La società alabardata ha un solo grande desiderio, oltre naturalmente a quello di raggiungere la serie B: vedere finalmente lo stadio di Valmaura riempito in ogni ordine di posti. Gli inviti agli sportivi, rivolti da tempo ormai, sono stati recepiti, ma solo in parte.

«Verso la Triestina», la marcia che verrà organizzata domenica prossima in occasione della partita casalinga con il Lecco, è solo una delle iniziative che verranno attuate. Il consiglio direttivo alabardato, a conferma che alla base non esiste una ragione di carattere finanziario, ha deciso di mantenere invariati i prezzi per la partita con i lecchesi. E' stato deciso, inoltre, di far accedere gratuitamente le signore, nella speranza che siano le rappresentanti del gentil sesso a... convincere i mariti e i fidanzati a preferire il «Grezar» ad altre mete o alle comode poltrone davanti al televisore. Agevolazioni sono state studiate anche per i pensionati, i quali potranno accedere allo stadio acquistando il biglietto a prezzo ridotto.

Asterischi in chiave alabardata al di là del «ponte»

Il rigore non realizzato: uno scherzo da primo aprile - Aumenta la febbre dei tifosi Una lapide che rischia di cadere - Parata di dirigenti a Trento - Avvocato Sblattero: «remi» per uno stadio! - Vasco Tagliavini spostato da Gruber - La classifica rosea

E' stato proprio uno scherzo da primo d'aprile, il rigore che l'arbitro Pirandola di Lecce ha assegnato alla Triestina contro il Trento e che Trainini ha mandato a sbattere sul montante alla destra di Incontri, bravo e fortunato portiere giallobiù. Non è il caso di farci un dramma, a ridosso di quel tiro, ma così, per dovere di cronisti, registriamo i fatti di cui siamo stati testimoni.

Innanzitutto il fallo. David e i suoi giocatori si sono scatenati contro l'arbitro, negando che ricorressero gli estremi del rigore. Quadrelli, della cui serietà professionale non si può dubitare, ha semplicemente spiegato che mentre si accingeva a calciare da ottima posizione, si è sentito trattenere ad una caviglia. La foto che pubblichiamo in questa pagina documenta senza scampo che Quadrelli era pronto al tiro, e che aveva a ridosso il n. 11 Parlato (retrocesso in difesa) e il barbuto stopper Daldosso. L'immagine anticipa di un attimo il fallo: ancora mezzo secondo e Quadrelli è a terra, non certo per capogiro. Dunque il fallo c'è stato, ed era da rigore.

Chi doveva batterlo? Dice Tagliavini: «Eravamo d'accordo che se veniva un rigore, lo avrebbe battuto Panozzo oppure Lenarduzzi. Ma quando ho visto Trainini che con molta sicurezza mi faceva intendere che lo avrebbe tirato lui, ho lasciato fare. Lui è un tipo calmo, che non si emoziona. Lo tirasse pure. E' andata come è andata, pazienza. Del resto, non è stato tirato male: mezzo centimetro e sarebbe finito dentro, dato l'effetto che ha ricevuto il pallone battendo sul montante. Invece ha attraversato tutta la porta ed è finito sul fondo, dalla parte opposta. Mai visto una roba simile».

Già, mai visto. Certo, realizzando quel gol la Triestina al 99 per cento avrebbe vinto ed avrebbe un punto più della Reggiana, due di più in media inglese. Ma diciamo di nuovo: pazienza. E se la Reggiana avesse battuto la Biellese?

oOo

La pacifica invasione del «Briamasco» da parte dei sostenitori alabardati è un fatto importante, soprattutto per la Triestina, perché segna il ritorno della sua tifoseria a quel livello di entusiasmo che può risultare, trasferito sugli spalti del «Grezar», arma vincente del campionato. Un migliaio di persone che superano il «ponte» da Trieste a Trento per seguire la squadra alabardata, costituisce una dimostrazione di fiducia nella squadra; una attestazione che la «B» ormai tanto desiderata è qualcosa di fortemente desiderato, di irrinunciabile. Sarebbe un peccato davvero mancare il traguardo. Ma la Triestina a Trento, anche mancando la vittoria, ha dato una tale dimostrazione di vitalità, di freschezza, di volontà, da rassicurare in pieno i suoi tifosi. Che hanno lasciato lo stadio in silenzio, lievemente delusi, dopo avere sperato nei due punti. L'appetito vien mangiando, si sa e il gol di Panozzo era stato un gustoso aperitivo...

oOo

E' un periodo di grandi raccolti, per la Triestina. Sta collezionando punti a tutta forza: quattro Prevedini all'occhio sinistro, due Cei all'orecchio destro, uno conquistato dalla squadra a Trento. In tre giorni sette punti: non è record, questo?

oOo

Sulla parete sotto la tribuna dello stadio di Trento, una lapide ricorda la promozione dei gialloblù in C-1. Un grosso avvenimento, turbato proprio all'atto conclusivo dalla sconfitta interna subita all'ultima di campionato — 9 giugno 1978 — dalla Triestina. Sarebbe davvero un peccato, per il Trento, dover retrocedere e constatare la troppo breve validità di quella lapide, durata una sola stagione. Anche per questo speriamo che il Trento si salvi. Per lui e per il calcio veneto, che sta soffrendo le pene d'inferno con Treviso, Padova, nonché con il Verona. Ma siamo proprio caduti così in basso, in questa Italia di Nord Est?

oOo

Una parata di dirigenti a Trento. C'erano il presidente del Sabato, con Divo, che molti vorrebbero elevare alla carica di «vice» per il suo attaccamento, anzi per la sua dedizione alla società; e poi Basile, Caprioli, i medici sociali Bergagna e Pistan e perfino un ex consigliere: Roberto Juliano, giunto con macchina velocissima. Anche questo è un indice dell'atmosfera di entusiasmo che sta coinvolgendo tutto il clan alabardato, in questi ultimi turni del campionato.

oOo

Con il presidente del Sabato si parla sempre dello stadio da ammodernare. Avvocato Sblattero, lei viene dal canottaggio: incominci a remare per dare una mano alla città, per dare a Trieste uno stadio degno. Occorre un progetto pronto? Ci penserà la Triestina a presentarlo Occorre l'impegno dell'amministrazione, per poter avere i milioni della Regione, disponibili, secondo quanto ha assicurato l'assessore architetto Bomben. Incominciamo dallo sport a dare credibilità a questa città, che vuol progredire, vuole risvegliare i troppi che dormono. Noi ci viviamo, e non ce ne accorgiamo quasi più. Ma chi arriva a Trieste da fuori (compresi i nuovi giocatori della Triestina) si rende conto immediatamente che la città è priva di slanci, di iniziative, di entusiasmi. E' una città vecchia di spirito, nella quasi totalità. Tutti i problemi sono affossati o rallentati nell'iter. Quando non basta il Comune, arrivano le consulte. Abbiamo un macello che non serve: trasformiamolo in impianti sportivi, a ridosso del «Grezar». Abbiamo un campo ex Crda che non serve: anziché lasciarvi crescere le erbacce, trasformiamolo in un campo di calcio. Oppure è pericoloso sottrarre i giovani alla strada, ai comizi, alle manifestazioni turbolente, dove si contesta tutto e tutti?

oOo

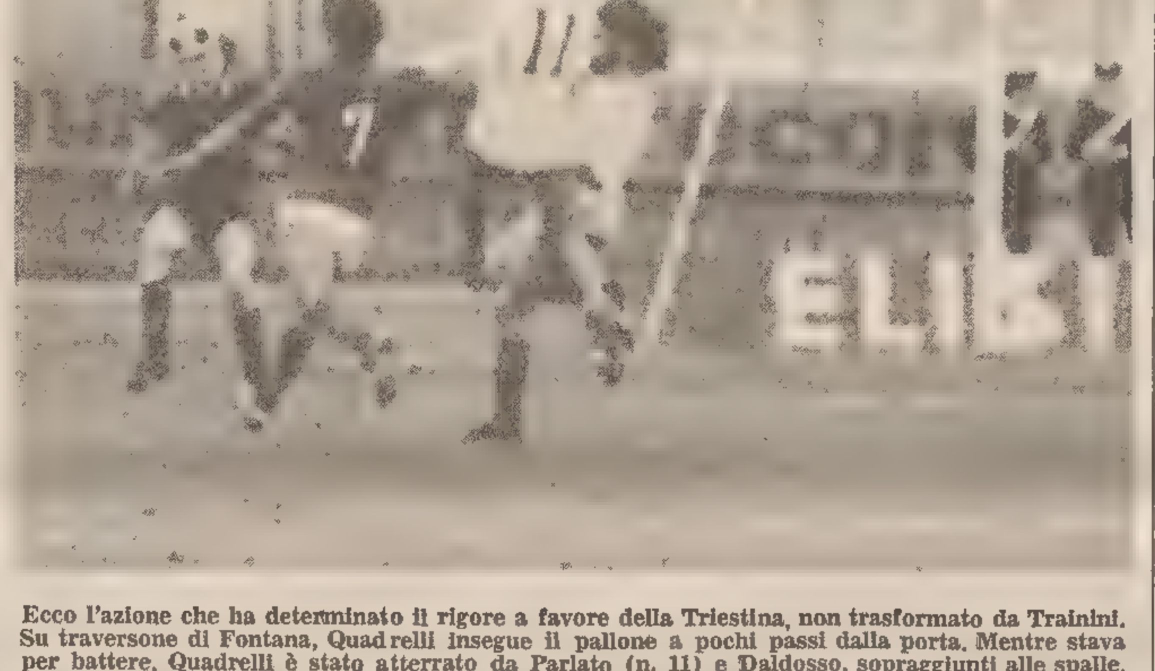
Abbiamo conosciuto in un albergo di Trento Karl Gruber. Chi è costui, direbbe il Manzoni? Ai più disattenti ricordo che nel 1946, quale ministro degli esteri austriaco, concluse con De Gasperi, presidente del Consiglio italiano, l'accordo rimasto legato ai loro nomi e con il quale si intese tutelare le minoranze allogene dell'Alto Adige. Adesso Karl Gruber è un vivace pensionato, che vive in Spagna, ad Almeria, e ogni tanto passa nella sua Innsbruck per respirare aria nativa. Settantenne, appare ancora pieno di vigore fisico. A Trento lo hanno salutato con simpatia. E certamente è tipo che ne suscita parecchia, a prima vista. Ma tutto questo che cosa c'entra con la Triestina? Nulla, infatti. Solamente che un fotografo, per ritrarre l'ex ministro, il quale alloggiava nello stesso albergo degli alabardati, ha fatto scomodare Tagliavini ed Evangelisti, che sedevano su un divano, sotto una vecchia stampa trentina. Ottimo sfondo per una immagine di effetto dell'uomo che era stato la controparte di De Gasperi, trenta e più anni fa.

oOo

Il Lecco in arrivo, domenica. La Triestina vuole accoglierlo nel migliore dei modi, ricordando l'incredibile sconfitta dell'andata. Ragazzi: ormai le vittorie in casa sono indispensabili, se si vuole rosicchiare qualcosa alla Reggiana. Così finalmente anche la «Gazzetta» si accorgerà che la Triestina, non solo per la media inglese, le sta davanti...

Dante di Ragogna

La premessa del rigore



Ecco l'azione che ha determinato il rigore a favore della Triestina, non trasformato da Trainini. Su traversone di Fontana, Quadrelli insegue il pallone a pochi passi dalla porta. Mentre stava per battere, Quadrelli è stato atterrato da Parlato (n. 11) e Daldosso, sopraggiunti alle spalle.

ARIA DI CRISI IN CASA ROSSONERA DOPO LA SCONFITTA CON IL NAPOLI

E adesso, povero «diavolo»?

Perdonato prima dalla Juve, poi dall'Inter, gratificato la domenica precedente di un dono juventino nell'occasione del derby (mentre, a sua volta, con il Vicenza non riusciva che a chiudere a reti inviolate, godendo peraltro della complicità della Roma che pareggiava a Perugia), il Milan è stato severamente punito a San Siro dalla voglia matta del Napoli di ritornare in qualche modo a far parlare di sé. La squadra di Vinicio si è rivelata ancora una volta un'autentica «bestia nera» per la compagine milanista: stesso risultato dell'anno scorso, gol di quest'anno del giovane Maio anziché di Savoldi.

Il diavolo si lecca le ferite, non tanto per la sconfitta in sé, quanto perché teme che la storia si ripeta e che la «stella» sia solo un «miraggio». Sino a qualche settimana fa sembrava che tutto congiurasse a favore della squadra di Liedholm. La formazione rossonera era riuscita financo nella sua marcia a spedire a quattro lunghezze il pur sorprendente Perugia: dopo la ventesima giornata quando gli stessi umbri sembravano sull'orlo di perdere l'imbattibilità.

Ora, dopo ventiquattro turni, a sei dalla conclusione, l'imbattibile Perugia, salvando il proprio onore anche a Torino nel primo scontro diretto del trittico tricolore, è riuscito a dimezzare le distanze ed a portarsi a sole due lunghezze dalla capolista, che, da parte sua, nelle ultime quattro giornate è riuscita a racimolare la miseria di soli due punti.

Mentre il Milan conosceva sul suo campo il tanto temuto tracollo (la prima sconfitta stagionale a San Siro è coincisa con la prima vittoria esterna del Napoli in questo campionato), la squadra umbra è riuscita a realizzare la prima parte del suo programma-scudetto varato dall'allenatore Castagner, dopo tanta professione di umiltà proprio alla vigilia degli scontri decisivi, forse anche per motivi di pretattica, per tenere svegli in qualche modo i grifoni che rischiavano di considerarsi paghi del record d'imbattibilità e dell'etichetta di rivelazioni stagionali.

L'infortunio occorso a Vannini nella ormai lontana partita con l'Inter aveva fatto pensare che il ciclo degli umbri si sarebbe concluso di lì a poco. Non è stato invece così. Domenica prossima la squadra bianconera, potrà gettare il guanto di sfida alla capolista più che mai convinta delle proprie possibilità.

In un campionato estremamente livellato (in basso), in cui il Milan ha potuto farla da mattatore per gran parte della stagione più per demeriti degli altri che per meriti propri (la squadra di Liedholm è vissuta finché lo smalto e l'audacia hanno sorretto i suoi uomini-base), si esaltano, ed è naturale che sia così, le doti del collettivo. Ed in ciò il Perugia appare in grado di recitare benissimo la sua parte sini in fondo. Comunque vadano poi le cose.

Che il Milan fosse cotto, lo si era già visto. Si era salvato a stento dall'attacco della Juve, era riuscito a rimediare con un po' di fortuna ad un derby già perso, non aveva di certo incantato contro il Vicenza. Il Napoli non ha fatto che mettere il dito sulle piaghe rossonere.

Senza Bet, Antonelli e Collovati (oltreché senza Rivera), con un Maldera ormai logoro e spento, la squadra milanista — nonostante il lavoro di cucitura del rinato Capello — è apparsa anche contro il Napoli alquanto smembrata e al solito inconcludente (per la pochezza di Chiodi e del suo sostituto Sartori). Non disponendo in difesa di incontristi (per l'assenza dei due difensori centrali) ha finito con il rimetterci anche i due punti. E pensare che per il Milan, a conti fatti, anche un pari avrebbe avuto il valore di una vittoria, visto come sono andate le cose sugli altri campi.

Ma tant'è... Inutile che in casa rossonera si pianga sul latte versato, o sul gol incassato. Si è ormai arrivati al momento del «redde rationem». Con due punti di margine, il Milan deve recarsi prima a Perugia e poi, sotto Pasqua, a Torino: il calendario è davvero spietato con i rossoneri. Intanto il Napoli, dopo aver sgambettato il «diavolo» ci proverà con il «Toro» e poi con il «Grifone», con il proposito di essere arbitro imparziale della lotta per lo scudetto. Due settimane di fuoco per questo campionato delle sorprese, ultima delle quali è stata la nuova capitolazione della Juve, giustiziata ad Ascoli dalle «zebrette» marchigiane proprio quando, all'indomani del derby, si pensava che fosse tornata a sognare.

Con il Perugia restano in corsa comunque, pronte ad ogni evenienza, anche Torino e Inter. Spavaldamente vittoriosa a Bergamo, la squadra nerazzurra è —, dopo l'imbattibile Perugia — la formazione meno battuta del campionato: una sola sconfitta, nel derby milanese di andata.

E. L.

L'associazione calciatori propone riforme dei campionati

ROMA — L'Associazione calciatori si prepara a nuove battaglie. Ormai praticamente raggiunto quello che per anni è stato il suo traguardo più ambizioso, l'abolizione del vincolo dei giocatori, l'Aic sposta ora la mira su nuovi obiettivi, alcuni già noti ma temporaneamente accantonati per motivi di precedenza, altri emersi dall'assemblea che a Roma ha sostanzialmente dato la propria approvazione al progetto di legge sui rapporti tra società e sportivi professionisti ed all'apporto dato dai propri rappresentanti per la sua stesura. Obiettivo primario è quindi diventato quello della ristrutturazione dei campionati mentre a due commissioni sono stati affidati gli studi per l'eventuale modifica dell'art. 1 del regolamento di disciplina e per trovare la maniera di evitare il riaffiorare dei mediatori.

La posizione dell'Aic sulla ristrutturazione dei campionati è stata ribadita dal presidente Campana. I calciatori vogliono in pratica l'abolizione totale di un settore ibrido, quello del semiprofessionismo. Per questo propongono: serie «A» a 18 squadre, due gironi di «B», sempre a 18 squadre, e quattro di «C», ciascuno ancora di 18 squadre; al di sotto tutti dilettanti. A questa nuova struttura si dovrebbe arrivare entro la stagione 1981-82 ed i contrasti con la controparte, federazione gioco calcio e leghe, non dovrebbero essere insormontabili.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 31 del primo aprile 1979: ai 41 vincenti con punti 13 spettano lire 59.354.100; ai 1425 vincenti con punti 12 spettano lire 1.707.700.

Il montepremi è di 4 miliardi 867.036.698. Nella zona un tredici e 81 dodici. Il tredici anonimo con 10 dodici è stato realizzato al caffè «Friuli» in via Aquileia 111 a Udine. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste 5, Gorizia una, Pordenone 10, Udine 25, compresi i dieci della scheda del tredici.

LA RIUNIONE DEL BASEBALL E SOFTBALL EUROPEI

Entusiasti gli olandesi dei diamanti regionali

Si è conclusa nella tarda mattinata di domenica a Trieste la «tre giorni» del baseball e del softball europeo. I delegati degli undici Paesi aderenti all'E.S.F. (Associazione europea softball) e alla C.E.B.A. (Federazione europea baseball) hanno discusso nelle giornate di venerdì e sabato, sotto la presidenza di Bruno Beneck che è a capo dei due organismi, i vari problemi di queste discipline sportive. Ieri mattina, in chiusura, si è riunito nella palazzina della Scuola superiore internazionale di Prosecco il consiglio federale della Federbaseball.

Nel corso del congresso continentale della C.E.B.A. si è parlato a lungo dei campionati europei, che a metà agosto si svolgeranno nel Friuli-Venezia Giulia. I rappresentanti delle varie Federazioni, accompagnati da Beneck e dal segretario generale della Fibs dott. Ceccotti, hanno effettuato un sopralluogo nelle due località che ospiteranno la massima rassegna europea, vale a dire a Prosecco e a Ronchi dei Legionari. Gli onori di casa, in questa circostanza, sono stati fatti dal commissario del Comitato regionale Foscarini. Soprattutto gli olandesi, eterni rivali degli azzurri, hanno espresso la loro soddisfazione per la scelta di questa sede, definendo il «diamante» di Prosecco uno dei migliori esistenti in Europa.

Giochi della Gioventù

Sono iniziati i tornei comunali dei Giochi della Gioventù per le specialità della pallavolo e della pallacanestro. Ecco le sedi di svolgimento della pallavolo: ragazzi, palestra Bergamas; juniores, palestra Volta; allievi, Monte Cengio.

Per la pallacanestro nei ricreatori comunali Pitteri, Nordio e De Amicis si disputano le partite della categoria ragazzi, nella palestra della scuola Da Vinci quelle degli allievi e nelle palestre della scuola Galilei ed in via della Valle, quelle degli juniores.

SCI IN VALMALENCO

Marco Tonazzi si è classificato al quinto posto nello slalom gigante in Valmalenco.

Per il nuovo campo del G.S. Montebello

Il Gruppo Sportivo Montebello comunica che hanno avuto inizio i lavori per la costruzione di un campo sportivo dalle dimensioni di metri 50x30 per squadre di calcio a 7 giocatori che sorgerà quanto prima nella zona di Montebello, nei pressi della stazione ferroviaria di Rozzol.

Promotori di questa iniziativa sono stati il presidente Modolo, il dirigente Cobau e tutti i componenti del direttivo, i quali si sono prodigati incessantemente per oltre due anni in tutti i modi pur di ottenere il nullaosta da parte degli organi competenti per eseguire quest'opera.

Durante l'assemblea straordinaria svoltasi recentemente è stata votata una mozione per promuovere una campagna allo scopo di indire una sottoscrizione da parte di tutti i soci e i simpatizzanti della zona che comprende l'area iniziale della piazza Foraggi e si estende sino al nuovo comprensorio di Rozzol Melara.

Coloro che intendono aderire a questa iniziativa possono rivolgersi presso la sede del Gruppo Sportivo Montebello in via Montebello 21 nei giorni di mercoledì dalle ore 20 alle ore 21 e di sabato dalle ore 18 alle ore 19, oppure telefonare a Cobau Mario tel 796659 a qualsiasi ora.

L'«Alpi Giulie» di tennis da tavolo

Nella palestra comunale di Aurisina si è svolto il VI torneo internazionale di tennistavolo denominata «Coppa Alpi Giulie», organizzato brillantemente dall'Associazione circoli sportivi sloveni in Italia con il patrocinio del Comune di Duino-Aurisina e la collaborazione tecnica della Fitet regionale. Hanno partecipato alla manifestazione ben 170 atleti e atlete del Friuli - Venezia Giulia, della Slovenia e della Carinzia. Nella giornata di sabato si è svolto il torneo a squadre con la partecipazione di 10 squadre femminili e 16 maschili; domenica erano in programma i singolari nelle categorie allievi, juniores e assoluto.

Al ricevimento ufficiale, dopo i discorsi di saluto del presidente dell'Associazione circoli sportivi sloveni in Italia Vojko Kocman e del sindaco del Comune di Duino Aurisina Albin Skrk, hanno portato il loro saluto Marcello Piccini (presidente della Commissione gare Fitet), Peter Dular (presidente della Federazione tennistavolo della Slovenia), Otto Leirouz (presidente della Federazione tennistavolo della Carinzia), Claudio Eccardi (presidente della Fitet regionale), Emilio Felluga (presidente Coni provinciale) e il console jugoslavo Vlado Plecas. Durante la cerimonia si è esibito in un concerto il coro maschile «Vesna» di Santa Croce.

Si è gareggiato su 8 tavoli in una cornice di un folto pubblico che ha acollato la tribuna e apprezzato il gioco.

Questi i risultati tecnici. *Allieve:* 1) Cergol (Cmm Trieste); 2) S. Doljak (Kras); 3) Gorkic e Pilgram (Slovenia). *Juniores femminile:* 1) Traunig (Carinzia); 2) Strumbl (Slovenia); 3) Blazic e Stanic (Slovenia). *Assoluto femminile:* 1) Traunig Carinzia); 2) Milic (Kras Sgonico); 3) Rebula (Kras) e Mesec (Slovenia). *Allievi:* 1) Likar (Slovenia); 2) Kadak (Slovenia); 3) Souka e Pogorelec (Slovenia). *Juniores maschile:* 1) Kadak (Slovenia); 2) Mrva (Slovenia); 3) Likar e Pogorelec (Slovenia). *Assoluto maschile:* 1) Mikeln (Slovenia); 2) Jesenko (Carinzia); 3) Pertot e Cipollat (Italcantieri). *Squadre maschili:* 1) Ferlach (Carinzia); 2) Kac Klagenfurt (Carinzia); 3) Asc Klagenfurt (Carinzia) e Ilirija (Slovenia). *Squadre femminili:* 1) Sava (Slovenia), 2) Associazione circoli sportivi sloveni in Italia; 3) Cmm Trieste e Kajuh (Slovenia).

Ha preso il via il campionato regionale a squadre di promozione maschile (ex serie «D») che si concluderà il 3 giugno con il passaggio di tre compagini alla categoria superiore. Le formazioni sono state suddivise in quattro gironi: I (C.m.m., G.m.t., Don Bosco «B», Bor), II (Generali, S. Lorenzo, Lega Nazionale), III (Begliano, Mario Tosi, Edera, Ardita), IV (Azzurra, Don Bosco «A» Mladina «A», Mladina «B»).

D'INZEO—NORWIC

ROMA — Raimondo d'Inzeo ha presentato in una gara al Polo club dell'Aqua Acetosa la baia irlandese di 10 anni Norwic. Questo cavallo, che è d'interesse per la federazione equestre italiana in vista dell'Olimpiade del 1980 a Mosca, viene attualmente «rieducato» all'impiego agonistico in gara con un attento e meticoloso lavoro di preparazione che la Fise ha appunto affidato a Raimondo d'Inzeo.

IL BASKET TRIESTINO PUO' LEGITTIMAMENTE ASPIRARE A QUALCOSA DI PIU'

Lombardi auspica il salto di qualità

Gianfranco Lombardi era sul piede di partenza ieri, e alla stazione alcuni sportivi gli hanno chiesto se per caso avesse deciso di affrettare i tempi dell'arrivederci, o dell'addio. La cosa ha mandato su tutte le furie il tecnico, in procinto di recarsi a Bologna per trascorrere un paio di giorni con la famiglia, ma va detto che tra i tifosi viene ingigantita l'immagine del Lombardi che saluta tutti e se ne va dopo la partita di domenica prossima con la Juve Caserta.

«Ma chi ha messo in giro queste voci? Dove mi trovo sto bene; ovvio, le offerte che rimbalzano nell'ambiente della pallacanestro mi lusingano, però oi terrei che i frutti di un certo lavoro non andassero ad altri. A Trieste ho trovato rispondenza sotto ogni punto di vista, e non vedo quindi per quali ragioni dovrei andarmene». Comunque sembra altrettanto chiaro che l'allenatore vuole aprire un discorso diverso in seno alla società.

«La mia intenzione — precisa — è quella di far compiere un salto di qualità alla squadra. Non parlo per una questione di... superbia, o perché mi senta declassato in serie A2. Spero però di vedere realizzata un'aspirazione cui oi tiene qualsiasi allenatore». All'Hurlingham, da quanto ci sembra di capire, la questione non aveva bisogno di essere neppure sollevata. Ieri il sodalizio neroverde in un suo comunicato ha sottolineato che «Lombardi è impegnato con la Pallacanestro Trieste - Hurlingham con un contratto biennale con scadenza dopo il campionato 1979-80». In pratica la società ritiene che un programma per due stagioni era già stato stilato prima di mettere nero su bianco. A questo proposito va aggiunto che nel contratto è prevista una salatissima penale nel caso di recessione anticipata, per quanto si sa che questi problemi vengono risolti, di solito, in modo accomodante.

Lombardi irrequieto, si dice da qualche parte; più semplicemente si potrebbe affermare che l'allenatore toscoromagnolo trova immensa soddisfazione nel trasformare in vincenti formazioni che molti considerano se non perdenti perlomeno poco competitive. E forse a Lombardi ben si attagliano tipi di squadre dove — grazie pure all'ambiente dove si può operare senza la minima difficoltà — riesce a cavar fuori risultati impensabili, traguardi che ha tagliato nel campionato che sta per concludersi. In cuor suo Lombardi non si da pace per non aver tocato quella A1 che sembrava un'utopia perfino ai più ottimisti. E vede già il domani, non per giocare al rialzo, sostiene, ma per alzare le quotazioni di una squadra alla quale deve esser legata l'intera città. Non è un progetto semplice perché coinvolge un aspetto societario in cui i buoni propositi cozzano con una realtà (soprattutto finanziaria) della quale non si può tener conto.

Severino Baf

Manner-Mobiam domani in Tv

BOLOGNA — Gli arbitri designati per dirigere la partita Manner-Mobiam del campionato italiano maschile di basket, di serie A-2, in programma domani alle ore 15 (con ripresa diretta in Tv) sono Solenghi e Ciocca di Milano.

POULE «C»

Servolana-Codroipo 87-81

La grossa sorpresa nella «poule C» di basket maschile è venuta dalla Servolana. La squadra di Federici, infatti, ha vinto in casa del Codroipo per 87-81, grazie a una stupenda prestazione collettiva. I giallorossi, dopo questa impennata, hanno concrete speranze di arrivare perlomeno allo spareggio per la promozione in serie C. Questa la formazione schierata da Federici: Bubnich (12), Avon (9), Rupena (15), Quarantotto (13), Michelis (5), Bocchini, Cassio (14), Grisoni (11), Norbedo (8), Perin.

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Svegliano	**1**
Moraro	**0**

MARCATORI: nel secondo tempo al 13' Virginio.

MORARO: Rigonat; Sturm, Donda I; Battistutta, Seculin, Adragna; Donda II, Spazzali, Bizaj, Candussi, Calligaris.

SEVEGLIANO: Zanuttin; Pecini, Piovesan; Fantini, Mischi II, Bertossi; Battiston, Nardini, Soldat, Virginio, Arrigoni.

MORARO — Quarta sconfitta consecutiva del Moraro, ieri superato di misura da un buon Sevegliano. Qualcosa decisamente non quadra nella squadra di Donda che dopo aver brillantemente concluso il girone di andata tra le prime in graduatoria, in quello di ritorno è incappata in una serie di risultati negativi, scivolando così a centro-classifica.

La sconfitta patita ieri non fa una grinza: gli ospiti hanno sì segnato grazie a uno svarione della difesa locale, ma nel contesto della gara hanno mantenuto la supremazia a centrocampo controllando agevolmente a risultato acquisito.

G. F. C.

COPPA TRIESTE

Sempre appaiate For You e Api Venturi

For You e Api Venturi guidano appaiate la classifica della serie A nel torneo di calcio a sette «Coppa Trieste». Questa la classifica a tre giornate dalla conclusione: For You e Api Venturi 32; Italsider 29; Rapid 22; Duke Masè 21; Capitolino e San Giusto Garden 20; Acli Cologna 19; Fiamme Gialle 16; Cgs 15; Lux Moda e Venuti 13.

Calcio minore triestino

Terza categoria

GIRONE «N». Il Vesna, rimasto a riposo per la sosta imposta dal calendario, è stato avvicinato dal Campi Elisi Prisco che nello scontro diretto con l'Edera si è imposto per 2-0. Un solo punto divide ora le due compagini anche se il Vesna ha giocato una partita in meno.

I risultati: Kras - Union 2-1, Opicina Supercaffè - Inter San Sabba 0-0, Esperia San Giovanni - Esperia San Luigi 2-2; Edera - Campi Elisi Prisco 0-2, Roianese - C.G.S. 0-0, riposava il Vesna.

La classifica: Vesna p. 20; Campi Elisi 19; Edera 17; C.G.S. Roianese e Opicina Supercaffè 15; Esperia San Luigi 14; Esperia San Giovanni 13; Kras 10; Inter San Sabba 9; Union 2. Vesna, C.G.S., Opicina Supercaffè, Kras e Union una partita in meno.

GIRONE «O». La Baxter, assicurandosi lo scontro diretto con il Domio (un gol fortunoso ha risolto il big-match) ha fatto il vuoto alle sue spalle. La squadra di Di Mauro ha portato a cinque i punti di vantaggio. In seconda posizione il Chiarbola, battendo il San Vito, ha raggiunto il Domio.

I risultati: Cave - Sant'Andrea 2-2, San Vito - Chiarbola 0-2, Domio - Baxter 0-1, Sant'Anna - San Sergio 1-1, Rabuiese - Artigiani 0-1, Flaminio - Duino 1-1.

La classifica: Baxter p. 25; Chiarbola e Domio 20; Cave 19; Artigiani e Sant'Andrea 18; Sant'Anna 15; San Sergio 14; Rabuiese e San Vito 9; Duino 7; Flaminio 5.

Regionali giovanili

Il pareggio imposto dal San Giovanni alla Manzanese del torneo allievi e quello dell'Udinese sul campo del Prata fra i giovanissimi costituiscono le due sorprese della giornata. La Triestina, grazie al San Giovanni, ha potuto rimanere da sola al comando nel maggiore dei due tornei; l'Udinese, nonostante il mezzo passo falso, conserva comunque un notevole margine di vantaggio sulle inseguitrici.

ALLIEVI

I risultati: Sangiorgina-Monfalcone 1-3, San Giovanni-Manzanese 2-2, Triestina-Costalunga 4-1, Sangiorgina Udine-Libertas 2-0, Pro Gorizia-Isonzo Turriaco 4-2, Opicina Supercaffè-CMM San Michele 1-0, riposava il Ponziana.

La classifica: Triestina g. 21, p. 35; Manzanese 21, 34; Ponziana 20, 27; Pro Gorizia 22, 25; CMM San Michele 21, 24; Sangiorgina Udine 21, 21; Costalunga 21, 19; Monfalcone 21, 18; Opicina Supercaffè 22, 15; Isonzo Turriaco 21, 13; Sangiorgina e Libertas Trieste 20, 12; San Giovanni 19, 17.

GIOVANISSIMI

I risultati: Fontanafredda-CMM San Michele 1-3, Isonzo Turriaco-Aurora Pordenone 2-0, Porcia-Esperia San Giovanni 0-0, Ronchi-Eris Dordolo 1-0, Spilimbergo-Pordenone r.i.c., Prata-Udinese 2-2, Sangiorgina-Triestina 0-5, Visinale-San Giovanni 3-0.

La classifica: Udinese g. 23, p. 40; CMM San Michele 21, 31; Pordenone 20, 29; Triestina 21, 29; Prata 22, 26; Sangiorgina 20, 23; Porcia 23, 23; Visinale 23, 20; Spilimbergo 22, 19; Esperia San Giovanni 20, 18; Isonzo Turriaco 22, 17; Eris Dordolo 23, 15; San Giovanni 21, 13; Fontanafredda 21, 12; Aurora Pordenone 22, 10; Ronchi 21, 9.

Tiziano Panozzo primo cannoniere

Con la rete segnata al Trento, Tiziano Panozzo ha assunto il comando della classifica marcatori del Girone A della C 1. Un bel primato che il bravo n. 9 alabardato si propone di conservare e migliorare. E come non godere con lui? Ecco la classifica aggiornata:

10 reti: Panozzo (Triestina)
9 reti: Cavagnetto (Como), Scarpa (Parma), Crepaldi (Piacenza), Mugianesi (La Spezia)
8 reti: Calisti (Alessandria), Fiaschi (Como), Motta (Juniorcasale), Galluzzo (Lecco)
7 reti: Enzo (Biellese), Frutti (Mantova)
6 reti: Fabbri (Forlì), Neri (Reggiana), Zandegù (Treviso).

Esonerato Santarelli

FORLI' — Attilio Santarelli, allenatore del Forlì, è stato esonerato dall'incarico. Lo ha deciso la società dopo la serie di risultati negativi ottenuta dalla formazione in questi ultimi tempi. Alla direzione della squadra rimane ora l'allenatore in seconda Giovanni Ragazzini.

CRONACHE DELLO SPORT

LA LOCCI E LA FRANGIPANI STELLE DEI CAMPIONATI DI CATEGORIA

Dalle ondine alabardate messe di medaglie a Torino

Due medaglie d'oro, cinque argento e una di bronzo sono il positivo bilancio della Triestina nuoto ai campionati di categoria femminili che si sono disputati a Torino. Un risultato senza dubbio di rilievo, il primo della stagione, che lascia bene sperare per gli impegni futuri dell'annata. La manifestazione, anche se ha registrato le assenze di alcune azzurre, è stata comunque di buon livello qualitativo, con le ondine alabardate che, anche in fatto di tempi, non hanno deluso le aspettative.

Nella staffetta 4x100 s.l., la Locci ha nuotato l'ultima frazione in 59"8, prima triestina che scende su tale distanza sotto il minuto. In questa gara (Bartolini, Burolo, Frangipani e Locci si sono classificate seconde con 4'14"3, nuovo record regionale, migliorando notevolmente il 4'22"6 che resisteva da quattro anni.

I due titoli italiani sono stati conquistati nella categoria ragazzi (1965) da Irene Frangipani nei 200 dorso, dove ha confermato il suo primato regionale assoluto (2'26"5) e nei 200 s.l. da Francesca Locci che ha nuotato in 2'09"6, miglior tempo dei campionati in tale specialità. La stessa Locci ha guadagnato due piazzamenti d'onore nei 100 s.l. con 1'00"5, nuovo primato Friuli - Venezia Giulia e nei 200 misti in 2'30"7. Nei 100 dorso quarta la Frangipani (1'09"1) e ottava la Bartolini (1'10"7); lieta sorpresa, nei 200 rana juniores, l'argento della Sirca con un buon 1'18"1 mentre la staffetta 4x200 s.l. (Bartolini, Burolo, Frangipani, Locci) è giunta pure seconda in 9'08"7. Sfortunata la Detoni, che ha risentito di uno strappo alla spalla e la Sirca (1966) che non è riuscita a entrare nel clima dei campionati. Incerta anche la 4x100 mista e la Bartolini nei 400 misti.

Locci e Frangipani, quindi, punte di diamante della Triestina nuoto: due ragazzine che frequentano la terza media inferiore e che dedicano il resto della loro giornata con tanta passione al nuoto. Ha un po' deluso invece la Bartolini, leggermente sotto tono: si è accontentata di un bronzo, ma ci si attendeva qualcosa di meglio.

F. C.

PALLANUOTO «UNDER 16»

U.S. Triestina - Edera 4-3

(1-1 2-1 1-1 0-0)

TRIESTINA: Vattovani, Bortolossi, Piccini (1), Maizan, Bartole (1), Pecorella (1), Gavagnin, Coppola (1), Nobile, Favretto, Cozzi.

EDERA: Cuccaro, Violin, Danese, Mottica, Marini (1), Lazzarich, Lipizer (2), Mladossich, Modugno, Vinattieri, Broili.

Derby infuocato, partita avvincente ed emozionante sino all'ultimo secondo. La vittoria della Triestina Nuoto è maturata nel primo e secondo tempo, quando dopo essere passata in svantaggio per un rigore di Marini, la squadra di Bartole ha segnato tre reti consecutive, colpendo anche un palo con Pecorella in superiorità numerica. Dopo questo incontro e quello di Udine si stanno delineando chiaramente i valori delle cinque squadre partecipanti, che si contenderanno le piazze d'onore di questa significativa «passerella» della pallanuoto giovanile.

ALTRI RISULTATI: Primorje - *Kranj 20-4, Primorje - *Triestina 13-1, Kranj - *Udinese 7-5.

CLASSIFICA: Primorje 6 punti, Triestina 4, Kranj e Edera 2, Udinese 0.

UFFICIALI NUOTO

Il Gruppo ufficiali gara della Federazione italiana nuoto, visto il moltiplicarsi delle manifestazioni natatorie e pallanuotistiche a Trieste e nella Regione, indice ed organizza un corso per aspiranti ufficiali gara di nuoto-pallanuoto-tuffi. Il corso a cui si possono iscrivere persone di ambo i sessi che abbiano compiuto il 16.o anno di età, avrà inizio nella seconda decade del mese di aprile. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi dalle 18.30 alle 19.30 presso il comitato regionale della F.I.N. nei locali siti alla piscina B. Bianchi.

Il ciclismo della domenica

Trofeo Friuli

PORDENONE — Organizzato dall'Unione ciclistica «Ottavio Bottecchia» di Pordenone, si è svolto domenica con partenza e arrivo nel capoluogo e su un percorso che ha toccato varie località della Destra Tagliamento, il X gran premio «Supermercato da Ugo», gara di 60 chilometri riservata agli allievi.

Ordine d'arrivo: 1) Giorgio Gasparotto (Gs Caneva) che compie i 60 chilometri del percorso in ore 1 33', alla media di km 38,710; 2) Claudio Ruberti (Trevigiani) s.t.; 3) Stefano Jus (Pedale Sanvitese) s.t.; 4) Paolo Gasparotto (Cordenonese) s.t.; 5) Andrea Cecchini (Libertas Tendepratic) s.t.; 6) Paolo Lanco (Caneva) s.t.; 7) Fabrizio Busatto (Mirano) s.t.; 8) Roberto Zanatta (Trevigiani) s.t.; 9) Enrico Bezzella (Caneva) s.t.; 10) Fabrizio Ariatis (Excelsior) s.t.

Esordienti a Spilimbergo

SPILIMBERGO — Si è risolto con una fuga a due nel secondo dei tre giri in programma il primo circuito di Spilimbergo, riservato alla categoria «esordienti». Lo sprint per la vittoria ha visto prevalere Denis Music della Sc Portogruaro.

Ordine d'arrivo: 1) Denis Musin (Sc Portogruaro) che copre i 33 km del percorso in un'ora e 2' alla media oraria di km 33,387; 2) Franco Colledani (Uc Sandanielese) s.t.; 3) Paolo Antoniazzi (Sc Sacilese) a 23"; 4) Patrizio De Mattio (Véloclub Aviano) s.t.; 5) Michele Grizzo (Sc Bottecchia) s.t.; 6) Massimo Cozzi (Gs Caneva) s.t.; 7) Giorgio Pascutti (Cordenonese) s.t.; 8) Francesco Lorenzon (Sc Portogruaro) s.t.; 9) Fabio Dario (Sc Sacilese) s.t.; 10) Federico Bortolussi (Sanvitese) s.t.

Giovani a Pieris

PIERIS — Una cinquantina di giovani appartenenti a numerose società regionali hanno partecipato sul circuito Lorenzon di Pieris alle fasi dei Giochi della Gioventù. Ecco l'ordine d'arrivo per le varie categorie.

Categoria B: 1) Jimmy Ranzenigo (Moratti); 2) Marco Mattiussi (Latisana); 3) Emanuele Bettin (Portogruaro).

Categoria C: 1) Luca Giustina (Moratti); 2) Mauro Benes (Monfalcone); 3) Alessio Bacinello (Latisana).

Categoria D: 1) Paolo Pelizzon (Trieste); 2) Stefano Del Pin (Morsano); 3) Cesare Di Bert (Morsano).

Giustina per distacco

RONCHE DI SACILE — Arturo Giustina, del «Pedale ronchese» con una bella prova si è aggiudicato per distacco a Ronche di Sacile il VI trofeo «Pietro Poletto» organizzato dal Club ciclistico «Livenza» di Sacile su di un percorso di 102 chilometri. Si è trattato di una corsa molto combattuta, quella cui hanno dato vita i 59 iscritti.

Ordine d'arrivo: 1) Arturo Giustina (Pedale ronchese) in 2 ore e 33' alla media di km 40; 2) Walter Zaupa (Sorgente Pradipozzo) a 2'25"; seguono, con ulteriori distacchi: 3) Stefano Minetto (Pedale ronchese); 4) Elvio Sabatin (Gruppo Veterani Trieste); 5) Gianni Colbacchini (Sc Nuova Baggio); 6) Paolo Pontoni (Gs Caneva); 7) Daniele Frazzoni (Libertas Alfa); 8) Silvano Serena (Cavalieri Lodi); 9) Tiziano Agostini (Pedale ronchese); 10) Sausto Sartor (Libertas Treviso).

Palla ovale contesa



Sfortunata domenica per il Cus Veneziani sul campo di San Luigi: i gialloblù sono stati battuti per un punto dall'Este nelle finali della serie C di rugby. La foto documenta una «touche» vinta da Simoniti per gli universitari. (Italfoto)

DIRAMATO IL CALENDARIO DELL'ATTIVITA' ZONALE CHE S'AVVIA DA MONFALCONE

Vele nel golfo per sette mesi

Con il sopraggiungere della bella stagione, gli sportivi tornano a parlare di vela. Aprile è infatti il mese nel corso del quale tradizionalmente riprende l'attività velica federale. Ciò avviene anche nell'Alto Adriatico, zona di mare in cui operano da Chioggia a Muggia 15 circoli velici ufficialmente riconosciuto alla Fiv. Nell'ambito della nostra regione, da Caorle (Porto S. Margherita) verso Est i circoli velici sono complessivamente dieci.

La stagione 1979 si aprirà l'8 aprile con il raduno Optimist organizzato dall'Hannibal di Monfalcone. E' questo un sodalizio che, per lo zelo e l'iniziativa di Sergio Sorrentino che imprenditorialmente e sportivamente lo rappresenta, ha il vanto di avere introdotto in Mediterraneo questa bellissima classe che è un po' la prima elementare della vela. Ancora Monfalcone alla ribalta il 22 aprile con le più piccole classi Ior nella manifestazione Triangolo Mare organizzato dalla Svoc.

Primo grosso evento velico della stagione tra il 21 e il 28 aprile il campionato dei due golfi, valido per la graduatoria dell'Adriatico '79 per tutte le classi Ior e Open. Organizza Lignano e tutti gli altri circoli compresi nell'11.a zona. Un giorno dopo la conclusione di questa impegnativa serie di regate la Lignano - Ravenna, preliminare nel campionato Mediterraneo, ancora per l'altura e quindi Ior e Open, il tutto sempre pilotato da Lignano. Nella stessa giornata del 29 aprile e in quella successiva, la Svoc di Monfalcone organizza una regata nazionale per Finn, classe olimpica nella quale Monfalcone ha diritto di cattedra in quanto fin dall'immediato dopoguerra ha dato alla vela azzurra i maggiori esponenti singolisti, prima con Adelchi Pelaschiar (olimpico di Helsinki) poi con Bruno Trani (olimpiaco di Napoli) e con Mauro Pelaschiar (olimpiaco di Kiel e di Kingstone), attualmente spera con uno dei p.o. azzurri, Piero Sorrentino.

Il 29 e 30 aprile e il 1.o maggio l'Adriaco darà vita alla preolimpionica per Tornado Trofeo Rasini, una regata che richiamerà a Trieste vari equipaggi in predicato per Tallini alle Olimpiadi del 1980. Non è ancora nota la partecipazione straniera, che tuttavia si annuncia cospicua e non mancherà di portare in Adriatico timonieri di valore mondiale, ma certamente vedrà la presenza di quel Pivoli che rappresentò l'Italia a Kingstone e che presentemente è il più qualificato alla corsa per Tallin, anche se il giovanissimo triestino Guglielmo Danelon, con grande slancio ed impegno, cerca di conquistarsi un posticino nella stessa classe dei biscafi, magari quale riserva azzurra.

Il 6 maggio vedrà l'effettuazione della... manche nautica degli sciatori - velisti che il 1.o aprile hanno partecipato alle gare sciistiche nella combinata sky-yachting. Le classi in regata saranno 470, Laser, Ior dalla III alla VI classe e Open. Organizza la Pietas Julia di Sistiana.

Il 5 e 6 impegnerà nella regata lunga gli Ior dalla I alla VI classe nella prima prova del Trofeo Serenissima che il C.N. di S. Margherita organizza sulle 100 miglia marine.

Il 13 maggio ha in programma per tutte le classi Ior la Coppa Primavera curata dal C.V. di Muggia. Nella stessa giornata, per la sola classe Open la Svoc di Monfalcone farà disputare il Triangolo per la Città di Monfalcone e le regatine in Optimist per i Giochi della gioventù (fase regionale). Il 19 e 20 saranno riservate alla selezione nazionale per la classe 420, fatica organizzativa della Triestina della Vela.

Il 20 maggio l'Adriaco curerà la Trieste - Grado - Trieste, alturiera per tutte le classi Ior dalla I alla VI. Il 21 la Triestina della Vela darà vita al Trofeo Alto Adriatico per Optimist, Fj, 470, e 420. Dal 26 maggio al 2 giugno l'Adriaco avrà sulle proprie spalle la non lieve fatica del campionato italiano per la V classe Ior.

Da giugno a ottobre le società veliche della regione organizzeranno ulteriori 37 regate sulle acque del nostro golfo. Una impressionante mole di manifestazioni veliche, praticamente per tutte le classi esistenti nella vasta gamma dello yachting mediterraneo.

Ritorneremo a tempo debito su questi eventi sportivi che sono ancora lontani nel tempo. Giova comunque ricordare che parecchie di queste manifestazioni rivestiranno importanza particolare, vuoi per la partecipazione internazionale, vuoi perché inseriti in contesti nazionali federali con debite graduatorie di merito. Da segnalare in giugno (2 e 3) il trofeo Isola d'oro per Tornado dell'Ausonia di Grado, l'internazionale Muggia - Portorose - Muggia, (9 e 10 giugno) per Open della Società Muggesana, la coppa Brückner Open dell'Adriaco (17), la coppa Amarissimo Ior dalla III alla VI classe della Barcola - Grignano (23-24 giugno) e la famosa «5x2», la più lunga e impegnativa alturiera del Mediterraneo che viene organizzata dal C.N. di S. Margherita, regata che lo scorso anno ebbe momenti altamente drammatici e fece registrare la tragica fine di Luigi Caso, caduto in mare durante la fase nella quale le condizioni del mare e del vento impegnarono duramente tutti i partecipanti. Partirà da S. Margherita il 24 giugno.

I maggiori vertici di luglio sono rappresentati dalla nazionale per 420 della Pietas Julia (7-8) e ancora dalla nazionale Moth Europa, sempre della Pietas Julia (25 e 26). In agosto attività ridotta, con l'alturiera Trieste - Grado - Marmi - Trieste della Stv fra il 31 e il 2 settembre. Nello stesso mese di settembre l'internazionale Ior dell'Adriaco (7-16), le internazionali Barbanera per snipe 470 e 420 della Stv (8 e 9) e altre tre prove minori. In ottobre gran finale per la Coppa d'Autunno, Open della Barcola - Grignano e la Coppa dei Campioni a squadre per Ior di V e VI classe della Triestina della Vela.

Italo Soncini

Hockey giovanile

Il Comitato Regionale della Fihp ha reso noto il calendario dei campionati giovanili «ragazzi» e «allievi» che inizieranno giovedì 5 aprile. Al primo torneo parteciperanno il Ferroviario Trieste, la Goriziana e l'Adsanos Pordenone, al secondo le stesse squadre con l'aggiunta della Piennetrè di Pordenone. I partecipanti dovranno essere nati fra il 1965 e il 1970, per quanto concerne la categoria ragazzi e fra il 1962 e il 1967 per la categoria allievi. Gli incontri si articoleranno in due tempi di 20 minuti ciascuno; dopo la fase zonale, le squadre vincenti accederanno alla fase regionale. I campionati si concluderanno entro aprile.

ECCEZIONALE PRESTAZIONE DI UN FONDISTA «CITTADINO»

Gianni Plossi mette in riga i valligiani a Piancavallo

PIANCAVALLO — E' la prima volta nella storia recente dello sci di fondo che un triestino mette in riga i valligiani in una gara di qualificazione zonale. L'exploit — che è doppiamente tale, in quanto è la prima volta che un «cittadino» in assoluto tocca il vertice della classifica — è riuscito a Gianni Plossi, dello Sci club '70, terza categoria Fis.

Sono tre anni ormai che Plossi «naviga» nei quartieri alti dello sci zonale, senza però mai andare oltre onorevoli piazzamenti (è giunto più volte terzo): qualcuno ha finito così col ritenere che lo smilzo e occhialuto studente in medicina, fosse incapace dell'«acuto» necessario per battere i mostri della Quinta legione Guardia di finanza.

In una delle piste che preferisce — la «Roncjade» di Piancavallo, che lo ha visto già secondo ai campionati universitari del '78 — Plossi ha staccato invece il secondo arrivato, il finanziere Ennio Cocco, di 38 secondi: molti, se si pensa che si è corso su un tracciato che sembra fatto apposta per attutire i distacchi.

Partito fortissimo in dicembre, Plossi aveva avuto una fase di «stanca» nel mese di febbraio, quando era riuscito a farsi battere da alcune quarte categorie. Poi, un po' di riposo, e l'improvviso, grande ritorno, complice anche la neve primaverile, fradicia e pesante, sulla quale l'handicap del suo scarso peso (sessanta chili) si tramuta in vantaggio. Fatto questo tanto più vero in una pista come la «Roncjade», la quale — analogamente all'anello di Camporosso — non presenta lunghe discese tecniche, nelle quali emergono invece gli atleti più pesanti e potenti di braccia.

La gara di Piancavallo era da vincere tutta in salita, nelle lunghe, monotone salite spaccareni tra i boschi di faggio e betulla. Ed è su quel tipo di pista che Plossi vola, nettamente più veloce di chiunque altro, letteralmente «galleggiando» su quella neve marcia dove gli altri affondano. Complice del successo è stato anche il numero di partenza: Plossi è partito immediatamente alle spalle dei più forti finanzieri, che gli hanno fatto così da «lepri».

Le caratteristiche del percorso hanno appiattito i distacchi, mentre la mancanza di alcuni atleti di rango intermedio ha consentito a molti di ottenere piazzamenti sensibilmente migliori del solito: questa l'«anatomia» di una classifica invero abbastanza anomala soprattutto nelle retrovie, dove si sono verificate alcune sorprese. Solo ai campionati zonali di Camporosso si era visto un simile numero di atleti ottenere il punteggio da categoria Fis. La spiegazione? Un terzo del tracciato era costituito da discese facili, sulle quali era difficilissimo avvantaggiarsi: agli effetti dei distacchi era dunque come se la gara fosse durata un terzo di tempo in meno.

I triestini, in generale, hanno ottenuto buone posizioni. Carbogno, il gigante barbuto dello Sci club '70, quarta categoria, è giunto quindicesimo, un po' attardato da una deconcentrazione tutta primaverile. Poi, dal ventiduesimo al trentottesimo posto, nell'inezia di cinque minuti, ben undici triestini. Bertocchi, dolorante a una spalla, e Barbarossa, in fase calante rispetto alle brillanti prestazioni di febbraio, sono stati entrambi battuti da Rumiz e da Bianco, rispettivamente della XXX Ottobre e dello Sci club '70.

Paolo Rumiz

CLASSIFICHE

Seniores maschile km 15: 1) Plossi Gianni (S.C. 70 Ts) 49' 48''; 2) Cocco Ennio (V Leg. GG.FF) 50' 26''; 3) Baron Vittorio (GG.FF.) 50'53''; 4) Malfitana Mariano (GG.FF.) 51'23''; 5) Piller Luciano (GG.FF.) 51'44''; 6) Buliano Luciano (GG.FF.) 51'59''; 7) Piussi Bruno (S.C. Friuli) 52'14''; 8) Valbusa Giuseppe (GG.FF.) 52'14''; 9) Pellegrina Mario (M. Lussari) 25'39''; 10) Piai Aldo (Friuli) 56'19''; 11) Vuerich Renzo (Friuli) 56'33''; 12) Morassi Mario (GSA Ud) 57'16''; 13) Bonati Bruno (Friuli) 57'43''; 14) Burelli Ezio (S.N. Montec.lo) 57'55''; 15) Carbogno Gianpio (S.C. 70) 58'34''; 16) Della Putta Geremia (Aviano) 58'56''; 17) Buzzi Feruccio (M. Lussari) 58'59''; 18) Mansutti Sergio (UOEI Ud) 59'01''; 19) Compassi Giovanni (GSA Ud) 59'08''; 20) Presotto Mario (S.N. Montecavallo) 59'12''; 21) Bassi Dante (GSA Ud) 59'17''; 22) Rumiz Paolo (XXX Ottobre 60'16''; 23) Bianco Raul (S.C. 70) 60'23''; 24) Barbarossa Antonio (S.C. 70) 60'26''; 25) Zandigiacomo Luigi (GSA Ud) 61'20''; 26) Bertocchi Luciano (XXX Ottobre) 61'49''; 27) Aiza Giampaolo (XXX Ottobre) 61'53''; 28) Antoniutti Maurizio (Creta Crauzaria) 62'01''; 29) Norbedo Gianfranco (S.C. 70) 62'02''; 30) Zacchigna Marino (XXX Ottobre) 63'12''; 33) Giraldi Giorgio (S.C. 70) 64'05''; 34) Predonzan Alessandro (S.C. 70) 64'24''; 36) Presiren Sergio (XXX Ottobre) 64'31''; 38) Trampuz Luigi (XXX) 65'23''; 46) Malani Giuseppe (XXX) 67'21''; 51) Umlauf Flavio (S.C. 70) 69'01''; 53) Ladovaz Antonio (S.C. 70) 69'32''; 56) Pischianz Sergio (S.C. 70) 69'58''; 58) Penso Marco (S.C. 70) 72'38''; 61) Bartoli Eugenio (XXX) 78'44''; 63) Moro Emilio (XXX) 80'48''.

Seniores femm. km 5: 1) Mestroni Luisa (S.C. 70) 27'21''; 2) Cescato Giovanna (S.C. 70) 31'56''; 3) Colloredo Bruna (GSA Ud) 32'36''; 4) Zandigiacomo Margherita (GSA Ud) 35'43''.

Juniores femm. km 5: 1) Buzzi Miriam (M. Lussari) 23'31''; 2) Soppini Nicoletta (S.C. 70) 29'30''; 3) Bregan Paola (XXX Ottobre) 31'41''; 4) Gabrovec Natalia (Devin) 38'01''.

Aspiranti maschili km 8: 1) D'Andrea Albano (Ravascletto) 28'34''; 2) Silverio Francesco (Ravascletto) 29'17''; 3) Leghissa Gianni (Devin) 29'38''; 4) Schaffer Fabio (XXX Ottobre) 31'08''; 5) Peraz Marino (XXX Ottobre) 31'25''; 6) Gruden Ales (Devin) 31'43''.

Aspiranti femminile km 5: 1) Bertolissi Carla (M. Lussari) 25'54''; 2) Mura Daniela (M. Lussari 27'07''.

Juniores maschile km 10: 1) Vuerich Sergio (M. Lussari) 38'43''; 2) Fuccaro Remo (M. Lussari) 41'12''; 3) Colauzzi Irvano (Aviano) 44'19''; 4) Pittino Ivano (M. Lussari) 44'25''; 5) Palusa Sergio (XXX Ottobre) 51'02''; 6) Filippin Giacomo S.N. Montecavallo 68'45''.

Canottieri in Jugoslavia Lusinghieri i risultati

Trasferta jugoslava per gli equipaggi della V zona della della Federazione canottaggio. Nell'ambito dei rapporti di buon vicinato e di cordiale collaborazione con le federazioni della Slovenia e della Croazia numerosi equipaggi della nostra regione hanno partecipato a due regate a invito: la prima a Zara dove si sono spinti gli juniores della Sgt-Cividin, l'altra a Capodistria con la presenza della Nettuno, della Pullino, dei Vigili del fuoco Ravalico e della Timavo.

I risultati sono stati quanto mai lusinghieri anche se le condizioni atmosferiche in cui si è registrato non hanno permesso la completa espansione dei valori in campo: mare grosso a Zara, vento con qualche rovescio di pioggia a Capodistria. Buone le organizzazioni e pubblico entusiasta sulle rive.

Nella città dalmata i ragazzi del presidente Bartoli hanno ottenuto un secondo posto con il doppio di De Petris e Sassetti e un terzo con il singolista Modugno. Magnifica, l'ospitalità del club organizzatore, da rammentarla in occasione di futuri inviti a equipaggi stranieri.

Risultati ancora migliori a Capodistria: tre primi posti, due secondi e cinque terzi. Si sono particolarmente distinti il singolista Visintin della Pullino primo nel singolo allievi, Cociancich dei Vigili del fuoco primo del singolo ragazzi e Cristin e Paoletti della Timavo vincitori con autorità del doppio ragazzi. Bene in evidenza gli equipaggi della Nettuno: due secondi posti (Farina, nel singolo junior e Savarin-Vargiu nel doppio allievi) testimoniano l'entusiasmo dei dirigenti della società barcolana e l'ottimo lavoro dell'allenatore Dapiran.

Il bilancio è più che lusinghiero, tenendo presente anche la qualificata partecipazione di società jugoslave: Arupinum di Rovigo, Jadran di Fiume, Istra di Pola, Argo di Isola e Nautilus di Capodistria. Bene in campo femminile le ragazze della Pullino: Felluga e Finocchiaro sono giunte terze nel doppio a ridosso di due più titolati equipaggi jugoslavi.

Nel complesso una domenica positiva per il canottaggio della nostra regione che, ha ben figurato nel duplice confronto internazionale: fondamentali anche le esperienze che i nostri equipaggi più giovani sono riusciti a fare regatando su campi probabilmente più difficili di quelli cui sono soliti gareggiare. Per gli appassionati appuntamento per la prossima domenica a Monfalcone: speriamo che le tattiche di alcuni allenatori e la reticenza di certe società non mettano in crisi gli sforzi del presidente Michelazzi e dei suoi collaboratori.

C. E.

Sui campi di pallavolo

SERIE A 2 FEMMINILE

Risultati: SES - Carpi 3-0, Gimar - Cus Torino 3-1, Scandicci - Noventa 3-1, OMA Altura - S. Lazzaro 0-3, riposa Salora.

Classifica: Salora, Scandicci 20; San Lazzaro 18; Noventa 12; SES 14; Gimar 10; Carpi 8; OMA 6; Cus Torino 4.

SERIE B MASCHILE

Sconfitte le regionali come ormai d'abitudine, la classifica si delinea ormai a quattro giornate dal termine. In testa il Thermomec sempre avviato verso la promozione mentre per la zona retrocessione (ne sono previste tre) solo un miracolo potrà salvare il Faenza, V.B. Udine e Dear.

Risultati: Faenza - Fano 3-2, Cesenatico - Thermomec 2-3, VBU - Montecchio 2-3, Treviso - Casadio 2-3, S. Giorgio - Dear Volley 3-0.

Classifica: Thermomec 24; S. Giorgio 20; Montecchio, Casadio 18; Treviso 16; Cesenatico 14; Fano 10; VBU 8; Dear, Faenza 6.

PRIMA DIV. MASCHILE

Classifica immutata al vertice: Solaris e Contin Pav hanno vinto con abbastanza facilità mantenendo intatto il distacco dalle immediate inseguitrici. Di rilievo in questa giornata la vittoria degli Arredamenti 2000 sul Cus Trieste, ora allenato da Giorgio Manzin, dopo cinque combattuti set.

Risultati: Monfalcone - ASFJR 2-3, Pav. Despar - Lib. Sacile 0-3, Metallurgica - Ginn. Spilimberghese 3-1, La Previdente Turriaco - Solaris 1-3, Inter - Contin Pav. 1-3, Cus Trieste - Arredamenti 2000 2-3.

Classifica: Solaris 26; Contin Pav 24; ASFJR, Arredamenti 2000 18; Inter 1904 16; La Previdente, Cus, Metallurgica, Lib. Sacile 14; Monfalcone 8; Ginn. Spilimb. 2; Pav Despar 0.

PRIMA DIV. FEMMINILE

Risultati: Kontovel - Breg 3-0, Prata - Iulia 3-0, Pav Despar - S. Luigi 3-1, Lib. Cormons - Hrast 3-0, Donatello - Vigonovo 3-2, Rivignano - Ginn. Spilimb. 3-1.

Classifica: Lib. Cormons 28; Prata 24; Kontovel 20; Pav Despar 18; Vigonovo 16; S. Luigi 14; Julia 12; Rivignano, Breg, Donatello 8; Hrast 6; Ginn. Spilimb. 2. San Luigi e Julia una partita in meno.

II DIVISIONE MASCHILE

Risultati: La Rocca Solaris - Dom 0-3, Vivil - Inter 3-1.

II DIVISIONE FEMMINILE

Risultati: Intrepida - Matteo's 3-1, Cus - Solaris 3-1, Lib. Gorizia - Julia 3-2.

TENNIS

Successo del Triestino nel Trofeo Bonivento

La squadra «A» del T.C. Triestino si è aggiudicata l'annuale edizione del trofeo «Gioielleria Bonivento» di tennis riservato alle Scuole addestramento tennis del Friuli-Venezia Giulia. Nella finalissima, disputata sul campo di Padriciano, le squadra biancoverde ha superato per 5-3 la formazione del T.C. Udine. Il successo conferma i progressi che stanno compiendo le giovani «racchette» triestine preparate dal maestro Manzoni.

Il dettaglio. Singolare maschile «under 14»: Scorcia (Ts) b. Falco (Ud) 6-3, 6-1; Colombo (Ts) b. Santarelli (Ud) 6-2, 6-1. *Singolare femminile «under 14»:* La Bozzetta (Ud) b. Maiaroli (Ts) 6-0, 6-1; Fragiacomo (Ts) b. Mambrini (Ud) 3-6, 6-4, 6-3. *Singolare maschile «under 12»:* Menardi (Ts) b. Fanna (Ud) 9-6; Miani (Ud) b. Mandruzzato (Ts) 9-8. *Singolare femminile «under 12»:* Fragiacomo (Ts) b. Amadio (Ud) 9-4; Scandolo (Ud) b. Venier (Ts) 9-8.

BASEBALL

Trofeo Pizzinato

Ha preso il via fra sabato e domenica a Buttrio la terza edizione del «Trofeo Pizzinato», classica d'apertura del baseball regionale. Nonostante il maltempo, che soprattutto domenica ha ostacolato notevolmente lo svolgimento della manifestazione, il «Pizzinato» ha indicato le quattro semifinaliste che si contenderanno sabato l'accesso alla finalissima. Si tratta del Comeliosalotti di Ronchi, del Missouri Trieste, Buttrio e Tergeste.

La riunione di atletica al «Grezar»

Allo stadio Grezar si è svolta una riunione provinciale maschile e femminile organizzata dal Csi Cividin. Questi i migliori tempi delle varie gare.

FEMMINILI

Metri 60 ostacoli allieve: Marandola Carla (Sgt) 10''9.

Metri 60 ostacoli ju-se: Bretz Gabriella (Cividin Csi) 9''5; Buffulin Elisabetta (Cividin Csi) 9''4; Ziviz Patrizia (Cividin Csi) 9''8; Semolic Marinka (Bor) 9''9.

Metri 80 allieve: migliori tempi: Susel Lucia (Edera) 10''9; Cantoni Laura (Cividin Csi) 11''0; Petronio Serena (Cividin Csi) 11''1; Naperotti Mariella (Altopiano 11''3.

Metri 80 piani ju-se: Paoletti Flavia (Cividin Csi) 10''3; Mervich Elisabetta (Cividin Csi) 10''4; Labinaz Nilva (Cividin Csi) 10''9; Albrizio Anna (Sgt) 11''1.

Metri 150 piani allieve: Furlan Luisa (Edera) 20''0; Susel Lucia (Edera) 20''1; Cantoni Laura (Cividin Csi) 21''2.

Metri 150 piani ju-se: Paoletti Flavia (Cividin Csi) 19''1; Mervich Elisabetta (Cividin Csi) 19''3; Piccini Cristina (Sgt) 19''9.

Metri 300 piani allieve: Furlan Luisa (Edera 42''4; Ferraro Alessandra (Sgt) 47''2; Rebetti Sandra (Sgt) 47''4.

Metri 300 piani ju-se: Buffulini Elisabetta (Cividin Csi) 43''4; Moras Daniela (Edera) 47''0.

Metri 1000 piani allieve: Apollonio Elena (Cividin Csi) 3'16''9; Gnoato Patrizia (Cgt) 3'21''0.

Metri 1000 piani ju-se: Brachetti Grazia (Cividin Csi) 3'12''5; Ferrari Patrizia (Sgt) 3'14''6; Metti Antonella (Cividin Csi) 3'34''5.

Lungo allieve: Bon Marina (Cividin Csi) m 5.05; Vusio Valentina (Sgt) 4,36; Nugnes Giovanna (Bor) 3,94.

Lungo ju-se: Pavini Manuela (Sgt) metri 4,56.

Peso allieve: Marino Rossella (S. Giacomo) m 11,10; Geni Antonella (Cividin Csi) 10,98; Menegatti Carmen (Bor) 9,20.

Peso ju-se: Tavcar Irena (Bor) metri 13,71; Kraly Loredana (Bor) 12,34; Prezzi Patrizia (Edera) 9,78.

MASCHILI

Metri 80 piani allievi: Muratti Bonaldi (Cividin Csi) 9''6; Bruno Gianfranco (Cividin Csi) 9''4; Cettina Alfredo (Cividin Csi) 9''6.

Metri 80 piani ju-se: Korosec Jgor (Bor) 9''5; Lenaz Pierpaolo (Cus) 10''2; Venier Giorgio (S. Giacomo 10''3.

Metri 80 piani ju-se: Pagliaro Paolo (Cividin Csi) 9''1; Tarticchio Luciano (Cus) 9''2; Sergi Franco (Cus) 9''9.

Metri 150 allievi: Bruno Gianfranco (Cividin Csi) 17''4; Cettina Alfredo (Cividin Csi) 17''7; Rusich Bruno Fiamma 18''3.

Metri 150 piani ju-se: Wendler Adriano (Cividin Csi) 16''5; Pagliaro Paolo (Cividin Csi) 16''6; Tarticchio Luciano (Cus) 16''8.

Metri 500 allievi: Minca Moreno (Cividin Csi) 1'11''3; Rusich Bruno (Fiamma) 1'13''7; Han Franco (Cividin Csi) 1'14''4.

Metri 500 piani ju-se: Wendler Adriano (Cividin Csi) 1'05''2; Doz Giancarlo (Cividin Csi) 1'09''6; Catalani Alessandro (Cus) 1'12''1.

Metri 2000 allievi: Fonda Sergio (Marathon) 6'35''1; Degli Innocenti Sergio (Cividin Csi) 6'42''3; Soave Robert (Bor) 6'44''6.

Metri 2000 piani ju-se: Malneri Paolo (Cividin Csi) 5'57''0; Licata Roberto (Marathon) 5'58''2; Novacco Aldo (Marathon) 5'58''2.

Metri 2000 piani ju-se: Prosch Marino (Cividin Csi) 5'37''5; Segulla Roberto (Cividin Csi) 5'51''9; Queirazza Maurizio (Cividin Csi) 6'04''8.

Marcia km 5 allievi: Corso Paolo (S. Giacomo) 27'58''4; Maniago Roberto (S. Giacomo) 29'08''0.

Marcia km 5 ju-se: Miloch Adriano (Marathon) 26'21''0; Moncalvo Giorgio (Cus) 27'27''2; Kraus Mauro (S. Giacomo) 27'40''8.

Lungo allievi: Muratti Bonaldo (Cividin Csi) 5,83; Zudek Alessandro (Adria) 5,19.

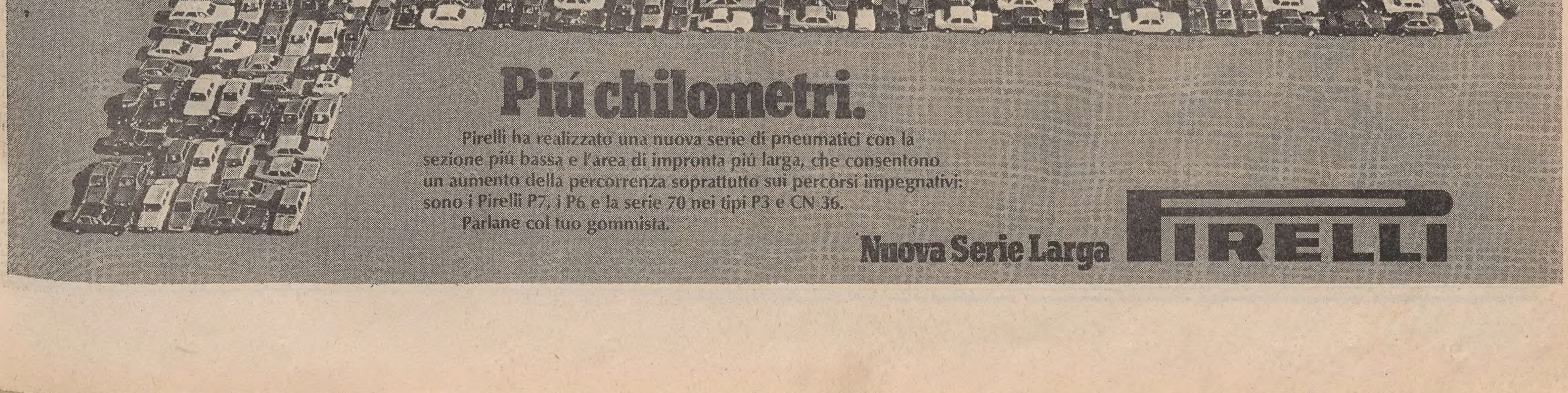
Lungo ju-se: Mauro Giampaolo (Cividin Csi) 6,24; Cirielio Fabio (Cividin Csi) 6,01; Santoro Sandro (Cus) 5,90.

Peso allievi: Pucnik Gorazd (Bor) m 13; Ruzzier Moreno (S. Giacomo) 10,95; Poljsak David (Bor) 9,97.

Peso ju-se: Martini Moreno (Cus) m 12,82; Turco Andrea (Cus) 12,35; Bigatton Jgor (Bor) 11,73.

CALCIO CADETTI

Si concluderà mercoledì la fase eliminatoria dei gironi triestini del campionato Cadetti di calcio con il recupero Primorje - Opicina Supercaffè. La gara verrà giocata con inizio alle ore 19 a Prosecco.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 18, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi con dormire per signora sola, telef. 53648. 596 B

CERCASI prestaservizi zona Rossetti tre ore giornaliere, tel. 732835 orario negozio. 597 B

MONFALCONE centro cerco capacissima-o referenziata-o 3 - 4 ore mattino, telefonare 73448 mattino. 297 B

OFFRO lire 200.000 a collaboratrice domestica fissa oltre quarantenne per coniugi soli. Villa piano terra 3 - 4 stanze. Telefonare (0432) - 208586.

PRESTASERVIZI tutto fare con referenze per Grignano giovedì e sabato dalle 14.30 alle 19 cercasi, telefonare 8.30-10.30, al 61527 dal lunedì al venerdì. 5691 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

AUTISTA patente «B» uomo di fiducia 33enne offresi oppure altro lavoro equivalente. Telefonare 213224: 3388 C

GIOVANE ragioniere esperienza lavoro ufficio, ESPERTO SPEDIZIONI INTERNAZIONALI e pratiche doganali, conoscenza lingua tedesca e inglese, esaminerebbe offerte da importanti ditte. Scrivere a Publikompass, cassetta 19-N 34100 Trieste. 5291 C

INGLESE ottimo parlato scritto esperienza pluriennale in USA signorina diplomata offresi. Tel. 0481-888163. 275 Monf. C

OFFRESI parrucchiera 3 anni capace manicure. Tel. 774450. 5386 C

RAGAZZA 20.enne volonterosa cerca impiego preferibilmente commessa, telef. 723169. 5521 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 5516 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 5516 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 5516 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte cantine giardini 414244. 5677 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes. Gaspari 755868-724092, Gambini 27-a.

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente, tel. 767975. 5517 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori regola d'arte, telef. 53950. 5655 CC

PITTORE, piastrellista, carta, offresi prezzi modici, preventivo gratuito. Telefonare sere 773662 o 766969. 5290 CC

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti soffitte cantine, trasportiamo mobilio. Telefonateci sempre al 422298 o 410275. 5250 CC

TERMOIDRAULICA riparazioni immediate imp. rame e senitari. F.lli Serafin, telefonare ore pasti tel. 827890. 4841 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

A TECNICI diplomati con conoscenza inglese elettrici, elettronici, radio-tv, meccanici, idrici, strumentisti, contabili, edili, agricoli, petrolchimici, telefonici, istruttori ecc., offresi opportunità impiego con validi contratti in paesi esteri. Scrivere Arvati - Dall'Osto, casella postale 14, 37100 Verona. 455-Mi D

A. VENDITORE capace motivato a realizzare soddisfazioni economiche pur partendo dalla tranquillità di una regolare iscrizione cerca concessionaria Dinoconti, via Coroneo 33, presentarsi ore 18-19.

APPRENDISTA o commessa-o conoscenza slavo cerca Frassini, viale XX Settembre 13.

ASSUMIAMO personale maschile e femminile per interessante lavoro, presentarsi Trieste, via Roma 30, 2.o piano. 105-UD D

CERCANSI commesse-i esperte-i conoscenza croato. Presentarsi oreficeria Avala, via Roma 22-b. 5434 D

CERCASI aiuto commessa - o pratica-o, panificio Dudine, piazza Garibaldi n. 4. 5357 D

CERCASI apprendista volonterosa-o pratica-o stirare, presentarsi, lavasecco La Candida Canova 14, dalle 10 alle 12. 5669 D

CERCASI operaio eventualmente conoscenza sloveno per lavoro in rivendita materiali edili. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 16-O, 34100 Trieste. 5666 D

CERCASI commessa-o pratica-o abbigliamento croato o sloveno, presentarsi Clarizia via Dante 7/c. 5659 D

CERCASI apprendista barista con esperienza, tel. 60757. 5360 D

CERCASI infermiera-e diplomata-o disponibile ore 7.30 - 10, telefonare 64474. 5697 D

CERCASI cameriere-a per pizzeria. Telefonare Bowling-Duino dopo le 17. (040) 208362.

GEOMETRA disegnatore neodiplomato mezzo proprio società progettazione cerca per interessante lavoro part-time. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 47 N 34100 Trieste. 5577 D

IMPIEGATA/O pratica-o registrazioni Iva, settore commercio dettaglio, eventualmente tempo parziale, cercasi. Indicare età, telefono. Scrivere a Publikompass, cassetta 41-N, 34100 Trieste. 5485 D

IMPORTANTE Società, operante settore E.D.P. Centro-Nord Italia, RICERCA nella Tua zona AMBOSESSI media cultura aspiranti ANALISTI di Applicazioni per inserimento preso centri elettronici Ibm della zona di residenza, previo training serale. Possibilità ottimi stipendi iniziali per tecnici ben qualificatisi (L. 600.000). Per colloquio nella tua città tel. (02) 200401-270889 o scrivere Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano.

INDUSTRIA ricerca per proprio ufficio vendite impiegata-o anche primo impiego. Richiedesi: perfetta stenodattilo e disponibilità a brevi trasferte. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 18-O, 34100 Trieste. 5694 D

MECCANICO per ciclomotori cerca concessionaria Peugeot di Ban & Leuz in via Flavia. 5686 D

MECCANICO auto cerca concessionaria Peugeot di Ban & Leuz in via Flavia. 5686 D

Aprile 1979: a Genova si sono dati appuntamento gli operatori del caffè di tutto il mondo...

...e una banca: l'IBI

L'IBI, Istituto Bancario Italiano, è presente con un proprio sportello ed un gruppo di tecnici specializzati negli "Scambi Commerciali" per fornire, ai partecipanti del 4° SIC - Salone Internazionale del caffè, la più completa assistenza bancaria.



IBI
ISTITUTO BANCARIO ITALIANO·DIREZIONE CENTRALE·MILANO
4° SIC-Salone Internazionale del Caffè

PIASTRELLISTA pratico posa pavimento palladiana cercasi, tel. 813259 mattinata, dancing Paradiso. 5700 D

RISTORANTE albergo da Tommaso, Gabria - Savogna d'Isonzo, cerca aiuto-cuoco. Telefonare 882004. 229 D

STANZE E PENSIONI Offerte

F Lire 230 per parola

AFFITTASI centro stanza mobiliata bagno per signorina occupata, telefonare 68621. 5698 F

AFFITTO stanza mobiliata a due o più persone centrale uso bagno, tel. 62670. 5674 F

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

INGLESE madrelingua impartisce lezioni, tiene conversazioni. Tel. 421378 pomeriggio. 5682 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 230 per parola

A. ACIT. AFFITTASI LOCALE per deposito magazzino 300 mq BORGO S. SERGIO. Altro BAGNOLI 200 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2/4 I

CENTRALISSIMO 5 stanze, cucina, bagno, prelievo mobili, affittiamo 112.000, Tel. 767993. 598 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

ASSISTENTE ospedale maggiore cerca miniappartamento ammobiliato. Telefonare ore 20-21 n. 53580. Chiedere dott. Bartolotta, stanza 20, tranne venerdì, sabato. 5293 L

CERCASI urgentemente camera ammobiliata o mini appartamento in affitto, giovane serio e referenziato. Tel. 725311 dalle 16 alle 19. 5664 L

CERCASI in affitto monolocale o camera cucina. Telefonare 791779. 5661 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, lampade, grammofoni, quadri, porcellane e soprammobili. Telefonare 793972 - abitazione 767134.

LAMPADARI vecchi soprammobili strumenti bordo grammofoni statue quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Tel. 68242. 3919 N

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' RADIO-TELEVISIONE

cerca

AGENTE FRIULI

Scrivere Publikompass 22 L 20123 MILANO

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 5668 NN

A. OCCASIONE vendo camera matrimoniale, 6 porte, laccata e intarsiata. 414244. 5677 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati, antichi, moderni. Telefonare 31500. 5679 NN

ACQUISTO intere giacenze ereditarie, mobili, lampadari, quadri, tappeti, pianoforti, telefonare 793972, abitazione n. 767134. 4864 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A.A.A. DARWIL acquista oro anche rottami, lire 6000 al gr. 24 kt, lire 5400 al gr 22 kt, lire 5000 al gr 20 kt, lire 4400 al gr 18 kt, lire 3450 al gr 14 kt, lire 2950 al gr 12 kt. Massima serietà, disimpegno polizze. Piazza S. Antonio n. 4, II piano. 5423 O

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 5411 O

ACQUISTASI ORO 6000 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3674 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici 050373 O

PULITURA tutte le pelli camosciate da soli con «Preben» drogheria Renato, Battisti 24, Benedetti corso Saba 14. 5660 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. Offerte valide sino a Pasqua 15 aprile. Birra Villacher 2/3 390 lattina export 300; birra nazionale 2/3 vetro a rendere 290, a perdere 350. Inoltre in omaggio una bottiglietta di nano, il nuovo aperitivo a base di vino garantito dalla San Pellegrino, ogni acquisto di una colomba Pepi o di un uovo Suchard a prezzi favolosi. Approfittatene nelle nostre bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9; oppure servendovi del nostro servizio a domicilio telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661. 5489 OO

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1. Prove dimostrazioni nuova Citroen Visa. Massime valutazioni Vs. usato. Pagamento 36 mesi senza cambiali: Occasioni garantite 3 mesi: 500 F 66, 126 74; 127 73; 128 Berlina 73; 128 Coupè SL 74; 128 Coupè 76; 131 Supermirafiori 78; 124 Coupè 1.6 71; 132 1.6 77; Alfasud 73; Dyane 6 75; Citroen GS Break 73; 1015 73. Aperto festivi 9-12.30 visitateci. T.A. 581 Q

orologi
La Martine
SWISS
più tempo

A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 tel. 54089 troverete la gamma autovetture nuove pronta consegna, massime valutazioni. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Vasto assortimento usati garantiti: 127 2p 71, 72, 73, 74, 75; 127 3p 73; 128 CL 77; 124 Coupé 1400 72; Coupé 1600 70, 74; Autobianchi A112 Elegant 74, 75; Peugeot 204 Diesel familiare 74; Ford Taunus 1300 XL 73; 1750 71. Prossima apertura succursale di Opicina via di Prosecco 235. T.A. 580 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire, ritirandole sul posto. Telefono 566355. 5138 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra. Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Alfetta GT; Scirocco 1100; 500 L; 126 Personal; 127 3 porte; 128 SL Coupé, 850, 600 D, 124, 124 ST Automatico; 850 Spider; Volkswagen 1200; Dyane 6; Renault 4 Safari; R5 TL; R6; Sunbeam 1250 TC; Matra Bagheera; Simca 1000 LS; GLS; Rallye 1; 1100 GLS Special; 1100 Break 1301 gas; 1307 GLS/S; 1308 GT; Chrysler 180; 1609 gas. T.A. 570 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto n. 24, Trieste. 10-4 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telefono 566355. 5569 Q

A.A. FIAT 500 vende privato miglior offerente. Tel. 823985. 5253 Q

ALFA 1300 GT metallizzato motore nuovo vendesi anche rateizzando. Tel. 828150. 5620 Q

ALFA Romeo Giulia 1300 TI perfetta vende privato. Tel. ore pasti 200670. 5686 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53. VETTURE USATE CON GARANZIA. TEL. 826644. Alfa Sud 1350 super '78, Alfa Sud L '75, '73, Giulia 1.3 '73, 1300 TI '70, 1750 berlina '70, '71, Giulia 1600 super '70. Alfetta 2000 berlina '77, FIAT 126 '74, 127 '75, 124 '72, 128 CL '77, 128 rally '71, AUTOBIANCHI A 112 E '76, BMW 320 '77, LANCIA Beta coupé 1600 '75, '77, INNOCENTI Mini 1001 '73, 1000 '74, MK3 '71, RENAULT 5 TS '75. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. VISITATECI!!! 575 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFAROMEO 2000 Alfetta aria condizionata 77, Alfetta 1800 73, Alfetta 1600 75, Alfetta GT 1600 76, GT Junior 1600 72, Giulia super 1300 75 71, Alfasud lusso 75, Alfasud super 1350 78, Giulietta spider 1300 62. FIAT 130 coupé, aria condizionata, 131 Racing 78, 128 Berlina 71, 128 coupe 1100 SL 73, 500 66. LANCIA Beta coupé 1600 75, Fulvia coupé 71. INNOCENTI Mini familiare 73. CITROEN Dyane 6 78, 4c 77 GX 1000 76. familiare 1200 77. RENAULT Alpine 78. FORD Escort 75. BMW 320 77 30 L 76. AUDI 100 aria condizionata 77. VESPA 200 rally 73. VOLKSWAGEN Golf 1100 76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. 596 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7. Alfetta GT 1600 1976; Alfaromeo 2000; G.T. 1972; Giulia Super 1973; Citroen CX 2000; 1976; Lancia Beta coupé 1.6 1976; Fiat 124 Spider 1972; 128 Rally; 128 normale, 850 Special; Simca Rally Simca familiare. T.A. 589 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13 Lancia 2000 72; Beta Coupe 1.6 76, Fulvia Coupé 1.3 73; Giulietta 1.3 78; Giulia Super 1.3 71; Duetto 1.3 73; 125 Special 71; 124 71; 128 71; 112 E 72; 500 Giardinetta 72; Renault 5 TL 77; VW 70; permuto, rateizzo acquisto auto usate. T.A. 592 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 750, 127, A 112, 128 coupé, 124, 124 coupé, Peugeot 304, GS 1200, NSU 1200, Simca 1300, 1100 R, BMW 1600 69, Mercedes 200 '71. B. Casale 7, tel. 826084. 4828 Q

AUTOFFICINA Rozzol, autorizzata Renault vende R 18 GTL 4 mesi anche ritiro usato via d'Angeli 13, tel. 734233. 5342 Q

AUTOCARROZZERIA cerca prontamente verniciatore lamierista capace fisso oppure ore. Tel. 773683. 5690 Q

FIAT 127 impianto gas, A 112 Elegant '75, 124 sport coupé 1400-1600 '69-'70, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino '73, Ford Taunus 12 M familiare, 1100 R familiare, F 12 tetto rialzato adattabile Camper, Fiat '67 tipo Giannini, Peugeot Diesel 504 familiare, 504 berlina, 204, 304, Volkswagen Passat '73 e Variant '72, Ford Taunus XL '73, 238 furgone, furgoncini 750, 850, camioncini diverse marche. Moto Laverda SF 750, Kawasaki 500 Iascimura, Ducati 500, Suzuki 380, Benelli 500 monoscocca preparate assetto corsa. Telefonare 231193. 577 Q

FINALMENTE anche a Trieste la Fiat 124 nuova versione, costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza con garanzia Fiat, permute, facilitazioni, prove e dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880, venditore esclusivo di zona. 591 Q

FULVIA coupé vero affare 980 mila vendesi. Tel. 828196 rateizzando permutando. 5690 Q

HONDA 500 14.000 km causa motivi familiari, vendo occasione. Tel, 794408 ore negozio. 5680 Q

LAND Rover fine 75 vendesi. Tel. 765672 orario ufficio. 5696 Q

MATRA Simca 76, Renault R 5 72, R 20 78, VW Scirocco 1600 76. Fiat 125 1971, Opel Manta SR 72, Citroen GS Club 75, 77, '78, Citroen Dyane 6 76, Citroen D 71, Audi 50 LS 75, Mercedes 200 D 71, Mini 90 76, Mini 1000 72 73 74. 5652 Q

MERCEDES 280 E anno 1973 ottimo stato, unipropriatario vende; aria condizionata, autoradio, antifurto, antinebbia, vetri atermici. Telefonare in mattinata 69348, pomeriggio 20, 231014. 5673 Q

OCCASIONI alla Concessionaria Lancia - Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820204. 5652 Q

OCCASIONI alla Concessionaria LANCIA AUTOBIANCHI, via Flavia 55, telefono 820204. Beta Berlina 1600 '76 '77. Beta Berlina 1800 '73; Beta Berlina 2000 '78; HPE 2000 '76. 5652 Q

RENAULT 16TS '69 meccanica ottima lire 600.000. Tel. 761821 ore negozio. 5676 Q

SIMCA 1100 special 5 porte gas perfetta '73 vendo o cambio con 500. Tel. 813692. 5439 Q

VENDO Fiat 132, 2000, climatizzata anno 78. Tel. dopo ore 20, 230114. 5673 Q

VENDO Fiat 128 1300 ottimo stato. Tel. 811968. 5692 Q

VENDO Fiat 850 coupé. Telefonare giorni feriali 826688. 5654 Q

VENDO Renault 16 TS, 55.000 km fine 75, poggiatesta, gancio traino, tettuccio elettrico apribile. Tel. 211034 o 212175. 5666 Q

VW Maggiolino completamente revisionato privato vende 950 mila. Tel. ore pasti 200670. 5688 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT, piazza Sansovino 6, tel. 725390 vende vetture usate nazionali ed estere. Garantite. APERTO ANCHE FESTIVO DALLE 9-12.30. 8-3 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA' noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 5493 R

A.G. AUTOACCESSORI con possibilità trasferimento licenza cedesi. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 5493 R

A.G. BAR con sala biliardi, ottimo incasso, cedesi. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758, 5493 R

ALIMENTARI zona S. Giacomo avviatissimo vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 539 R

IMMOBILIARE CANARUTTO vende negozi abbigliamento tab. IX, X, XIV. BAR centralissimi con forte lavoro accertabile. Negozio dolci, pane, latte, bottiglieria. Locale centro licenza buffet bar superalcolici. Tutti con licenze, arredamento, eventuale inventario. Tel. 69349. 5523 R

LATTERIA bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 539 R

LIBRERIA centrale negozio 180 mq adatta eventualmente altra attività cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 539 R

NEGOZIO colori cornici altipiano vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 539 R

NEGOZIO dischi bene avviato Muggia vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 539 R

NEGOZIO erboristeria Lignano vendesi buona occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 539 R

PIZZERIA avviata 50 posti nuovissima attrezzatura di cucina anche per uso ristorante, licenza IV categoria, locale recentemente ristrutturato. Informazioni tel. 764664, Gabetti. 050094 R

RIVENDITA pane con forno vendesi, locale mq 158, zona forte passaggio, prezzo interessantissimo. Per informazioni tel. 764842, Gabetti. 050094 R

SALONE parrucchiera Grado vendesi vicinanze spiaggia. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 539 R

TABACCHERIA-giornali, merceria ecc. vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 539 R

TRATTORIA bar immediata periferia, grande giardino darebbesi gestione eventualmente vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. T.A. 539 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A. ACIT. TERRENI zona verde in GABROVIZZA - MONTEBELLO - RIO OSPO varie grandezze. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2/4 S

A. ACIT. APPARTAMENTI occupati zone PASCOLI 2 stanze cucina wc contanti minimo 3.500.000. Soffitte stanza cucina wc contanti 2.500.000. PICCARDI 2 stanze cucina. S. GIACOMO 2 stanze servizi, altro stanza cucina wc 5 milioni 500.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 2/4 S

A. ACIT. VILLA REVOLTELLA (vicinanze) vista panoramicissima. Appartamenti varie grandezze tutti comfort, riscaldamento autonomo metano, garage cantine. Accettansi permute, prezzi bloccati. Visione progetti San Lazzaro 3. Tel. 68810. 2/4 S

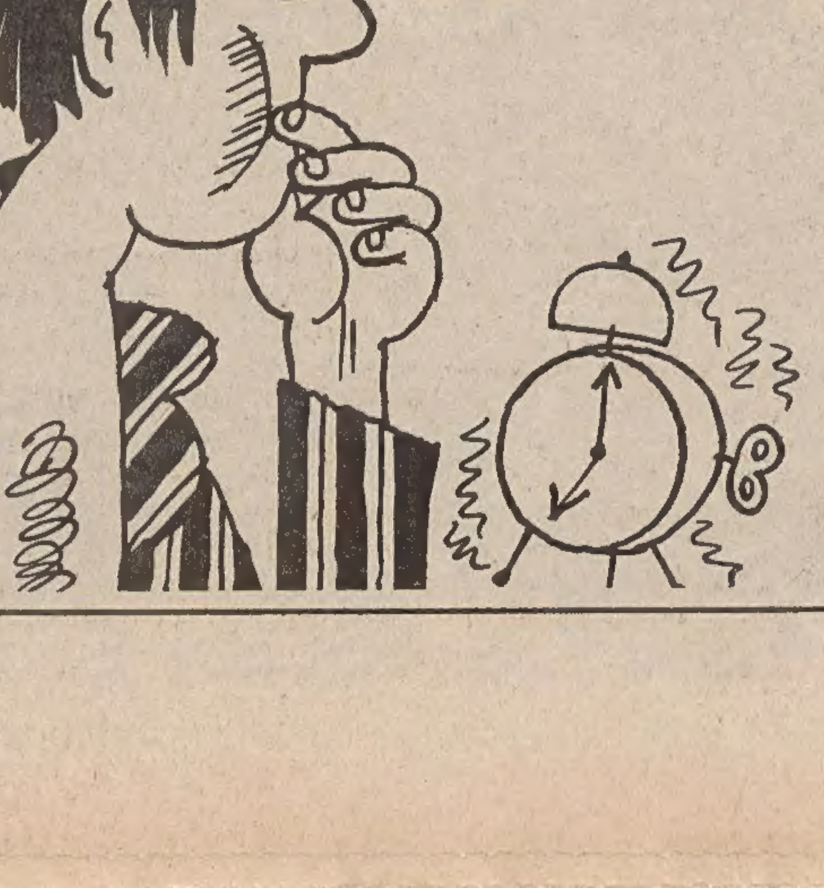
A. ACIT. GRETTA (vicinanze). Palazzina corso costruzione appartamenti su due piani, giardinetto proprio, soggiorno 2 stanze doppi servizi ampie terrazze soleggiate, vista riscaldamento garage. Visione progetti San Lazzaro 3. Tel. 68810. 2/4 S

A. ACIT. MOLINO A VENTO. Prenotansi appartamenti in nuovo condominio. Disponibili 2 stanze servizi. 2 stanze soggiorno servizi, doppi servizi poggioli, tutti comfort, garage. Consegna entro 1979. Mutui approvati 70%. Visione piante San Lazzaro 3. Tel. 68810. 2/4 S

A. ACIT. CENTRALE. Sala 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. STAZIONE 4 stanze cucina, cucina bagno riscaldamento. San Lazzaro 3. Tel. 68810. 2/4 S

A. ACIT. BONOMEA. Soleggiatissimo vista mare, 2 stanze cucina bagno centralnafta poggiolo. ATTICO SAN GIACOMO soggiorno 3 stanze cucina bagno ampia terrazza soleggiata, vista mare. VIA UDINE soggiorno stanza stanzetta cucinino riscaldamento. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 2/8 S

Continua in 16.a pagina



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

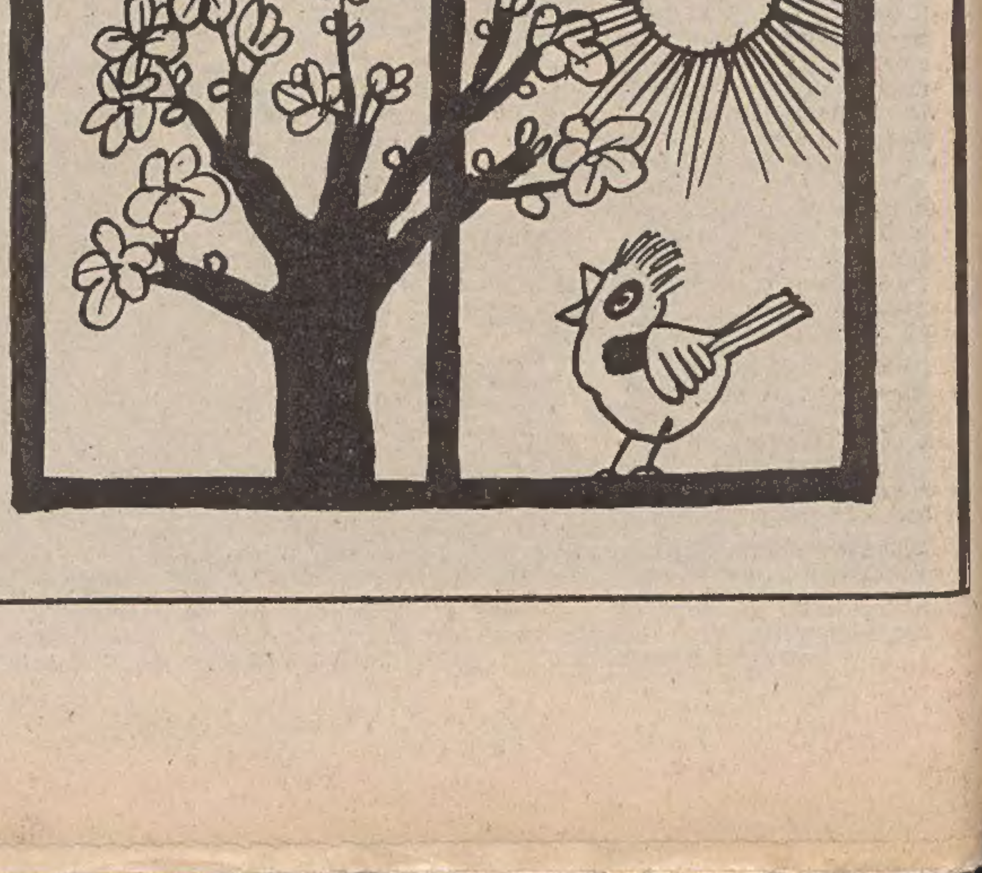
GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass Via L. Einaudi 3/b - Trieste Galleria Tergesteo 11



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MANIFESTAZIONI CHE NON SUPERANO IL «LIVELLO PROTOCOLLARE»

Fredda e formale accoglienza per Begin in visita al Cairo

Toni polemici della stampa - Sventato un raid di fedain contro lo stato ebraico

IL CAIRO — Il primo ministro israeliano Begin è giunto ieri al Cairo per restituire la visita che il Presidente Sadat fece a Gerusalemme 16 mesi or sono e per dare l'avvio ad una nuova era di riconciliazione fra Egitto e Israele.

Ma sia l'atmosfera sia la coreografia sono state assai diverse da quelle del novembre del 1977 quando Sadat fu accolto a Gerusalemme con un'emozione pari alle attese di tutto il mondo. I sedici mesi di difficile e acrimonioso negoziato hanno lasciato il segno e anche se la pace è stata firmata l'atmosfera è molto diversa da allora.

All'aeroporto, Begin è stato accolto dal vicepresidente Hosni Moubarak. Nessuno dei due statisti ha fatto dichiarazioni, ma Begin rivolgendosi alla folla presente ha più volte ripetuto, sorridendo, la parola «Shalom», pace in ebraico. Il cerimoniale per l'arrivo è stato quello riservato ai capi di governo anche se in tono minore. Una banda ha eseguito l'inno nazionale israeliano, per la prima volta suonato in territorio egiziano, e «L'inno della pace» il nuovo inno nazionale egiziano eseguito per la prima volta sabato in occasione del ritorno in patria di Sadat.

Non c'erano folle osannanti all'aeroporto, né striscioni che inneggiassero a Begin o a Israele. Non sono state lanciate nel cielo colombe di pace. La bandiera con la stella di David, per tutto il periodo della visita (poco più di 24 ore) sventolerà solo sull'ex palazzo reale, dove Begin soggiorna, e per le cerimonie d'arrivo e della partenza sul terminal dell'aeroporto. Una delle prime cose che Begin ha visto scendendo dall'aereo è stata una guardia d'onore nelle uniformi tedesche della seconda guerra mondiale. Non è stato un affronto deliberato al leader israeliano nato in Polonia la cui famiglia fu distrutta dai nazisti. Le uniformi per il picchetto d'onore sono state cambiate l'anno scorso quando la pace fra Egitto ed Israele era ancora molto incerta.

La stampa egiziana, controllata dal governo, si è uniformata al tono dimesso dell'accoglienza manifestando scarso interesse per la visita. In un breve commento, il giornale di lingua inglese «The egyptian Gazette» si rivolge, in modo polemico, al primo ministro israeliano, per i suoi tre «mai» riguardanti il ritorno alle frontiere del 1967, la creazione di uno stato palestinese e la restituzione della parte orientale di Gerusalemme agli arabi. Il commentatore ricorda che «mai» è una parola che non esiste nella storia.

L'insistenza di tutti i giornali si concentra sui negoziati che dovrebbero cominciare nelle prossime settimane fra egiziani e israeliani per la definizione dell'autonomia locale dei territori occupati (Cisgiordania e Gaza) e l'organizzazione delle prime elezioni in queste zone. Si apprende che la parte egiziana sarà capeggiata dal primo ministro Mustafa Khalil, cosa che dovrebbe mettere fine alle voci di sue imminenti dimissioni a causa di divergenze con Sadat.

La visita di Begin ha caratteristiche soprattutto protocollari e turistiche. Con Sadat il primo ministro si è incontrato solo in serata al banchetto. Begin non si è fatto accompagnare da alcun ministro il che fa presumere che il colloquio non tratterà problemi concreti.

Come dono per Sadat, Begin ha portato la copia in bronzo di una antica spada.

«E' stata una delle più grandi esperienze della mia vita», ha dichiarato nel pomeriggio l'ospite uscendo dalla grande piramide di Cheope a Giza. Sul luogo delle piramidi, era giunto a bordo dell'elicottero presidenziale dopo avere deposto una corona di fiori sul monumento al milite ignoto. Gli osservatori sono rimasti colpiti dal fatto che, ad eccezione del governatore di Giza, non vi fosse nessun responsabile del governo egiziano ad accogliere il primo ministro ai piedi delle piramidi.

Si è appreso frattanto che i primi turisti israeliani potranno recarsi in Egitto, quasi certamente, entro il prossimo mese di giugno: lo ha detto ieri il presidente dell'associazione israeliana delle agenzie di viaggio, il quale ha anche spiegato che il visto d'ingresso verrà concesso al posto di frontiera con Israele o all'aereoporto del Cairo.

Nel frattempo, per la seconda volta in meno di un mese, la marina militare israeliana ha annunciato di essere riuscita a sventare all'ultimo minuto un attacco terroristico su vasta scala, bloccando poco prima dello sbarco un gruppo di sei guerriglieri palestinesi che si dirigevano verso le coste dello stato ebraico.

Rivoluzione in Arabia prevista da Gheddafi

NEW YORK — In un'intervista a «Time», il capo dello stato libico Gheddafi afferma che la firma del trattato di pace israeliano - egiziano «affretta il giorno dello scoppio di rivoluzioni contro i regimi reazionari arabi dipendenti dagli americani». Egli ha aggiunto di prevedere che la rivoluzione scoppierà anzitutto in Marocco e in Arabia Saudita.

RAPPRESAGLIA DELL'OLP?

L'ambasciata USA attaccata a Beirut

BEIRUT — Due razzi lanciati da sconosciuti, hanno colpito nel primo pomeriggio di ieri l'ambasciata americana di Beirut. Non si segnalano vittime e i danni sono lievi. Uno dei proiettili, sparato probabilmente da un bazooka, ha raggiunto una finestra del quinto piano, l'ha perforata ed è esploso all'interno della stanza attigua in quel momento vuota. Il secondo proiettile è invece esploso ancora prima di raggiungere il primo piano e la finestra è stata pressoché distrutta.

Al momento dell'attentato, l'ambasciatore John Gunther Dean non si trovava nell'edificio. L'ambasciata sorge nella zona musulmana di Beirut ritenuta la roccaforte dell'Olp.

Non si esclude che l'attentato sia una prima rappresaglia della guerriglia palestinese contro gli interessi americani in Medio Oriente. Il consigliere politico di Arafat aveva dichiarato domenica che il suo movimento cercherà di colpire gli interessi americani nella regione fino a quando le istanze dei palestinesi saranno disattese.

RISPOSTA DELLA COMMISSIONE AL SEN. BETTIZA

Terrà conto della Zfic l'accordo Cee-Jugoslavia

Spetta a Roma chiedere la definizione del ruolo regionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LUSSEMBURGO — In risposta ad un'interpellanza del sen. Enzo Bettiza, la commissione esecutiva della Cee, presieduta da Roy Jenkins, ha dichiarato che, nel quadro dell'accordo di cooperazione Cee-Jugoslavia, verrà dato rilievo agli obiettivi previsti dal trattato di Osimo.

In particolare sarà promossa la cooperazione fra zone di frontiera grazie alla creazione della zona franca industriale. Per evitare che la franchigia doganale, di cui beneficeranno le esportazioni Jugoslave verso la Comunità vuoti di significato il trattato di Osimo, è previsto che la zona franca beneficerà della franchigia doganale anche per le merci che nell'accordo Cee-Jugoslavia saranno contingentate.

La commissione ha invece rimandato la palla nel campo italiano in merito alla definizione del Friuli-Venezia Giulia come regione di interesse prioritario, che le consentirebbe di partecipare a titolo preferenziale ai finanziamenti della politica regionale. Siffatta definizione dipende essenzialmente dalla decisione del nostro governo, ha risposto la commissione.

Per altro, la commissione ha indicato di aver sempre tenuto conto del carattere particolare del Friuli-Venezia Giulia quale regione di frontiera con un paese dell'Est allorquando si è trattato di farla partecipare ai benefici degli strumenti finanziari comunitari.

Massimo Silvestro

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La seduta della borsa di New York si è chiusa all'insegna di un generico ribasso che va collegato all'incidente verificatosi nella centrale atomica presso Harrisburg. Hanno chiuso in perdita 1040 titoli circa contro 440 in attivo e 405 che non hanno subito variazioni. L'indice Dow Jones ha perduto 6,93 punti, scivolando a quota 855,25. Le azioni trattate, in lieve diminuzione rispetto alla seduta di venerdì, sono state 29.100.00.

Rapporti con Belgrado all'esame dei Nove

LUSSEMBURGO — Le relazioni con Cina, Turchia, Jugoslavia e con i Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (Acp) legati alla Cee dalla convenzione di Lome sono i temi principali trattati ieri a Lussemburgo nella prima parte di un consiglio dei ministri degli esteri dei Nove. All'ordine del giorno, in questa sessione destinata a continuare anche oggi, figurano inoltre problemi del bilancio Cee (con la partecipazione dei responsabili del settore) e la fase finale del negoziato per l'adesione della Grecia alla Comunità.

Per l'Italia, prendono parte al consiglio il ministro degli esteri Forlani e i sottosegretari agli esteri Battagila e al Tesoro Claudio Venanzetti.

Sulla Cina, i ministri hanno avuto uno scambio di punti di vista sulla prima fase dei negoziati per la conclusione di un accordo sui tessili, problema delicato in quanto si riferisce alle importazioni di un prodotto sensibile. I Nove hanno incaricato uno speciale gruppo di esperti di studiare la questione.

Per quanto riguarda la Jugoslavia, si è trattato di precisare l'importo dei prestiti che la Banca europea per gli investimenti (Bei) metterà a disposizione nell'ambito della cooperazione finanziaria. Durante una riunione ristretta, sarebbe stato convenuto — ma non si è avuta conferma ufficiale — che la Bei metterà a disposizione la somma di 200 milioni di unità di conto. Per il finanziamento di progetti di comune interesse. I prestiti, per la durata di 5 anni, godrebbero di bonifica interessi (a carico del bilancio Cee) nel caso di progetti di particolare interesse. Saranno ora i responsabili della Bei a dover elaborare i dettagli.

FORSE GLI SARA' RESTITUITO IL PASSAPORTO

Caduti gli ostacoli all'espatrio di Gilas?

BELGRADO — «Milovan Gilas può vivere dove vuole. Se lo desidera, lo lasceremo anche andare all'estero: per noi è politicamente morto». Lo ha dichiarato, durante un colloquio con i giornalisti stranieri, il presidente del Parlamento croato, Jure Bilic, lasciando così intravvedere la possibilità che il «numero uno» dei dissidenti jugoslavi riesca infine ad ottenere quel passaporto che gli viene negato da tanti anni.

Qualche giorno fa, Gilas era stato convocato dalla polizia che lo aveva minacciato di prendere «le più energiche misure» se non cessava la sua «attività nemica», ma Bilic ha sdrammatizzato la situazione. Pur accusando Gilas di aver voluto creare un'organizzazione politica ostile al regime, Bilic è sembrato escludere che il governo intenda procedere contro di lui. «E' vero — ha detto — che Gilas ha preso contatto con gli ambienti nazionalisti di Zagabria e di Lubiana e che è diventato un alleato obiettivo del nazionalismo. Ma non è un personaggio serio. Non lo considerano serio nemmeno coloro che lo utilizzano».

Bilic non ha spiegato se su questa «rettifica di tiro» abbia influito l'emozione suscitata all'estero dalla notizia delle minacce rivolte a Gilas dalla polizia. Egli ha detto di non essere a conoscenza di eventuali passi diplomatici compiuti da governi stranieri, ma ha ammesso che in favore di Gilas ci sono state in Germania, in Francia e negli Stati Uniti «iniziative di stampa».

Trattando in generale del problema dei dissidenti jugoslavi, Bilic ha detto che la loro attività è «sull'orlo del tradimento. Essi cercano di organizzarsi — ha aggiunto — in attesa del "giorno X" (quello della morte di Tito). Se la loro azione divenisse minacciosa potremmo prendere dei provvedimenti».

SI INTENSIFICA A PECHINO LA CAMPAGNA CONTRO IL DISSENSO

I cinesi avrebbero denunciato il patto d'amicizia con l'URSS

PECHINO — L'agenzia di stampa giapponese «Kyodo» ha comunicato ieri che il ministro degli esteri cinese Huang Hua ha chiesto al Congresso nazionale del popolo di denunciare il trattato di amicizia cino-sovietica stipulato nel 1950. Citando una «fonte occidentale degna di fede» a Pechino, l'agenzia afferma che Hua avrebbe sottolineato che il trattato, nel quale il Giappone è visto come il nemico comune di Pechino e di Mosca, ha perduto il suo significato nel corso degli ultimi 29 anni.

Da parte sua, anche l'agenzia jugoslava «Tanjug», in un dispaccio da Pechino, ha affermato che la Cina ha denunciato il trattato di amicizia e d'assistenza che la legava all'Unione Sovietica.

Si apprende nel frattempo che oltre mille aerei sovietici sono stati recentemente trasferiti verso le frontiere orientali con la Cina per partecipare alle grandi manovre militari in corso nell'area da qualche settimana. Secondo il «Daily Telegraph», fonti francesi e giapponesi, che ne hanno dato notizia, affermano che gli aerei fanno capo ad un nuovo aeroporto costruito a Nord di Vladivostok e ad Est di Chabarovsk. Le manovre sarebbero cominciate all'inizio del mese scorso e il fatto che l'aviazione si è aggregata solo negli ultimi giorni dimostrerebbe, a parere degli esperti citati dal giornale, che i sovietici hanno qualche difficoltà a concentrare rapidamente in Estremo Oriente un grande numero di aerei.

Il dibattito sul significato della democrazia in Cina ha preso frattanto una piega drammatica con la denuncia di alcuni «elementi controrivoluzionari», di persone cioè che sono considerate ora alla stregua di nemici dello stato. La denuncia è formulata dal «Quotidiano di Pechino», che per la prima volta si riferisce espressamente agli autori di alcuni «dazibao» affissi al «muro della democrazia», nel centrale quartiere di Xidan.

Secondo il giornale, si tratta di «un esiguo numero di persone dedite ad attività controrivoluzionarie di sabotaggio sotto il pretesto di dare pieno adito alla «democrazia».

E' il più preciso e violento attacco comparso finora sulla stampa contro alcuni degli animatori del «Movimento democratico», sorto l'autunno scorso nella capitale in concomitanza con le «aperture» del «nuovo corso» cinese.

L'agenzia «Nuova Cina» annuncia infine l'istituzione di un collegamento ferroviario diretto tra Canton e Hongkong.

DOPO I VIOLENTI SCONTRI

Tregua in Iran con i turcomanni

TEHERAN — La ribellione dei turcomanni di Gonbad-i-Quabous, che era continuata con sparatorie per una settimana, sembra avere trovato ieri sera una soluzione col raggiungimento di un accordo di tregua.

Il governo del primo ministro Mehdi Bazargan aveva minacciato una azione «decisiva e necessaria» da parte dell'esercito che circonda la città se alle 15 di ieri i ribelli non avessero cessato i combattimenti con le milizie governative.

Anche ieri mattina c'erano stati scontri a fuoco e l'ora dell'ultimatum era passata senza alcuno sviluppo, poi in serata è venuto l'annuncio della tregua che si articola in quattro punti: 1) i feriti saranno immediatamente trasferiti negli ospedali e le parti in lotta si ritireranno sulle rispettive posizioni; 2) eliminazione di tutte le ostruzioni e barricate erette in città; 3) inzio di trattative sulla liberazione dei prigionieri; 4) i reparti dell'esercito manterranno l'ordine in città.

I turcomanni, che si battono per ottenere l'autonomia e la diristribuzione delle terre, la settimana scorsa avevano occupato i comandi della locale gendarmeria e della polizia. Si ritiene che una cinquantina di persone siano state uccise ed oltre 200 siano rimaste ferite dall'inizio degli scontri.

Alcuni giorni fa, i militari avevano cinto d'assedio la città, ma senza intervenire direttamente nei combattimenti. A Qom intanto l'ayatollah Khomeini ha ricevuto l'arcivescovo greco-cattolico Capucci, condannato nel 1974 in Israele per avere fornito armi ai guerriglieri palestinesi. Capucci si è complimentato con l'ayatollah per la vittoria della rivoluzione iraniana.

Aerei tanzaniani bombardano l'Uganda

NAIROBI — Nessuna tregua per Idi Amin. Le forze tanzaniane e i ribelli ugandesi continuano la pressione contro il regime del dittatore di Kampala. E' di ieri un'incursione aerea tanzaniana su Jinjia, la seconda città del Paese, mentre si è avuta notizia di un nuovo bombardamento di artiglieria contro la stessa capitale, il che, secondo fonti diplomatiche, indicherebbe che tanzaniani e ribelli sono riusciti a respingere la controffensiva delle forze libiche inviate da Gheddafi a dar man forte ad Amin nella zona di Kampala.

In merito alla situazione nell'aeroporto di Entebbe, diplomatici di Nairobi dicono che l'attacco tanzaniano di domenica contro l'installazione potrebbe averla completamente paralizzata dato che un'altra pista era stata già danneggiata alcuni giorni or sono.

■ ELEZIONI — A distanza di appena un mese dalle elezioni politiche gli spagnoli sono nuovamente chiamati alle urne. Oggi potranno eleggere per la prima volta dopo circa mezzo secolo i loro sindaci. Adolfo Suarez ha prestato intanto giuramento come primo ministro.

Ancora una speranza per Bhutto in Pakistan

ISLAMABAD — Un barlume di speranza sembra essere entrato ieri sera nella cella della morte del carcere centrale di Rawalpindi, dove l'ex primo ministro pakistano Zulfikar Ali Bhutto è rinchiuso. A parziale smentita delle indicazioni delle ultime 48 ore, in base alle quali la sorte di Bhutto sembrava ormai segnata, è giunta infatti la notizia che un tribunale ha deciso di accogliere un appello contro la condanna a morte inflitta all'ex primo ministro.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Si è spento

Virgilio Frignani
pensionato comunale

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Rolo.
Famiglie:
— VASCOTTO
— FRIGNANI
— BUZZETTI
— DUTTON
— GODAS
— USSAI
— MORABINI
— AZZOLA

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 3 aprile 1979

†

Il giorno 2 aprile è ritornata alla casa del Padre

Erminia Boccacci ved. D'Agostino

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i nipoti, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 4 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Tessitore (Franzelin)

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 3 aprile 1979

GUIDO commemora

PEDAGOGISTA
Egeria Nimis

Trieste, 3 aprile 1979

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Diego Meladossi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DORA, la figlia MARINA, le sorelle DARIA e MARIA, il fratello DUILIO, zia ETTA, cognati e nipoti CANIGLIA e parenti tutti.

Un ringraziamento ai professori, dottori e personale della Patologia chirurgica, della III Medica e della Guardia chirurgica e particolarmente al Centro di rianimazione.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1979

Partecipano al lutto:
— la famiglia LEITER e nipoti

Trieste, 3 aprile 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Diego

— UGO, ANASTASIA e famiglia

Trieste, 3 aprile 1979

Si associano al lutto:
— GINA NARDIN
— PINA MARTIN

Trieste, 3 aprile 1979

Addolorati partecipano al lutto le famiglie:
— LEONI
— RIBARICH

Trieste, 3 aprile 1979

I dipendenti della S.E.T. partecipano al lutto della famiglia per la perdita del loro collega

Diego Meladossi

Trieste, 3 aprile 1979

†

L'1 corrente mese si è spenta serenamente la nostra cara adorata zia

Nives Wengersin ved. Pahor

Ne danno il triste annuncio i nipoti NIVES, GIANNI, EDDA, DARIO, MARIO, DANIELA, SERGIO, ARMIDA, OLIVIO, ETTA, STELIO e LICIO (assenti), pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì 3 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1979

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Battig ved. Caranfa

Ne danno il triste annuncio la figlia GRAZIA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1979

Il Movimento d'Opinione Civiltà Mitteleuropea si associa al lutto della famiglia CAINELLI per la scomparsa del consocio

DOTT.
Alverio Cainelli

Trieste, 3 aprile 1979

L'Associazione Medici Dentisti Italiani sezione di Trieste partecipa al dolore del proprio socio dott. FULVIO CAINELLI per la perdita del padre

Alverio Cainelli

Trieste, 3 aprile 1979

Partecipano al lutto del dott. CAINELLI:
— il collega dott. ALESSANDRO CRISMANI
— il sig. GIACOMO CRISMANI
— il sig. RENZO TOFFOLUTTI

Trieste, 3 aprile 1979

Nell'anniversario della scomparsa di

Albina Scarabot

il marito La ricorda.

Trieste, 3 aprile 1979

†

Il giorno 31 marzo improvvisamente ci ha lasciati la nostra adorata

Graziella Lipizer

Affranti dal dolore lo annunciano le sorelle TINA, GIULIANA, GEMMA, LUCIA, BICE, i fratelli RENATO, EDOARDO, MARIO unitamente ai cognati, alle cognate, ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 3 aprile alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1979

Ricorderanno sempre la cara zia

Graziella

i suoi amati nipoti:
— FULVIA con VANNI
— SERGIO con LIVIA e il piccolo UGO.

Trieste, 3 aprile 1979

Ricordano la cara zia i nipoti:
— LAURA PALUTAN
— SILVIA MOLAJONI
— LUCIANA SALVATO
— PAOLO TAMARO
— RENATA BERNARDINI
— LAURA PERINI
— FIORETTA, PAOLA, GIANNI FRANGINI

Trieste, 3 aprile 1979

Prendono parte al dolore di EDI e famiglia:
— Famiglia VERDOJA
— CLARA CIVITANI
— GIORGIO e JOLE BERGANI
— CARLI e WALTER WURZINGER e famiglia
— AMORINA BRUNA
— Famiglia STOPPANI

Trieste, 3 aprile 1979

Si associano al lutto la cognata MARIA e i nipoti AUGUSTO e MARISA, MARIO e FLAVIA, GIULIANO e GIULIANA, CLAUDIA e FABIO, GIORGIO e ALIDA.

Trieste, 3 aprile 1979

Ricorderanno sempre la cara

zia Graziella

— ANNAMARIA GIULIO ALESSANDRA ROBERTA

Trieste, 3 aprile 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marinella Dell'Acqua ved. Apollonio

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRELLA, il genero, il nipotino ROBERTO e i cari nipoti VINICIO e LICIA, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 3 aprile 1979

†

Il giorno 2 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Korenica in Giacca

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero e i cognati unitamente ai parenti tutti.
Un grazie di cuore ai medici e al personale tutto della III Medica.
I funerali si svolgeranno domani mercoledì 4 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1979

†

Aurelia Lavaroni ved. Campanialli

non è più.

Ne danno il triste annuncio la nipote con il marito e il piccolo MASSIMO e la nuora.
I funerali seguiranno oggi martedì 3 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1979

La direzione ed i colleghi tutti della succursale di Trieste della Snt F.lli GONDRAND si uniscono al lutto della famiglia per la perdita di

Aldo Pittana

da lunghi anni prezioso ed apprezzato collaboratore.

Trieste, 3 aprile 1979

Domani ricorre il IX anniversario della dolorosa scomparsa del nostro indimenticabile

Dario Ferro

I familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a tutti coloro che Gli vollero bene.
Una Messa in suffragio verrà celebrata domani alle 18.30 nella Chiesa di Sant'Anastasio.

Trieste, 3 aprile 1979

3.4.1978 — 3.4.1979

Nivea Gentiloni

Sei sempre stata e sarai sempre nel cuore del tuo CRISTIAN.

Trieste, 3 aprile 1979

†

Il 2 aprile è mancato al nostro affetto

Giuseppe Rella

Con profondo dolore lo annunciano la moglie NINA, i figli LIVIA con il marito FULVIO PIZZARELLO e PINO con la moglie FLORA, la nipote CRISTIANA con il marito ELIGIO MUSIZZA ed il piccolo DIEGO, la cognata GIUSTINA CLEMENTE ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. RIBOLLI che per lunghi anni l'ebbe in cura ed ai medici e al personale della III Medica.

I funerali avranno luogo domani 4 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1979

Partecipano al lutto:
— la nipote LUCIA assieme a LUCIANO e SILVIO

Trieste, 3 aprile 1979

Partecipa al lutto:
— OFELIA e ALDO

Trieste, 3 aprile 1979

†

L'1 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cavezzo

Lo piangono la moglie e la figlia EDDA con il marito GUIDO.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. GINO DAPAS, alla prof.ssa LICIA TENZE e al personale medico e paramedico della II Medica.
I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1979

Ciao

Luigi

resterai vivo in noi per sempre. Un abbraccio forte dal tuo MARIO.

Trieste, 3 aprile 1979

Prendono parte al dolore:
— MARA VARANI e congiunti.

Trieste, 3 aprile 1979

†

Il giorno 2 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Vaj ved. Bastiani

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE (NINI), ANGELO e MARIUCCIA, le nuore, i nipoti, pronipoti, il fratello, le cognate unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla prof.ssa TENZE, a tutto il personale della II Medica e al medico curante dott. FOGHER.
I funerali seguiranno mercoledì 4 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1979

†

Il giorno 30 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Virneri
infermiere CRI

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, il genero, i nipoti, la sorella e il cognato unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 3 aprile 1979

Famiglie CIMADOR, BARNABA, POHLEN e parenti tutti ringraziano sentitamente coloro che hanno partecipato al grave lutto per la scomparsa del loro caro

Massimo Cimador

Trieste, 3 aprile 1979

Vicini al caro MASSIMO per la perdita del padre

Massimo Cimador

le famiglie POLIERI e RUSSO.

Trieste, 3 aprile 1979

I colleghi dell'UTAT sono vicini ad ASSUNTA nel dolore per la morte del padre

Massimo Cimador

Trieste, 3 aprile 1979

Nel XX anniversario della morte della

N. D.
Derna de Manzini

La ricordano a quanti La conobbero il marito ZANETTO, la figlia MARIANTONIETTA MICCOLI e la sorella AMELIA ved. SILVESTRIS.

Trieste, 3 aprile 1979

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Quirino Vecchiet (Rino)

Ne danno il triste annuncio i fratelli LIDIO e ROMANO, le cognate ALMA e LUCIANA i nipoti LIVIO, MARISA e MICHELE e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 corr. alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 3 aprile 1979

L'Alfa Romeo S.p.A. di Trieste e Padova si associa al lutto della famiglia per la improvvisa scomparsa di

Quirino Vecchiet

per decenni apprezzato collaboratore.

Trieste, 3 aprile 1979

Di Te, caro

Quirino Vecchiet

serberemo imperituro ricordo.

U. S. Servolana
ed amici del Circolo

Trieste, 3 aprile 1979

†

Il giorno 31 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Preprost

Lo piangono con profondo dolore la moglie VALERIA, i figli MARA e GIORGIO, il genero, la nuora e gli adorati nipotini MONICA, PATRIZIA e PAOLO unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. LOSER.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 3 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1979

La famiglia GERMANO GREZAR partecipa al lutto per la scomparsa di

Vittorio Preprost

fraterno amico e prezioso collaboratore

Trieste, 3 aprile 1979

†

Il giorno 2 aprile è mancata al nostro affetto

Rosina Vernier ved. Borrelli

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 4 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1979

†

Si è spenta

Carmen Baruffaldi nata Borghi

Profondamente addolorati lo annunciano il marito GINO, i figli CARLO, REMO, le nuore GIULIANA, LUIGINA, le nipoti LAURA, ANNA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1979

Chi Gli è stato vicino ricorda a tutti quanti Lo conobbero e Lo apprezzarono il

RAG.
Carlo Bottoni

mancato all'affetto dei suoi il 1.o aprile corr.
Un particolare ringraziamento va al dottor PIERO MONSACCHI e a tutto il personale della Patologia Medica.

Trieste, 3 aprile 1979

Nel terzo anniversario della morte di

Carmela Morbidelli (Uccia)

La ricordano con affetto CORRADO e LUCIANA.

Trieste, 3 aprile 1979

continua da pagina 14

A. ACIT. SANT'ANDREA. Vista mare, sala 5 stanze cucina servizi ascensore. San Lazzaro 3. Tel. 68810.

A.C. VIA IMBRIANI vendonsi appartamenti occupati grandezze da m, 250. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 5394 S

A.C. VASARI ANGOLO D'AZEGLIO locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 5394 S

A Bibione vendonsi villette a schiera arredate in un modernissimo centro sportivo, negozio abbigliamento tabella IX, market alimentari. Per informazioni rivolgersi Agenzia Nord Invest. Tel. (0431) 430030. 101 S

A.I. CENTRALISSIMI 2-3 stanze cucina bagno centralnafta LIBERI adatti ambulatori o uffici, vendonsi. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 5424 S

A.I. PONZIANINO occupati camera cucina wc proprio con possibilità doccia, vendonsi, massime facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 5424 S

A.I. VIA UDINE ultimi appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina wc con possibilità bagno, vendonsi, massime facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 5424 S

A.I. VIA UDINE LOCALE D'AFFARI occupato mq 50, vendesi. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 5424 S

A.I. CADORNA occupati 3 stanze cucina wc proprio interno, da L. 8.500.000 in poi. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 5424 S

A.I. ROIANO BELLISSIMO 2 stanze cucina doccia LIBERO 17.500.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 5424 S

A.I. STABILE INTERO MUGGIA, occupato. 3 appartamentini più un locale d'affari, vendesi ottimo prezzo. ESPERIA, Battisti 4. 5424 S

ACQUISTASI appartamento 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, pagamento contanti. Telefonare 661712. 5487 S

ACQUISTO LOCALE uso negozio zona centro mq 20-30. Pagamento contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27 N Trieste. 5362 S

APPARTAMENTI nuovi, occupati tutti i comforts, attici con mansarda, prezzi concorrenziali, impresa vende. Tel. 815213 9-11 14.30-18. 5396 S

APPARTAMENTINO e soffitta liberi vendonsi, piccolo acconto, rimanenza mutuo. Frausin 22 Tomasie. 5663 S

APPARTAMENTO piccolo, altro grande liberi vendo con mutuo. Visitare Caprin 17 Lugnani. 5663 S

APPARTAMENTO centrale libero grande adatto uffici ambulatori vendesi con mutuo. Scussa 5. Rivolgersi Simpeie quinto piano. 5663 S

APPARTAMENTO piccolo, altro grande, liberi, vendonsi con facilitazioni. Bel'poggio 10 Candido. 5663 S

APPARTAMENTO tre, quattro stanze, servizi, in casa recente, CERCASI URGENTEMENTE. Tel. 823919 pomeriggio. 12-4 S

APPARTAMENTO seminuovo due camere cucina poggiolo veranda vendesi libero Strada di Fiume. ALTRO: via Revoltella vendesi lire 16 milioni; ALTRO pied-à-terre via Baiamonti con tutti comfort vendo 8.500.000. Telefonare 793090. 5573 S

BONZANINI vende Pascoli casa decorosa due camere salone cucinino bagno-servizio separato IV piano senza ascensore. Tel. 31792. 5506 S

BONZANINI vende S. Giovanni appartamento recente due camere salone cucina bagno-servizio separato, ampio poggiolo. Tel. 31792. 5506 S

BONZANINI vende strada Rozzol 119 appartamento occupato due camere cameretta soggiorno cucinino. Tel. 31792. 5506 S

CAPRIVA, vendesi 2000 mq terreno edificabile. Sagrado, casetta da ristrutturare con scoperto. Cormons, appartamenti vecchi e nuovi. Gradisca centro, appartamento mq 120. Telef. ore ufficio (0481) 99594. 210/Go S

CASETTA o appartamento 80 100 mq con giardinetto, CERCASI URGENTEMENTE. Tel. 823919 pomeriggio. 12-4 S

CERCASI terreno costruibile m 3000 zona Muggia. Scrivere a Publikompass cassetta 12 O, 34100 Trieste. 5656 S

CERCASI villa recente o in costruzione 200 mq con terreno 3000 m circa. Scrivere a Publikompass cassetta 13 O 34100 Trieste. 5656 S

CERCO urgentemente Monfalcone centro locale d'affari minimo 40 mq. Tel. 725311 dalle 16 alle 19. 5664 S

COMPERO appartamento da restaurare minimo 60 mq oppure soffitta abitabile. Telef. 725311 dalle 16 alle 19. 5664 S

GABETTI vende in zona tranquilla villa bifamiliare con ampio giardino recentemente ristrutturata. Tel. 764664. 050094 S

GABETTI vende via Giulia appartamento cucina soggiorno 2 stanze servizi terrazza, recente costruzione, lire 24 milioni. Tel. 764664. 050094 S

GABETTI vende alloggio 240 mq salone 4 ampie stanze cucina dispensa 2 stanzette servizi, fornito di due ingressi. Prezzo interessantissimo 35.000.000. Tel. 764842. 050094 S

GABETTI vende zona Campanelle locale libero 30 mq lire 5.000.000 contanti, più mutuo finanziario decennale. Telefono 76842. 050094 S

GABETTI vende zona Rossetti appartamento 170 mq cucina salone 3 stanze stanzetta doppi servizi, lire 29.500.000. Tel. 764664. 050094 S

GABETTI vende via Pascoli appartamento ristrutturato: cucina 2 stanze servizi, lire 4 milioni contanti più mutuo finanziario decennale. Gabetti, tel. 764842. 050094 S

GABETTI vende in palazzina appartamento con giardino proprio, salone 3 stanze cucina, servizi cantina box e posto macchina. Rifiniture accuratissime e signorili. Visione piante presso i nostri uffici di via Carducci 20. 050094 S

GABETTI vende adiacenze Ospedale appartamento ristrutturato: cucina 3 stanze bagno wc, lire 5.000.000 contanti più mutuo finanziario decennale. Tel. 764664. 050094 S

GABETTI vende a Scorcola in palazzina signorile ampi e lussuosi alloggi con ottime finiture. Salone 3-4 stanze cucina doppi servizi con soleggiatissime e ampie terrazze da 50 mq utilizzabili a giardino pensile. Consegna fine estate '79. Prezzo non revisionabile comprendente box posto macchina e cantina. Informazioni e visione plastico presso i nostri uffici di via Carducci 20. 050094 S

GABETTI vende centro storico casa a 3 piani composta da 2 alloggi 2 soffitte, più un ampio locale d'affari. Prezzo interessante, lire 35.000.000. 050094 S

GEOM. SBISA' vende Opicina salone tre camere cucina doppi servizi vaste terrazze cantina box verde privato, mutuo accordato. Tel. 775700. 5432 S

GEOM. SBISA' vende OPICINA VILLA prestigiosa 500 mq abitabili possibilità bifamiliare parco alberato 2900 mq; altre VILLE tutte prestigiose GRIGNANO, BARCOLA, BASOVIZZA, CHIADINO. Telefonare 775700. 5432 S

GEOM. SBISA' ASSUME INCARICHI DI VENDITA DI VILLETTE CASETTE APPARTAMENTI recenti panoramici, TERRENI massima serietà competenza professionale, tel. 775700. 5282 S

GORIZIA complesso residenziale CORSO ITALIA ultimi uffici, primo piano, grande magazzino mq 1500 (seminterrato), ultimi appartamenti via Bellini vendiamo. Agenzia Immobiliare ITALIA, Monfalcone, via XXV Aprile 47 tel. 74404 Gorizia Corso Italia tel. 82135. 274 S

GRADO acquisto urgentemente contanti appartamento, inintermediari. Tel. 823919 pomeriggio. 5684 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Scorcola, soggiorno, camera, cucinotto, servizi, cantina. Lire 22.000.000. 1000/4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Gretta, libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, Lire 36.200.000. Agevolazioni. 1000/4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Piazza Perugino, soggiorno, camera, cucina, servizi, Lire 15.200.000. 1000/4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, via Giulia, libero, proponiamo magazzino con passo carrabile di circa 570 mq. 1000/4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Centro, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, balcone, solaio, ripostiglio, Lire 26.000.000. 1000/4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Scorcola, salone, 3 camere, cucina, biservizi, balcone, box, Lire 40.000.000. 1000/4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, San Giacomo, libero, soggiorno, camera, cucina, servizi. Lire 19.500.000. 1000/4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, via Tigor, 3 vani, servizi, solo Lire 7.900.000. 1000/4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 proponiamo in zona tranquilla e nelle immediate vicinanze della città ottima villa in costruzione su 2 piani più seminterrato e giardino. 1000/4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, San Giusto, libero, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi. Lire 41.800.000 1000/4 S

IMMOBILIARE DOMUS vendesi pronta entrata vaste metrature da due o tre stanze, cucina, servizio, esposizione soleggiata. Quote minime in contanti con possibilità mutuo. Visite sul posto in via Udine 18 da lunedì a venerdì ore 15-17. 1/4 S

IMMOBILIARE DOMUS occasione vendesi rustico in zona San Giovanni con progetto di ristrutturazione approvato. Telefono 69210 - 61763. 1/4 S

IMPRESA vende ultimi appartamenti prontingresso, complesso nuova costruzione, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento. Tel. 815213. 9-11 - 14.30 - 18. 5396 S

LOCALE piccolo, altro grandissimo privato vende. Telefonare 31021. 5663 S

LORENZA vende bellissimo centrale primingresso mq 112, visione progetto, informazioni. Tel. 734257. 5481 S

LORENZA vende locali uso negozio mq 50-54-96. Varie posizioni. Informazioni, tel. 734257. 5481 S

LORENZA vende occasione IIp. 2 stanze, cucina servizio poggiolo 18.000.000. Informazioni, tel. 734257. 5481 S

MANSARDA centralissima casa recente, salone, stanza, cucinetta, bagno, terrazze, centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via Can Lazzaro 10. Tel. 61712. 5487 S

MARINA 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento vende rinnovato Immobiliare CIVICA. San Lazzaro 10. 5487 S

MONFALCONE - AGENZIA VITTORIA vende centro, in costruzione, appartamenti con finiture signorili da 1, 2, 3, stanze letto, con possibilità mutuo regionale. Tel. 41569. 277 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento primo ingresso quinto piano 1 camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, finiture extra, mutuo già concesso. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 274 S

MONFALCONE complesso PACINOTTI vendiamo appartamenti da 1, 2, 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantina e posto macchina da lire 21.000.000 in poi. Mutuo approvato fino al 70%. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 274 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 3 camere, letto matrimoniale, cucina abitabile, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio e garage. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 274 S

MONFALCONE posizione centrale vendiamo negozio lire 17.000.000. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 274 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano appartamenti in costruzione 2 letto, soggiorno, cucina, bagno, cantina, garage. 41807. 282 S

MONFALCONE centro vendiamo VILLETTA con giardino e garage. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 274 S

PASCOLI 1, 2, 3, stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, prossima consegna vende Immobiliare CIVICA. San Lazzaro 10. 5487 S

PASCOLI rinnovato 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi separati, poggiolo, vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. Telefonare 61712. 5487 S

PRIVATO acquista Bibione appartamento 2 camere, cucina, servizi. Tel. 725311 dalle 16 alle 19. 5664 S

PRIVATO cerca terreno costruibile 3000 mq circa pianeggiante zona Carso. Scrivere a Publikompass cassetta 14 O, 34100 Trieste. 5656 S

PRONTE CONSEGNE con mutui ventennali approvati e quote in contanti ridotte. Appartamenti piccoli ed eleganti in centro città: soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, posto macchina in autorimessa, possibilità attico con terrazze. Particolari ed esclusivi servizi condominiali. Visite sul posto in via Matteotti n. 5 dalle 11-12 e 15-17. 1/4 S

ROIANO vendesi libero stanza soggiorno cucinino gabinetto-doccia 16.000.000. Tel. 61056 - 567239. 5670 S

TERRENO inedificabile 1000 o multipli ma confinante camionale vendesi. Tel. 753232. 5683 S

VENDO appartamento Roiano. Telefonare 31291 - 60413. 5689 S

VIA Sorgente, 5. Occupati occasione 2 stanze, cucina, possibilità doccia 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 5424 S

VILLA Monfalcone nuova costruzione garage, giardino si vende. Mattine, 040-64216. 5687 S

DIVERSI

V — Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi misurazioni verifiche contratti, telefonare 209057. 5033 V

ANIMALI

W — Lire 250 per parola

NELL'OASI di via Rigutti 9 troverete cuccioli cocker; in arrivo gatti persiani. 5327 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z — Lire 230 per parola

A.A.A. NAUTICA Padovan De Carli, via Flavia 47, telefono 827782: imbarcazioni Rio, motori Jet Piaggio, F/b Archimedes, Volvo Penta, carrelli tutti i tipi, ganci traino Ellebi. 570 Z

A. ROULOTTE USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10-3 Z

BARCA vela cabinato 4 cuccette senza patente nuova a prezzo scontatissimo. ADRIABOATS, Riva Grumula 2. 5612 Z

BATTELLI pneumatici «Zodiac» «Novurania», i migliori ai prezzi più bassi. Concessionario esclusivo ADRIABOATS, Riva Grumula. 5612 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 allestimenti noleggi occasioni autocase. 1647 Z

OCCASIONISSIME roulottes superaccessoriate mod. 78 prezzo liquidazione usati da 1 milione 750.000. 041/976299-975478-968446. Bungalows, caravans, campeggio frontemare affittansi. 041/968070. 07006 Z

PILOTINA con 40 HP ottimo stato, anno '75, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-4 Z

PILOTINA Fiart, due comodi posti letto! Si guida senza targa e senza patente, con fuoribordo o con vele. Sconti particolari e speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-4 Z

PULLMINO VW nuovo, altro attrezzato camper, motoscafo motore 40 HP carrello, Dune Buggy tutto occasione vendiamo, Tel. 422681 - 768305. 5471 Z

ROULOTTE Elnag 375 modello Poker, riscaldamento, veranda, doppi vetri, perfetta vendesi. Telefonare 64511 oppure 68420. 5657 Z

VENDO pilotina m 4,85. Telef. 752530 dopo le 19 da lunedì. 5649 Z

VENDO tenda Air Camping, Rolleiflex e 2 microfoni Revox. Tel. sera 34650. 5653 Z

IL CONTO CORRENTE CONVIENE

Studio Alesiani/Illustrazione: F. Chiani

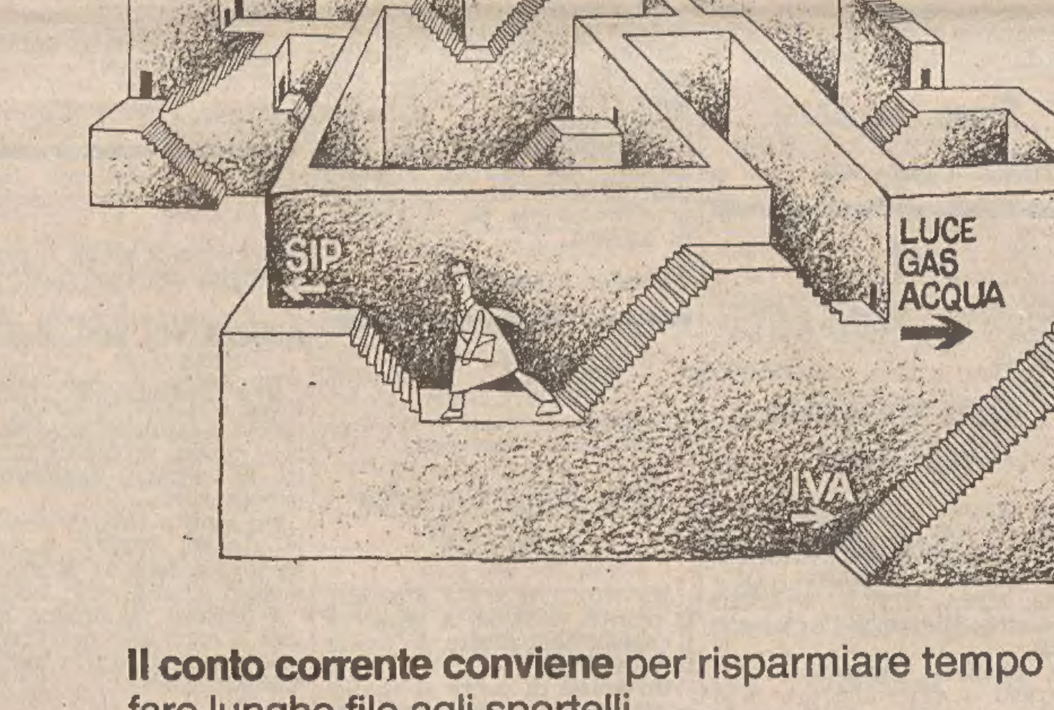


Per diventare titolari di un conto corrente della Banca Cattolica del Veneto sono sufficienti poche formalità; concordare il deposito di una somma di denaro e ritirare il libretto degli assegni. Questa operazione non costa e vi rende come tutte le altre forme di risparmio con in più il vantaggio di poter utilizzare il denaro depositato in qualunque momento.

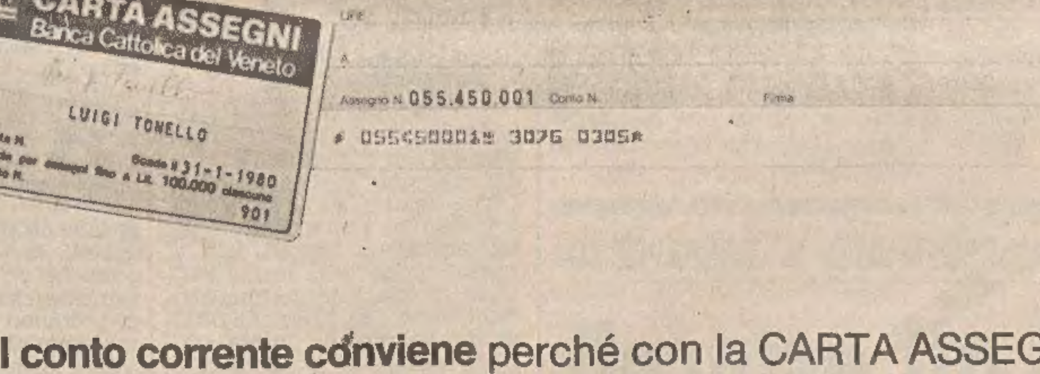
La Banca Cattolica del Veneto incassa per vostro conto affitti, cedole, dividendi, effetti cambiari, e paga con puntualità e precisione le vostre bollette del telefono, luce, acqua, gas, tasse, ecc.



Il conto corrente conviene per viaggiare con poco denaro in tasca e per far fronte a tutti gli imprevisti: basta avere un libretto di assegni della Banca Cattolica del Veneto.



Il conto corrente conviene per risparmiare tempo e non fare lunghe file agli sportelli.



Il conto corrente conviene perché con la CARTA ASSEGNI il vostro assegno viene accettato in tutta Italia, come denaro contante, da oltre 11.000 sportelli bancari e da migliaia di negozi, alberghi, officine, ecc.

Nelle nostre filiali, potrete ritirare gratuitamente una guida all'utilizzo del conto corrente.

SERVIZIO CONTI CORRENTI

Banca Cattolica del Veneto

Azienda commerciale CERCA

persona 20 - 25 anni, patente «B», da inserire nel settore vendite. Presentarsi Trieste, via Roma 30, 2.o piano.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

PORDENONE — Viale Libertà, 2 - Tel. 255113

SALSOMAGGIORE TERME

SALUTE E VACANZA



LE ACQUE TERMALI DI SALSOMAGGIORE prevengono e curano artritismo, reumatismo, affezioni ginecologiche e delle vie respiratorie, sordità rinogena, disturbi circolatori.

Informazioni:
Servizio P.R. Terme - 43039 Salsomaggiore - tel. (0524) 78201 - telex 530639.

a Vicenza
dal 31 marzo all'8 aprile 1979 in viale degli Scaligeri

11ª Mostra del Campeggio e del Tempo Libero.